RADIOCORRIERE TV

anno XLVI n. 46

16/22 novembre 1969 100 lire

NUMERO SPECIALE

I FRATELLI KARAMAZOV

160 PAGINE 100 LIRE

CARLA GRAVINA INTERPRETA LA PARTE DI KATERINA IVÀNOVNA NEL TELEROMANZO

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 46 - dal 16 al 22 novembre 1969

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Dimenticato Smareglia?

« Egregio direttore, il 15 aprile 1969 ricorreva il 40° anniversario della morte dell'illustre (ma sconosciuto) maestro polesano Antonio Smareglia. All'infuori della trasmissione del II atto dell'opera La falena *(preceduta qualche giorno prima da un concerto sinfonico vocale di brani di opere dello stesso autore) nessun cenno né di ricorrenza né musicale è stato fatto dalla RAI. Ove si pensi che le due brevi trasmissioni di cui sopra sono state relegate nel programma regionale delle 14 di Radio Friuli-Venezia Giulia, tutta Italia non ne ha saputo nulla di tale ricorrenza. Povero Smareglia, tanto disgraziato da vivo e tanto dimenticato dopo morto! E sì che le sue opere tanto fresche e moderne (direi quasi nuove per la maggior parte del pubblico italiano della lirica) hanno avuto a suo tempo l'onore di essere dirette alla Scala niente po' po' di meno che dal grande Toscanini (Milano 20 gennaio 1903) e dal maestro Tullio Serafin che diresse — pure alla Scala — la prima mondiale dell'opera* L'abisso *(Milano, 10 febbraio 1914). Mi pare che se non altro il riconoscimento di questi due grandi direttori dovrebbe essere di garanzia che l'opera dello Smareglia è di indiscutibile valore. E allora perché non cercare di farlo conoscere al gran pubblico italiano quando — a nostra vergogna — è più conosciuto in Austria e in Germania? La RAI ha fatto moltissimo per l'educazione musicale del popolo italiano e credo che la sua opera di riesumare il povero Smareglia potrebbe in seguito interessare anche gli impresari dei teatri lirici italiani ed esteri.*
Nella speranza di essere pubblicato sul suo bel giornale, la ringrazio e le invio i miei migliori saluti » (Francesco Bin - Trieste).

Il compianto maestro Antonio Smareglia non è stato dimenticato, come lei afferma, dalla RAI. Infatti il 29 aprile scorso, nel mese cioè in cui ricorreva il quarantesimo anno della scomparsa del musicista, è andata in onda sul Terzo Programma radiofonico una trasmissione — nel quadro della rubrica *Itinerari operistici* — dedicata all'autore polesano. Nello stesso periodo, il Programma Nazionale ha diffuso un concerto di musica operistica di Smareglia. Come vede, si tratta di due omaggi che le sono sfuggiti, il secondo dei quali, detto tra parentesi, destinato, per la sua collocazione in una rete di grande ascolto, a soddisfare una larga schiera di ammiratori, polesani e no, del musicista da lei difeso.

Ci sarà la replica

« Egregio direttore, con molto rammarico, ho perso alla televisione il Secondo concerto di Bartók diretto da Riccardo Muti e suonato dal pianista Dino Ciani, per la sola ragione che il Radiocorriere TV *annunciava per la sera del 22 settembre scorso un altro concerto sinfonico che non amo in particolar modo. Quando l'ho saputo, oltre che dispiaciuta, sono rimasta stupita che la TV italiana, per sostituire uno dei programmi annunciati, ricorra ad un concerto moderno di grande interesse, non solo ma suonato da un pianista italiano tra i più prestigiosi e da un direttore italiano che va sempre più affermandosi. Questo non è concerto, questi non sono nomi per una sostituzione ma è un programma da annunciare per tempo in modo di darci la possibilità di vederlo. Comunque mi auguro che venga ridato »* (Elva Martin - Pordenone).

« Desidero esprimere il mio vivo disappunto per non aver potuto assistere al concerto del pianista Dino Ciani e del direttore Riccardo Muti trasmesso pochi giorni or sono in televisione, non essendo stato il concerto stesso annunciato correttamente da nessuna parte. A causa di questa incuria o intempestività, anche molti miei amici non hanno seguito il concerto sui teleschermi e quando per caso abbiamo appreso che esso era stato trasmesso siamo rimasti assai sorpresi. Non riesco a comprendere come simili confusioni possano verificarsi e quali repentine cause di forza maggiore possano darvi luogo. In ogni caso, se i concerti non sono un semplice riempitivo tra una Canzonissima *e l'altra, è necessario annunciarli correttamente e in tempo (cosa del resto augurabile anche se essi fossero un semplice riempitivo) »* (Felice Todde - Cagliari).

Il mancato annunzio del concerto Muti-Ciani non dev'essere imputato a un disservizio del *Radiocorriere TV*. In effetti il concerto stesso è andato in onda al posto di quello annunciato per un imprevedibile incidente tecnico dell'ultimo momento: un banale scambio di bobine. Comunque il Servizio Musica della TV ha già disposto la replica di entrambi i concerti (Muti-Ciani e Muti-Casadesus) che avverrà con tutta probabilità nel primo trimestre del 1970 e sarà tempestivamente annunciata dal *Radiocorriere TV*.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

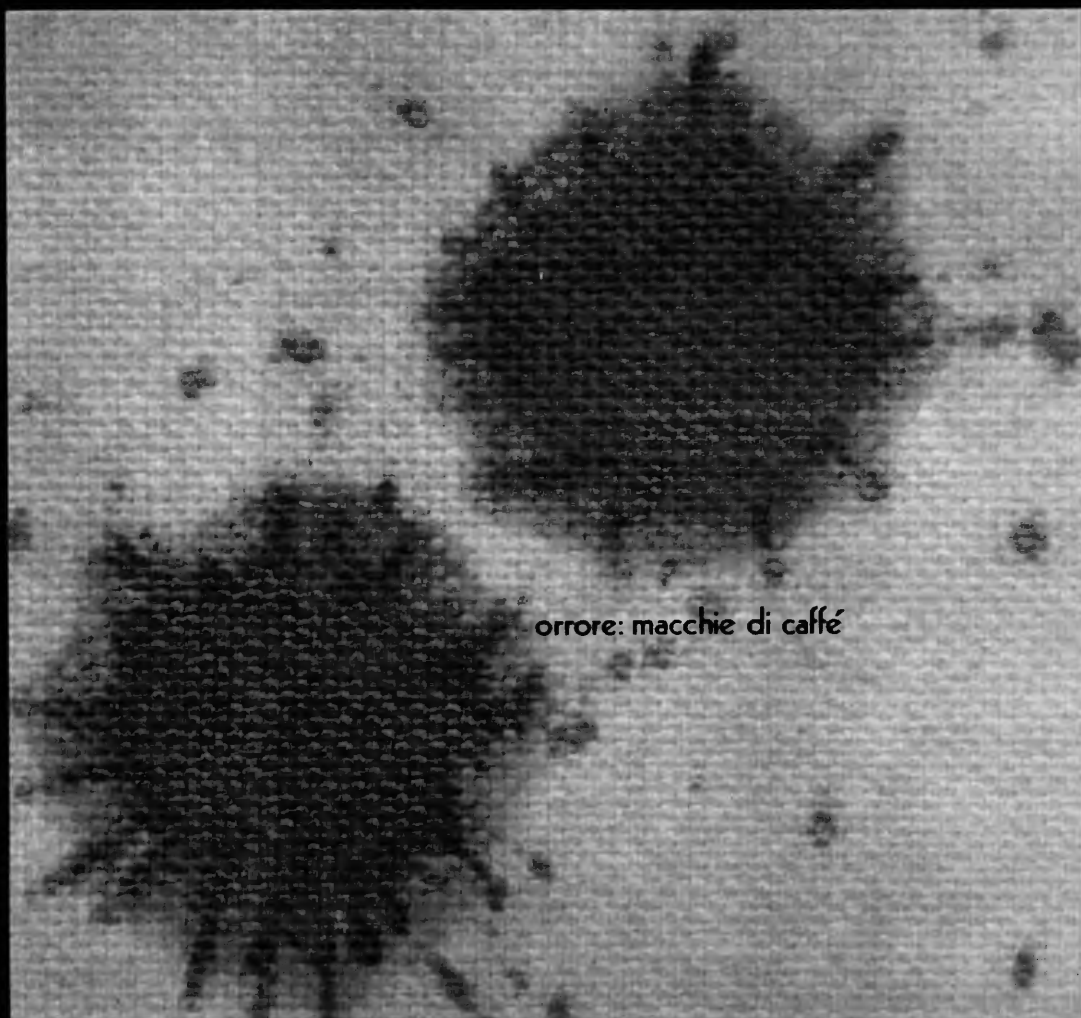
Pedro Lavirgen

« Amante dell'opera lirica e cultore di voci, mi sono recato di recente, per breve periodo, in Spagna. Ho ascoltato e naturalmente acquistato alcuni dischi operistici e di " Zarzuelas " colà incisi, per una Casa discografica spagnola, da Pedro Lavirgen, ritenuto in terra iberica — e bene a ragione — il più grande tenore spagnolo vivente. E', la sua, una voce dotatissima, di timbro bellissimo. Per eleganza di fraseggio, lucentezza di acuti ed estensione richiama subito alla mente favolosi tenori quali Fleta o Cortis con i quali ha anche in comune la ricchezza del repertorio, con possibilità liriche e drammatiche insieme. Il suo " curriculum " internazionale è già notevolissimo e pare abbia mietuto veri e propri trionfi un po' dovunque. A Città del Messico, nel '65, a fianco di Birgit Nilsson, la sua " performance " nella Turandot *di Puccini ebbe un'eco apoteosica. Possibile — chiedo — che una simile voce, capace di mettere in ombra, almeno in disco, quella dei più acclamati divi del momento, non sia ancora stata presa in considerazione dalle grandi Case discografiche che pure incidono, a getto continuo, opere di comune repertorio proponendoci, con stucchevole monotonia, due o tre voci tenorili non sempre adatte, tra l'altro, alla parte loro affidata? »* (Silvio Scapaticci - Torino).

Il tenore Pedro Lavirgen è già stato in Italia e ha cantato in provincia (fra l'altro un *Trovatore* a Como). Per ciò che concerne le sue prestazioni artistiche, esse sono purtroppo compromesse, almeno in parte, dai postumi di una grave malattia, la poliomielite, che gli creano notevole disagio nei movimenti in scena. Per quello che riguarda la voce, particolarmente fonogenica, i nostri esperti ci informano che oltre ai dischi ai quali lei accenna il tenore Lavirgen ha inciso due microsolco: il primo della « Westminster » è tuttora reperibile nel nostro mercato e comprende un recital in francese e in italiano; il secondo della « Epic » è invece fuori catalogo e recava *El retablo de Maese Pedro*, di Manuel de Falla.

Vecchie incisioni

« Gentile direttore, il problema che le pongo è il seguente. Esiste una certa letteratura (saggistica, romanzi, teatro) che ha fatto il suo tempo e che è letteralmente scomparsa dal panorama della cultura contemporanea: il giovane d'oggi dunque la ignora, grazie a Dio. Ebbene io ritengo che lo stesso problema spostato nel campo della esecuzione musicale, dovrebbe indurre i nostri uomini di cultura e, nel loro caso, i preposti ai programmi radiofonici, a cancellare una larga produzione di interpretazioni musicali affidata alle vecchie incisioni discografiche. Ritengo assolutamente risibile trasmettere oggi incisioni di vecchi cantanti quali ad esempio la Stignani (stile a dir poco scorretto, vale per tutti l'esempio: chiudendo l'aria " Che farò " di Gluck, la sciagurata respira prima della parola " ben ", e non mi chiami purista, è il minimo che si richiede a un esecutore professionista! Tecnica imperfetta, note di coloratura per lo più accennate, scivolate, timbro opaco, voce estesa ma facente un tal uso della cosidetta " Bruststimme " da far inorridire, anche perché tali note non sono al servizio di una necessità estetica), la Caniglia, il Lauri-Volpi, il Pertile e tanti

segue a pag. 4

Con Ariel 2 non le vedrete piú

(anche se sono due feroci macchie di caffé)

Macchie di caffé, frutta, gelato, vino:
ovvero le macchie tremende per il biologico.
Con Ariel 2 in ammollo, non le vedrete piú:
Ariel 2 è superbiologico!

Ariel 2 smacchia dove il biologico si arrende.

ARIEL 2

ORA SUPERBIOLOGICO

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

altri della cosiddetta Età d'oro del Canto italiano!
Questa età la può giustificare soltanto il fatto che fino agli anni Cinquanta le scuole USA, URSS e perfino quelle inglesi e tedesche non erano abbastanza preparate a forgiare cantanti " in loco ", quindi il cantante italiano aveva buon gioco a vendere i suoi ardori melodrammatici ma anche la sua improvvisata preparazione, sui mercati stranieri. Oggi le cose, mal per noi, sono cambiate. Gli stranieri hanno studiato (sui trattati dei grandi didatti del '7-800), le loro scuole funzionano civilmente e i cantanti sono prodigi di stile, di chiarezza formale, di intuito artistico anche se talvolta non dotati in eccesso da madre Natura, e soprattutto rifuggenti da quello stanco sentimentalismo che caratterizza le nostre ugole d'oro. Valgano i nomi di King, Thomas, Sutherland, Ferrier, Ludwig, Ghiaurov, Gedda (ecco un Don José, altro che Corelli), Petrov, Vischenskaja, Berganza (che Rossini!), Caballé, Horne e una infinita schiera di minori che occupano solo in Germania ben 170 teatri d'opera!
Quindi prego i loro funzionari di lasciare le orribili esecuzioni di un tempo, oggi inammissibili per un orecchio giovane, ai ricordi sbiaditi delle persone anziane, di relegare l'Orfeo della Stignani, i paonazzi acuti di Lauri-Volpi (non ha mai saputo questo signore cosa vuol dire cantare " piano "), le risate grossolane e stupide della Carmen (in ognuna delle tre arie, to', una grassa risata demenziale) di una Besanzoni, i filatini del Fleta, i singhiozzi mammistici del Gigli, la " sublime dizione " di Pertile, la " chiarezza " del linguaggio di Schipa (pensi, a sentire i vecchi era l'unico del tempo che facesse capire le parole! e lo si considerava per tale pregio un fenomeno, quasi non fosse il primo obbligo di un cantante il farsi capire, come oggi il defunto Papa Giovanni viene chiamato " il Papa buono " quasi non fosse il primo e minimo requisito richiesto da un Papa, l'essere buono!), le note calanti, stonate della Caniglia (immortalate in innumerevoli dischi, prima tra tutti la Messa verdiana) e non finirei più, di relegare, dicevo, tutto questo materiale nell'oblio e di affidare alle onde radio più Verret, più De los Angeles, più Simionato (forse l'unica cantante italiana che ha capito il problema durante i duri anni passati a far da spalla a tante altre meno brave di lei), più Crespin, più Nilsson e al di sopra di tutti, più Callas, che nomino per ultima ma che ritengo essere stata la prima, la più autorevole contestatrice del cosidetto " bel canto " di marca italiana, nonché la cantante più dotata di quel formidabile intuito artistico da trovare ben pochi concorrenti persino nel campo dei migliori strumentisti o direttori d'orchestra, assommante insieme le virtù di Walter, Toscanini, Lipatti, Haskil e Gazzelloni!
Altrimenti, gentile direttore (mi riferisco ai vostri titoli tipo " Voci di ieri e di oggi ") il paragone tra una Stignani e una Verret suonerebbe irrisione nei confronti della povera cantante napoletana. Scusi l'ardore contestatario ma, ahimé, questo tipo di contestazione troverà legioni di quarantenni pronti a lapidarmi! La ringrazio in anticipo della sua cortese ospitalità » (Davide Rossi - Roma).

Registi TV

« Signor direttore, ho la mente aperta a tutte le innovazioni moderne purché rientrino nel campo dell'arte e del buongusto. Da qualche tempo, però, è invalso l'uso, da parte dei registi della TV, di fornirci delle sequenze che ci rovinano la vista ed il cervello. Non ci sarebbe nulla da dire se queste trasmissioni fossero dedicate agli amatori di quel certo tipo di moderno. Ma nossignori! Sono proprio le trasmissioni di interesse generale quelle che più vengono rovinate. Mi riferisco a quei rapidi ed infinitamente ripetuti " zummaggi ", a quei fulminei e continui cambi di immagine che non ci danno il tempo di individuare la figura o la scena, ai lampeggiamenti di luce psichedelici, alle immagini rovesciate, contorte, distorte, sbiadite, in dissolvenza, in negativo. Sono esperienze e tecniche che non incontrano certamente i gusti della maggioranza dei telespettatori. Durante tali trasmissioni, ho notato la gente innervosirsi, girare la testa da un'altra parte. Cito come ultima la trasmissione di Canzonissima dove l'innovazione " specchietti " ha reso il quadro talmente buio da non distinguere quasi gli orchestrali, i ballerini ecc. E' arte questa? Se sì, facciamo allora delle trasmissioni destinate ai soli " intenditori ", perché noi poveri ignoranti non le " intendiamo ". Se no, si suggerisca di mandare in onda quello che la telecamera vede e che noi desideriamo vedere: immagini nitide, ferme, da ammirare nella loro interezza. In relazione a ciò, vorrei dire una cosa ancora. Lo spettatore, oltre al viso, desidera veder anche quelle movenze che il ritmo e la versatilità del cantante suggeriscono. In sintesi, non è il quadro televisivo che si vuol vedere ballare, ma è il cantante » (Oscar Tintori - Tivoli).

Non tutti certo la pensano come lei. C'è anche chi ama vedere utilizzate a fondo le possibilità del mezzo televisivo, proprio attraverso quegli effetti che lei invece deplora. Molte volte un eccesso di linearità sconfina nel disadorno, nel piatto, in una sorta di mortificazione del gusto estetico che in questi anni si è andato notevolmente affinando.
Giriamo tuttavia la sua critica ai registi della TV.

Filodiffusione a sorpresa

«Egregio signor direttore, in uno degli ultimi numeri del vostro settimanale ho letto che il signor Vito Petrosino da Taranto ha suggerito, al fine di una maggiore conoscenza delle opere liriche, una più dettagliata esposizione della trama ed un giudizio critico sull'opera in programma, elementi indispensabili affinché gli ascoltatori possano seguire con maggiore interesse le trasmissioni dedicate alla lirica. Mi associo pienamente al signor Petrosino e mi permetto richiamare la vostra attenzione su di un'altra lacuna che facilmente potrebbe colmarsi accontentando così moltissimi

segue a pag. 6

Sbrinz – un formaggio da buongustai. Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minestre.

Emmental – un formaggio di gran classe. Occhi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo-burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.

Chianti Ruffino nobiltà della mensa.

Gruyère – eccezionalmente gustoso. Buchi poco numerosi e piccoli; qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato, fresco e robusto.

... d'accordo, come l'Italia ha le uve più dolci, così in Svizzera, dai pascoli alpini, vengono i formaggi più fragranti.

L'Italia produce il Chianti, la Svizzera l'Emmental, il Gruyère e lo Sbrinz. Brindate, perciò, col Chianti d'Italia assaporando i veri formaggi svizzeri

SWITZERLAND

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

appassionati di musica "seria". I programmi della Filodiffusione, originariamente più dettagliati ed esaurienti, non vanno più offrendo all'ascoltatore di musica lirica, sinfonica e da camera quelle indicazioni necessarie per tenerlo informato sull'esecuzione dei "pezzi" in programma: basta infatti scorrere un qualsiasi numero del Radiocorriere TV per notare che delle opere liriche viene citato solo il direttore d'orchestra e che nella rubrica musicale Antologia di interpreti non si fa cenno alcuno ai brani in esecuzione, per non dire di svariati altri programmi di cui vengono indicati soltanto titolo e durata. Mi auguro che il vostro giornale, rinomato come il più serio e completo organo di informazione sui programmi radiotelevisivi, voglia venire incontro a questo desiderio che ritengo condiviso da molti altri » (Mario Di Martino - Napoli).

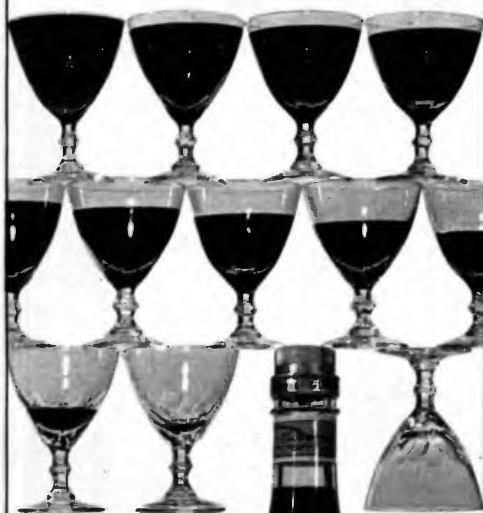
Per quanto riguarda le opere avrà notato che da alcuni numeri pubblichiamo in una apposita rubrica le trame di esse integrando così le note critiche che appaiono ogni settimana. Per quanto riguarda la Filodiffusione le limitazioni di spazio non ci consentono per ora di fare di più.

Copertine e capolavori

« Egregio direttore, in merito alla illustrazione delle copertine del Radiocorriere TV, concordo pienamente con quanto ha scritto il signor D. A. Romano di Palermo nel n. 39 (29/9-4/10) della rivista. Aggiungo a quanto da lui scritto: poiché in tutti i numeri del Radiocorriere TV viene ricordato: un letterato, un artista, un condottiero, un musicista, un grande esecutore ecc., perché non riprodurre sulla copertina della rivista l'effigie di una delle predette personalità, ricordando, nell'interno, l'uomo e le opere, cosa che, del resto, la rivista ha sempre fatto e continua a fare? Eccellente trovo anche il suggerimento del signor Romano che auspica la riproduzione, sulle copertine, delle tante bellezze della nostra terra, di cui molte (purtroppo!) sconosciute a molti di noi, e aggiungo a quelle segnalate nello scritto di cui sopra, insieme alle bellezze delle grandi e medie nostre città, ancor più quelle delle piccole città (Sabbioneta, Volterra, San Gimignano, Pienza e tante altre) e quelle delle nostre città morte (Ercolano, Pompei, Pesto, Selinunte, Segesta, Tindari ecc.). Plaudo alla inclusione, nelle trasmissioni televisive, della trasmissione Capolavori nascosti e mi permetto di osservare: perché offrire alla attenzione e alla passione dei teleabbonati soltanto i nostri capolavori nascosti, e non, genericamente: "I capolavori della nostra terra?". Capolavori che costituirebbero una messe direi inesauribile per la illustrazione delle copertine della rivista, alla quale indubbiamente conferirebbero dignità e decoro. Così facendo, colle trasmissioni televisive si conseguirebbe lo scopo dello svago e della cultura, fine, quest'ultimo, cui non solo la nostra televisione non può sottrarsi, ma che, a mio parere, non dovrebbe neanche essere considerato secondo al primo, come oggi mi pare che sia. Sarebbe auspicabile infine che queste trasmissioni non fossero confinate all'ultimo posto, in ordine di tempo, come avviene attualmente » (Pasquale Gulizia - Catania).

Caballé

« Mi permetta, pubblicamente, di dissentire su quanto ha scritto, laudativamente, in uno degli ultimi numeri del "nuovo" ben sistemato Radiocorriere TV, il titolare "gual." della rubrica Contrappunti in relazione al soprano Caballé e alle sue esibizioni veronesi. La signora in questione, se pur celebrata da una ben organizzata ed orchestrata pubblicità, fa a chiunque intendere come deve essersi "saziata" avidamente di dischi ed incisioni della Callas e della Tebaldi, tanto il suo metodo di canto, quello "stile" che a tutta forza recensori, pseudo cerebrali, vogliono trovare, non è altro che autentica "copiatura" della grande Callas e della insuperabile Tebaldi.
Dell'una (la Callas) ha bene o meglio, copiato, certo virtuosismo, comunque inespressivo e privo di spina dorsale, per quanto concerne il drammatico-agilità, dell'altra (la Tebaldi) imita le mezzevoci, alcune tinte ed i filati.
E' male che certo pubblico e soprattutto certi critici, siano pronti a gridare meraviglia, per una voce ben lontana dai temperamenti vocali, dei personaggi che essa stessa oggi affronta. Una "critica", non dico severa, ma giusta, dica come realmente stanno le cose, senza incensare volutamente e così ingiustamente.
A mio conforto ho comunque letto alcuni critici italiani, che in realtà sono ben lontani dai cosiddetti pseudo celebrali, i quali in giusta misura, hanno chiarito le possibilità dell'artista in questione, dopo appunto le sue esibizioni veronesi, recensite più favorevolmente per quanto riguarda un certo vocalismo cameristico, che per quanto riguarda il canto melodrammatico del tanto "pompato" soprano spagnolo. Buona fortuna per una sempre più abbondante diffusione della sua rivista » (Franco Giorgio Galli - Milano).

Risponde Giorgio Gualerzi: « Una risposta adeguata a questa lettera, chiarificatrice delle evidenti confusioni in cui cade il nostro lettore, richiederebbe uno spazio di gran lunga maggiore di quello disponibile. A ciò che i più colti e agguerriti specialisti italiani della vocalità hanno scritto, possiamo aggiungere che (ammesso sia vero) non ha alcuna importanza che Montserrat Caballé si sia "'saziata' avidamente di dischi e di incisioni della Callas e della Tebaldi". Quello che solo conta sono i risultati cui la Caballé è approdata dopo anni di intenso studio e di dura routine: a parte l'eccezionale bellezza di timbro, oggi assolutamente senza confronti, una perfezione tecnica sbalorditiva e un risalto espressivo, se non sempre in tutto convincente (per esempio il *Trovatore* fiorentino dello scorso dicembre), certamente affascinante nella "coloritura" belliniana e donizettiana. Viene a questo punto spontaneo ritornare sul favoloso "recital" veronese, dal quale la Callas è uscita *forse* un tantino ridimensionata e la Tebaldi *certamente* privata dell'aggettivo "insuperabile" ».

I NOSTRI GIORNI

GLI ALTRI ARGINI

Due episodi di cronaca accaduti nei giorni in cui scriviamo ripropongono problemi drammatici e antichi, e malanni sociali che il tempo trasforma ma non guarisce. A Roma, un macchinoso sequestro di persona, con il tentativo di trapianto dei sistemi di estorsione caratteristici d'una società più agricola e segregata nel cuore stesso della maggiore città d'Italia. A Montalto, sulle balze desolate dell'Aspromonte dissanguato dall'emigrazione e dalle fiumare, un altrettanto misterioso convegno di mafiosi, un'insolita assemblea criminale dove forse si disputa sulle tattiche della malavita e dove probabilmente s'accende un conflitto fra giovani impazienti e notabili in declino. In pochi giorni, in poche ore, quasi simbolicamente, due episodi ci ricordano quanta strada resti ancora da fare nel nostro Paese per estirpare tumori vecchi come la nostra storia.

I due fatti non si somigliano, né cercheremo impossibili confronti, anche perché mentre scriviamo è tutt'altro che chiara la meccanica dei due crimini. Ma mafia e banditismo, con radici diverse e sviluppi ancor più diversi, sono problemi che la nostra comunità si trova dinanzi ad ogni svolta del suo cammino di progresso, che sembrano marciare con i tempi adattandosi ad essi, e trovare forme nuove per aggredire la società civile. Essi ci ricordano, con l'ormai lunghissima catena degli eventi, alcuni dei nostri debiti mai interamente pagati, e che perciò — per questo ritardo — scontiamo amaramente. La riforma dei codici, la velocità e l'efficacia della giustizia, la bonifica sociale, la fiducia del cittadino nella legge e nello Stato, la fine dei dislivelli regionali, delle diseguaglianze fra Nord e Sud: queste esigenze sono rimaste praticamente intatte sebbene un così grande percorso sia stato coperto dal nostro Paese, e sebbene le forme nuove della delinquenza si siano esse stesse modellate sui calchi d'una comunità industriale, abbandonando gli esempi passati più adatti alle società pastorali o agricole.

La mafia si trasforma, inventa nuove reti di rapporti, nuovi metodi di sfruttamento e di delitto. Sconfina dalle sue frontiere tradizionali, e fiorisce anche al di fuori dei suoi antichi reami. Adatta le sue reclute all'epoca dell'edilizia, dei trasporti, del contrabbando su vasta scala, del traffico di droga. I nuovi arrivati si scoprono ancor più decisi, arroganti, pericolosi dei loro predecessori. La storia della lotta contro la mafia è lunga di speranze e di delusioni: è la storia d'una pianta maligna che ricresce in forme nuove quando sembra estirpata. Negli anni, nei decenni, ogni metodo è stato tentato, la repressione e la tolleranza, il confino e le leggi speciali. E l'organizzazione criminale è sempre rinata sulle proprie ceneri, avvelenando il già povero tessuto sociale delle regioni meridionali, dissanguandone l'economia, e soprattutto corrompendone lo spirito d'iniziativa e il senso di giustizia. E' inutile dire che non esiste altra arma che quella della severità e del rigore, della vigilanza e dell'attenzione.

Ma basta questa diagnosi a tranquillizzarci? Una volta condannato il fenomeno mafioso con tutto il nostro animo (e un discorso analogo vale anche per il banditismo e per tutte le sue successive degenerazioni), il nostro desiderio di spiegazioni e il nostro debito sociale rimangono. E' vero, occorrono mezzi più potenti, una giustizia più solerte e rapida, una riforma delle sanzioni penali e dei metodi d'indagine, uomini ancor più coraggiosi e tenaci. Ma il bisturi del sociologo e del politico è, in ultima analisi, l'unico mezzo che garantisca una guarigione duratura e autentica. Il Sud e le Isole soffrono di mali remoti, che i nostri tempi turbinosi modificano ma non leniscono. Il lungo libro della questione meridionale non è stato scritto fino all'ultimo.

Nulla giustifica il crimine, e nulla deve certo fermare la mano di chi combatte queste forme vili di delinquenza, tanto più vili quanto più colpiscono vittime già perseguitate da una sorte non certo generosa. Ma le terre dove nascono queste forme di delitto attendono da molto tempo la completa riparazione sociale che l'unità d'Italia sembrò promettere e non mantenne. Terre avare, addormentate fino a ieri nel latifondo, scarse di ricchezze naturali e anzi dalla natura stessa continuamente minacciate; città antiche che esplodono sotto la pressione della nuova urbanizzazione, oppure che agonizzano per la partenza dei loro uomini più attivi nella lunga catena dell'emigrazione. Terre che secoli di malgoverno e di prepotenze hanno reso ancor più grame e spogliate, e che oggi attendono una rinascita che sembra venire con ritmo insufficiente. Terreno ideale, laddove il senso civico è stato forzatamente diluito, per la nascita e il rigoglio della delinquenza.

Egidio Bonanni, lo studente universitario di 22 anni rapito alle porte di Roma, accolto dal padre al suo ritorno a casa

Ma allora, se le leggi debbono giustamente essere l'ultimo argine, l'ultima intimidazione contro chi approfitta della situazione sociale per attuare i propri piani criminosi, è chiaro che altri argini devono essere costruiti prima, più a monte. Non possiamo più dimenticare, mentre ci attrezziamo ad un futuro tecnologico e industriale, la scomoda verità delle popolazioni meridionali e isolane: non c'è progetto, non c'è ipotesi d'avvenire che sia più meritevole di questa. Forse neppure così il crimine verrà stroncato: le illusioni sarebbero pericolose, e l'esempio di società più progredite non inganna. Ma, per non parlare del fatto che avremo finalmente assolto ad un irrimandabile compito storico, avremo certo sottratto ai criminali le vittime oggi più indifese, e avremo scoraggiato le forme più subdole e gli alibi più ingegnosi di chi specula proprio sulle arretratezze e sul timore. Ancora una volta, il Sud non può attendere.

Andrea Barbato

"da oggi
sono
ancora
migliorati!"

DISCHI CLASSICI

Amore per Berlioz

COLIN DAVIS

Mentre volge al termine l'anno di Berlioz, le case discografiche qualificate continuano a produrre microsolco dedicati all'illustre musicista romantico francese. Fra le imprese più notabili, per ampiezza e per impegno di realizzazione, si conta la vasta serie di dischi pubblicati dalla « Philips », nei quali il direttore inglese Colin Davis affronta le opere più significative della produzione di Berlioz, dal *Requiem* alla *Dannazione di Faust*, dalla *Sinfonia fantastica* a *I Troiani*. Il ciclo discografico è cominciato con una pregevolissima edizione di *Roméo et Juliette*, di cui abbiamo dato notizia un paio di mesi or sono. Ora, Colin Davis si accosta a un'altra importante pagina di Berlioz: il grande *Te Deum op. 22* per tre cori, tenore solista, orchestra e organo.

La parte solistica è cantata dal tenore Franco Tagliavini; all'organo, Nicolas Kynaston. Il Coro di voci bianche della « Wandsworth School » è diretto da Russel Burgess, gli altri coristi da John Alldis. L'orchestra è la London Symphony.

Colin Davis è un direttore di cui è nota la serietà artistica e di cui non si loderà mai abbastanza l'impegno con cui si è accostato all'intera opera berlioziana. Questo suo amore invincibile per l'autore della *Fantastica* è riconoscibile anche nell'interpretazione del *Te Deum*, in cui le ardite veemenze dell'anima travagliata e accesa di Berlioz si innalzano alle alte vette dell'inno di lode a Dio. (Peccato che due movimenti strumentali, il « Preludio » e la « Marcia », non figurino nell'incisione, anche se non mancano motivi che rendono lecita l'eliminazione, avendoli l'autore stesso destinati a particolari circostanze quali, per esempio, le cerimonie ufficiali della Vittoria).

Davis domina e fonde con gusto la grande massa di voci e strumenti; l'andamento ritmico è rapido, com'è sempre costume del direttore inglese, ma non precipitoso: spiccano, nella potenza dell'insieme, i particolari armonici e timbrici, certi raffinati contrasti che conferiscono alla grande partitura la sua eleganza e il suo fascino. Il materiale sonoro non si accumula, l'orchestra è fluida pure nei momenti di maggior densità. La London Symphony segue il direttore in un'intesa perfetta, penetra gli spiriti della partitura: nell'inno « Tibi omnes » archi e legni suonano come meglio non si potrebbe l'epilogo toccante. I cori sono istruiti con mano sicura, ed è particolarmente da notarsi in questo senso la pagina finale che conclude il *Te Deum* nell'invocazione umanissima « Non confundar in aeternum ». Il tenore Franco Tagliavini è bravissimo in un fraseggio che sottolinea il testo con intensità commossa. L'incisione è assai buona, equilibrata, tranne in qualche punto in cui il coro e l'orchestra non sono perfettamente bilanciati. Il microsolco, in edizione stereo, è corredato di accurate note critiche e biografiche e, inoltre, del testo del *Te Deum* berlioziano in latino e in tedesco. La sigla è questa: 839790 LY.

Wolf e Bruckner

Su etichetta « Candide », la « VOX » propone due lavori da camera poco noti, ma non per questo meno allettanti. Autori: Hugo Wolf e Anton Bruckner. Siglato CE 31014, il microsolco si apre nel nome di Wolf, il maestro soprannominato « il Wagner del Lied ». Questa volta il musicista non « canta » con voce umana, bensì con quella del quartetto d'archi. Così, grazie all'arte del Melos Quartet (bravissimi i violinisti Wilhelm Melcher e Gerhard Voss, il violista Hermann Voss ed il violoncellista Peter Buck), possiamo gustare nel 33 giri tutta la sottile poesia della *Serenata italiana in sol maggiore*, composta tra il 1893 e il '94, oggi per la prima volta in commercio nell'edizione originale. Infatti, Hugo Wolf ne aveva steso pure una versione per orchestra. E' quest'ultima ad avere in passato affascinato interpreti di nome, quali i Chicago Strings che l'avevano incisa su disco « Vedette » (VMC 3031), e i Musici su microsolco « Philips » (802725 LY). Con il concorso del violista Enrique Santiago l'incisione si completa con una novità assoluta in campo discografico. Si tratta del *Quintetto in fa maggiore* di Anton Bruckner. Finalmente, l'appassionato delle *Sinfonie* e delle *Messe* del famoso maestro austriaco si trova di fronte ad un gioiello cameristico, scritto tra il febbraio e il luglio del 1879 e dedicato al duca Max Emanuel di Baviera. Fu eseguito la prima volta a Vienna il 17 novembre del 1881, pochi mesi dopo il successo della *Quarta Sinfonia, « Romantica »*, in un periodo quindi di profonda felicità e di grandi soddisfazioni artistiche. Si dice che Bruckner abbia ringraziato il primo direttore della *Quarta*, il celebre Hans Richter, con un tallero: « Prendetelo », gli avrebbe detto, « e bevete una birra alla mia salute ».

L'incisione dei due lavori appare dignitosa sotto ogni aspetto. Vi è allegata una breve nota illustrativa in lingua inglese.

l. pad.

Kodak vi presenta 5 nuove cinepre Instamatic super 8. Sono compatte, eleganti, di nuova concezione stilistica. Hanno l'impugnatura pieghevole incorporata, si caricano istantaneamente.

Per Natale scegliete una delle cinque nuove cineprese Kodak Instamatic. Cinque modelli da 32.900 a 96.200 lire.

Per Natale scegli un regalo che regala bei ricordi

Nuove cineprese Kodak Instamatic®

DISCHI LEGGERI

Le sigle di Sheridan

E' la prima volta che la sigla d'apertura di un programma televisivo di spicco viene affidata ad un debuttante. Il fortunato è Italo Janne che, come la concittadina Patty Pravo, ha trovato la strada della canzone a Roma, dove è stato « scoperto » da Gianni Meccia, il quale è appunto l'autore di *Centomila violoncelli*, che ascoltiamo mentre scorrono i titoli di testa de *La donna di cuori*. Sul retro del 45 giri « CGD » *Forse fingi*, un pezzo che conferma le doti canore di questo ragazzo la cui voce sta appena ora maturando. La sigla di chiusura del giallo televisivo è toccata invece a Sergio Leonardi che ha già al suo attivo successi come la discussa riedizione di *Non ti scordar di me* e *Bambina*. Il pezzo s'intitola *Whisky* e rischia di diventare più popolare di *Pulcinella*, la canzone incisa sulla facciata « A » del 45 giri « CGD » da lui presentata al festival di Campione.

SERGIO LEONARDI

Villa d'argento

Dal giorno in cui l'Italia canora cominciò a dividersi in due fazioni opposte nel giudicare i filati ed i gorgheggi di Claudio Villa sono passati venticinque anni. Sono tanti, eppure il « reuccio della canzone » continua ad essere fatto segno ad osanna e lancio di uova marce, a evidente dimostrazione che è ancora ben vivo e che il suo regno non accenna, almeno per ora, al tramonto. Sono quindi ben pochi coloro che hanno osato mettere in dubbio l'opportunità di celebrare le sue nozze d'argento con la canzone. La TV gli ha dedicato uno « Special », i giornalisti gli hanno testimoniato la loro ammirazione con una pergamena, mentre la sua casa discografica ha presentato un ennesimo 33 giri (30 cm. « Cetra ») del cantante trasteverino. Il microsolco, che nessuno degli ammiratori di Villa si lascerà sfuggire, è intitolato *Claudio: 25 anni di canzoni* e raccoglie 13 motivi fra i più popolari del suo repertorio, dalla famosa, preistorica *Luna rossa* alla recentissima *Il tuo mondo*.

Dopo 300 anni

Al signor Jethro Tull, che 300 anni fa si distinse in Inghilterra per i suoi studi nel campo agricolo, è capitata una strana sorte. Il suo nome è stato preso in prestito, non si sa per quale motivo, da un quartetto di capelloni barbuti e, dopo essere stato trascinato per balere di terz'ordine, è ora finito sulla bocca di tutti a causa del successo che ha baciato in fronte i componenti del bizzarro complessino. Questi eventi si sono prodotti in un brevissimo lasso di tempo, fra il Natale 1967 e il Natale 1968. Alla vigilia del Natale 1969 i Jethro Tull stanno per essere lanciati anche in Italia dove sono giunti i loro primi dischi, due 45 giri pubblicati dalla « Ricordi »: *Love story* che risale all'inverno scorso e la recentissima *Living in the past*, che per molte settimane è stata ai primi posti delle classifiche britanniche. Che tipi sono questi Jethro? Ad un primo affrettato esame risultano degli strumentisti tecnicamente ben dotati che si servono più della fantasia che non degli effetti elettronici e che, con un « sound » molto originale, puntano decisamente sulla melodia. Insomma, esattamente quanto è richiesto per piacere ai giovani d'oggi.

Due orchestre

L'autunno ci ha portato un paio di belle sorprese nel campo delle esecuzioni orchestrali. Che non sono semplicemente tali, perché alla direzione dei due complessi sono rispettivamente Franck Pourcel e Burt Bacharach. Il primo, su un 33 giri (30 cm. stereomono) della « Voce del Padrone », rievoca cinque anni della storia della canzone, fra il 1930 e 1935, partendo da *Parlez-moi d'amour* per arrivare a *Top hat* attraverso classici come *Stormy weather*, *All I do is dream of you* e *Blue moon*. Per l'occasione, ed è davvero un'occasione unica, Pourcel ha tirato fuori le unghie presentandoci arrangiamenti « swing » quali mai avremmo immaginati da lui. Dal passato al presente: Bacharach nel 33 giri (30 cm. stereomono « A&M ») intitolato *Make it easy on yourself* propone tutta la serie delle sue nuove canzoni, da *I'll never fall in love again* a *This guy's in love with you* con arrangiamenti freschi, nuovi, pieni di fantasia, offrendoci anche qualche oasi vocale, ad una delle quali contribuisce egli stesso con simpatica modestia ed impegno. Due microsolchi che si completano e possono costituire un ottimo pretesto per ascoltare insieme agli amici della buona musica in casa.

b. l.

Sono usciti

- MAYNARD FERGUSON: *The ballad style of Maynard Ferguson* (33 giri, 30 cm. stereomono « CBS » - S 63514). Lire 2750.
- J. J. JOHNSON E KAI WINDING: *Betwixt & between* (33 giri, 30 cm. stereomono « A & M » - SP 4016). Lire 2750.
- CARAVELLI: *Viso d'angelo* e altre tredici canzoni di successo (33 giri, 30 cm. stereo « CBS » - S 63695). Lire 2750.

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni
Somma

ACCADDE DOMANI

BILANCIA COMMERCIALE INGLESE

La bilancia commerciale dell'Inghilterra chiuderà in attivo di ben seicento miliardi di lire circa alla fine dell'anno corrente. Lo dicono i collaboratori del primo ministro Wilson a titolo privato preannunciando dati ufficiali in merito nelle prossime sei settimane. Segni concreti di un notevole miglioramento della bilancia commerciale si ebbero a Londra in agosto quando l'attivo superò, per il mese relativo, i sette miliardi e mezzo di lire. I laburisti ritengono (e lo ripetono da allora ai delegati degli altri partiti socialisti rappresentati nell'Internazionale di Londra) che la migliorata situazione economica vada riducendo a poco a poco il margine che separa il loro partito da quello conservatore nel giudizio e nelle preferenze dell'opinione pubblica inglese. Un anno fa tale margine (secondo la media dei più autorevoli istituti di indagine demoscopica) era del 23 e mezzo per cento a favore dei conservatori, mentre adesso è solo del 9 e mezzo. Le nuove elezioni debbono avere luogo entro l'aprile del 1971. Wilson spera da qui ad allora di avere « rimontato » la china.

I PROBLEMI DEL CANCELLIERE

Willy Brandt, nuovo Cancelliere della Germania di Bonn, non lo dice, ma ritiene possibile procedere l'anno venturo ad uno scambio di missioni commerciali con la Cina. Gli scambi fra Germania-Ovest e Cina sono in continuo sviluppo. Bonn è — commercialmente — il più importante contraente europeo di Pechino. La formula accarezzata dalla Koblenzerstrasse ricorda quella italiana dell'estate 1964 quando i governi di Roma e di Pechino concordarono, appunto, la istituzione di rappresentanze commerciali. Ma oggi i governanti di Pechino considerano « superata » quella formula che, nel frattempo, era stata adottata anche dall'Austria. Se quindi Brandt vorrà « normalizzare » i rapporti con la Cina dovrà proporre uno scambio di ambasciate, o nulla. Il fatto che la Germania Federale non abbia mai allacciato rapporti diplomatici con l'isola di Taiwan potrebbe facilitare l'auspicata « normalizzazione » fra Bonn e Pechino. Vi è un solo grosso ostacolo che il Palazzo Schaumburg e la Koblenzerstrasse si guardano bene dall'ammettere. Brandt si sta per imbarcare in un « dialogo distensivo » con Mosca da cui spera di ottenere l'estensione a Berlino-Ovest della giurisdizione della Repubblica Federale Tedesca. Il riconoscimento diplomatico della Cina (teme Brandt) potrebbe provocare un irrigidimento del Cremlino. E gli altri Paesi del Patto di Varsavia? La Romania (che ha già da un pezzo proceduto ad uno scambio di ambasciatori con la Germania-Ovest) incoraggia Bonn a riconoscere la Cina senza inimicarsi la Russia. La Polonia e l'Ungheria lasciano intendere a Bonn che è meglio « non irritare Mosca ». La Cecoslovacchia tace e la Bulgaria pure. Alcuni dei consiglieri di Brandt suggeriscono al neo Cancelliere ed al neo Ministro degli Esteri Walther Scheel di « normalizzare » prima i rapporti con Varsavia, con Praga, con Budapest e con Sofia e poi, in un secondo tempo, quelli con Pechino.

AGITAZIONI NELLE FILIPPINE

Un periodo agitato si preannuncia nelle Filippine. Le agitazioni saranno politiche ed economico-sociali al tempo stesso. Lo ammettono gli stessi governanti di Manila dopo le recenti dimostrazioni dei coltivatori diretti e contadini di dieci province dell'isola di Luzon che reclamano l'entrata in vigore immediata delle nuove leggi per la riforma agraria e l'assistenza finanziaria e sociale dello Stato ai lavoratori della terra. Novembre è anche il mese delle elezioni presidenziali. Il capo dello Stato in carica Ferdinando Marcos deve fare i conti con oppositori autorevoli pronti a fare leva, nei limiti del possibile, sulle zone di malcontento.

GLI SCAMBI ITALO-CINESI

Sentirete parlare entro la fine del corrente anno di un sensibile aumento dell'interscambio commerciale fra l'Italia e la Cina. Nei primi sei mesi del 1969 si è anche raggiunto il pareggio della bilancia commerciale con un leggero vantaggio per i cinesi. L'Italia ha infatti esportato verso la Cina in tale periodo per circa 19 miliardi di lire ed importato per poco meno di 20 miliardi. Nella seconda metà del 1969 si è verificata una situazione analoga, anzi con un lieve recupero a vantaggio dell'Italia e quindi con un pareggio complessivo quasi perfetto per la intera annata. Il 1969 dovrebbe chiudersi con 40 miliardi di lire di esportazioni italiane verso la Cina e 40 miliardi di lire di importazioni dalla Cina in Italia. Ciò significa un controvalore globale dell'interscambio in entrambi i sensi di 80 miliardi di lire. Il controvalore dell'interscambio in entrambi i sensi (esportazioni e importazioni) fu di 68 miliardi di lire nel 1968. Trenta miliardi le importazioni e trentotto le esportazioni. L'aumento complessivo dell'interscambio sarebbe, dunque, nel 1969, rispetto all'anno precedente, di dodici miliardi di lire. L'Italia esporta soprattutto fertilizzanti, prodotti chimici di ogni sorta e macchinario di attrezzatura industriale, ed importa dalla Cina seta, pellami, prodotti agricoli, semi oleosi, minerali di ferro e altri metalli, giocattoli e prodotti artigianali.

Sandro Paternostro

colpo-da-5.000!*

Vinci la tua "spesa gratis" col concorsissimo Minestre Knorr

Bellissimo vincere! Può essere un "signor" premio di 5.000 lire o di 1.000 lire o di 500 (tutte da spendere come vuoi presso il tuo abituale fornitore). O, anche, può essere una seconda Minestra Knorr, da scegliere tra le buste da 150 lire.

Facilissimo vincere! Vinci oggi, domani, tante volte. In 289.000 buste c'è un premio sicuro!

Facilissimo vincere! Basta comperare una Minestra Knorr e aprirla. La "sorpresa" la leggi nell'interno. Con i migliori auguri...

***5.000 lire! Uno dei 289.000 premi del concorsissimo Minestre Knorr**

Aut. Min. n. 2/106806

PADRE MARIANO

Vae soli!

« In quale libro della Bibbia è detto " guai a chi è solo! ". Tale invettiva quale senso ha? Non sembrerebbe che la solitudine debba costituire una colpa, per lo meno quando essa venga imposta dalle circostanze dolorose della vita e non sia una elezione deliberata » (A. O. - Ostia Lido).

Ecco il passo biblico (Ecclesiaste 4, 9-10): « Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno maggior vantaggio nel loro travaglio. Se uno cade, l'altro lo rialza. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi ». Il « guai » non è già una minaccia, una maledizione o simile; ma è una constatazione: sono guai per chi è solo nella vita! L'uomo è animale socievole — diceva già Platone — e, se è vero che è « meglio solo che male accompagnato » è più vero che chi è bene accompagnato, si trova meglio di chi è solo. Qui non si fa della solitudine una colpa, ma un oggetto di considerazione psicologica, di psicologia spicciola, dettata dall'esperienza quotidiana. Quella che dettava al povero Pavese questa profonda riflessione: « La massima sventura è la solitudine, tant'è vero che il supremo conforto, la religione, consiste nel trovare una compagnia che non falla ».

In pace

« Forse dirò un'ingenuità, ma se ogni uomo fosse in pace con il suo vicino di casa, le guerre mai scoppierebbero » (L. G. - Cuorgnè).

Non è affatto un'ingenuità, ma potrebbe realizzarsi solo se nel vicino riconoscessimo un vero nostro fratello, perché, come noi, figlio di Dio. Come ricorda questa ingenua quartina: « E' la pace se ognun nel suo vicino / riconosce un fratello e gli si accosta / per dividere un pane o una crosta / col gesto e l'innocenza di un bambino ». Si realizzerà mai questo ideale? Non so. Ma certo dipende unicamente dalla buona volontà degli uomini.

Ancora sul Corano

« Leggo la sua rubrica, come leggo tutto del Radiocorriere TV *e, ad essere sincera, mi hanno deluso sempre le sue risposte costituite da parole vuote di sentimenti profondi. Il colmo poi è stato leggere due risposte dove addirittura cita il Corano. Non escludo che siano passi interessanti, ma mi domando se non sia meglio e soprattutto più " opportuno " citarne dal Vangelo o da ciò che hanno scritto i santi di cui la nostra Chiesa rigurgita »* (M. S. - Roma).

Poiché le piacciono le citazioni sacre e di santi, le rispondo con queste. Intanto Sant'Agostino ha detto che « profani si quid bene dixerunt, non aspernendum », cioè « se i profani hanno detto qualche cosa bene, non bisogna disprezzarla ». E qui si tratta non di profano, ma di un libro religioso, il Corano, che è sacro per i musulmani « i quali, professando di tenere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale » (Vaticano II, testi n. 326). Ed è sempre il Vaticano II (testi n. 859-860) che ricorda ai cristiani « La Chiesa guarda con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano come profeta; essi onorano la sua Madre Vergine, Maria, e talvolta pure la invocano con devozione... Se nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorti tra cristiani e musulmani, il sacrosanto Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione... ». Io sento molto il valore ecumenico di questa esortazione alla comprensione, e, quando mi si presenta l'occasione, cito passi del Corano o di mistici musulmani, molto opportuni talvolta per illustrare e approfondire a noi la verità cristiana. « Il vento soffia dove vuole » (Giovanni 3, 8) e san Paolo consigliava ai cristiani di Tessalonica (odierna Salonicco), a proposito delle manifestazioni carismatiche che non erano rare in quella comunità, specialmente nel dono della profezia (= predicazione della verità): « Non disprezzate il dono della profezia; verificate, invece, ogni cosa, ritenendo ciò che è buono » (1 Tessalon. 5, 20-21). Perché « ritenere ciò che è buono? ». Perché « ogni cosa è vostra: ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio » (1 Cor. 22-23). Se non sentiamo questa « cattolicità » dei valori umani, che cattolici siamo? Spero che almeno questa risposta non la deluda, come non costituita da parole « vuote di sentimenti profondi », ma anzi ispirate da Dio.

Amare!

« Amare gli uomini quando sono " cattivi " non è facile. Anzi, mi domando, come è possibile? » (A. V. - Alatri).

Come sia possibile bisogna chiederlo a Gesù. che, Dio, si è fatto Uomo, per amore di noi « cattivi ». Ma, senza dilungarmi in una effusione ascetica o mistica, mi permetto riportarle un brano (che è certamente di Dostoevskij, brano che mi sono trascritto nel mio zibaldone, la bellezza di 40 anni fa, ma che non ricordo di quale scritto di Dostoevskij faccia parte, per cui sarei grato a chi me lo facesse ricordare!): « Uomini, non temete il peccato degli uomini; amate l'uomo anche nel suo peccato, perché questa immagine dell'amore di Dio che è l'uomo, è anche il culmine dell'amore sopra la terra. Amate tutta la creazione, divina nel suo insieme, ed ogni grano di sabbia. Amate ogni fogliuzza, ogni raggio di sole, amate gli animali, amate le piante, amate ogni cosa. Se amerai tutte le cose, coglierai in esse il mistero di Dio. Coltolo una volta, comincerai a conoscerlo senza posa, ogni giorno di più e più profondamente: finirai per amare tutto il mondo di un amore ormai totale e universale ». Certamente difficile amare così, ma anche bello!

Orientarsi

« Nostro figlio, liceale, non è cattivo, ma è molto disorientato. E' sempre indeciso su quel che deve fare, studiare ecc. Come dargli un orientamento sicuro per la vita? » (S. G. e V. T. - Trento).

Una delle gioie autentiche della vita è avere una direzione di vita: sapere cioè che si vuol fare, dove si vuole arrivare. « Ercole al bivio » è una bellissima leggenda di un profondissimo significato. Ma Ercole non stette sempre al bivio: si decise per una direzione. Se non c'è questa direzione si diventa faccendieri, ma si conclude poco. Non bisogna lasciarsi guidare dalla vita, ma dobbiamo dirigerla noi. Consigli? Due. 1) Pregare molto il Signore che illumini sulla decisione da prendere (specie quando si tratti di cosa importante) chiedendoGli che « si faccia la Sua volontà ». 2) Decidersi, senza più ritornare indietro. Diceva il grande pedagogista svizzero Förster: « chi non prende in mano se stesso, con ferrea fermezza, è dalla vita condotto spaventosamente in giro ».

IL MEDICO

LA MALATTIA DI GOETHE

Ogni volta che si parla dei piaceri della tavola viene spontaneo il riferimento all'acido urico; ed anche nei non medici è radicata la convinzione che molte artropatie dolorose, quelle che vengono definite per antonomasia « i dolori », siano imputabili all'acido urico. Cosa c'è di vero in tutto ciò? Quali sono le reali colpe dell'acido urico?

E' questo un argomento che ha avuto un flusso e riflusso di fortune e dimenticanze, per cui, agli inizi del secolo, la patologia da acido urico era, per così dire, di moda; nei decenni tra le due guerre mondiali era trascurata quasi completamente, mentre, ai nostri giorni, essa tende ad essere riproposta all'attenzione degli studiosi e dei medici.

Del resto, pochi altri argomenti di medicina hanno un carattere così affascinante e soggettivo; è impossibile nominare al momento attuale, infatti, una malattia più complicata della gotta o una che abbia una storia più interessante, pazienti più illustri oppure evoluzione terapeutica più complessa. Una delle principali ragioni per cui il nome gotta è così familiare è data dal fatto che molti dei grandi personaggi del mondo della medicina, della letteratura, della religione, delle scienze, della politica, hanno sofferto di tale malattia, la quale per la sua natura iperalimentare ha fornito abbondante materiale a disegnatori, caricaturisti, umoristi e scrittori di satire. Si è detto che senza la gotta non avremmo mai avuto il *Faust* di Goethe, il *Paradiso perduto* di Milton, non avremmo mai goduto delle geniali scoperte di Beniamino Franklin, di Newton, di Darwin.

Che cosa è l'acido urico? Chimicamente è una triossi-purina, e cioè il prodotto ultimo del ricambio delle cosiddette « basi puriniche », che sono i costituenti essenziali degli acidi nucleici (cioè del nucleo delle cellule). Si deve distinguere una quota esogena dell'acido urico, che proviene dal catabolismo delle nucleoproteine alimentari (di cui sono molto ricchi i cibi che contengono molti nuclei, cioè le cosiddette « frattaglie ») ed una quota endogena che proviene dal ricambio delle purine sintetizzate dall'organismo stesso.

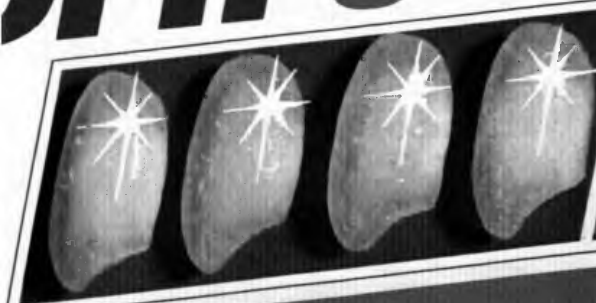
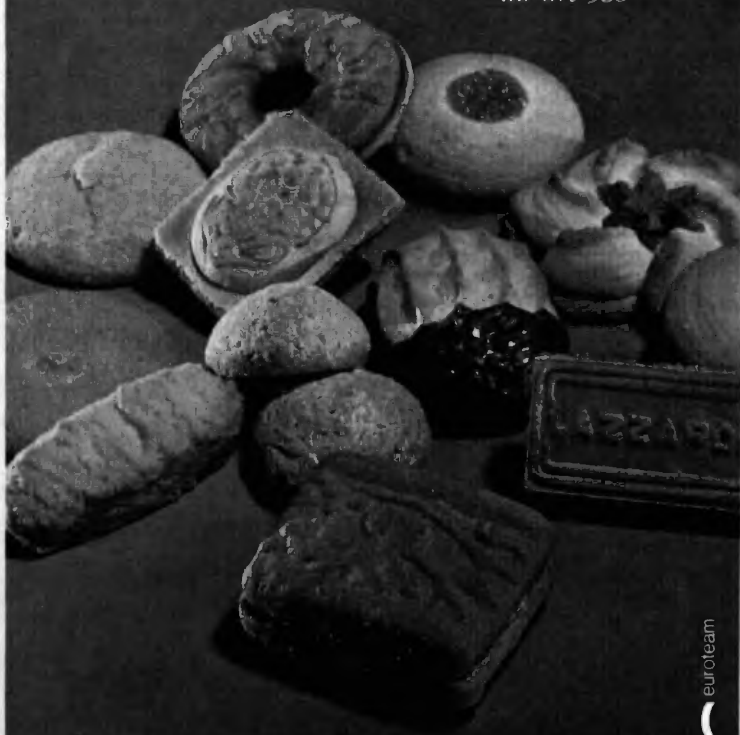
La tradizione popolare tende ad identificare il gottoso in un soggetto di costituzione brevilinea, sedentario e forte mangiatore. Ed in effetti l'aspetto negativo di una alimentazione troppo ricca in purine è rappresentato dal fatto che gli iperuricemici tendono a eliminare assai lentamente un carico di acido urico; ed inoltre dal fatto che un apporto eccessivo di acido urico alimentare tende, in ogni caso, ad aggravare il lavoro del rene. Solo l'uomo ed il cane alsaziano possono raggiungere alti livelli di uricemia (acido urico presente nel sangue); ciò avviene perché in tutte le altre specie animali l'acido urico viene attaccato da un enzima specifico, l'uricasi, presente soprattutto nel fegato, e trasformato in allantoina, la quale è molto solubile (al contrario dell'acido urico) ed è più facilmente eliminabile dal filtro renale.

Ed ora vediamo quali sono le conseguenze dell'iperuricemia, clinicamente apprezzabili. Le più note sono le conseguenze articolari, delle quali l'espressione clinica fondamentale è costituita dalla gotta vera e propria, dal classico interessamento dell'articolazione metatarso-falangea dell'alluce, dolorosissima spontaneamente ed alla palpazione durante l'accesso acuto della malattia, peraltro scatenato solitamente da una emozione o dal freddo (le purine precipitano a bassa temperatura!). L'accesso acuto di gotta sembra dovuto infatti alla precipitazione di acido urico nel liquido sinoviale in forma cristallina ed è caratterizzato dalla fagocitosi (inglobamento) di questi cristalli da parte dei globuli bianchi.

Vi è inoltre il quadro di gotta poliarticolare, che interessa tutte le articolazioni e per il quale è stato coniato il termine di « reumatismo gottoso ». Dopo le strutture articolari, un apparato che viene interessato dalla deposizione di urati (sali dell'acido urico) è quello urinario: vi è una litiasi o calcolosi uratica e la nefropatia uratica. Nel primo caso la precipitazione di acido urico avviene nelle vie urinarie escretrici e dà luogo alla formazione di renella o di calcoli. Nel secondo caso, il rene può essere danneggiato anche indipendentemente dalla formazione di calcoli; si parla allora più propriamente di nefropatia uratica con precipitazioni di acido urico nell'interstizio renale.

Per combattere l'iperuricemia bisogna osservare innanzitutto delle severe regole dietetiche che devono servire ad eliminare taluni alimenti dalla dieta di ogni giorno: carne di pollo, di tacchino, di oca, animelle, fegato, rene, cervello di qualsiasi animale, cacciagione, legumi secchi (fagioli soprattutto), asparagi, spinaci, frutta secca, radicchio rosso, vino di porto e liquori dolci, tè, caffè, cioccolato, acciughe, aringhe, salmone.

Tra i rimedi farmacologici per abbassare la uricemia vi sono i farmaci cosiddetti uricosurici, che incrementano l'escrezione dell'acido urico dall'organismo. E' ormai in vendita anche l'unico farmaco capace di bloccare la sintesi dell'acido urico. E' a base di allopurinolo, una sostanza utile per combattere soprattutto la gotta cronica.

Mario Giacovazzo

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:
VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.
Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:
VIOLINO DI FILA (3 posti)
VIOLA DI FILA (1 posto)
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
violino per i concorrenti ai posti di violino di fila;
viola o violino per i concorrenti al posto di viola di fila **rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.**
Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.
Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
1° SAX CONTRALTO CON OBBLIGO DEL 2° E CLARINETTO (ED EVENTUALE FLAUTO)
presso l'Orchestra Ritmica di Milano.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana.
Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.
Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 5 del 1°-11-1969

Vince L. 1.000.000: **Marietta Nunzio**, via Nino Bixio, 24 - Reggio Calabria.

Vincono L. 500.000: **Bertulla Maria**, via B. Buozzi, 34 E. 1 - Genova; **Marussi Alberto**, via Poggio S. Lorenzo, 10 - Roma; **Pagano Carmine**, via Foschea - Nicotera (CZ); **Tuzzo Mimma**, via Garibaldi, 8 - Balestrate (PA).

« Radioquiz »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie.
Sono stati assegnati **una cinepresa** agli alunni primi classificati, **un gioco per ragazzi** agli alunni secondi classificati e **un apparecchio radio a transistor** a ciascuno dei rispettivi insegnanti.

Gara n. 3

Alunno **Franco Zagnoli Antonelli** - Scuola Media « Alfieri » - via Alessandro Volta, 4 - 71100 Foggia - Prof. **Giuseppe Scott**; Alunna **Gabriella Garofalo** - Scuola Media « G. Carducci » - via Alessandro Volta, 2 - 71100 Foggia - Prof. **Antonio Squarcella**.

Nuova saponetta Mira...
profumo nuovo... più morbida...
più ricca di schiuma...
oggi in

OFFERTA SPECIALE

Nuova saponetta Mira
candida e pura
...schiuma più morbida
profumo più mod

Mira

Nuova saponetta Mira
Super Profumata
...schiuma più morbida
profumo più caldo...

Mira
Super Profumata

2 saponette

L. 210

L. ~~260~~

Scegliete
la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure 2 super profumate

Le saponette Mira contengono le figurine del Concorso Mira Lanza

Cera Emulsio vi invita alla

Nuova Giulietta

Uno in più nel già cospicuo gruppo di musicisti che in oltre un secolo e mezzo hanno ripetutamente portato sulla scena la romantica vicenda di Giulietta e Romeo. Ai vari Zingarelli e Vaccai, Bellini e Berlioz, Cagnoni e Zandonai, Marchetti e Prokofiev, si è infatti recentemente aggiunto il veronese Antonio Zanon, la cui *Leggenda di Giulietta* (protagonista Edith Martelli) è andata in scena con buon esito al « Donizetti » di Bergamo, a conclusione della consueta stagione lirica autunnale. L'opera, in un atto, ha messo in rilievo, scrive il *Corriere della Sera,* « una sapiente preparazione della composizione musicale » da parte dell'autore, che « si è avvalso di moderni atteggiamenti armonici e contrappuntistici » e « ha saputo trarre dall'orchestra effetti assai espressivi ».

Gloria su rotelle

Dopo Montserrat Caballé che lo scorso agosto cantò il *Don Carlos* all'Arena di Verona munita di stampelle, è ora la volta di Gloria Davy seduta su una sedia a rotelle. Il noto soprano negro, vittima alcuni mesi or sono di un grave incidente automobilistico, è infatti recentemente riapparso sulla scena in queste singolari condizioni, per cantare i *Dialoghi delle Carmelitane* a Ginevra. Si spera in una sua guarigione per gennaio, quando sarà la purcelliana Didone al « Regio » di Parma.

Le penne di Paone

Sono almeno venticinque, una cioè per ciascuno dei « Pomeriggi Musicali » del Teatro Nuovo di Milano che festeggiano le nozze d'argento, essendo stati fondati nel 1945 da Remigio Paone in collaborazione con il compianto Ferdinando Ballo. Si proponevano di « aprire una finestra sul mondo musicale contemporaneo, con lo scopo di informare il pubblico e tenerlo aggiornato sulle novità e sulle tendenze della musica »: scopo felicemente raggiunto, e ancora oggi perseguito attraverso il continuo aggiornamento del repertorio e degli interpreti. Sotto questo secondo aspetto va notato infatti che l'attuale stagione — la cui inaugurazione è stata affidata al « fedelissimo » Nino Sanzogno (che per una parte del programma ha però ceduto la bacchetta al figlio Giampaolo) — vedrà sul podio giovani direttori come Alfredo Bonavera (premio Mitropoulos 1969) e Riccardo Muti (direttore stabile dell'Orchestra del Maggio Fiorentino), Bruno Campanella (la rivelazione del Festival 1967 di Spoleto) e Agostino Orizio (fondatore dell'Orchestra « Gasparo da Salò »), accanto alle collaudatissime bacchette di uno Zecchi e di un Gavazzeni, di un Giulini e di un Rossi, per limitarci a coloro che erano presenti anche venticinque anni fa e legarono il proprio nome nel dare inizio alla feconda attività dei « Pomeriggi Musicali ».

«Giselle» Fracci

Si è trasferita dal palcoscenico sullo schermo. La sera del 24 ottobre, nella nuova Alice Tully Hall del « Lincoln Center » di New York, presente il pubblico delle grandi occasioni, è stato infatti proiettato per la prima volta *Giselle,* il « technicolor » prodotto da Joseph Wilshy, con Carla Fracci ed Erik Bruhn. Il film, della durata di due ore, porta sullo schermo l'edizione che del celebre balletto romantico di Théophile Gautier ha curato l'American Ballet Theatre, di cui puntualmente ogni anno la Fracci e Bruhn sono « guest stars ». Direttori sono infatti Hugo Niebeling e David Blair (già responsabile dell'allestimento teatrale), mentre la musica di Adolphe Adam, che in questo caso funge da colonna sonora cinematografica, è eseguita dall'orchestra della « Deutsche Oper » di Berlino, diretta da John Lanchbery.

Musica sacra

Se ne è avuta per un'intera settimana (la « Settimana della musica sacra », giunta ormai alla sua 14ª edizione), equamente distribuita fra il Duomo di Monreale e l'auditorio del SS. Salvatore di Palermo. Programma di altissimo interesse, essenzialmente imperniato sul repertorio slavo con l'aggiunta, fra l'altro, del *Requiem tedesco* di Brahms e della *Nona sinfonia* di Bruckner.

gual.

UNO STRUMENTO PER ARREDARE

Quest'anno il Salone del Mobile a Milano è stato senza dubbio il «Salone» delle novità in quasi ogni settore dell'arredamento. Come sempre accade in queste rassegne sono i mobili componibili che fanno la «parte del leone» sia per quanto riguarda le innovazioni tecniche quanto per le soluzioni stilistiche.
Lo sforzo dei costruttori di mobili componibili per cucina è costantemente rivolto a rendere sempre più nuova e gradevole la stanza «base» della casa e a volte i risultati sono davvero importanti.

L'AURORA di Poggibonsi, con «VANESSA» è riuscita a proporre una combinazione di componibili davvero inedita e attraente. E' una cucina che gli architetti Gioni Neri e Giovanni Barsacchi hanno progettato tenendo conto delle esigenze di quella clientela che non vuole più «ammobiliare» ma arredare la casa. I numerosi esperti che visitando il Salone si sono avvicendati negli Stands dell'AURORA sono rimasti favorevolmente impressionati da «VANESSA» tanto che, fra loro, l'hanno subito definita «uno strumento per arredare».

Per descrivere questa cucina non c'è bisogno di un tecnico «VANESSA» mostra tutto quello che ha in serbo e lo fa con sicurezza. E' vivace e servizievole E' bella. E' la cucina che invita ad una scelta di gusto tutti coloro che la vedono. Tutto è rifinito alla perfezione. Le maniglie, ad esempio, sono una autentica invenzione di praticità e gradevolezza estetica. La cassettiera poi non ha bisogno di tante parole, la si usa e la si ammira come una scultura. Gli sportelli risolvono il problema dello spazio come Colombo quello dell'uovo. Non sembra, ma «VANESSA» ha gli sportelli più grandi e questo per consentire la totale utilizzazione degli spazi e per facilitare il reperimento degli oggetti riposti sopra i razionali scaffali. Inoltre, questa particolarità consente il risparmio di certi materiali a tutto vantaggio dei costi e quindi del compratore. Sul piano estetico, questi sportelli, danno vigore alla linea d'insieme di «VANESSA».
La Società AURORA ha affidato l'incarico di progettare «VANESSA» a due architetti di fama per evitare ogni dubbio alla clientela che vuole il meglio; oltre questo la Soc. AURORA sa costruire e la sua esperienza nel settore è dimostrata dal successo dei suoi precedenti modelli (oltre che, naturalmente, da «VANESSA») che dando giusto lustro a questa azienda, ne ha favorito l'espansione, la modernizzazione ed il piacere di produrre cose di qualità.

Durante un breve colloquio con gli architetti Neri e Barsacchi ci siamo resi conto che «VANESSA» è nata per esistere con il meglio in fatto di arredamento. E' stata inventata per non lasciare dubbi a chi abbia bisogno di una bella cucina. «VANESSA» è davvero un nuovo strumento per arredare e la rivedremo presto nelle case di chi sa sceglierе.

LE TRAME DELLE OPERE

Il tabarro

di Giacomo Puccini (17 novembre, ore 15,30 - Terzo Programma).

Al tramonto, alcuni scaricatori trasportano merci su un barcone che sta per lasciare Parigi, diretto a Rouen. Giorgetta (*soprano*), moglie di Michele (*baritono*) proprietario del barcone, offre da bere ai facchini quindi, al suono di un organetto, balla con Luigi (*tenore*). I due si amano. Allontanatosi Michele, i due amanti si accordano per un ultimo incontro prima della partenza: Giorgetta avvertirà Luigi facendo il solito segnale con un fiammifero acceso. Mentre Michele sta sul ponte del barcone, a meditare, ad un tratto accende la pipa. Il lampeggiare del fiammifero viene scambiato da Luigi per il segnale convenuto; il giovane sale a bordo, ma viene affrontato da Michele, che lo uccide. Al sopraggiungere di Giorgetta, Michele fa rotolare ai suoi piedi il cadavere di Luigi da lui nascosto sotto il tabarro.

Medea

di Luigi Cherubini (22 novembre, ore 14,30 - Terzo Programma).

Atto I - Glauce (*soprano*), figlia di Creonte sovrano di Corinto, si prepara a sposare Giasone (*tenore*), il conquistatore del vello d'oro. Ma il pensiero che la maga Medea (*soprano*) voglia vendicarsi d'essere stata abbandonata da Giasone, al quale ha dato due figli, turba queste ore liete di Glauce. Medea infatti giunge a Corinto, ma è respinta da Creonte (*basso*) e Giasone.

Atto II - Apparentemente calma e rassegnata, Medea ottiene da Creonte di restare nella reggia; anche Giasone consente che ella veda i due figli per l'ultima volta, non sospettando che in Medea è già nata l'idea di ucciderli per punire Giasone della sua infedeltà.

Atto III - Nel riabbracciare i figli, sembra che l'amor materno di Medea prevalga sul desiderio di vendetta; ma gli alti lamenti di Giasone che ha scoperto Glauce uccisa dai doni fatali della maga, rinfocolano in questa l'odio che sembra spento. Medea uccide i figli.

L'impresario delle Canarie

di Domenico Sarro (18 novembre, ore 20,15 - Programma Nazionale radio).

Intermezzo I - Dorina (*mezzosoprano*) è in attesa di un impresario di teatro (Nibbio, *baritono*), dal quale spera di ottenere una scrittura. Quando questi arriva, dicendole di essersi mosso dalle Canarie pur di ottenere il suo sì, Dorina finge di non voler accettare.

Intermezzo II - Prima di andare in scena, Dorina è preoccupata per l'esito della rappresentazione, ma Nibbio la rassicura e le offre un contratto in bianco. A questa offerta, Dorina gli lascia intendere che saprà ricompensarlo.

La serva padrona

di Giovanni Paisiello (18 novembre, ore 20,55 circa - Programma Nazionale radio).

Intermezzo I - Ubaldo (*basso*), vecchio ancora arzillo ma brontolone, si lagna continuamente della cameriera Serpina (*soprano*), dalla quale non si ritiene servito a dovere.

Intermezzo II - D'accordo con il servo Vespone (*mimo*), che si traveste da militare, Serpina annuncia ad Ubaldo la sua decisione di sposare un capitano. Questa notizia suscita nel vecchio una forte gelosia. La ragazza ritorna accompagnata da Vespone, che esige subito una forte dote per la futura moglie. Ubaldo però rifiuta. Il finto capitano allora rinuncia a Serpina ma ordina che questa sia presa in moglie da Ubaldo. Messo alle strette, Ubaldo acconsente alle nozze.

I Lombardi alla prima Crociata

di Giuseppe Verdi (20 novembre, ore 21 - Terzo Programma).

Atto I - Pagano (*basso*), dopo aver ferito il fratello Arvino (*tenore*), suo rivale nell'amore per Viclinda (*soprano*), è fuggito in Terra Santa per espiare la sua colpa. Ma al ritorno a Milano la passione per quella ch'è ora sua cognata, scoppia più forte. Decide di sopprimere il fratello ma, per un fatale errore, uccide invece il padre.

Atto II - Nel suo palazzo di Antiochia, Acciano (*basso*), tiranno della città, viene informato che i Crociati portano guerra nei suoi territori. Ma la stessa Antiochia cade presto in mano ai Crociati guidati da Arvino, il quale ritrova la figlia Giselda (*soprano*), rapitagli dai musulmani. Nel frattempo però la fanciulla si è innamorata di Oronte (*tenore*), figlio di Acciano.

Atto III - Nel campo lombardo Giselda incontra Oronte, travestito da Crociato. Mentre si giurano eterno amore, Oronte resta ferito a morte.

Atto IV - Un eremita riconduce Giselda al padre Arvino dal quale ottiene il perdono per la fanciulla. Frattanto i Crociati si apprestano ad attaccare Gerusalemme, che infine è espugnata. Nella battaglia, l'eremita è mortalmente ferito; il sant'uomo rivela ad Arvino e Giselda di essere Pagano.

Cosa fa oggi l'ex bambino di questa carrozzella del 1927

Lui, il piccolo di 40 anni fa quando era privilegio delle classi più dotate possedere una carrozzella per bambini, lui tutto pizzi e merletti, fasciato dalla testa ai piedi come allora usava, lui sospinto in carrozzella da una «bonne» a nazionalità variamente degradante dalla Germania o Svizzera o semplicemente del Friuli, lui bambino di allora cosa fa oggi?

Cerchiamolo pure fra gli affermati professionisti con studio proprio o fra i dirigenti del settore bancario, industriale o commerciale di oggi. Una carrozzella del 1927 significava ambiziosi ideali, riservati a pochi, minoranza dorata con l'avvenire assicurato, con le porte aperte.
Poi venne il caos e dal caos un ripensamento: la vita cominciò ad essere vita per tutti. Ed ogni bambino ebbe una sua carrozzella, ben molleggiata confortevole, in città o in campagna che fosse, sospinta per lo più dalla mamma, una carrozzella che in molti casi e con sempre maggior frequenza era una Giordani, la grande industria al servizio dei piccoli.
Sensibile alle nuove aspirazioni, aperta alle nuove esigenze, la Giordani, attraverso la gamma delle sue realizzazioni, interviene nella vita del bambino fin dai suoi primi momenti di vita: i suoi primi passi sono... Giordani.
La carrozzella del 1927, con l'aria aristocratica del landò padronale, cedeva alle linee «aerodinamiche» che si sviluppavano via via che la tecnica scopriva la velocità. Il comfort non aveva più limiti, diventava conquista giorno per giorno, e conquistata per tutti, per tutti i bambini.
E dalla carrozzella evolveva il comodo passeggino, e ancora la carrozzella portatile, pieghevole, versatile in armonia con gli sviluppi dell'automobilismo e del più ampio raggio di spostamenti che oggi un bambino anche piccolissimo compie.
A differenza del 1927 guardando le carrozzelle per bambini è più difficile oggi prevedere i diversi destini degli uomini del duemila. Si direbbe che oggi l'infanzia parta da una comune piattaforma di benessere, poi ognuno segue la sua strada. Ma sempre più uomini avranno avuto una Giordani nel loro passato di bimbi.

CREMA DI FORMAGGIO MILKANA
milkinette
10 FETTE DI EMMENTAL BAVIERA

una fetta, un foglio, una fetta...

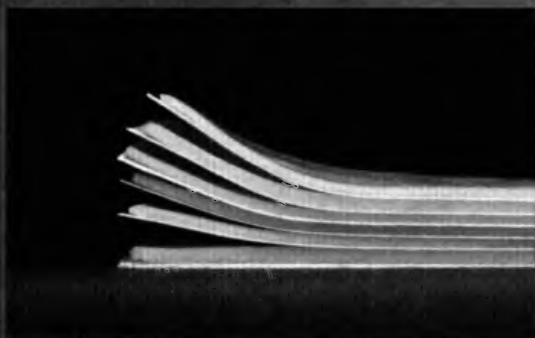
..di freschissimo formaggio. Di quell'Emmental Baviera così appetitoso, che aggiungi al secondo o che usi quando fai uno spuntino. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione e uno speciale camicia protettiva: si mantengono fresche, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirlo, vero?

milkinette
fresche a lungo

di Mario Messinis

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Nel concerto sinfonico diretto da Böhm

SPLENDIDA COLLANA DI «LIEDER» MAHLERIANI

Ci accadde una volta di chiedere a Karl Böhm, il grande direttore tedesco, per quale ragione includesse solo raramente, nei suoi programmi, lavori di Gustav Mahler. « Le sinfonie di Mahler », rispose il maestro, « sono troppo lunghe e disuguali e mancano, diversamente da quelle di Bruckner, di organicità costruttiva, per questo non amo dirigerle. Preferisco piuttosto alcuni cicli di *Lieder*, in cui la vena dell'autore è meno dispersiva e ha un maggior senso della misura ». Tale modo di fraintendere l'arte del grande compositore boemo non è infrequente, anche presso gli interpreti che spesso prediligono o il virtuosismo orchestrale di Strauss o le macchine mistiche di Bruckner.
In Italia, fino a qualche tempo fa, la conoscenza di Mahler era quasi circoscritta ai *Kindertotenlieder*, mentre le opere di più vasta mole non riuscivano a trovare una circolazione esecutiva, né una piena comprensione critica. Oggi molti prigiudizi sono caduti e nell'ultimo decennio si è assistito a una rigogliosa « renaissance » mahleriana, pur non essendo stata del tutto annullata certa diffidenza nei confronti di questo grande compositore. Tra le poche pagine di Mahler che Böhm ama, figurano i *Lieder eines fahrenden Gesellen* (« Canzoni del viandante »), inclusi nel concerto da lui diretto. Questa splendida collana di quattro *Lieder* risale agli anni 1883-85, agli esordi della attività compositiva del musicista. Ma in Mahler non ci sono lavori di apprendistato: il suo mondo poetico, quello che ritroveremo con impressionanti termini analogici vent'anni dopo nei celebri *Kindertotenlieder*, è già chiarito in termini definitivi.

L'incantesimo

Dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* ci sono pervenute due versioni, una per canto e pianoforte e una con orchestra. Risalgono entrambe allo stesso periodo o la seconda è più tarda? Il Mitchell, sottile conoscitore della produzione giovanile di Mahler, sostiene che fin dall'inizio l'opera fu pensata « orchestralmente », laddove il Redlich opina che l'autore l'avrebbe orchestrata solo in vista della prima esecuzione pubblica (1896).
In queste liriche appare compiutamente la poetica mahleriana che introduce una autentica categoria del tragico, aliena dall'idealismo del primo romanticismo, ormai ridottosi a vuota nobiltà dello spirito. E' qui totalmente individuato il senso doloroso del ricordo e quel « romanticismo della disillusione » (Adorno), che è uno dei temi ricorrenti nell'opera del maestro. I testi, scritti dallo stesso Mahler, chiariscono ulteriormente le inclinazioni sentimentali della composizione e sono legati ad un'esperienza autobiografica, all'infelice amore con l'attrice Johanne Richter, cui si riferisce anche l'epistolario che illumina la genesi dell'opera: « Sono preso da un terribile incantesimo, né so come ritrovare il mio equilibrio... ho scritto un ciclo di *Lieder*, per il momento sei, e tutti dedicati a lei... Pensati come un tutto unico, come se un giovane abbandonato al proprio destino andasse per il mondo vagabondando senza meta... sono stato assai vicino a che tutto si compisse nel più bello dei modi, ma ad un tratto ho perduto tutto, senza colpa di alcuno. Per molto tempo non ho saputo che fare: avevo un solo desiderio, dormire e senza sogni!... La mia sfinge non cessa di guardarmi negli occhi, terrorizzandomi con i suoi enigmi... partirò da lei probabilmente senza una parola di commiato... talvolta quando mi desto non riesco a crederlo ».
I sei *Lieder*, di cui parla Mahler, furono in seguito ridotti a quattro, concepiti in una condizione emotiva fragilissima, che reca in sé il turbamento di uno spasimo nevrotico. Nei canti, come in tante celebri pagine schubertiane, si scoprono ambivalenze segrete: la trepidazione nostalgica si scontra con la tristezza ineluttabile del presente; la voce lieta della natura secondo i modi caratteristici della lirica amorosa, rende anche più acuta la amarezza del rimpianto, in uno smarrimento che è anelito verso la morte.

Tessuto orchestrale

L'ultimo canto è una marcia funebre, concepita come desiderio di una quiete riposante, che è un perdersi nel grembo del tutto.
Nessuna pompa melodrammatica o mortuaria eloquenza: il discorso si consuma in apparenze larvali e apre la strada alle fantasie funerarie di certe pagine di Webern. Alla determinazione della tensione emotiva di questo capolavoro fondamentale è il tessuto orchestrale, per lo più di una intimità cameristica, in cui campeggiano cinerei clarinetti o i rintocchi misteriosi dell'arpa: qui, come nei *Kindertotenlieder*, vibra un fantomatico decadentismo, ove il senso labile della vita si traduce in sfatta e irreparabile elegia.

Il concerto Böhm va in onda domenica 16 novembre alle 18 sul Programma Nazionale radiofonico.

Una scatola regalata
per ogni scatola comprata

Nuovo per bucato a mano

Offerta valida fino al 15/11

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Massimo Pradella con l'Orchestra Scarlatti

GUSTOSE OPERE DI SARRO E PAISIELLO

di Giovanni Carli Ballola

Tra un atto e l'altro della *Didone abbandonata*, il melodramma che la sera del 1° febbraio 1724 al teatro napoletano di San Bartolomeo doveva consacrare la fama poetica di Pietro Metastasio, venivano rappresentati i due intermezzi dell'*Impresario delle Canarie*; autori dei versi e della musica erano gli stessi della *Didone*, ossia il giovane abate romano e Domenico Sarro da Trani.
Il tenue eppur raffinatissimo battibecco tra Nibbio impresario e Dorina cantatrice venne così a intrecciarsi, nel contesto di un elegante contrappunto letterario e musicale, ai casi patetici di Didone e di Enea, con una levità e un brillìo di suono « armonico »: l'intermezzo comico, « genere » appena sbocciato in seno alla civiltà musicale napoletana e prossimo a produrre il suo più splendido frutto con *La serva padrona* pergolesiana, si mostrava qui in uno dei suoi aspetti forse meno tipici, ma non per ciò meno autentici, quello di squisito « divertissement ». Ciò avveniva, è vero, grazie al contributo di un poeta come Pietro Metastasio, che al tenue compito della stesura di un intermezzo giocoso aveva portato la sua forbitissima esperienza letteraria e il suo impegno nella attuale polemica arcadica antibarocca; ma anche grazie all'apporto del Sarro, musicista ormai volto — come osserva Francesco Degrada, che dell'*Impresario delle Canarie* è stato rinvenitore e revisore — « all'elaborazione di un linguaggio di più lieve e aggraziata misura, di più facile e spontanea cantabilità, di più semplice e piana struttura formale », s'intende, rispetto all'esperienza stilistica barocca.

Dopo 60 anni

L'esile filo narrativo della vicenda, imperniata sulla figura di un impresario galante e melomane alle prese con i ghiribizzi di una cantatrice, diventa così pretesto per la raffinata satira, più che d'un ambiente teatrale (come nella *Dirindina* di Girolamo Gigli e Domenico Scarlatti, o come nell'*Impresario delle Smirne* e nella *Pelarina* di Goldoni) di una cultura e di un costume melodrammatici, in consonanza con le più pungenti censure di un Marcello o di un Muratori.
Da tale angolatura, decisamente colta e ricca di maliziose allusioni poetiche e musicali, vanno visti gli spunti parodistici che costituiscono i momenti chiave della deliziosa partitura: dalle auliche e fronzute volute baroccheggianti della cantata « all'antica » intonata da Dorina; alle strampalate arie dell'impresario « dilettante di musica »; alla « scena di forza » tratta da un'immaginaria *Cleopatra* di inequivocabile stampo scarlattiano e svolta in forma di recitativo istrumentato. Intenti parodistici resi ancor più polemici e gustosi dal voluto contrasto tra l'artificioso linguaggio « old fashioned » dei brani concepiti « à la manière de » e quello, improntato a una chiarezza e semplicità di gusto moderno, delle pagine che delineano con magistrale leggerezza di mano le figurette dei due personaggi.
Un salto di quasi sessanta anni ci porta dall'intermezzo di Metastasio e Sarro alla *Serva padrona* di Gennerantonio Federico rimusicata nel 1781 da Giovanni Paisiello a Pietroburgo. Mancanza di libretti nuovi e di tempo per procurarsene indusse il Maestro tarantino a ricorrere al vecchio intermezzo, reso immortale dalla musica di Pergolesi; Paisiello lo ritoccò aggiungendovi alcuni nuovi « numeri » al posto degli originali recitativi secchi (uno di questi sarà l'arietta « Donne vaghe », gemma da antologia, ma soprattutto capolavoro della ritrattistica musicale settecentesca) e, grazie a una regolare sinfonia d'apertura e un moderno organico orchestrale ne fece una vera opera buffa, sia pure in miniatura e con due soli personaggi, oltre alla comparsa « muta » Vespone.

Due mondi

Il raffronto tra questa nuova *Serva padrona* e quella, tanto più famosa, di Pergolesi, potrà suggerire interessanti considerazioni critiche, a patto che non venga perduta di vista l'esatta prospettiva storica in cui va inquadrato il giudizio su due lavori profondamente diversi e, per quanto riguarda quello di Paisiello, sufficientemente autonomi da poter accampare a buon diritto una propria legittimità estetica. In altre parole, l'oggettiva « verità » e « naturalezza » del capolavoro pergolesiano, che aveva conquistato la cultura illuministica francese, cede il posto, in Paisiello, a un soggettivo ripensamento alla luce di una nuova sensibilità che ammorbidisce e sfuma con ambigue ombreggiature patetiche, il tratto a puntasecca del Maestro jesino, anticipando — talora in modo impressionante — luoghi e situazioni che diverranno familiari nel teatro mozartiano.

L'impresario delle Canarie *e* La serva padrona *vanno in onda martedì 18 novembre rispettivamente alle ore 20,15 e 20,55 circa sul Programma Nazionale radio.*

AEG

È LA FIRMA CHE
AUTENTICA
LA QUALITÀ
UN LAVASTOVIGLIE
FIRMATO AEG
PRECLUDE QUALSIASI DISCUSSIONE
ELIMINA OGNI DUBBIO

Le caratteristiche funzionali ed estetiche
sono la sintesi delle più avanzate conquiste tecniche

FAVORIT

sono i lavastoviglie costruiti
in Germania dalla più grande
industria europea di elettrodomestici

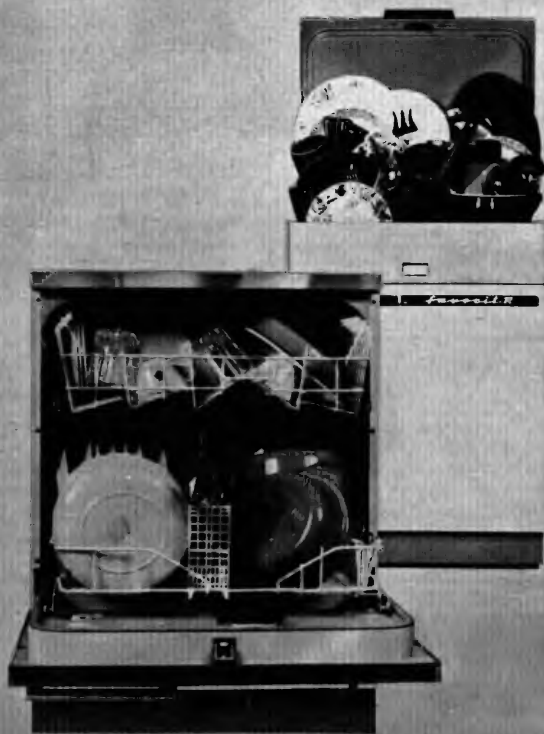
- Lavano alla perfezione tutti i tipi di stoviglie, pentole e vasellame
- Sono facilmente ambientabili in qualsiasi arredo e si inseriscono nei mobili componibili da cucina
- sono prodotti in due versioni, con apertura superiore e con apertura frontale
- risolvono ogni problema di spazio
- ben 5 programmi per ogni esigenza
- due zone di lavaggio differenziato: pentole e stoviglie vengono lavate contemporaneamente in due modi diversi
- lavano sempre con acqua dolce, il dolcificatore incorporato toglie ogni traccia di calcare
- sono superautomatici e silenziosi
- sono un modello di perfezione e durata

IN UNA PAROLA: SONO

AEG

simbolo mondiale di qualità

studio beldi

LINEA DIRETTA

Teatro americano

Sono entrati in lavorazione a Roma e Milano i primi lavori scritti appositamente da autori americani per la televisione, che fanno parte di un nuovo ciclo teatrale. A Roma, con la regìa di Marco Leto, è in via di realizzazione *Dodici uomini arrabbiati* di Reginald Rose, che nella versione cinematografica si intitolava *La parola ai giurati*. Per l'adattamento televisivo sono stati riuniti, tra gli altri, Sergio Fantoni, Mario Carotenuto, Sergio Tofano, Enzo Tarascio, Roberto Bisacco. Per questa serie sono anche in programma *La trappola del coniglio* di James Miller, con Warner Bentivegna; *Tuono su Sycamore Street* di Reginald Rose e *Modelli* di Rod Serling.

Due incontri

Ospiti di riguardo negli studi televisivi di via Verdi a Torino, per la registrazione di due incontri musicali. Il primo spettacolo (regista Alda Grimaldi) ha avuto come protagonisti gli Aphrodite's Child. Ospite dello show l'attrice Irene Papas, interprete di numerosi film di successo fra cui *Z* (*L'orgia del potere*). Lucio Battisti ha fatto da padrone di casa nel secondo incontro (regista Roberto Arata) e ha ricevuto come ospiti Patty Pravo, l'Equipe 84 e i Camaleonti. Presentatrici delle trasmissioni sono rispettivamente Paola Mannoni e Loretta Goggi.

Patty Pravo e Lucio Battisti, protagonisti di un incontro musicale presentato dall'attrice Loretta Goggi (a destra)

Coppia ritrovata

Altra notizia da Torino: in quegli studi TV si è riunita per uno show musicale la coppia rivelazione delle stagioni teatrali 1961-'62-'63: Ornella Vanoni e Paolo Ferrari, che allora interpretarono *L'idiota* e *La fidanzata del bersagliere*, lavoro, quest'ultimo, che consentì alla cantante-attrice di conquistare il Premio San Genesio. Adesso la Vanoni e Ferrari condurranno insieme lo show *Io ci provo* (oppure *Indice di gradimento*), realizzato con la collaborazione di Enzo Trapani per la regìa, di Pino Calvi per le musiche, e di Leo Chiosso e Carlo Silva per i testi. Produttore è Lucio Ardenzi, già impresario, in teatro, dei due attori. In ognuna delle quattro puntate *Io ci provo* ospiterà un attore di prestigio con il quale Ornella Vanoni « ci proverà » a fare coppia (con Gino Cervi e Paolo Stoppa, per esempio); un cantante dall'indice di gradimento altissimo del « calibro » di un Morandi o di un Adriano Celentano, ed una notissima vedette internazionale, come Joséphine Baker.

Senza frontiere

Sette Paesi hanno aderito alla prossima edizione di *Giochi senza frontiere* che si svolgerà dal 10 giugno al 16 settembre 1970. Oltre alla presenza delle rappresentative dell'Italia, Germania, Belgio, Inghilterra e Svizzera, si preannunciano la rentrée della Francia e la partecipazione dell'Olanda. Sono previste otto trasmissioni, due delle quali — la prima e la finalissima — si dovrebbero svolgere in Italia. La finale di *Giochi senza frontiere* molto probabilmente avrà luogo a Verona e sarà trasmessa a colori per i Paesi in cui, ovviamente, il colore ha già una sua normale programmazione. Piero Turchetti sarà, come per le precedenti edizioni, il regista delle trasmissioni italiane che, per la prima volta, andranno in onda in prima serata sul Nazionale al venerdì. Una collocazione che *Giochi senza frontiere* si è conquistata nella scorsa estate, ottenendo l'indice di gradimento 83-84.

Cast inedito

Nando Gazzolo, in attesa di tornare ad indossare i panni di Sherlock Holmes, è attualmente impegnato nella parte del protagonista di *Il sorriso della Gioconda* di Aldous Huxley, che il regista Enrico Colosimo sta realizzando a Milano. Per questa riedizione del lavoro di Huxley è stato messo assieme un inedito e vario cast di attori: Nando Gazzolo, Anna Miserocchi, Andrea Checchi, Raffaella Carrà, Cesare Polacco, Cesarina Gheraldi.

(a cura di Ernesto Baldo)

Storia e fantasia in «Giuliano» di Vidal

L'IMPERATORE CAPELLONE

Chi non ricorda il grande romanzo del russo Dmitry de Merejkowsky *La morte degli dei*? Fu un grande affresco sul crepuscolo della civiltà romana, dominata dall'enigmatica figura dell'imperatore Giuliano, cui la storia doveva dare l'appellativo di « apostata ».
« Apostata » perché Giuliano tentò di ristabilire il culto degli dei in un mondo diventato oramai in gran parte cristiano. Lo studio di quel particolare momento della vita dell'impero romano oramai in decadenza si trova illustrato esaurientemente in un libro di Gastone Boissier intitolato *La fine del paganesimo*, nel quale la figura di Giuliano viene esaminata sotto vari punti di vista.
La vita dell'imperatore fu certamente singolare. Nipote del grande Costantino, rischiò di essere travolto nella strage che l'imperatore Costanzo effettuò di tutta la sua famiglia, ed alla quale sfuggì solo grazie all'amore che gli portava l'imperatrice Eusebia, una donna dolce ed energica, la quale — scriveva Anatole France — « ebbe gusti assai rari nel suo sesso per attaccarsi ad un giovane austero. Giuliano non era bello, e affettava, con una negligenza volontaria, di rendere la sua persona più disgraziata di quanto non lo fosse naturalmente. Portava una barba di caprone ove il pettine non passava mai. Aveva la debolezza di credere che una barba è filosofica quando è sporca. Negligeva di farsi tagliare i capelli, aveva le unghie nere e le mani sporche d'inchiostro, e se ne vantava. La sua affettazione, dopo tutto innocente, era di apparire rude, maldestro e rustico ».
Si vede dunque che la figura del « capellone » non è poi tanto nuova se ebbe un antesignano in questo imperatore filosofo il quale si piccava di tradurre in teologia i dettami della setta ellenistica alla quale apparteneva. Ammiano Marcellino, del quale parlammo altra volta e che gli fu amico, ce lo descrive come un saggio alieno da ogni sorta di violenza.
Ferito a morte dai Parti contro i quali combatteva, perché fu anche un grande guerriero, pronunziò parole degne di essere ricordate: « Amici miei », disse, « la natura mi ridomanda quel che mi aveva prestato; glielo rendo con la gioia di un debitore che si libera e non col dolore e i rimorsi che la più parte degli uomini crede inseparabili dallo stato in cui sono. La filosofia mi ha convinto che l'anima non è davvero felice se non quando essa è affrancata dai legami del corpo, e che bisogna piuttosto rallegrarsi che affliggersi quando la più nobile parte di noi stessi si stacca da quella che la degrada e l'avvilisce. Rifletto anche che gli dei hanno sovente inviato la morte a persone dabbene come la più grande ricompensa di cui potessero coronare la loro virtù. La ricevo dunque a titolo di grazia; essi vogliono risparmiarmi difficoltà che mi avrebbero fatto soccombere, forse, o commettere qualche azione indegna di me... ». E così di seguito.
Non staremo a raccontare la vita di questo imperatore filosofo perché essa si trova narrata, in forma di romanzo nel libro di Gore Vidal *Giuliano* (Rizzoli editore, pagine 626, lire 4500) che segnaliamo a tutti quelli i quali amano leggere la storia abbellita da un pizzico di fantasia. In questo tempo, che sembra tanto prosaico e lontano dalla serietà, vi è un filone che ci riporta alle migliori tradizioni del passato, in cui ci riconosciamo. Non altrimenti potremmo spiegare il gusto per la storia, e anche il gusto per certo genere di letture che formò la delizia dei nostri padri.
Sfoglio con piacere, in questo momento, un libro che avrà certamente gran successo, *Primavera e fiore della lirica italiana* a cura di Giosué Carducci, ristampata dell'editore Bompiani (pagine 743, lire 4800), con un'ottima prefazione di Giorgio Barberi Squarotti. Vi si legge: « L'immagine di lirica dispiegata lungo la scelta carducciana si compiace largamente di un primitivismo fiorito e colorito, ama la freschezza della descrizione primaverile, la leggiadria del paesaggio ben composto. Né contraddice a questa sicura misura il fatto che così frequentemente lo spettacolo gioioso e arguto sia interrotto dall'inserzione degli esempi del grave rigorismo morale, dalla meditazione etica e politica, come accade per le testimonianze accolte per la poesia dell'età barocca, dal Chiabrera al Filicaia, dal Testi al Guidi, o come si dà per il Petrarca, del quale sono accolte dal Carducci le tre canzoni politiche *O aspettata in ciel beata e bella, Spirto gentil* e *Italia mia*, onde la scelta dei *Rerum vulgarium fragmenta* risulta così spostata tutta in direzione eccentrica: siamo pur sempre nell'ambito di una sorta di idillio eroico, quale la poesia italiana ha perseguito a lungo, e dove le generalità dei miti classicistici o della predicazione delle virtù esaltano la posizione del poeta come ammonitore, consacratore, celebratore, come vate, insomma, secondo una figura abbastanza diminuita di eroe intellettuale che il Carducci perseguì durante l'intera esistenza e attività, e, pour cause, si preoccupò di rintracciare nelle remote origini, anche a costo di deprimere, così, qualche più alta ventura poetico-intellettuale, come quella del Petrarca ».
Con l'antologia di Leopardi, ripubblicata da Einaudi, questa è certamente la più significativa raccolta dei nostri testi classici.

Italo de Feo

Confessioni pubbliche degli italiani sui giornali

Gli epistolari non sono più di moda. Frutto dei tempi. Intanto la fretta consiglia comunicazioni brevi, e teleselezione, cavi coassiali, ora persino satelliti han sostituito la penna d'oca dell'iconografia romantica.
Poi, la vita che viviamo, straniante, fertile di solitudini, racchiusa entro un breve giro di rapporti e di interessi. La fine della lettera? Piuttosto un capovolgimento delle sue caratteristiche tradizionali. Al carteggio classico, colloquio a distanza d'intime e segrete confidenze, s'è andato sostituendo in questi anni quello « pubblico » delle lettere ai giornali: a quelle mille rubriche che son proliferate specie sui rotocalchi più diffusi e corrivi, ma senza risparmiare i quotidiani e le riviste anche serióse. Il fenomeno è di per sé macroscopico e tale da sollecitare l'attenzione di sociologi e psicologi: ma tanto più interessante se si riguarda al contenuto delle lettere, ai « perché » ch'esse pongono, e dunque alla straordinaria multiforme umanità di cui finiscono con l'essere il caleidoscopio.
Un tempo, e fino a non molti anni fa, il movente principale, se non unico, che sollecitava le confidenze alla « piccola posta » era quello sentimentale: la « presse du cœur » insomma, ostello di cuori infranti, di timidezze invincibili, d'illusioni e delusioni. Oggi, i moventi più diversi: la protesta, la curiosità, i piccoli fatti della vita quotidiana come i grandi avvenimenti dell'attualità politica o sociale: « frustrazioni, problemi e sogni », dice Clara Grifoni, giornalista e scrittrice, offrendoci nel suo libro Le confessioni di carta *(ed. Longanesi) uno stimolante e talvolta ameno campionario tratto dal suo colloquio settimanale con i lettori d'un giornale torinese.*
Clara Grifoni è toscana, giornalista di lunga e varia esperienza. E delle sue radici fiorentine bisogna pur tener conto, leggendo le risposte, ora articolate ora fulminanti come una freddura, ai quesiti che le son piovuti sul tavolo. E' tutto toscano il suo gusto per l'aneddoto, quel replicare alle domande più stravaganti con brevissimi e saporosi raccontini, o briciole di memoria, o « apologhi » che, se non son veri, sono benissimo inventati.
Ma alla battuta, al « mot d'esprit » (sempre centrato, senza forzature), la Grifoni sa accompagnare e alternare, con sicurezza d'intuito e misura, un buonsenso non stantio, la polemica garbata, il tratto d'umana amichevole comprensione.
Sicché il libro si fa leggere non soltanto per le curiosità che sollecita o per l'immagine singolare che, nel suo complesso, offre del nostro Paese e del suo costume attuale; ma anche e soprattutto perché quel costume appare filtrato attraverso la sensibilità d'un'osservatrice attenta e intelligente.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: la giornalista Clara Grifoni. E' l'autrice di « Le confessioni di carta », edito di recente da Longanesi

in vetrina

Sardegna amara

Antonio Cossu: « Il riscatto ». *Tra romanzo e resoconto, il sardo Antonio Cossu affronta il tema del sequestro di persona, racconta un episodio drammatico fra i tanti che negli ultimi anni hanno turbato la vita dell'isola. La sua è un'esperienza vissuta (fu compare del fratello di un rapito) e si avverte ancora nelle sue pagine l'emozione del protagonista che rievoca i complicati appuntamenti con i banditi, il rozzo galateo degli incontri, l'arrivo dei biglietti rassicuranti del rapito, le trattative estenuanti per raggiungere un accordo sul riscatto. Cossu chiude una vicenda prevedibile nel suo svolgersi, in un'atmosfera rarefatta, cristallizza il tempo delle attese, gioca con la tensione « gialla » creata dalle manovre della polizia che cerca di arrivare ai rapitori senza nuocere all'uomo che è in loro potere. Sugli avvenimenti interviene poi la coscienza storica e sociale dell'autore: a poco a poco, dal fatto di cronaca si arriva ad un disegno sfumato dei problemi vecchi e nuovi della Sardegna, guardati con lucidità e con ansia di ordine e di giustizia da un uomo profondamente legato ai valori più autentici della sua terra.* (Ed. Vallecchi, 176 pagine, 2000 lire).

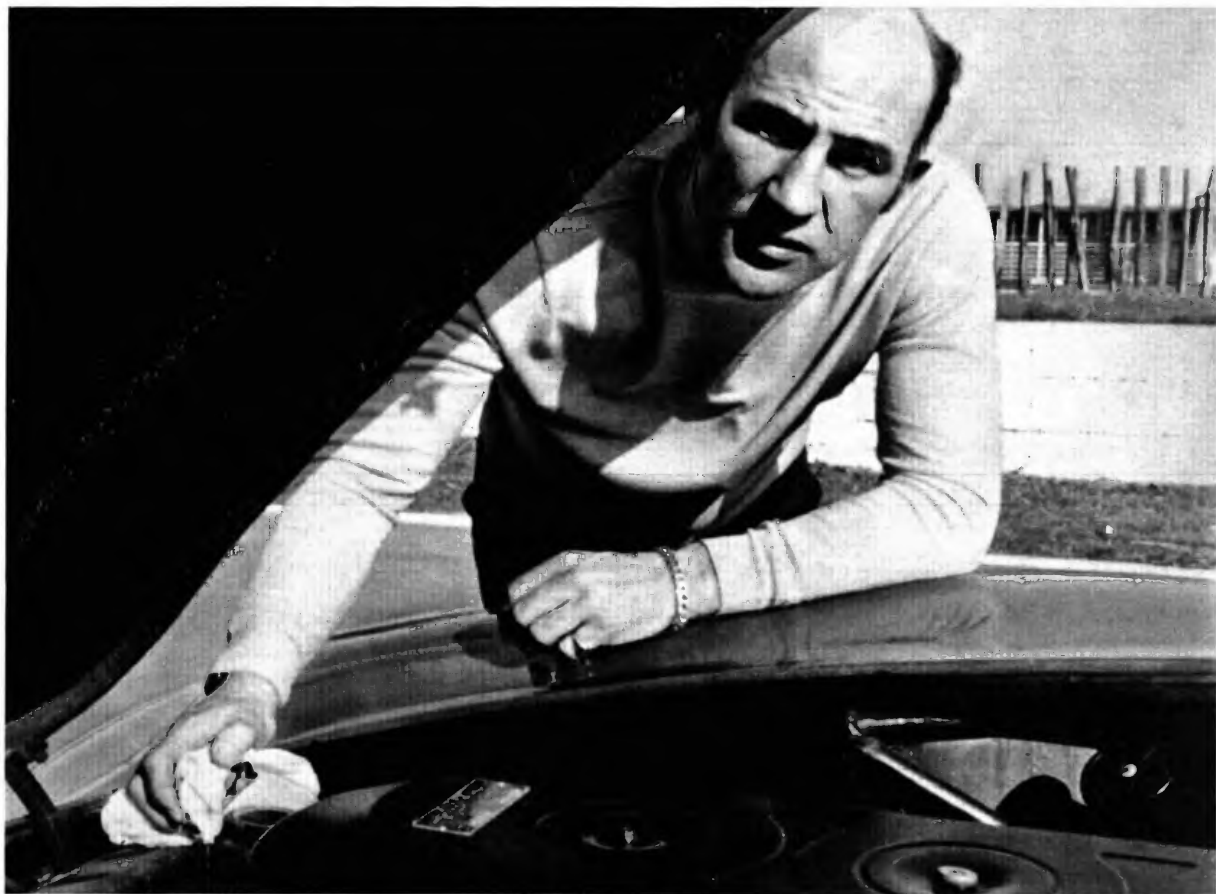
La prima biografia di Bresci

Arrigo Petacco: « L'anarchico che venne dall'America ». *Il titolo del libro è una parafrasi della definizione di Arnaldo Bresci data dal Croce nella* Storia d'Italia dal 1871 al 1915, *ed è in certo qual modo sintomatico del singolare disinteresse degli studiosi per quel personaggio, protagonista di un clamoroso atto di « contestazione ». Per la prima volta dunque Petacco tenta non soltanto la ricostruzione circostanziata del regicidio di Monza e del processo a Bresci, ma soprattutto un'indagine approfondita sulla personalità dell'attentatore, la sua storia d'uomo, i moventi che lo spinsero a uccidere Umberto I. Una prosa efficace, scarna, tutta fatti, e una precisa documentazione sono i pregi essenziali del libro.* (Ed. Mondadori, 230 pagine, 1800 lire).

Una proposta da seguire

« Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata ». *Nel 1963 l'editore Einaudi varava a Dogliani, terra d'origine della sua famiglia (un paese di 5 mila abitanti, nelle Langhe), una singolare iniziativa: la costituzione di una biblioteca-tipo, aperta a tutti, che si ponesse come un centro capace di stimolare interessi culturali, una nuova circolazione d'idee. L'animatore era Delio Cantimori, poi scomparso: e attorno a lui una piccola schiera di « specialisti ». Ora, ampliando e approfondendo il catalogo di quella biblioteca, viene pubblicata questa* Guida *che, pur suscettibile di discussione per certe scelte e orientamenti, è di certo uno strumento utilissimo: intanto perché mette in luce un problema (quello della capillare diffusione della cultura) e sollecita l'editoria in generale a prender coscienza di sé e dei propri compiti sempre più rilevanti nell'ambito d'una società davvero progredita; e poi per i suggerimenti preziosi che può offrire al professionista, allo studente o semplicemente a chi ama i libri.* (Ed. Einaudi, 681 pagine, 1800 lire).

Il gruppo esperti Chevron
Sven Engström, *Danimarca.*
Xavier Perrot, *Svizzera.*
Stirling Moss, *Inghilterra.*
Karl Kling, *Germania.*
Maurice Gatsonides, *Olanda.*
Piero Taruffi, *Italia.*
Gilbert Staepelaere, *Belgio.*

Questo è Stirling Moss. Lo conoscete bene. E' uno dei vostri consiglieri Chevron.

Perché anche Stirling Moss, insieme con altri sei famosi piloti internazionali, fa parte del gruppo dei setti famosi Esperti Chevron.
E' un gruppo ormai ben noto, autore del famoso libro "Cento Consigli di Guida", che vi è stato offerto gratis in ogni stazione Chevron, su tutte le strade d'Italia.
Sette esperti che sono sette campioni: migliaia e migliaia di chilometri spesi in corse, rallies, collaudi. E le vittorie più prestigiose. E tutto questo perché Chevron non pensa soltanto al vostro motore: pensa anche a voi e a tutti i vostri problemi di guida.
E allora, quando vi fermate per il prossimo pieno di superpropellente Boron, pensate che anche questi sette campioni, con la loro straordinaria competenza, sono tra gli amici che si preoccupano per voi sotto l'insegna del famoso scudetto Chevron.

arredare la casa
MARIO TEDESCHI
eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

P. BARGIS

XVIII Premio Saint-Vincent di giornalismo

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la S.I.T.A.V. — Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano — Saint-Vincent, indicono per il 1969 il Premio Saint-Vincent di giornalismo sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Associazione Stampa Subalpina e dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Il XVIII Premio Saint-Vincent, per complessive lire 11.500.000, è così suddiviso:

L. 3.000.000 - al giornalista professionista che si sia particolarmente distinto con la propria attività ed abbia contribuito al prestigio della categoria. Il premio verrà assegnato sulla base delle designazioni della giuria, non essendo ammesse autocandidature.

L. 3.000.000 - in tre premi da L. 1.000.000 cadauno a giornalisti autori delle migliori inchieste, o servizi, o rubriche pubblicate su quotidiani o periodici a diffusione nazionale.

L. 2.000.000 - in due premi da L. 1.000.000 cadauno a giornalisti autori delle migliori trasmissioni, o servizi, o rubriche televisive o radiofoniche.

L. 1.000.000 - al giornalista autore del miglior servizio, o inchiesta, dedicato alla Valle d'Aosta e pubblicato su quotidiani o periodici a diffusione nazionale o trasmesso dalla televisione o dalla radio.

L. 1.000.000 - al giornalista autore della migliore inchiesta o servizio di contenuto sportivo.

L. 1.000.000 - a disposizione della giuria per eventuali premi speciali.

L. 500.000 - al giornalista, residente in Valle d'Aosta, autore del miglior servizio dedicato ai problemi ed alle caratteristiche della Regione.

3 Trofei Saint-Vincent da assegnare agli Editori che, nel corso dell'anno, abbiano realizzato, nel settore dei quotidiani, la più importante iniziativa ai fini dell'ammodernamento degli impianti, oppure ai fini della maggiore diffusione del giornale. (Per l'assegnazione di questi 3 premi la giuria verrà integrata da un rappresentante designato della Federazione Italiana Editori di Giornali).

Ai premi possono partecipare solo gli iscrittti all'Ordine Professionale dei Giornalisti. Qualora ad un giornalista valdostano, iscritto all'Ordine professionale, venisse assegnato un premio di carattere nazionale, questi sarebbe escluso dal concorso per il premio riservato ai residenti in Valle d'Aosta.

Non possono concorrere i premiati dell'edizione precedente.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati nell'anno 1969 e dovranno pervenire, in 18 copie, alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali Saint-Vincent - Valle d'Aosta) entro il 10 gennaio 1970. In via del tutto eccezionale, una parte dei 18 esemplari potrà essere dattiloscritta o in fotocopia.

I nastri delle trasmissioni radiofoniche e i relativi testi in 18 copie, una delle quali recante il visto del Centro RAI-TV che l'ha messa in onda, nonché i servizi giornalistici televisivi, filmati o registrati in vidigrafo (transcryber) in formato 16 mm dovranno essere inviati alla Segreteria del Premio entro il 10 gennaio 1970.

L'invio degli articoli, che potrà essere fatto direttamente dai concorrenti o dalle Direzioni dei giornali che li hanno pubblicati, comporta, da parte degli autori, l'accettazione delle modalità del bando.

L'invio, invece, dei servizi televisivi e di quelli radiofonici dovrà essere fatto a cura del gruppo RAI-TV che ha provveduto alla messa in onda e, per ciascun servizio, dovranno essere indicati: l'autore (o gli autori), il titolo e la data della trasmissione.

I componenti la giuria hanno la facoltà di segnalare, per l'ammissione ai premi, scritti comparsi su quotidiani o riviste nel periodo suindicato purché la segnalazione avvenga entro i termini previsti dal bando. Giornali, riviste o manoscritti non verranno restituiti.

I premi sono indivisibili. Le decisioni della giuria sono insindacabili e saranno prese a maggioranza di almeno due terzi dei membri della giuria presente.

In occasione della proclamazione dei vincitori si terrà a Saint-Vincent una tavola rotonda sui problemi del giornalismo e dell'editoria.

La solenne consegna dei premi ai vincitori avverrà nel luogo e nella data che saranno in seguito resi noti dalla Segreteria del Premio.

Giurie: Rodolfo Arata, Domenico Bartoli, Ettore Bernabei, Nicola Cattedra, Giorgio Cingoli, Adriano Falvo, Giacomo Ghirardo, Lorenzo Gigli, Gianni Granzotto, Jader Jacobelli, Davide Lajolo, Arturo Lanocita, Ugo Longhi, Bruno Marchiaro, Eugenio Montale, Nino Nutrizio, Italo Pietra, Alberto Ronchey, Giovanni Spadolini, Max Tani e gli Assessori al Turismo e alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Giorgio Boriani, Luigi Chierici, Adriano Falvo, Antonio Ghirelli, Cesare Marcucci, Nino Nutrizio, Gino Palumbo, Giglio Panza, Guido Pugliaro, Gualtiero Zanetti.

Segretario del Premio e delle due giurie: Max Tani.

Serenità e sicurezza sono il nostro prodotto piú importante

4-69 B

OPERAI SULLA LUNA

La spedizione dell'Apollo 12 è meno epica, ma più importante di quella di Armstrong e Collins: si sa ormai cosa cercare. L'esame dei materiali inviati da tempo sul satellite e lo studio dei fenomeni sismici

di Ruggero Orlando

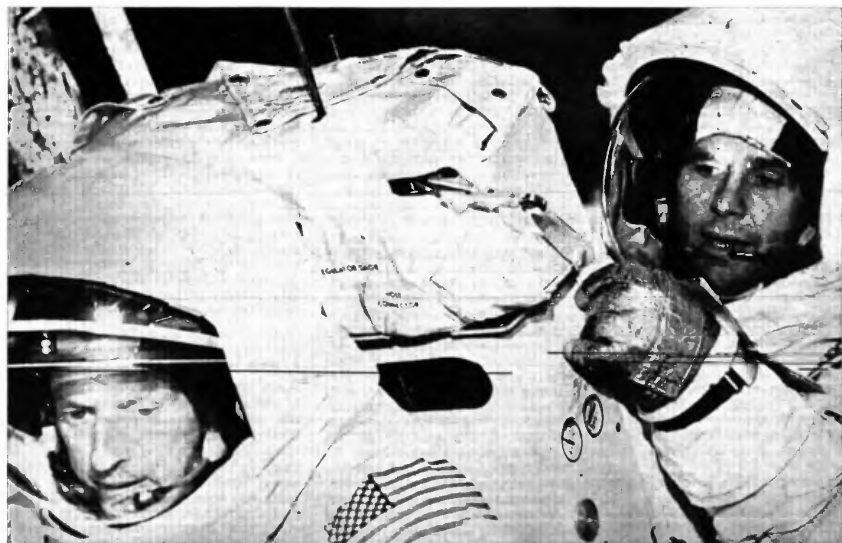
Cape Kennedy, novembre

Molte fronti si sono corrugate ironicamente ad ascoltare o a leggere che l'Ente spaziale americano (NASA) ha anticipato di una giornata l'inizio del conto alla rovescia prima del lancio dell'Apollo 12, in modo da poter saltare il sabato e quindi risparmiare il pagamento degli straordinari di fine settimana. La conquista della Luna è costata al contribuente americano sui 25 miliardi di dollari o, secondo altri computi, che tengono conto di spese collaterali e di previsioni a scadenza più lunga, perfino il doppio, vale a dire oltre tremila miliardi di lire italiane; le economie della NASA in questa occasione, fanno pensare a chi abbia comperato un'automobile di gran lusso e però intaschi la zolletta di zucchero extra che gli viene servita al banco dell'espresso.
La spedizione dell'Apollo 12 è meno epica e più importante di quella dell'Apollo 11. Meno epica perché è la seconda discesa sulla Luna ed i primati sono primati, lo sono stati sempre, anche quando non occupavano posizioni di egemonia Paesi come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ossessionati dalle precedenze e dalle statistiche. Più importante perché, essendo appunto la seconda esperienza, si avvale degli ammaestramenti della precedente: si sa insomma che cosa cercare. Ormai si è convinti che la Luna non sia una figlioletta della Terra, ma di essa sorella o prigioniera, per giunta probabilmente più vecchia.
Come non si può avere la presunzione di giudicare la geologia della Terra dall'esame delle sabbie e ghiaie di una spiaggia balneare, così non si può attribuire un significato troppo vasto ai dati ricavati dalle pietre e dalla polvere lunari; tuttavia sono state osservate strutture chimiche e tipi di materiali che non esistono da noi.

Dialogo drammatico

I geologi di parecchi Paesi, che stanno esaminando ancora le preziose importazioni di Armstrong e Aldrin, chiedono quasi all'unanimità nuovi esemplari; vorrebbero rocce di alta montagna lunare. Ma in montagna è difficile scendere perché il veicolo lunare LEM è meglio non rischi di mettere i propri piedi su un piano inclinato. Non si sa mai che scherzi potrebbe fare quando — all'atto del ritorno — si accenderà il razzo che distaccherà la parte ascendente da quella che resterà sulla Luna dopo essere servita da piattaforma.
E' stato proprio per evitare di arrivare in pendio che la missione dell'Apollo 11 stava per essere annullata; il dialogo drammatico a base di cifre tra « buzz » Aldrin e il centro di Houston si concluse con il permesso di allunare in ritardo e più in là. Ed infatti il quadripode si posò sul suolo del nostro satellite con inclinazione di soli 4 gradi. Tuttavia le montagne sono importanti da studiare in quanto hanno avuto origine proprio da esplosioni provocate da rivolgimenti del sottosuolo e contengono perciò probabilmente sostanze simili all'interno della Luna più di quanto non siano quelle che si trovano in pianura o nei cosiddetti « mari ».
Fra la curiosità scientifica e la comodità di allunaggio (e la parola « comodità » è un eufemismo in operazioni che possono diventare questioni di vita e di morte) c'è un compromesso: gli altipiani che, come dice la parola, sono al tempo stesso montagna e pianura. Probabilmente Conrad, Bean e Gordon rimarranno nella loro carlinga di comando in orbita attorno alla Luna una giornata di più del programma, dopo il ritorno dei primi due dal suolo lunare, appunto per fotografare numerosi altipiani (tra essi ci sono quelli che si chiamano Descartes, Lalande e Fra Mauro) eventuali punti di arrivo di altre spedizioni.
L'importanza che gli Stati Uniti riconoscono a questo secondo viaggio sulla Luna è dimostrata anche dall'intervento, alla partenza, del presidente Nixon. Questa incombenza era stata sbrigata sin qui dal vice presidente in considerazione dei frequenti rinvii — e quindi degli inutili viaggi — dovuti a cause meteorologiche o ad imprevisti concernenti i congegni o le persone, ai quali non si voleva esporre il capo del governo e capo dello Stato.
Si vede che questa volta la NASA sente, salvo naturalmente eventi imprevedibili o condizioni estreme, di poter padroneggiare l'orario, il che va annoverato nei progressi tecnologici. Questa volta gli americani vedranno la Luna a colori. Le trasmissioni televisive della spedizione precedente sono state a colori quando giungevano dalla carlinga di comando; ma il veicolo di allunaggio non era stato oberato delle telecamere più complicate che trasmettono a colori.

Problema controverso

L'episodio più curioso dell'Apollo 12 sarà la visita che Conrad e Bean faranno al « Surveyor 3 », che era stato spedito alla Luna nel 1967; interesserà studiare come si conservano lassù per due anni materiali e strutture fabbricati quaggiù. Un altro problema da studiare ancora è quello del sismografo. Se vi siano sulla Luna movimenti analoghi ai nostri terremoti, è problema controverso tra scienziati di varie specialità, connesso con la disputa sulla « Luna calda » o « Luna fredda », vale a dire se il centro della Luna sia fluido e acceso come quello della Terra o no, e relative ipotesi sui vulcani lunari, sulla formazione dei crateri da bombardamento di asteroidi o da eruzioni, e sul quando ciò sia potuto avvenire. Subito dopo il ritorno di Armstrong, Aldrin e Collins, il sismografo sensibilissimo che gli astronauti avevano collocato sul satellite era assai vivace; ma le registrazioni ripetute hanno convinto i sismologi che non si trattava tanto di movimenti sismici naturali quanto del mostruoso « respiro » della sezione discendente lasciata lassù vicino al sismografo da Armstrong e Aldrin. Nel vuoto lunare i gas contenuti in essa, o allo stato aeriforme o in combinazione nei combustibili del motore di allunaggio, continuavano a sfiatare. Sarebbe curioso vedere se « Surveyor 3 » respira ancora.
Ufficialmente la differenza fra Apollo 11 e Apollo 12 è definita quella tra un ardito esperimento di ingegneria spaziale e lo sfruttamento a scopo scientifico della tecnica raggiunta. Gli astronauti dell'Apollo 11 sono rimasti sulla Luna poco meno di 22 ore, quelli dell'Apollo 12 si prevede che vi restino circa 31 ore e mezza, con due escursioni tra veicolo e suolo e l'installazione di un laboratorio scientifico che, sempre si prevede, continuerà a mandare notizie delle proprie osservazioni per circa un anno.

Charles Conrad jr. comandante della missione spaziale (a sinistra) e Alain Bean, pilota del modulo lunare, durante un allenamento prima del lancio dell'Apollo 12, che il 14 novembre porterà verso la Luna il secondo equipaggio americano. Alle diverse fasi dell'impresa saranno dedicate edizioni speciali del « Telegiornale » e del « Giornale Radio » in diretta dalla base di Houston (nel Texas)

La serie televisiva «Dopo Hiroshima»: l'energia nucleare dalla fine della guerra agli sviluppi più recenti

L'ATOMO NON È PIÙ DI MODA

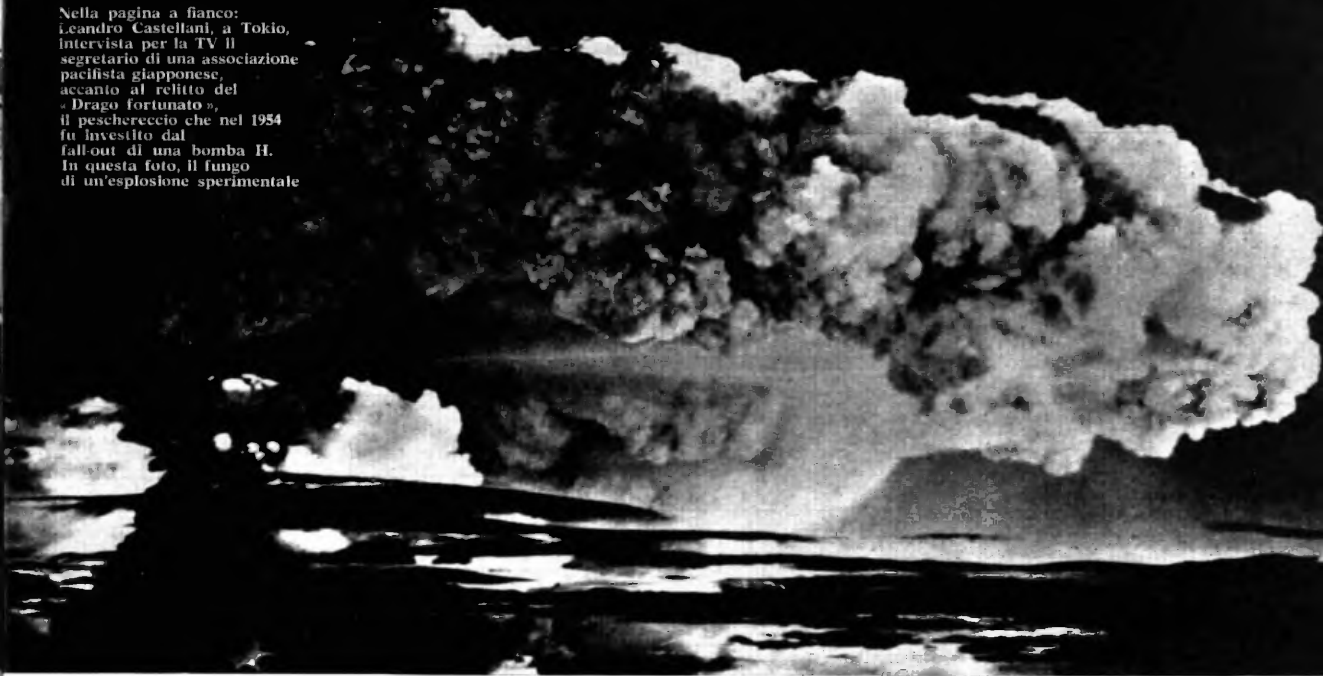
di Antonino Fugardi

I trattati sugli esperimenti nell'atmosfera e sulla «non proliferazione» sembrano aver allontanato la minaccia di un conflitto apocalittico. Resta aperta la strada, piena di speranze, dell'utilizzazione per opere di pace

Fino ad una decina d'anni fa, ogni mamma sognava per il figliolo un radioso avvenire di « fisico nucleare ». Sembrava che non ci potesse essere prestigio più alto, ambizione più legittima. Penetrare nel segreto dell'atomo significava far parte di una ideale assemblea di sapienti dove si decidevano i destini degli uomini e del mondo. Che cosa si poteva desiderare di più?
Oggi questa aspirazione è meno sentita. Prima di tutto perché quanto sapeva di moda e quanto c'era di occasionale in tutto ciò che era « atomico » è stato rimpiazzato dalla conquista della Luna e dai viaggi spaziali. Poi perché altri settori della scienza, come l'elettronica e la petrolchimica, hanno fornito agli uomini assai più rapidamente della fisica atomica gran parte di quei prodotti che hanno contribuito alla diffusione del benessere e della società dei consumi. In terzo luogo la minaccia di una guerra nucleare sembra essersi fatta meno angosciosa dopo i trattati sugli esperimenti nell'atmosfera e sulla non proliferazione. Inoltre c'è una certa delusione per taluni ritardi e non poche insufficienze nello sfruttamento pacifico dell'energia atomica. Dopo quasi un quarto di secolo dal tragico lancio su Hiroshima e Nagasaki soltanto un numero relativamente basso di centrali atomiche per la produzione di elettricità sono in funzione in tutto il mondo e ben poche navi a propulsione nucleare solcano i mari. In compenso, taluni organismi, come l'Euratom, sono in crisi ed altri costosissimi impianti vivacchiano in attesa di tempi migliori.
Infine ci si è accorti che i fisici nucleari sono scienziati come tanti altri e come tanti altri, almeno in Italia e in Europa, alquanto scarsamente retribuiti.
Tutto ciò però non impedisce alla ricerca atomica di rimanere una delle componenti essenziali del futuro dell'umanità. Certi problemi che nei prossimi anni diventeranno ossessivi (lo sfruttamento delle terre non coltivate, la disponibilità di acqua dolce, l'economicità dei trasporti a largo raggio, ecc.) non potranno essere risolti che con l'impiego dell'energia atomica. Sta a dimostrarlo l'allarme recentemente suscitato per una possibile « carestia dell'uranio », che potrebbe manifestarsi nella seconda metà degli anni Settanta. Gli esperti prevedono che entro un decennio le strozzature che ancora ritardano l'espansione dell'energia atomica a scopi industriali e pacifici saranno superate e perciò occorreranno ogni anno non meno di 80 mila tonnellate di uranio, mentre oggi non si riesce ad estrarne più di 35 mila tonnellate.
Ci si sta avviando, in altre parole, alla terza età atomica, la più ricca di speranze e di attrattive. La prima è stata quella dei laboratori di ricerca, dei pionieri, delle università, l'epoca dei Rutherford, dei Niels Bohr, dei Born, dei Fermi, degli Oppenheimer, dei Teller e degli altri scienziati che acutamente Robert Jungk definì gli « apprendisti stregoni ». Fu l'età degli entusiasmi scientifici, che si concluse il 6 agosto 1945 con il lancio della prima bomba atomica su Hiroshima.
Il secondo periodo è il « dopo Hiroshima », il periodo dei drammi, delle attese angosciose, delle spie, delle esplosioni sperimentali, della bomba H, delle affannose trattative per mettere fine al delirio degli armamenti nucleari. Di questo periodo portiamo ancora le tracce e sentiamo ancora gli incubi. Sopra le nostre teste continuano infatti a volare ogni giorno aerei e forse missili con bombe nucleari a bordo, in crociere di perlustrazione e di avvistamento, ma sempre pronti a sganciare senza esitazione al primo segnale.
Forse, e senza forse, almeno dieci anni di guerra fredda rappresentano il frutto dell'esplosione di Hiroshima. Secondo uno storico americano, Gar Alperovitz, « la bomba atomica non solo influenzò la diplomazia, ma ebbe anche un peso determinante nel convertire Truman a una politica dura, mirante a fare accettare ai sovietici i piani americani per l'Europa orientale e centrale ». E' una tesi quanto meno azzardata. Basti pensare che proprio all'indomani di Hiroshima, nel 1946, gli Stati Uniti proposero con il piano Baruch di sottoporre a controllo internazionale le armi atomiche sino ad arrivare alla messa al bando ed alla distruzione di quelle esistenti.

L'era delle spie

Il piano Baruch fallì perché i sovietici rifiutarono il preventivo controllo internazionale su tutti gli armamenti.
Vero è però che fu proprio il possesso americano della bomba atomica a spingere l'URSS verso un rafforzamento delle proprie posizioni nell'Europa orientale e verso una conquista dall'interno di taluni Paesi occidentali mediante l'azione dei partiti comunisti. Gli Stati Uniti, come si sa, risposero con il piano Marshall e con il Patto Atlantico. Lo fecero con tutta tranquillità poiché sapevano di poter contare appunto sulla bomba atomica. Altrimenti è molto probabile che avrebbero ripetuto il gesto isolazionista degli anni Venti.
Nessuna realtà umana è statica. Tanto meno lo fu quella atomica. Gli scienziati sovietici Kaptza, Landau e Kurciatov (i primi due avevano studiato in Occidente, il terzo era stato liberato in tutta fretta dai campi di punizione) si trovavano in ritardo a causa della forzata inattività dovuta all'occupazione tedesca del 1941-43. Vennero aiutati un po' dalla loro bravura, un po' dalle spie: un funzionario dell'ambasciata sovietica a Ottawa, nel Canada, nell'autunno del 1945 consegnò alla polizia canadese un bel mucchio di documenti, dato che non voleva più tornare in patria.

Nella pagina a fianco: Leandro Castellani, a Tokio, intervista per la TV il segretario di una associazione pacifista giapponese, accanto al relitto del « Drago fortunato », il peschereccio che nel 1954 fu investito dal fall-out di una bomba H. In questa foto, il fungo di un'esplosione sperimentale

Si seppe così che il prof. Alan Nunn May aveva fornito all'URSS particolareggiate descrizioni della bomba atomica americana. Risultò anche quella — forse per similitudine — una esplosione a catena. Il primo « caso » fu quello di un alto funzionario di Washington, Alger Hiss, accusato dall'attuale presidente Nixon, allora giovane deputato. Poi il 3 febbraio 1950 venne arrestato lo scienziato di origine tedesca Klaus Fuchs che lavorava in Inghilterra. Il 23 maggio fu la volta di Harry Gold, che riceveva le informazioni appunto da Fuchs. Le confessioni di Gold fecero cadere nella rete David Greenglass e quindi i coniugi Rosenberg, che poi finirono sulla sedia elettrica. Quasi nello stesso periodo, lo studioso italiano Bruno Pontecorvo, già allievo di Fermi, approfittando di un periodo di vacanza, fuggì nell'Unione Sovietica dove lavora tuttora.

L'equipaggio del « B 29 » che sganciò l'atomica su Hiroshima. Manca nella foto, scattata nella base di Tinian subito dopo la missione, il comandante, Paul Tibbets

Ma ormai già da un anno l'Unione Sovietica aveva anch'essa la bomba atomica. L'annuncio al mondo era stato dato dal presidente degli Stati Uniti Truman, il 23 settembre 1949 dopo che un aereo-spia americano, munito di un laboratorio volante, aveva accertato un forte aumento della radioattività in una zona settentrionale dell'URSS. Poco dopo venne la conferma, scatenando negli Stati Uniti un'ondata di emozione e di panico. Ne approfittò uno scienziato americano di origine ungherese, Edward Teller, convinto anticomunista, per persuadere Truman che ormai gli Stati Uniti dovevano costruire la « cosa » che egli aveva già in mente e che gli altri suoi colleghi atomici, a cominciare da Oppenheimer, osteggiavano con tutte le loro forze. La « cosa » era la bomba all'idrogeno, che esplodeva non per la scissione dell'atomo ma per la fusione di due atomi di deuterio (un isotopo dell'idrogeno). Tale esplosione avrebbe « liberato » una energia cento, forse mille volte maggiore di quella della normale bomba atomica. C'erano tuttavia da risolvere alcuni complessi problemi matematici. Un simpatico e rumoroso tipo di scienziato, Von Neuman, mise però a disposizione di Teller il suo più recente calcolatore elettronico, il Maniac, che consentì di eseguire in poco tempo tutte le operazioni richieste. Si seppe poi che Von Neuman era anche un dirigente del controspionaggio americano.

La prima esplosione termonucleare avvenne nel novembre 1952. Si trattava di un ordigno ancora rudimentale ed ingombrante. Sette mesi dopo nel mare di Barents furono i sovietici a fare esplodere la loro bomba H. Era possibile arrestare la corsa? Già gli inglesi, il 3 ottobre 1952, avevano dimostrato di essere anch'essi in possesso della bomba atomica. E poi il 1° marzo 1954 ecco su Bikini la prima bomba H operativa, lanciata dagli Stati Uniti.

Grido d'allarme

Fu la bomba che contaminò l'equipaggio del peschereccio giapponese « Drago fortunato » che si trovava a ben 140 chilometri dall'atollo di Bikini. La bomba H era dunque davvero tanto potente e tanto pericolosa. Tutto il mondo credette di trovarsi ormai davvero sull'orlo dell'annientamento. Cominciarono così le manifestazioni anti-atomiche. Lo stesso Einstein, le cui teorie avevano aperto la via alla scissione atomica, sottoscrisse prima di morire un appello lanciato dal filosofo inglese Russell: « Abbiamo davanti a noi, se lo vogliamo, un continuo progresso nella felicità, conoscenza e saggezza. Sceglieremo invece la morte, perché non riusciamo a dimenticare i nostri rancori? ». Scienziati d'ogni Paese, compresi quelli che avevano lavorato alla prima bomba atomica, personalità religiose, intellettuali, artisti, uomini politici, lanciarono uno dopo l'altro accorati gridi di allarme, alcuni sinceri, altri ipocriti ed interessati. Le prospettive apparivano infatti terrificanti. In un rapporto americano si ammetteva che dopo una guerra termonucleare il mondo sarebbe stato per almeno diecimila anni più « ostile » alla vita umana di quanto non sia oggi, e che non si sarebbero potute ripristinare le condizioni di vita prebelliche. Tuttavia una certa ripresa economica sarebbe stata possibile entro un anno se i morti fossero stati due milioni, dieci anni se le vittime fossero state venti milioni e un secolo nel caso di morte di 160 milioni di persone. A sua volta Mao Tse-tung affermava in un discorso che un conflitto termonucleare avrebbe potuto provocare la morte di un numero di uomini variabile fra i 900 ed i 1300 milioni. Si consolava prevedendo che i sopravvissuti sarebbero stati tutti e solo comunisti.

Lo sconcertante dramma di Claude Eatherly, il maggiore d'aviazione che indicò gli obiettivi da colpire a Hiroshima e che poi vagò per anni per le prigioni e gli ospedali psichiatrici, vinto non si sa bene se dai rimorsi o da qualche deformazione mentale; la caduta sul villaggio spagnolo di Palomares (17 gennaio 1966) del B 52 americano con quattro bombe all'idrogeno di 5000 libbre, che fortunatamente non esplosero, ma che contaminarono sia pure parzialmente la zona; i missili a Cuba; altri incidenti non sempre rivelati, portarono nuovi motivi di ansia fra la gente. Ma i governi mostravano di non preoccuparsene. Fino al 1963 erano state provocate, da parte degli Stati Uniti, dell'URSS e della Gran Bretagna (anch'essa in possesso della bomba H), ben 336 esplosioni sperimentali nell'atmosfera. Il 13 febbraio 1960 fu fatta esplodere nel Sahara la prima bomba A francese, seguita da due ordigni H nell'estate del 1968. Il 16 ottobre 1964 scoppiò nel Sinkiang la prima atomica, il 17 giugno 1967 la prima H della Cina di Mao. E purtuttavia cominciava anche ad affiorare nel mondo l'impressione che la guerra atomica non ci sarebbe stata. Ci si poteva interessare di altre cose, meno orribili e più affascinanti (la Luna, per esempio) tanto più che il 5 agosto 1963 Stati Uniti, URSS e Gran Bretagna avevano firmato il patto di interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, che il 1° luglio 1968 il patto di non proliferazione nucleare era sottoscritto da 51 Paesi, e che in questi giorni USA e URSS hanno deciso di riprendere le trattative per il disarmo e l'atollo di Bikini è stato restituito ai suoi abitanti, nuovamente ornato di alberi e rallegrato dal cinguettio degli uccelli.

La prima puntata di Dopo Hiroshima *va in onda martedì 18 novembre, alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Venezia: bilancio di due manifestazioni internazion

SE STAI BUONO ti porto a teatro

di Lodovico Mamprin

Venezia, novembre

Se stai buono ti faccio vedere la televisione ». « Se non stai buono non ti faccio vedere la televisione ». Con queste posizioni dei genitori di fronte ai ragazzi la televisione viene ad assumere un aspetto « gratificante » che non deve avere, perché la televisione è un « servizio », come lo sono la casa, il frigorifero o i mezzi pubblici di trasporto. La televisione c'è e la si usa appunto come un servizio. Insomma che i ragazzi si mettano davanti al video e guardino i loro programmi non deve essere una specie di premio, ma un fatto normale, scontato, come è normale che mangino e che prendano il tram per andare a scuola. Il discorso da farsi è semmai un altro. Si potrebbe dire al ragazzo che se sta buono si esce, si va al cinema oppure, meglio ancora, a teatro, per assistere a uno spettacolo nel suo farsi.
Queste affermazioni sono state fatte dall'ing. Massimo Max Garnier a una tavola rotonda sui problemi dello spettacolo per ragazzi organizzata dalla Biennale di Venezia nella Sala degli Specchi di Ca' Giustinian nel quadro della XXI Mostra internazionale del film per ragazzi e del VII Festival internazionale del teatro per ragazzi, che quest'anno sono stati molto opportunamente spostati dalla loro tradizionale data estiva e portati in « epoca scolastica », cioè nella loro giusta collocazione, in maniera da avere un pubblico interessato.

Anche Brecht

La Biennale aveva preso gli opportuni accordi con i vari Provveditorati agli Studi di Venezia e delle province vicine, e ha invitato al Festival anche « ragazzi-campione », insegnanti ed educatori da ogni parte d'Italia. Si può tranquillamente dire che forse per la prima volta il problema dello spettacolo per i giovani è stato affrontato in maniera concreta, senza paraocchi. Certo, molto ha contribuito a chiarire le idee la qualità degli spettacoli teatrali e dei film presentati. Specie per quello che riguarda il teatro, forma di spettacolo oggi tanto discussa, il livello è stato altissimo. Per la prima volta in Italia è entrato ufficialmente nel repertorio per ragazzi un testo di Bertolt Brecht, *Gli Orazi e i Curiazi*, nella edizione del Teatro Officina di Genova con la regìa di Marco Parodi. Il Teatro Officina, veramente, aveva già dato rappresentazioni per le scuole di questo testo che è un esempio di dialettica. Un testo che abitua al ragionamento. Racconta dei Curiazi, popolo forte, bene armato e addestrato alla guerra, assetato di conquiste, che decide di attaccare la

VII Festival del teatro per ragazzi: una scena di « Re Cervo », la fiaba di Carlo Gozzi presentata dalla Compagnia rumena del Teatro Ion Creangă

I giovani preferiscono il palcoscenico allo schermo, ne comprendono il valore educativo, vorrebbero portarlo a scuola

città degli Orazi, i quali sono invece un popolo pacifico, contadino e male armato. I Curiazi nella battaglia impostano la loro strategia unicamente sulla potenza delle armi. Gli Orazi imparano a difendersi sfruttando tutto, anche gli elementi della natura, come il vento, il movimento del Sole, la corrente del fiume, ecc. Si tratta di una strategia assai difficile da applicare, che può comportare parziali insuccessi, ma che alla lunga si rivela trionfatrice.

Rimane uno solo degli Orazi contro tre Curiazi: egli finge una fuga, si fa inseguire dai tre nemici, i quali, essendo armati differentemente l'uno dall'altro, corrono a velocità differente: il rappresentante degli Orazi li può affrontare uno alla volta e vincere.
La realizzazione è stata di un'esemplare epicità, i due eserciti erano indicati da bandierine, che venivano tolte man mano che le due parti subivano perdite. A questo lavoro provvedono gli attori non impegnati nell'azione.
Fra gli altri spettacoli presentati era *La torta in cielo* di Gianni Rodari nell'edizione del Teatro di Ca' Foscari di Venezia con la regìa di Roberto Milani. L'assunto di questo spettacolo, che nel finale coinvolge completamente i ragazzi, è il seguente: non costruite bombe atomiche, ma torte.

Cenerentola oggi

Poi sono venuti al Festival del teatro per ragazzi due dei più noti Teatri periferici francesi, quello di Aubervilliers e quello di Satrouville, i quali hanno proposto rispettivamente *Boc, Boboc et Boloboc* di Camillo Osorovitz, e *Tchao et Lon-né*, ideato e disegnato dai ragazzi di diciannove scuole elementari di Satrouville. Quest'ultimo è uno spettacolo alla cui realizzazione i ragazzi francesi hanno partecipato attivamente, mentre il primo è una serie di splendidi disegni proiettati uno dietro l'altro.
C'è stata anche una *Cenerentola* venuta dalla Jugoslavia. L'ha proposta il Teatro Bosko Buha di Belgrado. Ma si tratta di una Cenerentola piuttosto moderna, che ha qualche cosa da dire ai ragazzi di oggi, e con un principe che alle feste si annoia terribilmente e preferisce starsene in cantina ad aggiustare un rubinetto che non funziona. Poi si è visto anche il Teatro Ion Creangă di Bucarest, il quale ha portato due spettacoli, una bellissima edizione di *Re Cervo* di Carlo Gozzi nella riduzione di Alessandro Brissoni, e *Il galletto disubbidiente* del quale è autore e regista lo stesso direttore di quel Teatro, Ion Lucian.
Prima di tutto bisogna dire che i rumeni hanno recitato le due opere in italiano, ma il fatto straordina-

...ali sugli spettacoli dedicati ai ragazzi

A Venezia la RAI ha presentato una puntata di « Ciuffettino ». Qui sopra, due protagonisti: il piccolo Maurizio Ancidoni e Edoardo Toniolo. In basso: il pubblico durante la rappresentazione di « La torta in cielo » di Rodari

rio è l'opera di coinvolgimento che hanno saputo fare. Specie con *Il galletto disubbidiente* i ragazzi hanno « partecipato » allo spettacolo da principio alla fine in maniera totale, tanto che insegnanti ed educatori si sono detti molto sorpresi dell'interesse dei giovani per il teatro. Ecco: con il Festival del teatro per ragazzi di quest'anno si è dimostrato che i giovani hanno un grande interesse per le opere di prosa. Lo si è visto agli spettacoli, lo si è sentito ribadire alla tavola rotonda, e risulta anche da un'inchiesta condotta dalla Biennale, la quale, fra l'altro, domandava se erano più interessati al cinema o al teatro. La quasi totalità delle risposte è stata: « il teatro », e molti hanno anche specificato « perché è più vivo ».

Il problema, semmai, è un altro: a quale teatro, a quale spettacolo sono interessati i ragazzi? E' certo che rifiutano l'immagine che gli « adulti » propongono di loro nei cosiddetti spettacoli « per ragazzi », dove viene dipinto un mondo giovanile completamente fuori della realtà, inventato dai « grandi » forse a immagine di come vorrebbero fosse. I ragazzi non si riconoscono in questa immagine e di conseguenza rifiutano lo spettacolo. Nei loro interventi alla tavola rotonda, i direttori dei due Festival, Laura e Dorigo, ed anche altri fra gli intervenuti, hanno detto chiaramente che gli spettacoli melensi ed edificanti, spesso mal confezionati, sono del tutto fuori tempo, sono falsi. Non si può certo pensare che possano interessare i nostri giovani.

Si è discusso anche intorno a un altro fatto importante: è certo che il teatro, un determinato tipo di teatro, interessa ai giovani, che i ragazzi delle elementari e delle medie sono molto interessati al teatro, che addirittura ne sono entusiasti. Ebbene, questi stessi ragazzi li troviamo alla fine del liceo, salvo rare eccezioni, del tutto disamorati del teatro. Non ne vogliono sapere per nessuna ragione. Cosa succede negli anni che vanno dalle medie alla fine del liceo? Non è certo il caso di tirare in ballo la società in generale o la televisione, come si usa fare, perché questi fattori esistono anche in Paesi dove il fenomeno non avviene. Alla tavola rotonda gli uomini di spettacolo, gli studiosi e i critici hanno messo sotto accusa la scuola. Il prof. Pio Baldelli, docente di storia ed estetica del film all'Università di Firenze, ha avuto una espressione molto efficace: la scuola « vaccina » i nostri ragazzi contro il teatro. Cioè i nostri insegnanti non soltanto non sono in grado di interessare ai fatti del teatro, ma riescono anche a distruggere l'innata passione che c'è nei giovani.

Lezioni-happening

Si è parlato delle cose da fare. Corsi di aggiornamento, di riqualificazione? A questo punto è intervenuta un'insegnante, la quale ha ricordato che dopo tutto i suoi colleghi sono dei laureati. Quindi lasciamo da parte i corsi di aggiornamento e diciamo alla gente di scuola di leggere, di informarsi, di andare a teatro. Ed è un fatto molto indicativo che i ragazzi, quando sono intervenuti alla tavola rotonda, abbiano parlato di « educazione degli studenti e degli insegnanti ».

I ragazzi che hanno seguito il Festival si sono riuniti ed hanno discusso. Hanno addirittura preparato un documento sul tema « Bilanci e prospettive » dopo il Festival. Un documento che è davvero sorprendente. Dicono che « il teatro è utile sotto un profilo culturale perché ci fa comprendere la civiltà, i costumi e la psicologia umana, ha cioè scopo educativo e formativo ». E più avanti: « E' ovvia l'importanza del teatro nell'educazione del giovane, sarebbe quindi opportuno introdurre (come nel caso del cinema) il teatro nella scuola, educando i giovani alla rappresentazione teatrale, dialetticizzando maggiormente le ore di scuola ». Gli insegnanti, dicono, « devono » essere in grado di interessare l'alunno; il teatro non deve essere una cosa che si accetta passivamente, ma deve essere « avvalorato da discussioni e dibattiti su ciò che si è visto o che si sta per vedere ». Vogliono un « teatro per ragazzi fatto da ragazzi ». E fanno delle proposte precise, come quella di « sceneggiare le lezioni trasformandole in una sorta di teatro happening. Ciò », commentano, « servirebbe a stimolare maggiormente la fantasia dei bambini ».

Nel settore del cinema, il programma è stato davvero imponente, con proiezioni la mattina, nel grande Cinema San Marco, per gli alunni delle scuole, e poi anche al pomeriggio e alla sera. Ogni mattina, dopo le proiezioni, c'è stato un dibattito con un gruppo-campione. Con queste discussioni si è cercato di fornire ai produttori e ai registi di tutto il mondo una documentazione precisa sulle reazioni dei ragazzi; si è cercato anche di capire come i giovani possano reagire a un film visto in condizioni particolari, per esempio in lingua straniera, e come sappiano impostare una discussione. Si è inteso anche mostrare agli educatori come un'azione di questo tipo sia valida come momento iniziale di una più completa educazione al linguaggio delle immagini.

Per questa educazione al linguaggio delle immagini si è anche parlato molto della necessità che i giovani facciano cinema, facciano teatro, facciano televisione, naturalmente all'interno delle loro scuole. Il linguaggio di un mezzo, si è detto, si arriva a comprenderlo usando proprio quel mezzo.

Di film interessanti e anche coraggiosi se ne sono visti molti, come il sovietico *Da uomo a uomo* di Igor Sciatrov che tratta il problema della crisi della famiglia in termini realistici. Un argomento che fino a qualche tempo fa sarebbe stato tabù e che invece ha interessato i giovani i quali, in sede di discussione, hanno dimostrato di averlo capito perfettamente.

E' stato proposto a Venezia, ma questa volta nella Sala Grande del Palazzo del Cinema, anche *Ciuffettino* di Angelo D'Alessandro. Si tratta di un episodio di una serie dedicata ai ragazzi, prodotta dalla RAI, che andrà in onda a partire dal dicembre prossimo. L'episodio presentato è un po' l'antefatto. Ciuffettino ne combina di tutti i colori, fino a quando, finalmente, si addormenta e sogna: a questo punto hanno inizio le sue avventure.

Film molto belli e interessanti se ne sono visti molti. Ma ora, si è auspicato a Venezia, bisogna che questi film, questi spettacoli teatrali non restino lettera morta, ma che girino, affinché tutti i ragazzi italiani possano vederli.

Da questa settimana alla TV il «kolossal» diretto da Sandro Bolchi: pubblichiamo in queste pagine una serie di servizi sulla vicenda, i suoi significati, i personaggi principali, come guida alla lettura del romanzo

I FI KA

Su questa scena (il funerale di Iljuška), girata in un piccolo cimitero nei dintorni della città jugoslava di Novi Sad, si concluderà il romanzo televisivo. Tutti gli esterni di « I fratelli Karamazov » sono stati realizzati in Jugoslavia sul finire dell'inverno scorso; gli interni negli studi romani di via Teulada

RATELLI RAMAZOV

di Silvio Bernardini

Era un uomo non molto alto, robusto, con la barba e i capelli rossicci. Sedeva immobile e taciturno con le braccia strette al torace, come se volesse trattenere una forza che aveva dentro. Il suo viso era segnato da rughe profonde, simili a quelle d'un vecchio, e i suoi occhi scuri, molto infossati, acquistavano a momenti una strana fissità, che faceva pensare alla sua malattia ». Così ci descrive Dostoevskij una persona che lo conobbe nel 1860. Lo scrittore, allora trentanovenne, era tornato a Pietroburgo da pochi mesi, dopo un decennio di « kàtorga », di lavori forzati in Siberia. La vita in quegli anni, che egli racconta nelle *Memorie della casa dei morti*, era stata terribile: la fame, il freddo siberiano, l'obbligo di assistere alle fustigazioni sotto le quali si poteva morire o impazzire, il sudiciume e l'affollamento disumano delle baracche e, forse peggio di ogni cosa, l'odio degli altri ergastolani, ladri e assassini, verso il nobile e l'intellettuale.
Eppure tutto ciò quasi scompariva rispetto a quello che aveva passato prima.
Arrestato nel 1849 per una accusa infondata di attività sovversiva, Dostoevskij era stato processato e condannato a morte. Il giorno dell'esecuzione, insieme ad altri condannati, venne condotto al luogo stabilito. Davanti al plotone schierato, gli uomini furono incappucciati e legati al palo. Sentirono caricare i fucili, aspettarono di udirne il crepitio... ma era solo una macabra farsa, inscenata da un sadico generale di polizia: in realtà già da diverse settimane lo zar aveva emesso la grazia, e commutata la pena capitale nei lavori forzati.

La « sacra » epilessia

Nel frattempo, però, due condannati erano diventati folli, un altro era incanutito, e la malattia di Dostoevskij, la « sacra » epilessia — che egli trasmette a tanti personaggi dei suoi romanzi: Kirillovic, Smerdjakòv, il principe Mishkin — si era aggravata di colpo.
Venti anni dopo, ne *L'idiota*, lo scrittore rievocò per bocca del principe Mishkin il ricordo della finta esecuzione. « Forse vi è al mondo un uomo al quale è stata letta la sua condanna a morte, che ha sofferto questa tortura, e al quale poi è stato detto: " Va', sei graziato ". Quest'uomo forse potrebbe dire ciò che ha provato. E' di questo dolore e di quest'orrore che ha parlato

Fëdor Dostoevskij: la sua vita i suoi amori e le opere

SCOMPARVE PRIMA DI VEDERLO STAMPATO

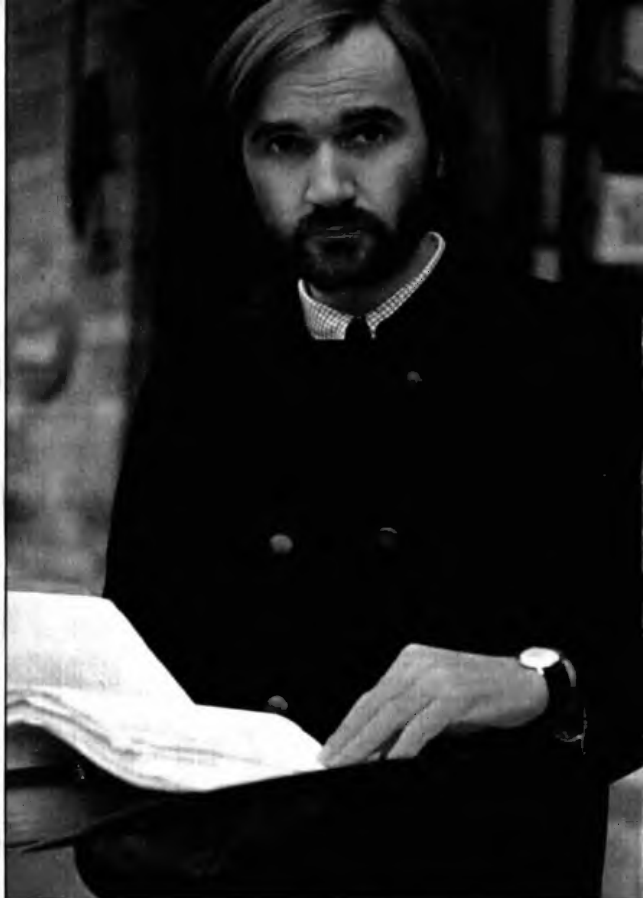
Dostoevskij nel 1860: aveva allora 39 anni, ed era tornato a Pietroburgo da pochi mesi, dopo un decennio trascorso in Siberia, ai lavori forzati

Cristo. No, non si ha il diritto di agire così con un essere umano ». Dalla Siberia, Dostoevskij tornò provato, precocemente invecchiato, ma non stroncato. Anzi si può dire che la parte più ricca della sua vita di uomo e di scrittore comincia solo allora.
Letterariamente, dopo i tentativi giovanili interrotti dall'arresto (*Povera gente, Il sosia,* del '46, *Le notti bianche,* del '48), era solo una promessa: tutti i suoi grandi romanzi dovevano ancora essere scritti. Umanamente, era come se l'epilessia, la tisi che già covava, le prove subite, avessero moltiplicato in lui, spasmodicamente, il desiderio di vivere. Nel 1862, quando già da tempo viveva separato dalla moglie, la vedova d'un soldato, sposata in Siberia, conobbe Paulina Suslova, di vent'anni più giovane di lui.

Da Paulina ad Anja

La Suslova, ragazza fiera e bellissima, era una nichilista, come si diceva a quel tempo, una donna libera e emancipata che rifiutò sempre di sposarlo per non cedere alle convenzioni. Erano una coppia bene assortita per rendersi la vita impossibile: lui la chiamava « la donna dagli abissi infernali », e di lui Paulina disse che intendeva l'amore come profanazione, e chiedeva « lacrime e sangue ».
Nella primavera del 1863, i due partirono per l'Europa. Alternando morbosi accessi di passione a litigi furiosi, viaggiarono in Francia, in Germania, in Italia. Intanto lo scrittore era stato preso dalla frenesia del giuoco, e studiava sistemi per sbancare la « roulette ». In settembre, dopo aver perso al casinò di Baden-Baden fino all'ultimo centesimo, Dostoevskij tornò in Russia coi denari prestatigli da Ivàn Turgenev (al quale giurò poi odio perenne perché « aveva osato richiederglieli »).
Sembra straordinario che fra il 1863 e il 1865, in questi anni infuocati, in mezzo a difficoltà d'ogni genere, a fallimenti d'iniziative editoriali sbagliate, alla minaccia della prigione per debitori, egli abbia potuto scrivere *Delitto e castigo* e quelle *Memorie del sottosuolo* che restano la sua testimonianza esistenziale più allucinante.
Nel '66 Paulina lo abbandonò definitivamente: ma una parte piccola o grande di lei rimane per sempre nelle sue figure di donne appassionate e ribelli, nella Nastasija dell'*Idiota*, nella Lisa dei *Demoni*, nella Katerina dei *Fratelli Karamazov*.
Nell'autunno dello stesso anno lo scrittore comincia *Il giocatore*, il romanzo in cui saranno fuse, come

I FRATELLI KARAMAZOV

Scene e personaggi dei « Fratelli Karamazov » televisivi: qui sopra, **Carla Gravina (Katerina Ivànovna) e Umberto Orsini (Ivàn); a destra, Antonio Salines (Smerdiakòv), che ha in mano il grosso copione del teleromanzo**

furono nella realtà, la passione per Paulina e quella per il giuoco. Il libro dev'essere consegnato entro un mese, altrimenti, in base a un contratto capestro, tutte le opere passate, presenti e future dello scrittore cadranno nelle mani dell'editore.
Per fare in fretta, Dostoevskij lo detta a una stenografa, Anja Snitkina. In venticinque giorni, dal 4 al 29 ottobre, il romanzo è finito, e la stenografa e lo scrittore hanno deciso di sposarsi. Lei ha diciotto anni, lui quarantacinque. Le nozze avvengono due mesi dopo, e subito gli sposi fuggono all'estero per sottrarsi ai creditori: vanno in Germania, in Svizzera, in Italia dove vivranno a lungo, soprattutto a Firenze, negli anni successivi.
Malgrado quest'avvio tumultuoso, comincia ora per Dostoevskij, col secondo matrimonio e per merito del saldo e tranquillo amore di Anja, il periodo più sereno e produttivo della sua vita. Nascono i figli (Sofja, Ljubov, Fëdor, Aleksèj), e nascono le grandi opere: *L'idiota* nel '68, *I demoni* e *L'eterno marito* nel '70. Gli anni seguenti sono come una fase di meditazione prima dell'ultimo balzo. Alla fine del '78 lo scrittore comincia a lavorare ai *Fratelli Karamazov*, che porta a termine due anni dopo. E' il libro a cui ha lavorato di più, e non lo vedrà uscire. Consumato dalla tisi, muore il 28 gennaio 1881, dopo aver chiesto il Vangelo che lo accompagnava fin dagli anni lontani della Siberia, e aver letto al terzo capitolo di Matteo: « E a Giovanni che lo tratteneva, Gesù disse: non trattenermi... ».

Silvio Bernardini

Lea Massari è Grùšen'ka, figura di donna inquieta e contraddittoria, per il cui amore Dimitrij comincerà ad odiare suo padre Fëdor. Nella fotografia, la Massari è con Carlo Simoni, che impersona il più giovane dei Karamazov

Uno s

di Vittorio Strada

Lo scorso anno a Mosca è uscita, in un grosso volume, un'accurata bibliografia degli scritti di e su Fëdor Dostoevskij pubblicati nell'URSS in quasi mezzo secolo, dal 1917 al 1965. Già la quantità dei titoli raccolti in questa bibliografia (quasi quattromila) manifesta un interesse reale e crescente per questo scrittore « veramente geniale », come anche Lenin lo definì. Sulla qualità dell'interesse suscitato da Dostoevskij nella sua patria, il discorso non può essere che storico, e cioè riguardare i vari modi in cui egli è stato letto nei vari momenti di sviluppo della Russia postrivoluzionaria. Anzi, la prima domanda cui dobbiamo rispondere è se Dostoevskij sia sempre stato letto e con che intensità.
Tra il 1926 e il 1930 apparve, in tredici volumi, quella che è tuttora la miglior edizione completa delle opere narrative e pubblicistiche di Dostoevskij, seguita dai quattro volumi delle lettere. Un'altra edizione in dieci volumi, a carattere più popolare, delle sole opere narrative fu edita tra il 1956 e il 1958. E una nuova edizione critica completa è in preparazione e si promette esemplare e definitiva. Se poi seguiamo la curva delle pubblicazioni di singole opere dello scrittore russo, ve-

Un'opera «spettacolare», aperta a molte interpretazioni

IN OGNI PERSONAGGIO UN SOSIA DELL'AUTORE

di Serena Vitale

Fëdor, Ivàn, Dimitrij e gli altri riflettono, in un gioco di specchi, i sorrisi e gli incubi, la fede ed i grandi problemi che si agitavano nel loro creatore

I *fratelli Karamazov* è stato per molto tempo e da molte parti considerato come la sintesi definitiva, l'opera conclusiva e chiarificatrice della creazione dostoevskiana. Sintesi in primo luogo « tipologica » perché l'ultimo romanzo di Dostoevskij riproporrebbe, accentuandone la caratterizzazione fino al limite della morbosità e del parossismo, i « tipi » che il lettore aveva già incontrato negli altri scritti di Dostoevskij (il puro, il buffone, l'ateo, il santo, ecc.), e sintesi « ideologica » in quanto nei *Fratelli Karamazov* l'autore avrebbe espresso la sua ultima parola, offrendo la chiave della risoluzione definitiva dei problemi filosofico-religiosi di cui si nutre tutta la sua opera.

In realtà (soprattutto oggi, alla luce degli ultimi studi sull'opera dostoevskiana) più che di sintesi si dovrebbe parlare di un'analisi critica condotta dallo scrittore sui temi fondamentali delle sue stesse opere. E cioè Dostoevskij, nella composizione de *I fratelli Karamazov*, opera come il critico nei confronti della creazione artistica altrui: recupera le componenti strutturali del proprio mondo poetico, i « tipi », i personaggi, le idee, le situazioni-chiave, per immetterli in una nuova e diversa struttura combinativa (che forse egli stesso inizialmente avrebbe desiderato chiarificatrice e risolutrice).

Per continuare con termini presi in prestito dal lessico della critica strutturalista si può dire che ne *I fratelli Karamazov* c'è lo « spettacolo » (un conflitto di uomini che in sostanza è un conflitto di idee) ma manca il « messaggio » o meglio il messaggio finale viene annullato, per assurdo, dalla cumulazione di messaggi. Dietro l'imparzialità critica di Dostoevskij nel presentare varie posizioni spirituali e ideologiche si nasconde infatti una parzialità estrema: ogni personaggio-idea è un sosia dello stesso scrittore. La figura del sosia, tipica di tutta l'opera di Dostoevskij, ne *I fratelli Karamazov* si sdoppia e si moltiplica a sua volta: come in un gioco speculare di riverberi riflettentisi all'infinito, ogni personaggio è un sosia parziale di Dostoevskij, una sua smorfia, un suo sorriso, un suo incubo. In questa « polifonia » di voci dostoevskiane il lettore-ascoltatore si trova nell'impossibilità di distinguere quale sia la voce più vera e profonda dell'autore, quale sia la parte di se stesso che Dostoevskij accetta e convalida. Bisogna quindi fermarsi alle ipotesi e leggere *I fratelli Karamazov* come una tragedia irriducibile, senza scioglimento e risoluzione, un'opera fluida e sempre aperta.

La vicenda si svolge in una cittadina della provincia russa. Fëdor Karamazov, una figura sordida, un vecchio cinico e libidinoso ha avuto tre figli: il più grande, Dimitrij, dalla prima moglie, mentre dall'unione con la seconda moglie sono nati Ivàn e Alëša e dal ripugnante incontro con una fanciulla minorata è nato Smerdjakòv, un epilettico che fa il servitore in casa Karamazov. Una donna, Grùšen'ka, si insinua tra il padre e i figli, che lottano l'un l'altro per averla. Smerdjakòv, credendo di interpretare un desiderio di Ivàn, uccide il vecchio Karamazov. Ma è Dimitrij ad essere accusato e, condannato ai lavori forzati, parte per la Siberia. Ivàn, colpevole morale dell'assassinio, impazzisce e Smerdjakòv finisce suicida.

I personaggi, l'abbiamo già accennato, sono « tipi ideologici », portatori e interpreti di aspetti diversi della coscienza e della concezione filosofica di Dostoevskij. Portano tutti il marchio dell'eccesso: nei gesti, nei pensieri, nei discorsi; sono i campioni dell'inverosimile, si direbbe che vivono in una dimensione non umana, raramente li vedi mangiare, dormire; liberati dal loro creatore di ogni scoria « terrestre » sono « uomini nudi » in faccia alla catastrofe, a sprazzi improvvisi e brucianti di felicità, a Dio stesso.

Fëdor Karamazov rappresenta l'ultima variante (in ordine di tempo) del « buffone » dostoevskiano, il leccapiatti adulatore che sciorinando stupidaggini e menzogne alle tavole altrui arriva al successo e al potere. Lussurioso ai limiti del parossismo, è per Dostoevskij l'uomo-bestia, l'uomo che ha dimenticato di essere tale.

Dimitrij Karamazov, è, come dice di sé egli stesso, « un uomo ampio, troppo ampio » e aggiunge « io lo restringerei... ». Capace dei più grandi slanci, straordinariamente incline al fantastico e al disordine, sa indulgere al tempo stesso agli istinti più bestiali. Dostoevskij lo ha voluto depositario di un tratto caratteristico dell'animo russo: la contraddittorietà violenta e irrazionale.

Alëša Karamazov, il più giovane dei fratelli, è novizio in un monastero. E' un puro, ma non un mistico né un fanatico, piuttosto un « realista » e la sua bontà è perfettamente equilibrata, sana, tranquilla.

Lo starec Zosima è una figura indissolubile da quella di Alëša che ne è in un certo senso il complemento umano indispensabile, il completamento. Zosima insegna che per giungere a Dio bisogna assumersi le colpe degli altri, perché tutti, almeno in parte, siamo colpevoli. Ma così come la colpa, anche la grazia è in ogni uomo, essa è nella facoltà di amare il prossimo. Tale smisurata carica di amore, secondo Dostoevskij, è un dono naturale del popolo russo. Ad esso spetta quindi, come missione e compito storico, la realizzazione di questo nuovo Cristianesimo fondato sull'amore e l'armonia universale.

Grùšen'ka è la donna che, entrata nella vita dei Karamazov, muove la molla che fa scattare il meccanismo della tragedia finale. « Animale », « santa », « prostituta », « anima cristiana », Grùšen'ka assomma in sé tutte le contraddizioni tipiche della donna dostoevskiana, miscuglio di pudori perversi e voluttà innocenti. La violenza, la foga istintiva che spinge inconsciamente Grùšen'ka verso la tragedia la trasforma a tratti in una figura di martire, allegoria di quella che si potrebbe chiamare, con parole di Pasternak, la « bellezza cieca » del popolo russo.

Smerdjakòv è il sosia, il doppio infernale del fratello Ivàn che egli ammira a dismisura. Dal « tutto è

crittore attuale

diamo che essa tocca le sue punte più alte negli anni immediatamente successivi alla Rivoluzione d'Ottobre e alla morte di Stalin, mentre scende a un livello quasi zero, oltre che nella stasi editoriale del periodo bellico, nella seconda metà degli anni Trenta e degli anni Quaranta, cioè nei periodi più cupi del terrore staliniano. Tra il 1949 e il 1954, ad esempio, fu pubblicato un solo romanzo di Dostoevskij, per di più secondario, *Umiliati e offesi*, e in una Casa editrice provinciale. Ma erano quelli gli anni del « pogrom » contro il cosiddetto « cosmopolitismo » e del « processo dei medici », e un critico ufficiale, V. Ermilov, allora dichiarò che Dostoevskij era « all'avanguardia della reazione ».

Oggi Dostoevskij occupa uno dei posti centrali dell'interesse sia dei critici sia dei lettori sovietici, e il carattere di questo interesse è diverso da quello di mezzo secolo fa, quando vari studi interpretativi apparvero sull'autore di *Delitto e castigo*. Mutati sono i parametri critici: oggi si ha un senso più sottile della complessità formale del romanzo dostoevskiano, grazie soprattutto alle analisi stilistiche di Michail Bachtin, e il grande scrittore russo non viene più trasformato in un filosofo sistematico e profetico. L'indubbio significato filosofico di Dostoevskij viene oggi visto in quella che fu la sua « biosfera »: l'inesauribile movimento d'idee del mondo sociale russo e europeo-occidentale moderno. Dostoevskij è « filosofo » non per le utopistiche soluzioni che sembra proporre, ma per i grandi e autentici problemi etici e psicologici che sente e fa sentire.

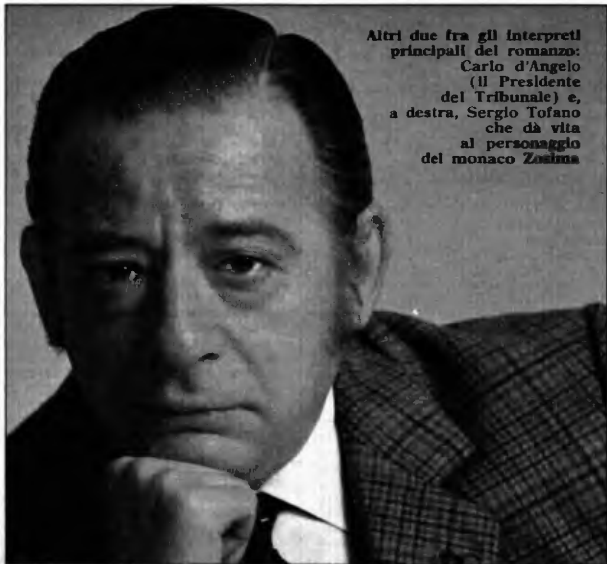
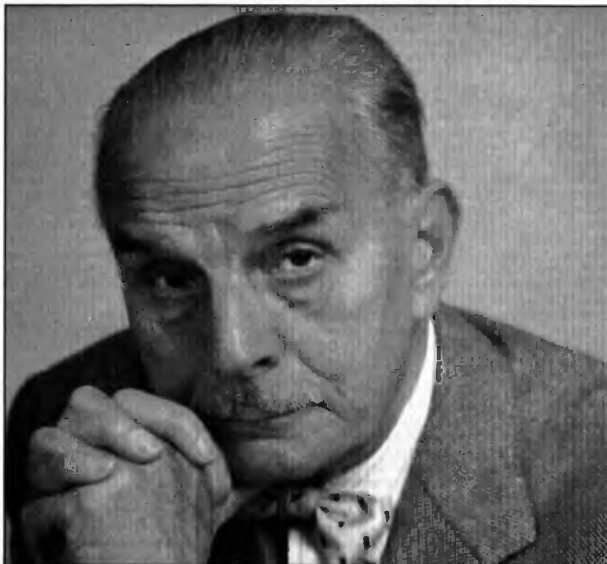
Visto in questa spaziosa prospettiva, Dostoevskij non può non diventare un compagno per chiunque, nell'Unione Sovietica d'oggi, s'interroghi con serietà sul significato di un'esperienza storica quanto mai complessa e sulla sorte dell'uomo nel mondo in formazione. Quello che oggi attira il lettore sovietico colto (i romanzi dostoevskiani possono essere letti in chiave intellettuale e in chiave popolare) è l'antidogmatismo di Dostoevskij, la sua ricerca ininterrotta, rigorosa, impavida che s'esercita sempre su un oggetto inesauribile e insondabile: il mondo morale dell'uomo, la realtà della sua storia, la volontà di dare un senso al divenire delle azioni storiche umane, trascendendole. Affascina il Dostoevskij che dice: « Io sono figlio del secolo, figlio della miscredenza e del dubbio finora e (lo so) fino alla tomba. Quanti tormenti terribili mi è costata questa brama di credere, che è tanto più forte nell'anima mia quanti più in me sono gli argomenti contrari ». Il Dostoevskij che porta la propria passione morale e la propria scepsi intellettuale nell'analisi tormentosa dei grandi problemi religiosi, politici, sociali.

Tra le varie « letture » di Dostoevskij vorrei ricordare brevemente quella che può parere la più singolare, ma che è tra le più indicative. Ne è autore un giovane filosofo marxista, Jurij Karjakin, che, tra l'altro, ha scritto recentemente uno studio su *Delitto e castigo* per certi versi vicino a quello da me svolto nel libro *Tradizione e rivoluzione nella letteratura russa* (Einaudi). Karjakin, in un articolo pubblicato tempo fa su una rivista politica, si serve di Dostoevskij come di un alleato per una critica radicale del comunismo « casermistico », cioè di quello pseudocomunismo che annulla la personalità umana e contro il quale, ricorda Karjakin, si pronunciò fermamente già Marx. Karjakin, ad esempio, scrive che la leggenda del « Grande Inquisitore », culmine dei *Fratelli Karamazov*, « ricorda in un certo senso il culto della personalità », ma in nessun caso l'« autentico comunismo ». Naturalmente, Karjakin è un critico abbastanza fino per capire la complessità dei simboli poetico-filosofici dostoevskiani, validi per situazioni storiche assai diverse, e per non spingere troppo avanti certi accostamenti. Comunque, da quando, nel 1948, un Ermilov bandiva come « reazionario » Dostoevskij a oggi, quando un marxista come Karjakin lo « usa », con Marx, per combattere il « culto » di Stalin, il passo fatto è sorprendente.

I FRATELLI KARAMAZOV

permesso » che gli ha insegnato Ivàn, arriva alla conclusione che la virtù è inutile, confonde la libertà con l'arbitrario, ed uccide il padre. Nella trama ideologica del romanzo Smerdjakòv costituisce il legame vivente tra idea e azione e con la sua stolidità animale segna il fallimento del « superuomo »: a contatto con la realtà difforme il superuomo diviene bestia.
Ivàn Karamazov nel gioco di riflessi e duplicazioni interne del romanzo sta a Dostoevskij come Smerdjakòv sta allo stesso Ivàn: rappresenta il fallimento e la sconfitta del « côté » ateo e razionalista dello stesso scrittore. A Ivàn infatti Dostoevskij affida una lucidissima e razionale argomentazione della nonesistenza di Dio. Se Dio esistesse — sostiene Ivàn — non potrebbe ammettere le assurdità di questo mondo, prima fra tutte le sofferenze dei bambini. Dov'è Dio se l'inferno esiste su questa stessa terra e i bambini e gli innocenti soffrono? Ma proprio attraverso questa argomentazione Ivàn si avvicina paradossalmente ad una fede superiore. Egli cioè non nega Dio, ma la possibilità dell'uomo di concepire Dio, rifiuta il Dio-uomo, quello di cui la chiesa offre, per renderlo vicino e intellegibile, un'immagine iconografica familiare e rassicurante. L'« ateo » Ivàn invece vagheggia un Dio-enigma, un Dio-speranza, e nell'impossibilità di conciliare questa esigenza di una fede cieca e superiore alla ristretta logica umana, con la realtà assurda e brutale del mondo, Ivàn nega l'esistenza di Dio e approda al satanismo. Per amore dell'uomo Ivàn rinnega Dio, come il Grande Inquisitore.
La leggenda del Grande Inquisitore. A Siviglia, durante l'Inquisizione, Cristo appare alla folla che lo riconosce e gli si stringe attorno implorando il miracolo. Cristo compie il miracolo ma viene fatto arrestare dal Grande Inquisitore che la stessa notte si reca nella sua cella per gettargli sul viso le sue accuse.
Cristo, sostiene l'Inquisitore, ha voluto donare all'uomo la libertà dandogli la possibilità di scegliere tra il bene e il male, ma ha così caricato l'uomo del peso immane della responsabilità e lo ha « condannato » alla coscienza. L'uomo ha dovuto scegliere: o l'indipendenza nella tortura morale o il benessere nella sottomissione e nell'ubbidienza. E l'uomo preferisce sempre il riposo, la certezza, il bene materiale. Ne è cosciente il Grande Inquisitore che gli offre una felicità da mediocri in un universo in cui non esistono più ingiustizie. E' questo, è solo il « pane terrestre » che vuole l'uomo, che per nulla al mondo rinuncerebbe ai facili e comprensibili dogmi che l'Inquisitore ha creato per lui. Così, in una parabola all'interno del romanzo, Dostoevskij tratteggia la sua violenta requisitoria contro la teocrazia cattolica, denunciando l'abisso esistente tra la vera fede e la chiesa. Ma al di là della polemica storica, contingente, di Dostoevskij contro le degenerazioni della chiesa « imperialista », le parole del Grande Inquisitore colpiscono altre realtà storiche e assumono addirittura, nel contesto russo, un valore simbolico di presagio. La religione del pane terrestre che esige la massa cos'è, in ultima analisi, se non il socialismo ateo dei Demoni? Quegli uomini che lavorano in perfetta armonia, che dispongono, durante le ore di tempo libero, di una vita « organizzata come un gioco da bambini » (con cori, danze, canzoni puerili e perfino l'illusione del peccato) non sono forse simili alle masse alacri dei falansteri fourieristi, della città-alveare di Lernyščevskij? E il discorso potrebbe essere allargato fino a realtà dei nostri giorni, e anche oltre, fino all'agghiacciante futuro descritto da Zamjatin in *Noi*. E' così che le parole di Dostoevskij si proiettano nel futuro, come atto d'accusa contro la debolezza e la pavidità della massa e contro chi di quella massa profitta, offrendo in cambio di una libertà volontariamente alienata briciole di benessere, come tranquillanti della coscienza.

Serena Vitale

È L'UND
DI DOST

Altri due fra gli interpreti principali del romanzo: Carlo d'Angelo (il Presidente del Tribunale) e, a destra, Sergio Tofano che dà vita al personaggio del monaco Zosima

Nella pagina a sinistra: Carlo Simoni con la moglie Anna. Il giovane attore, con il personaggio di Alëša, è al suo primo importante impegno per la televisione. In questa fotografia, Corrado Pani e Umberto Orsini, che impersonano rispettivamente Dmitrij e Ivan Karamazov.

ICESIMA OPERA OEVSKIJ ALLA TV

di Brunoro Serego

« Umiliati e offesi », « L'idiota », « Il giocatore » hanno contribuito, attraverso gli anni, ad avvicinare lo spettatore italiano al mondo del grande narratore

È la prima volta che Sandro Bolchi firma la regìa televisiva di un romanzo tratto da Dostoevskij. Ma, come molti ricorderanno, non è la prima volta che un'opera del grande scrittore russo del secolo scorso viene ridotta per la TV. Per essere più precisi, *I fratelli Karamazov* è l'undicesima di una serie che s'iniziò 15 anni fa, nel 1954, primo anno delle trasmissioni televisive regolari, con la versione di *Delitto e castigo* diretta da Franco Enriquez.
Di questo romanzo, come si vedrà più avanti, venne allestita nel 1963 una nuova edizione. Nel « cast » del primo allestimento televisivo già figuravano i nomi di alcuni attori che negli anni seguenti avrebbero caratterizzato profondamente l'immagine che il pubblico si è fatta della prosa e dei romanzi in televisione: Giorgio Albertazzi, Diana Torrieri, Giancarlo Sbragia, Bianca Toccafondi, Silverio Blasi, Manlio Guardabassi, Cesare Polacco, Luca Ronconi e molti altri. Nel 1954 la televisione trasmetteva per poche ore al giorno e i suoi programmi erano visibili in una parte ancora ridotta del territorio nazionale. La radio era ancora la « sorella più importante », come testimonia indirettamente il *Radiocorriere TV*, che alla televisione riservava allora una sola pagina per ciascun numero. Era in auge un varietà radiofonico condotto dalla popolarissima coppia Billi e Riva, *Gli strilloni. Ciribiribin*, un'altra non dimenticata rivista radiofonica, veniva ripresa « anche » dalla televisione.
Ma già due anni dopo, nel 1956, la TV ha catturato larghi interessi popolari. Nella stessa settimana in cui viene trasmesso l'adattamento di un racconto di Dostoevskij, *Il sogno dello zio* (regista Guglielmo Morandi, « treatment » di Corrado Alvaro, interpreti Nino Marchesini, Mila Vannucci, Achille Millo, Antonio Battistella ed altri), s'iniziano le olimpiadi invernali di Cortina, la prima grande prova di telecronaca internazionale, e il professor Lando Degoli spiega in TV a Mike Bongiorno i motivi per cui rinuncia a continuare la sua gara a *Lascia o raddoppia?* Il « caso del controfagotto » è chiuso. I giornali riportano con grande evidenza il resoconto stenografico della rinuncia. Passano altri due anni, è il 1958. E, tornando a Dostoevskij, è la volta di un altro grande romanzo a giungere sui teleschermi: *Umiliati e offesi*. Quattro le puntate, dirette da Vittorio Cottafavi ed interpretate da Vira Silenti (Natascia), Enrico Maria Salerno (Ivàn), Annamaria Guarnieri, Evi Maltagliati, Ivo Garrani, Vittorio Sanipoli, Mario Feliciani, Warner Bentivegna ed altri. *Umiliati e offesi*, trasmesso alle 22, era preceduto, alle 21, dal *Musichiere* (il cui regista era lo stesso Antonello Falqui che in seguito ha legato il suo nome a *Studio Uno* e alle due ultime edizioni di *Canzonissima*). Proprio al *Musichiere* — vallette Lorella De Luca e Alessandra Panaro — intervenne, la sera in cui andò in onda la seconda puntata di *Umiliati e offesi*, Giorgio Albertazzi, l'attore che esattamente dodici mesi dopo diede vita con *L'idiota* di Dostoevskij ad una delle interpretazioni più importanti nella sua carriera artistica. Nell'*Idiota* Albertazzi era, oltre che protagonista, anche autore della riduzione televisiva. Il regista era invece quel Giacomo Vaccari che doveva scomparire tragicamente pochi anni dopo in una sciagura stradale. Albertazzi era affiancato da numerosi attori, fra i quali Sergio Tofano, Anna Proclemer, Gianni Santuccio, Gianmaria Volontè, Annamaria Guarnieri, Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Davide Montemurri.
Nel 1962, dopo tre anni di « non Dostoevskij » alla televisione, tocca al regista Vittorio Cottafavi presentare un ulteriore adattamento di un'opera dello scrittore russo, *Le notti bianche*. Protagonista non dimenticata, insieme con Giulio Bosetti, era una delle più valide e simpatiche attrici italiane, Monica Vitti. Nel 1963, riedizione di *Delitto e castigo*, il romanzo che aveva aperto nel 1954 la serie dostoevskia-

I FRATELLI KARAMAZOV

LE TRE R

na in televisione. Questa volta il regista è Anton Giulio Majano. Il suo Raskolnikov ha il volto di Luigi Vannucchi; Sonya è Ilaria Occhini; Marmeladov, Gianrico Tedeschi. Gli altri sono Loretta Goggi, Fulvia Mammi, Rina Franchetti, Ivo Garrani (Porfirio Petrovic), Glauco Onorato (Zosimov) e Mario Feliciani (Svidrigailov). Ci sono anche Ubaldo Lay, poi promosso tenente Sheridan, e Luciana Paluzzi, poi motociclista da 200 all'ora in un film di James Bond.
Il 1965, infine, è l'ultimo anno, fino al 1969, a registrare il nome di Dostoevskij nei programmi televisivi. Venne trasmesso, infatti, un breve ciclo di tre opere, tutte e tre dirette dal regista Edmo Fenoglio. Erano *Il giocatore*, notissima (contiene spunti autobiografici: l'autore fu a più riprese vittima del vizio del gioco), *Il padrone del villaggio* e *Il marito geloso*. Poiché si trattava di un ciclo, ricorderemo tutti insieme gli attori che diedero vita all'uno o all'altro dei tre racconti: Tino Carraro, Warner Bentivegna, Lina Volonghi, Turi Ferro, Carla Gravina, Valeria Valeri, Elsa Albani, Mario Pisu, Orazio Orlando, Giuliana Calandra, Gianfranco Ombuen, Loris Gizzi e altri. **Brunoro Serego**

di Lina Agostini

Roma, novembre

Sembra che durante l'ultimo esame di maturità, alla domanda: « Chi è l'autore del romanzo *I promessi sposi* », uno studente abbia risposto: « Alessandro Bolchi ».
Ora questo regista che ha fatto proprio di tutto, dall'attore giovane al giornalista, al venditore di lampadine, che ha firmato per la televisione cinque romanzi sceneggiati e sessanta commedie, un « onest'uomo » come ama definirsi, di oltre cento chili di peso, accumulati riducendo grandi libri in puntate, un « uomo dell'arte » come lo ha definito Bacchelli, uno che vive a contatto con l'arte ma che non è un artista, bensì — secondo la sua opinione — qualcosa di mezzo fra un artigiano capace e un mediatore di buoi della bassa emiliana, ci propone l'opera più complessa e impegnativa di questa annata televisiva, *I fratelli Karamazov* di Fëdor Dostoevskij.
Con il rischio di far credere a molti che il vero Dostoevskij sia proprio quello che ci mostra lui mediante la sceneggiatura di Diego Fabbri.
« Che cosa è stato a spingerlo verso questo " libro sacro ": i cattivi consiglieri o la vanità? ».
« Soltanto il desiderio di trascinare davanti al video un pubblico che non sia quello arteriosclerotico dei romanzi sceneggiati ».
Per realizzare *I fratelli Karamazov*, Alessandro Bolchi ha avuto bisogno di rispettare tre regole.

Otto ore

Prima regola: essere un amico fedele di Dostoevskij (« è immorale prendere un grande romanzo e farne della riduzione un fatto personale »); poi rendere credibile una Russia che troppi registi cinematografici prima di lui hanno visto come un enorme Mercato delle Pulci ingombro di samovar fumanti, di servi cenciosi, di fazzoletti in testa, di icone, di vento che sibila, di boschi di betulla, il tutto condito di paccottiglia varia disseminata a tempo di minuetto.
E, infine, far entrare in otto ore di spettacolo: un dibattito morale, un intrigo poliziesco, due storie d'amore, il rapporto padre-amante, figlio-amante, una biografia spirituale dei personaggi, il socialista ateo, il cattolico mistico, l'epilettico e il dialogo uomo-famiglia.
« Ho cercato anche di risolvere il problema che Dostoevskij ha sentito in tutta la sua opera: " non posso pensare ad un mondo in cui sia ammessa la sofferenza dei bambini " ».
In otto puntate più una in forma di dibattito « scritta a matita » che prevede un dialogo fra due personaggi della durata di ventitré minuti, Bolchi ha trovato anche il tempo di pensare un momento all'europeizzazione, alla fede in Dio e ha profetizzato, fedele a Dostoevskij, una forma di riscatto cattolico. Con un ritmo di quaranta minuti di spettacolo per ogni cento pagine del libro.
« E' la storia di quattro nevrosi, una storia di giovani che affronta tutti i problemi del ragazzo che posso incontrare per strada. Quando il romanzo era già iniziato, Dostoevskij indirizzò una lettera aperta agli studenti di Mosca nella quale lo scrittore dichiarava che " la responsabilità della tragedia della vita ricade sui padri e i figli non sono colpevoli ". Oggi quest'accusa mossa da Dostoevskij alla società russa dell'Ottocento è più che mai valida ».
Per questo grande romanzo senza cielo, visto dal di dentro, Bolchi, che ha il solo fastidio di vedersi attribuire la paternità de *I promessi sposi* e di essere scambiato per il mediano del Torino per via del nome. ha ricostruito una Russia non alla Boris Godunov, senza enfasi (« è come se tutti i personaggi del mio romanzo sceneggiato conoscessero fin d'allora l'esistenza degli impianti igienici ») in una panoramica della borghesia russa che l'autore aveva visto ansante, già putrida dentro.
« La difficoltà maggiore è stata nella scelta degli attori. Volevo che avessero l'età che Dostoevskij aveva fissato per i suoi personaggi. Gli attori italiani sono vecchi ».

Preferisce Ivàn

E i tre fratelli Karamazov: Dimitrij Ivàn e Alëša hanno preso le caratteristiche di tre astronauti dell'800.
« Come regista amo Ivàn, perché è un enigma, chiuso come una tomba, perché ha un messaggio dentro, perché io sono un ottimista ed è quello che mi ha fatto divertire di più nel combatterlo ».
Sembra che Alessandro Bolchi, il regista meno complessato della televisione italiana, abbia diretto *I fratelli Karamazov* pensando proprio a tutti i ragazzi che incontra per strada, senza porsi il problema che, se dietro alle angosce e alla nevrosi di Ivàn, Dimitrij e Alëša Karamazov c'è Fëdor Dostoevskij, i giovani telespettatori potranno contare solo su Fabbri e Bolchi, i due novelli Marcuse di via Teulada.
Per questo un giorno potrebbero davvero sentirsi in colpa se, dopo aver visto in televisione *I fratelli Karamazov*, la frase di Dostoevskij « finiremo tutti per sentire canzonette » diventerà uno slogan più che mai preso in considerazione da molti Dimitrij, Ivàn e Alëša delle nostre parti.

Novi Sad: l'operatore controlla l'esposimetro prima del « ciak » d'una sequenza con Lea Massari e Corrado Pani. Dal paesaggio jugoslavo Bolchi ha cercato di trarre una Russia credibile, senza forzature di sapore folkloristico

EGOLE DI BOLCHI

Ancora nella pianura jugoslava attorno a Novi Sad: prima di riprendere una scena che vedrà a colloquio Alëša e Dimitrij, Sandro Bolchi (a sinistra) dà gli ultimi consigli ai due attori, Carlo Simoni e Corrado Pani. A destra, l'assistente di Bolchi, Anna Maria Dondi, segue le battute sul copione

Le immagini vive dalle pagine scritte

di Cesare G. De Michelis

Un confronto fra la struttura del romanzo e quella della riduzione televisiva. Come si svolge la vicenda, puntata per puntata. Problemi di interpretazione

Il rapporto che lega un romanzo alla sua riduzione sceneggiata è per molti versi analogo a quello che intercorre tra un testo originale e la sua traduzione in un'altra lingua. Come asserì Pasternak, una traduzione deve avere tutte le caratteristiche di un'opera a sé, e ha quindi il diritto di essere letta e valutata « come se non fosse una traduzione ». D'altro canto una « traduzione » è sempre e comunque un'opera creativa su un'opera creativa altrui: e quindi studiarne le corrispondenze con l'originale significa studiarne l'interpretazione, cioè, almeno in parte, il suo significato, anche ove la si consideri « opera a sé »: analogamente, quando vedremo in TV questa riduzione dei *Karamazov*, non sarà stato inutile vedere in che misura, ma soprattutto come, la sua linea narrativa corrisponde a quella del romanzo di Dostoevskij. Le brevi note che seguono vogliono essere un primo approccio, sia pur sommario, ad un ripensamento di questo genere.

« L'enorme materiale della cronaca familiare dei Karamazov è inserito in un piano semplice e preciso, formato da tre sezioni fondamentali: 1) la rivalità in amore tra il padre e il figlio maggiore, Dimitrij, che li porta ad una inimicizia mortale; 2) l'uccisione misteriosa del vecchio Karamazov; 3) l'errore giudiziario che condanna l'innocente e focoso Mitja ad un lungo periodo di detenzione sotto l'accusa di parricidio. Il succedersi di questi tre tumultuosi avvenimenti trascina nel suo vortice tutti i membri della famiglia, e due giovani donne: l'" infernale " Grùšen'ka, e la fiera signorina, ex collegiale, Katerina Ivànovna »: questo compendioso sunto del romanzo (dovuto alla penna di Leonid P. Grossmann) può applicarsi altrettanto bene alla sceneggiatura televisiva.

Eppure, guardando appena più da vicino, le cose non sono così semplici. Si può cominciare un esame, un po' meno generico, partendo da un elemento solo apparentemente esteriore: la scansione degli episodi, delle scene, dei capitoli. L'indice. Il romanzo è così suddiviso:

Parte prima: libro primo (storia di una famiglia); libro secondo (un convegno fuori luogo); libro terzo (i sensuali).

Parte seconda: libro quarto (gli strazi); libro quinto (pro et contra); libro sesto (il monaco russo).

Parte terza: libro settimo (Alëša); libro ottavo (Mitja); libro nono (preliminari d'istruttoria).

Parte quarta: libro decimo (i ra-

I FRATELLI KARAMAZOV

gazzi); libro undicesimo (il fratello Ivàn Fëdorovič); libro dodicesimo (un errore giudiziario). *Epilogo.*
La sceneggiatura, dovendo raggruppare in sette episodi l'intera narrazione, è costretta ad infrangere l'ordine, come si vede, perfettamente simmetrico del romanzo; e siccome la cadenza del tempo scenico è diversa da quella del tempo narrativo (un episodio che nell'originale può essere narrato « dopo », come « ricordo di un personaggio », sulla scena chiede di riacquistare il suo posto nella cronologia immaginaria dei fatti), ne risulta non solo un rimescolamento delle « scene », ma altresì una prospettiva diversa, un ampliamento di « fatti » essenziali all'intreccio che magari nel romanzo sono « ricordati » di sfuggita, una drastica concisione in altri che, se sulle pagine del libro richiedono molto inchiostro, possono invece essere rapidamente rappresentabili per immagini. Si aggiunga a tutto ciò che le necessità pratiche chiedono l'omissione dei personaggi « secondari » (sempre ai fini del congegno narrativo, s'intende), di condensare gli episodi « marginali », e di dare, al contrario, maggior spazio visivo a quelli essenziali, e si capirà agevolmente che la sceneggiatura non potrà se non avere un aspetto profondamente diverso da quello che gli « stessi » episodi, o fatti, o narrazioni, avevano sulle pagine del romanzo.

Gli episodi TV

Vediamo per sommi capi.
Primo episodio. Narra l'antefatto della contesa tra il vecchio Fëdor Karamazov e suo figlio, Dimitrij, per godere dei favori di Grùšen'ka, fino alla lite al monastero dinanzi a padre Zosima; si sofferma sull'episodio dei 3000 rubli che Katerina (fidanzata ufficiale di Mitja) gli consegna, e che Mitja va a scialare a Mokroe insieme con Grùšen'ka, nonché su quello del capitano Snegirëv; presenta altresì gli altri personaggi del romanzo, Ivàn, Alëša e Smerdjakòv, del quale — in un colloquio tra i servi Marfa e Grigorij — viene rivelata l'illegittima discendenza dal vecchio Karamazov. Grosso modo, rispecchia la narrazione della prima parte del romanzo, ma esposta in senso cronologicamente diretto, senza il procedimento di « ritorno al passato » tipico dell'originale. A causa dell'omissione di alcuni personaggi, capita che, per esempio, le battute di Mjusov sui « socialisti cristiani » (nell'incontro con padre Zosima) vengano attribuite a Ivàn; mentre tutta la questione dei « Tribunali ecclesiastici », di cui nello stesso episodio del romanzo discutono Zosima e Ivàn, nella sceneggiatura non appare.
Secondo episodio. La trama si avvia sempre più, con apparente (e relativa) tranquillità, verso il momento più drammatico dell'intreccio. Lo sceneggiatore ha riassunto in un solo incontro tra Alëša e Dimitrij i due colloqui che nel romanzo sono intercalati dalla prima visita di Alëša alla fidanzata del fratello, Katerina. Nel successivo incontro di Alëša col padre si avverte vieppiù la demoniaca presenza di Smerdjakòv. Anche l'episodio dei ragazzi (che nel romanzo precede la seconda visita di Alëša a casa di Katerina, non la prima) ricalca fedelmente il « tono » dostoevskiano. Nel complesso, questo episodio compendia i primi capitoli della seconda parte del romanzo con gli ultimi della prima.
Terzo episodio. Si apre col ritorno di Alëša al monastero, e con la sua visita alla Chochlakova, balzando dal primo al quarto e quinto capitolo del secondo libro. Nel frattempo la vicenda del vecchio Fëdor (che infila i rubli nella busta fatale) viene rapidamente anticipata tra un colloquio di Smerdjakòv con Marija e l'incontro tra i due fratelli, Ivàn e Alëša. E' in questo colloquio che Ivàn, per ribattere ad una « confessione di fede » del fratello, gli narra la sua « leggenda del Grande Inquisitore ». Nella sceneggiatura Ivàn riveste i panni dell'Inquisitore, e Alëša quelli di Cristo. Siamo così giunti al quinto capitolo del quinto libro della parte seconda.
Quarto episodio. Contiene la famosa scena dell'incontro di Ivàn col servitore (e fratellastro) Smerdjakòv, dal quale quest'ultimo ritiene di intuire l'assenso all'uccisione del padre. Alcuni elementi, che nel romanzo servono a precisare l'ambigua atmosfera di complotto (per esempio l'alternativa Mosca-Černjašnaja come meta del viaggio di Ivàn), vengono tralasciati nella sceneggiatura. Intercalata dall'episodio della morte di padre Zosima (per la verità molto stringato), segue l'affannosa ricerca di denaro da parte di Mitja, che sarà poi uno dei capi d'accusa.

Alëša veglia il padre Fëdor Karamazov, dopo la furiosa lite di questi con il figlio maggiore Dimitrij. Gli attori sono Carlo Simoni e Salvo Randone

Differenze

Qui la sceneggiatura altera un po' la successione degli avvenimenti, come vengono presentati dal romanzo. Nell'originale, infatti, 1) Mitja va da Kuzma e viene preso in giro; 2) cerca del denaro per recarsi da Ljagavyj; 3) il suo viaggio va a vuoto e al ritorno accompagna Grùšen'ka da Kuzma; 4) va dalla Chochlakova per i 3000 rubli; 5) ritornandone si imbatte nella domestica di Kuzma e capisce che Grùšen'ka è fuggita. Nella sceneggiatura invece: 1) Mitja cerca denaro. Kuzma lo indirizza da Ljagavyj; 2) accompagna Grùšen'ka da Kuzma (e lei fugge); 3) gli va a vuoto il colpo con Ljagavyj; 4) torna e non trova più Grùšen'ka. L'episodio va dal sesto capitolo del quinto libro della parte seconda sino all'inizio della parte terza.
Quinto episodio. Narra, seguendo fedelmente lo svolgimento del romanzo, l'episodio notturno che costerà a Dimitrij un'imputazione di parricidio, la sua corsa sulle tracce di Grùšen'ka, la seconda bisboccia a Mokroe con la liquidazione dei polacchi, fino al suo arresto. Corrisponde all'intreccio che, nel romanzo, conclude l'ottavo libro.
Sesto episodio. Cominciano i sopralluoghi e l'istruttoria. A parte l'incontro di Perchotin con la Chochlakova, che nel romanzo precede la scena del consigliere di Giustizia (scena decima del quinto episodio), l'episodio ricalca il « Calvario di un'anima » (capitoli 3-5 del libro nono, parte terza). Segue la scena di Alëša a colloquio da Grùšen'ka, e la scena dei ragazzi (in ordine inverso rispetto al romanzo). Nella scena seguente viene sottaciuta la lettera che Katja possiede, per farne un colpo di scena al processo. Infine, c'è la resa dei conti fra Ivàn e Smerdjakòv, riassunta in un unico colloquio (al posto dei tre che si succedono nelle pagine del romanzo). Il processo si apre senza che si sappia ancora del suicidio di Smerdjakòv, e rimandando l'allucinante confronto fra Ivàn e il Diavolo. Con le modificazioni che abbiamo indicato, siamo ormai al libro undicesimo della quarta parte.
Settimo episodio. L'ultimo episodio si apre con una scena di raccordo, per motivare le precedenti omissioni e posposizioni. Esso si incentra sul processo, con le deposizioni e le requisitorie, intercalate dal delirio di Ivàn, rimandato a questo momento dello svolgimento; e tutti i fili del racconto si intrecciano di nuovo, in un'atmosfera allucinata, in cui la verità pare menzogna o caso, mentre il caso che vuole Dimitrij colpevole di parricidio appare l'unica verità comprensibile agli uomini, giudici, corresponsabili, spettatori. Come nel romanzo, non è una nota di disperazione e di sfiducia, ma di bontà e commozione che conclude gli avvenimenti: il funerale di Iljuška, il discorso di Alëša ai ragazzi dell'« Epilogo ».
Nel suo celebre saggio *Legenda o Velikom Inkvizitore*, V. Rozanov sosteneva che la « leggenda » custodisce « il pensiero più recondito di Dostoevskij, senza il quale non sarebbero stati scritti non soltanto i *Fratelli Karamazov*, ma neppure molte altre sue opere ».
Non è dunque casuale che ci riferiamo proprio a questo episodio per tentare di trasferire il discorso, fin qui puramente « quantitativo », in quei termini qualitativi che indicavamo all'inizio come condizione ineliminabile per dare un senso alla sovrapposizione della linea del romanzo a quella della sceneggiatura.

La « leggenda »

In sé, le note che abbiamo fin qui tracciato possono essere al massimo un invito a leggere, o rileggere, il romanzo dei Karamazov. Ma la questione dei « rapporti » vuole essere qualcosa di più (o di diverso).
Dunque, la « leggenda ». Nello sceneggiato essa è legata allo svolgersi della vicenda, alla psicologia dei personaggi, ai significati della « narrazione » (come del resto ha sempre raccomandato la critica più attenta), con una soluzione estremamente efficace sul piano della percettibilità: il volto dell'Inquisitore è quello di Ivàn; quello di Cristo, di Alëša. E' una soluzione scenica « casuale », o interpretativa, del pensiero, dei significati, degli interrogativi di Dostoevskij? Nel romanzo la « leggenda » viene raccontata da Ivàn ad Alëša secondo la tecnica del « racconto nel racconto », o meglio del « manoscritto ritrovato », per dirla con Šklovskij. E' più giusto sottolineare la « distanza dai fatti », o eluderla? A questo può rispondere solo una precisa interpretazione della « leggenda » stessa.
Il laico Remo Cantoni l'ha interpretata nel senso che « l'uomo non può vivere nel rischio tremendo dell'irrazionale, non può accettare il fardello assegnatogli da Cristo, il Dio vero, e sacrifica al Dio falso, il Dio della chiesa, di decidere da solo il suo destino ». In maniera paradossalmente analoga, il protestante Thurneysen afferma che « questa formidabile analisi dell'essenza di religione e chiesa viene condotta alle sue ultime conseguenze per il fatto che essa viene messa in bocca all'ateo Ivàn, e precisamente non come critica di religione e chiesa, ma come giustificazione di essa ». Il cattolico R. Guardini rivendica invece il « diritto di interpretare Dostoevskij nonostante Dostoevskij », sicché « la critica del cattolicesimo non può costituire il tratto essenziale della figura del Grande Inquisitore »: concludendo che « il Grande Inquisitore è Ivàn stesso ».
Dunque, dare all'Inquisitore il volto di Ivàn è una precisa scelta di interpretazione, come lo era omettere il discorso sui « Tribunali ecclesiastici », come il ritenere « non essenziale » la contrapposizione tipicamente dostoevskiana, « slavofila », « ortodossa » tra Europa e Russia, tra cattolicesimo (e protestantesimo, e liberalismo, e socialismo) e Cristo. In ciò sta anche il « significato » della sceneggiatura, non assunta « in sé », ma proprio in relazione al romanzo che Dostoevskij progettò ascoltando un episodio relativo ad un detenuto nel distretto di Omsk: di proporre, attraverso una « resa per immagini », anche una interpretazione « nonostante Dostoevskij » del complesso sistema di pensieri, immagini, volti e lacerazioni del grande narratore russo.

Cesare G. De Michelis

La prima puntata di I fratelli Karamazov *va in onda domenica 16 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

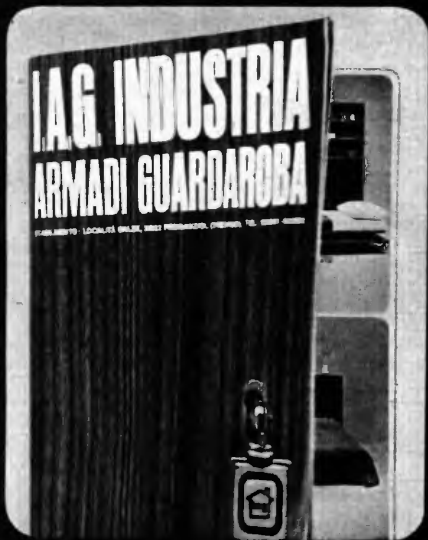
Paloma Matta l'attrice che impersonava Costanza alla televisione

Qui sopra, Paloma Matta nella sua casa di Parigi. Nata a Madrid, vive in Francia da una decina d'anni. E' la moglie di François Chaumette, che in TV dava il volto ad Athos. In basso, Paloma nelle vesti di Costanza: a sinistra con Dominique Paturel, D'Artagnan televisivo

L'AMORE DI D'ARTAGNAN

Parigi, novembre

Il cuore della moglie di Athos ha palpitato per D'Artagnan. Non si tratta di una delle solite rivelazioni scandalistiche, ma di un semplice gioco di coincidenze. Paloma Matta, che nel teleromanzo *D'Artagnan* i telespettatori italiani hanno visto nei panni di madame Bonacieux, l'innamorata del prode D'Artagnan perseguitata dalla perfida Milady (che infine riuscirà ad avvelenarla), è nella vita di tutti i giorni la signora Chaumette, da cinque anni moglie dell'attore François Chaumette che ha impersonato, nella stessa riduzione televisiva del capolavoro di Dumas, il personaggio di Athos.

segue a pag. 52

PALOMA MATTA

segue da pag. 51

Nata e vissuta sino all'età di dodici anni a Madrid, giunse dieci anni fa a Parigi per perfezionarsi nella lingua iscrivendosi ai corsi dell'Alliance Française. La sua passione per il teatro l'ha portata in seguito a seguire i corsi dell'Accademia d'arte drammatica della rue Blanche che sono stati il suo trampolino di lancio. Nel giro di pochi anni Paloma Matta ha interpretato due film (*Comme un poisson dans l'eau* e *Journal d'une femme en blanc* al fianco di Marie-José Nat), tre commedie in teatri parigini (*Les enfants de cœur, La Cerise* di Cecov con la Compagnia Pitoëff, e attualmente *Le monde est tel qu'il est* di Moravia al Théâtre de l'Oeuvre), ed è apparsa in numerose trasmissioni televisive (*Belle et Sébastien,* un feuilleton realizzato da Cécil Aubry, *Les Indes noires* tratto dal romanzo di Jules Verne, *Re Lear* di Shakespeare, oltre naturalmente *D'Artagnan.*

L'ingenua

Attualmente, sotto la direzione di Pierre Gautherin, sta terminando le riprese de *La femme en blanc*, un feuilleton televisivo tratto dal romanzo di William Wilkie Collins, in cui Paloma interpreta il duplice ruolo di due sorelle. « Sino ad oggi non sono riuscita a liberarmi », ci ha detto, « del personaggio tipo che tutti i registi vedono in me: la ragazza ingenua che finisce sempre per essere la vittima. Soltanto nella commedia di Moravia, per la prima volta, il mio personaggio è quello di una non troppo ingenua che sa suscitare certi sentimenti in un uomo. Tuttavia continuo ad essere una vittima ».
Da tre anni Paloma Matta è la mamma felice di una bionda e vispa bambina, Sarah. Le sue grandi passioni sono la cucina e l'ippica. « Purtroppo », dice, « gli impegni familiari m'impediscono di montare spesso a cavallo come vorrei, ma per fortuna questo è uno sport che posso praticare, oltre che durante i mesi di vacanza, durante il normale lavoro, in quanto spesso il copione (come è avvenuto per *D'Artagnan* o attualmente per *La femme en blanc*) prevede per me sequenze a cavallo ».
Altre passioni di Paloma Matta sono la collezione di vecchi orologi, i fiori e la fotografia (è un'esperta fotografa che non si limita esclusivamente a scattare foto: le sviluppa e le ingrandisce lei stessa). Ama molto la musica, ma non sa suonare alcuno strumento « fatta eccezione per le nacchere, naturalmente », tiene a precisare. Ha un istintivo fastidio per le cose meccaniche. « Uso la macchina perché non posso farne a meno. Ma quando posso preferisco andare a piedi ».

"Trofeo Trend-Trevira" vinto da Umberto Orsini

Si è svolto a Torvaianica il « IV torneo di tennis » Villaggio Tognazzi durante il quale la Trevira ha messo in palio il « Trofeo Trend-Trevira ». Hanno giocato i nomi più belli del gotha cinematografico, da Rascel a Vianello, Dino Verde, Salce, Tessari, Leroy ed altri.
Il « Trofeo Trend-Trevira » è stato vinto da Umberto Orsini che nella foto lo mostra vittorioso mentre Ugo Tognazzi ne legge la motivazione.

IL NUOVO ROBEX

Al Principe di Savoia di Milano la Caleppio ha offerto un simpatico cocktail agli amici della stampa specializzata, presentando la nuova linea dei « CASALINGHI in ROBEX ».
Il ROBEX è il nuovo, straordinario materiale infrangibile, non poroso, inalterabile, che resiste a sbalzi di temperatura (dal freddo assoluto del frigorifero ai 70° gradi del lavastoviglie) e non invecchia.
Nella foto: un momento della riuscita riunione.

Ricard sì - Ricard no

Durante tutta l'estate ha riscosso grande successo — nei più eleganti nights delle migliori località balneari — il divertentissimo gioco « Ricard sì - Ricard no », organizzato dalla famosa Casa francese produttrice del « Pastis », l'aperitivo di moda.
Animatore delle brillanti serate — che hanno visto partecipare al concorso note personalità dal mondo dello spettacolo e dello sport come i calciatori Sandro e Ferruccio Mazzola — il bravissimo presentatore Walter Marcheselli.

Gavazzeni dirige alla radio l'opera «I Lombardi alla prima Crociata»

di Guido Pannain

IL CORO CHE FECE TREPIDARE GIUSTI

Nonostante i punti deboli della musica, e talune cadute plateali, Verdi riesce a riscattarsi dall'incombente cattivo gusto della retorica melodrammatica

I *Lombardi alla prima Crociata*, l'opera di Verdi accolta trionfalmente alla « Scala » di Milano l'11 febbraio 1843, è tra le prime opere verdiane che costituiscono, per la critica, un momento problematico. Quale sia il valore artistico di esse in rapporto al folgorante evolversi dell'arte verdiana è il quesito che subito si offre alla critica. Che siano da attribuirsi a un momento d'inferiorità in confronto dei futuri capolavori è fuor di dubbio, ma rimane da stabilire quanto e in che misura ci sia in esse di artisticamente valido. Con *I Lombardi alla prima Crociata* si pone il cómpito di chiarire criticamente il contrasto che innegabilmente si presenta tra momenti di assoluta inferiorità riprodotti dal corrente gusto teatrale e improvvise illuminazioni di lirica potenza. E' il contrasto fra Verdi e il non Verdi: un Verdi in embrione già splendente di luce propria e un non Verdi appartenente al comune mestiere teatrale. Per farsi un'idea chiara di tale contrasto bisogna distinguere ciò che è opera d'arte da ciò che è frutto di attività professionale. L'artista e il professionista del teatro s'incontrano in Verdi, insieme operanti: l'uno ha una propria personalità che si traduce in quella proprietà della forma che è lo stile — in senso estetico e non grammatico-retorico —; l'altro, volto al pratico operare, riflette i caratteri dell'ambiente e se ne appropria in un processo di assimilazione. Nei *Lombardi alla prima Crociata* Verdi cede al gusto comune, cade nell'ovvio e persino nel plateale e a tanto deve la trionfale accoglienza fatta all'opera fino dal suo primo apparire, ma s'innalza anche ad alte vette con accenti della propria non confondibile personalità.

Il libretto, derivato dal poema omonimo di Tommaso Grossi, che il Solera gli aveva apprestato con i *Lombardi*, è frammentario e disunito, con frequenti mutamenti di scene e quindi di luoghi e il succedersi brusco di situazioni sconvolgenti e inverosimili: dramma d'amore, di gelosia, di morte, ma a grosse tinte, su uno sfondo di religiosità a cui l'azione si adatta con artificio librettesco ma senza naturalezza.

Caldo accento

Verdi, con la sua innata potenza di musicista d'opera, riesce ad amalgamare il tutto in uno spettacolo teatralmente organico. Ed è significativo come egli, nonostante i punti deboli della musica, riesca a riscattarsi dall'incombente cattivo gusto della retorica melodrammatica. Anche quando prevalgono accenti stereotipati nella convenzione si avverte come s'infiltri in essi sottilmente il trepidare di un proprio modo di sentire e un potere di colorazione che tempera, animandola, la fissità della riproduzione passiva. E appare inatteso l'incisivo caldo accento verdiano, come, sin dall'inizio dell'opera, nel quartetto intonato da Giselda (« T'assale un tremito ») e nella calda iterazione melodica «Di gioia di gioia immensa », piena di quell'afflato di canto che è di Verdi e non potrebbe essere d'altri. E si noti anche, come nell'aria di Pagano, d'invenzione comune e di derivazione, alla svolta « Io così da te lontano » la voce si scalda in fervore melodico di nuovo conio verdiano. E così ancora nel duetto al terzo atto: « Madre, perdona! ». Ma a prescindere da ogni altra considerazione e da particolari in cui solo una analisi minuta potrebbe addentrarsi, il che, per ragioni ovvie ora non è possibile, vi sono momenti, nell'opera che s'innalzano al di sopra del comune spaziando in libertà creativa. Subito, al primo atto, si avverte uno di questi momenti, nella « Preghiera » di Giselda, una commossa « Ave Maria » di squisita delicatezza e preziosa trasparenza affettiva per raccoglimento di canto e finezza di modulazioni.

Zona equivoca

Qui, veramente, Verdi avanza oltre il suo tempo. E avanza ancora uno stupendo « Terzetto » finale del terzo atto, che, intonato da Oronte, sempre va più scaldandosi in veemenza di canto (« Deh non morire... Ah, donna ti amò tanto »).
L'opera ha uno sfondo corale che si svolge, con alti e bassi, sino all'Inno finale, ma sempre si nota una esperta e robusta mano di musicista. E ancora una volta l'artista esce dalla zona equivoca della retorica melodrammatica e si leva, con voce sentita e vibrante, ad altezza d'ispirata solennità col Coro di Crociati e Pellegrini « Oh Signore dal tetto natìo » che fece trepidare Giusti, in Sant'Ambrogio.

L'opera I Lombardi alla prima Crociata *va in onda giovedì 20 novembre alle ore 21 sul Terzo Programma radio.*

«Un volto, una storia»: Luigi Carnacina, il gastronomo - scrittore

SOGNI PROFUMATI AL ROSMARINO

Le idee migliori, per i suoi piatti raffinatissimi, gli vengono di notte e subito se le annota. Cominciò a lavorare in cucina da ragazzo, nell'osteria d'un amico di suo padre. Oggi, ottantenne, ha al suo attivo 35 volumi e 10 mila ricette. «La pietanza più difficile da preparare? Le uova al tegamino»

Dall'album dei ricordi: Mussolini con codazzo di gerarchi davanti al Grand Hôtel delle Isole Borromee, per la conferenza italo-franco-inglese svoltasi a Stresa nel 1935. Sulla soglia, in tight, Carnacina, allora direttore dell'albergo. In quell'occasione, ricorda, dovette far fronte alle ire del « Duce »

Nella fotografia a sinistra, Luigi Carnacina al mercato, mentre sceglie con cura gli ingredienti per il pranzo. In casa cucina sempre lui: alla moglie affida soltanto la preparazione del caffè. « Sono proprio gli uomini », dice, « a riscoprire oggi il piacere della buona tavola ». Qui sopra, il gastronomo-scrittore con la famiglia: la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti

di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Alle sette del mattino — caffè già preso, lavato, sbarbato, cravatta e giacca — Luigi Carnacina entra frettolosamente nel santuario. « Il santuario », lo chiama lui, ironico: insomma lo studio con le pareti ricoperte di medaglie diplomi stendardi collari, simili a tanti ex voto in una cappella. E si siede alla macchina per scrivere, ansioso di sviluppare i sogni, quei suoi sogni appena sognati, ancora odorosi di basilico e di rosmarino.

Perché Luigi Carnacina, il maestro della cucina internazionale, il gastronomo-scrittore, quando dorme non è mai vittima di incubi sconvolgenti o di drammatiche allucinazioni. Dietro le palpebre abbassate quest'uomo scopre sempre tovaglie candide, mense cariche di ogni bendidio, facce di commensali ferme nell'espressione di chi gusta pietanze inedite, presentate a regola d'arte: « Le idee » racconta lui stesso, « mi nascono di notte. Sul comodino c'è pronto un taccuino con un lapis, così posso subito buttar giù qualche appunto. Sa, nel corso di una nottata son capace di svegliarmi tre-quattro volte ». Ecco perché poi, la mattina, ha tanta fretta di raggiungere il suo santuario.

Diecimila ricette fino ad oggi. Tremila originali e circa settemila reinventate su schemi già esistenti, con la differenza che all'esperienza tecnica egli aggiunge puntualmente ciò che gli detta la fantasia. Da quando si è ritirato a vita privata, nel 1956, Carnacina ha pubblicato fra grandi e piccoli ben trentacinque volumi, compreso il « monumento » come dicono i suoi estimatori, quella *Grande cucina* che costa 18 mila lire e che è stata tradotta in quattro lingue. « Un libro » fa notare compiaciuto, « ormai affermato e consultato perfino in Francia, patria orgogliosa della buona tavola ».

L'archivio

Ma forse lo scrittore non avrebbe mai raggiunto un tale risultato numerico e qualitativo se, fin dal lontano giorno in cui esordì come sguattero d'osteria, non avesse avuto il confuso presentimento del futuro, mettendo da parte su modesti fogli di quaderno tutto quello che via via imparava, dagl'ingredienti per un piatto tradizionale all'idea del grande cuoco, dal rilievo critico di un cliente ai suggerimenti della pratica quotidiana. Conserva oggi e conserva domani, Luigi Carnacina si è ritrovato dopo oltre mezzo secolo due casse colme di materiale prezioso, un archivio personalissimo. Le casse più le visioni oniriche, uguale Carnacina poeta dello stomaco.

Ottantadue anni. Conoscerlo e non credergli, è istintivo. Settanta, magari, sembra l'età giusta di questo personaggio sorridente e affettuoso, basso di statura, il passo claudicante, appena

segue a pag. 56

Carnacina nel suo studio (anzi, il « santuario », come lo chiama lui) durante la realizzazione del servizio per « Un volto, una storia ». Sulla destra, Raffaele Pacini, regista, e Antonio Lubrano, autore dell'intervista e dell'articolo che pubblichiamo

CARNACINA

segue da pag. 55

un po' di pancetta come conviene agli uomini che portano sulle spalle il peso di una vita laboriosa. « Ma se lei mi chiede dova sta il cuore, a destra o a sinistra, io non lo so. Voglio dire cioè che la Provvidenza mi ha dato una buona salute ed è proprio la salute che mi ha aiutato a fare tutto quello che ho fatto ».
Cominciò il 3 settembre del 1900, se lo ricorda benissimo perché il giorno prima aveva ricevuto la prima Comunione e il padrino, un amico del padre, gli propose il posto di « camerieretto » nella sua osteria. Era un ragazzo di dodici anni, il papà e la mamma scomparsi a sei mesi di distanza l'uno dall'altro, i quattro fratelli più piccoli a suo carico. Non si perse d'animo, la sventura fece subito crescere in lui la forza della maturità; e poi quel lavoro gli piaceva. Anzi, Luigi pensò di allargare l'orizzonte studiando rapidamente una lingua: « Mi alzavo all'alba » racconta, « per aspettare il professore di francese, un vecchietto piccolo e storpio, al quale davo cinque lire al mese ». Un'ora di lezione e poi via, all'osteria, nei pressi della Stazione Termini. Due anni dopo il giovane Luigi, munito di passaporto rosso (quello degli emigranti), parte per la Germania. Di qui in Francia e in Inghilterra, torna a Roma ventenne che scrive e parla correntemente quattro lingue; a trenta lo assume la Compagnia dei grandi alberghi; all'epoca della Conferenza di Stresa (che propose, dopo il riarmo della Germania, un'intesa dell'Europa Occidentale: aprile 1935) lo troviamo direttore del Grand Hôtel delle Isole Borromee, sede stessa di quell'assemblea politica internazionale. « Come potrei dimenticare » mi dice, « le urla di Mussolini quella sera? ». Per la chiusura della conferenza, il banchetto ufficiale era stato fissato alle ore 20, « ma Mussolini o capì male o ebbe una comunicazione inesatta, fatto si è che alle otto di sera arrivarono i diplomatici e i ministri francesi e inglesi, meno lui ».

Arriva il duce

Fuori l'albergo la popolazione aspettava l'annunciato discorso del dittatore, i balilla in prima fila, pioveva che Dio se n'era scordato. « Alle nove meno un quarto finalmente arriva Mussolini; sulla porta dell'albergo ad attenderlo siamo Ciano, Starace, il Prefetto, il capo del cerimoniale, io e qualche altro. Lui però, appena scorge attraverso le vetrate i delegati già convenuti, comincia a urlare. Gli altri scompaiono, rimango solo io col duce arrabbiato e mortificato ».
Certo, con la sua scrupolosa memoria non riuscirebbe, seppure volesse, a dimenticare uno solo dei mille episodi che punteggiano la sua lunga carriera di cameriere,

CARNACINA

di direttore di ristoranti, di alberghi o delle classi di lusso dei transatlantici come il «Rex» o il «Conte di Savoia». Parla spedito e ogni cosa che dice la colorisce con un gesto della mano, una mimica sapiente e discreta che dà sapore alle parole come il sale alla minestra. Riesce persino a creare il clima. Mentre si realizza l'intervista per *Un volto, una storia,* in casa sua, mi accorgo che tutti lo stanno ad ascoltare incuriositi, un poco affascinati dal suo linguaggio: il regista Raffaele Pacini, l'operatore con un occhio dentro la macchina da presa, l'elettricista, il fonico, l'aiuto-operatore. Dice per esempio che Pio XII aveva uno stomaco delicato, che Beniamino Gigli giocava spesso a carte con lui durante le traversate atlantiche; che le migliori forchette incontrate si chiamano Guglielmo Marconi, Giacomo Lauri Volpi, Francesco Paolo Tosti, Pirandello, il marchese Dusmet; che sua moglie non è mai entrata in cucina (« ci provò una volta, il risultato fu negativo, scoppiò a piangere e da allora penso a tutto io, dalla spesa al piatto a tavola, a lei lascio fare soltanto il caffè »); e poi come nacque il « baccalà al raggio di sole » e perché il pomodoro è il prodotto della natura che lo ispira più d'ogni altro.

Uomini in cucina

A un certo punto la pellicola finisce e in attesa del prossimo rullo da impressionare, ognuno di noi chiede consigli al maestro di gastronomia. Luigi Carnacina sembra tutt'altro che sorpreso nel trovarsi intorno degli uomini a parlare di cucina: « Sono proprio gli uomini » dice, « che stanno riscoprendo la buona tavola, per le donne l'interesse è naturale ». Ma Carnacina crede veramente che le nostre mogli, le massaie moderne, in un mondo frettoloso come quello in cui viviamo, perdano ancora tempo dietro i fornelli per realizzare la grande cucina?

« Bisogna vedere », mi risponde, « che cosa si intende per grande cucina. Per me significa far da mangiare nel miglior modo possibile, fare bene, cioè, sia un piatto elaboratissimo che una pietanza semplicissima. Due uova al tegamino, ad esempio. Il piatto più difficile che esista, se si vuole prepararlo alla perfezione! ». E s'inoltra nella spiegazione con la gioia di chi sta per rivelare un segreto.

Che fin da bambino Luigi Carnacina covasse una vocazione autentica, sua madre per prima lo intuì. Tuttavia la brava donna sognava che il suo Luigi diventasse prete. E' diventato un sacerdote, ugualmente. Del gusto.

Antonio Lubrano

Un volto, una storia va in onda sabato 22 novembre alle ore 22,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Alla televisione il nuovo ciclo della rubrica «Sa

GUARDIAMO COM'

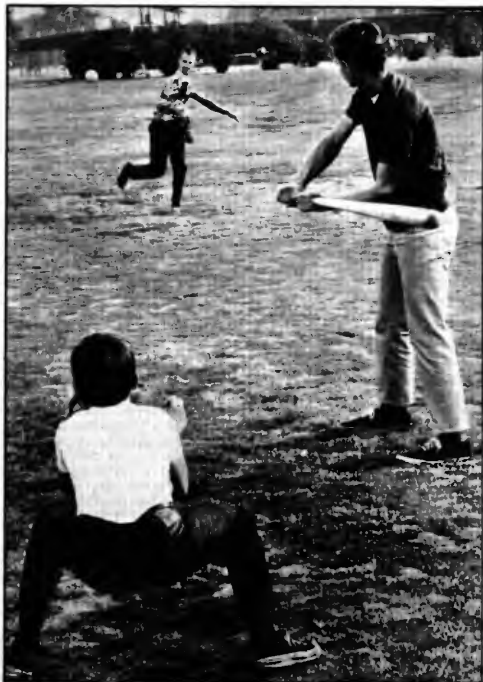
Della società statunitense, « Sapere » illustrerà gli aspetti storici, politici ed economici, e insieme i tratti più singolari dell'esistenza quotidiana. Nella fotografia: a Pasqua, a New York, è costume sfoggiare cappellini nuovi e stravaganti

Flash di vita americana: lo « shopping ». In una società consumistica, il comprare assume il valore di un rito

I cinque argomenti che saranno illustrati: aspetti della vita in URSS e negli Stati Uniti, i dialetti in Italia, i segreti degli animali e infine la struttura dello Stato nel nostro Paese

di Felice Froio

Il sociologo inglese Lipset, a conclusione di una sua indagine, ha dimostrato che, tranne qualche eccezione, i diversi gradi di democrazia sono in diretta correlazione con gli indici di istruzione dei popoli. Cioè, più elevato è il livello medio delle conoscenze, maggiori sono le possibilità di realizzare forme di governo che siano espressione di una larga partecipazione dei cittadini. La diffusione di conoscenze potrà anche appagare la curiosità di una élite culturale, ma deve soprattutto poter fornire al cittadino medio materia di riflessione e di giudizio critico sui vari e multiformi aspetti del mondo moderno. Queste considerazioni sono alla base di alcune scelte di fondo fatte dalla trasmissione *Sapere* del settore culturale televisivo.

Il nuovo ciclo che s'inizierà lunedì 17 novembre, avendo presenti alcune carenze culturali della nostra società, vuole offrire una serie di informazioni al pubblico degli adulti in genere e non ad una particolare categoria: il discorso insomma deve poter interessare l'operaio come il professionista, la massaia come lo studente. Per raggiungere questo obiettivo si è dovuto affrontare una serie di difficoltà, prima di tutte quella del linguaggio. Bisognava mantenere l'organicità e la precisione del discorso, senza indulgere ad espressioni troppo tecniche, ma nello stesso tempo, senza scadere nell'ovvio o nella superficialità. Quando si parla di linguaggio ci si riferisce anche alla scelta degli argomenti e dei problemi da sottoporre allo spettatore.
Essi non riguardano l'attualità degli avvenimenti, ma alcuni temi capaci di dare

Lo sport nazionale americano è il baseball: nella fotografia qui sopra, un padre gioca con i figli durante il week-end

al pubblico lo strumento per una valutazione consapevole e matura. Quando, ad esempio, si presentano alcuni momenti della vita negli Stati Uniti o nell'Unione Sovietica, lo spettatore dovrà essere in grado di giudicare non più in base a certi luoghi comuni che il più delle volte non hanno un adeguato fondamento, bensì sulla scorta di informazioni documentate e significative. Si è cercato di puntualizzare momenti che rispecchino una realtà sociale, risultato di un insieme di componenti quali le scelte politiche, il costume, le tradizioni, il livello economico, il grado di istruzione. Una volta entrati nello spirito di una società, tutte le informazioni successive, ad esso collegate, dovrebbero trovare la giusta interpretazione da parte dello spettatore.
Gli argomenti affrontati da *Sapere* potevano essere pro-

pere»: informazione e cultura per il cittadino

È FATTO IL MONDO

posti in maniera più specialistica e certo con più rilievo ed un maggior prestigio culturale; si sarebbe però rinunciato a parlare alla grandissima maggioranza degli spettatori. Questo non è davvero il compito della televisione di un Paese moderno, almeno fin quando c'è un limitato numero di canali. Si è così fatta una scelta corrispondente ad una televisione intesa quale strumento non soltanto di divertimento o di riposo, ma anche di informazione e di formazione civile ed umana. Anche se molti chiedono spettacoli sportivi e di varietà, la televisione non può offrire soltanto occasioni di pura evasione.
Si parla molto di un mondo tecnologico che nel suo vertiginoso progresso rischia di isolare sempre più l'individuo; si dice che diventa sempre più difficile la comprensione tra gli uomini, che i valori umani e spirituali vengono sopraffatti dalla civiltà dei consumi. Ed allora come potrebbe la televisione rinunciare a un richiamo ad argomenti e problemi che diano all'individuo un senso umano della vita, che lo incoraggino o

Da Occidente ad Oriente: immagini della realtà sovietica. Sopra, ragazzi e ragazze dell'organizzazione « Giovani pionieri » ballano sulla Piazza Rossa di Mosca. Nella foto in basso, una manifestazione in onore del cosmonauta Beregovoj

I moscoviti non hanno davvero paura del freddo: comprano tranquillamente gelati, anche se è caduta la prima neve

l'aiutino ad una meditazione capace di distinguere i veri dai falsi valori, in ultima analisi, capace di fargli ritrovare se stesso?
I cinque argomenti che fanno parte di questo nuovo ciclo di *Sapere* sono: *Vita in USA, Vita in URSS, L'Italia dei dialetti, I segreti degli animali, Cos'è lo Stato.* La prima serie di trasmissioni segue una nuova impostazione. Ripercorrendo i precedenti storici, li analizza facendo emergere i dati salienti che costituiscono la chiave per capire la grande società americana. Occorre perciò spiegare come questo Paese è giunto all'unità nazionale, osservare la geografia dei suoi confini. La formazione dell'unità nazionale degli Stati Uniti d'America è il risultato infatti di un processo abbastanza recente, caratterizzato dal susseguirsi e dal sovrapporsi di ondate di immigrati provenienti dai vari Paesi europei, dall'Asia e dall'Africa. Fin dall'epoca dei primi insediamenti c'è stato un continuo sforzo per costituire un'entità omogenea; ma anche dopo aver raggiunto l'unità nazionale gli Stati Uniti sono stati, e rimangono tuttora, il Paese più eterogeneo e pluralistico del mondo.
Nessun'altra nazione è composta di tanti gruppi etnici o è popolata da gruppi di tante fedi religiose diverse. Più che una nazione, gli Stati Uniti sono un continente; solo l'Unione Sovietica, il Canada e la Cina hanno una superficie così grande. Tra New York e Miami ci sono 2000 chilometri, per andare da New York a San Francisco ci vogliono più di sei ore di aereo. Nelle zone più calde la temperatura arriva a 45-50 gradi, nell'Alaska a 50 sotto zero, nei territori più aridi le precipitazioni non sono più frequenti che nel Sahara, in quelli più umidi piove quanto nelle foreste tropicali dell'Africa. Tutto questo non può non influire sul modo di vivere. In questo ciclo di 11 trasmissioni *Sapere* illustrerà

segue a pag. 61

Non fatevi sorprendere senza Alka Seltzer

Alka-Seltzer

NON RIMETTERE IL TAMPONE
DI PROTEZIONE NEL TUBO

Mangiare in fretta fra un impegno e l'altro, o lunghi viaggi in macchina, o certe famose "colazioni di lavoro", spesso regalano cattiva digestione e mal di testa.

Meglio non farsi sorprendere senza difesa, no? E Alka-Seltzer combatte appunto queste indisposizioni.

Quando uscite, fate un salto in farmacia

perché Alka-Seltzer lo trovate solo in farmacia.

Aut. Min. San. n. 2712 Maggio 1969

2·69

COM'È FATTO IL MONDO

segue da pag. 59

dunque il carattere caleidoscopico della società americana, le strutture della più potente economia del mondo, gli aspetti più modesti della vita dell'uomo comune, quelli solenni della vita pubblica. L'interesse dei curatori, Mauro Calamandrei (il suo lavoro più recente è un'opera in due volumi intitolata *Le Americhe, gli Stati Uniti e il Canada*), Gianfranco Piazzesi, Laura Lilli e del regista Raffaele Andreassi, si è perciò concentrato sugli aspetti di fondo di questa società, materia per trarre alcune considerazioni e riflessioni.

Si parlerà così delle grandi città, dei centri minori, della vita di provincia, dell'agricoltura, dell'industria, degli uomini di affari, della donna e della vita familiare, dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, della vita religiosa, del sistema educativo, del benessere; come si parlerà dell'America del dissenso e del problema negro, della scienza, della tecnologia, delle invenzioni del futuro. Ma l'ambiente su cui si soffermerà maggiormente l'attenzione sarà la città: ci sono città e città, dalla metropoli verticale di Manhattan alle centinaia di cittadine che sembrano villaggi agricoli, alle migliaia di comunità satelliti dove la borghesia tenta disperatamente di conciliare i benefici della vita urbana con quelli della campagna. Nelle grandi città esplodono i problemi dello squilibrio sociale e quelli prodotti dal progresso tecnologico; ma è in queste grandi città che ci sono anche fermento culturale e vigore di ricerche intellettuali. Qui si percepiscono le inquietudini, si prende consapevolezza dei problemi, nasce l'esigenza di correggere squilibri antichi e recenti. Il secondo ciclo, *Vita in URSS*, risponde a molti quesiti. Come vive un sovietico nel 1969? Quali sono i suoi problemi, le sue abitudini, il suo modo di concepire la vita? A cinquant'anni dalla Rivoluzione come si è trasformata la società sovietica? Giulio Morelli è andato nell'URSS con una troupe italiana. Accingendosi ad un lavoro così impegnativo, egli aveva presente questo brano della prefazione del libro dei due studiosi inglesi Sidney e Beatrice Webb, scritto nel 1937: « Abbiamo cercato di presentare un panorama obiettivo dell'intero ordine sociale della Russia d'oggi, non concedendo alla narrazione della storia del passato più di quanto non fosse necessario per spiegare il senso dell'ordine presente e accontentandoci di dare una chiara impressione della direzione in cui cammina... Non pretendiamo di essere senza parzialità... Abbiamo però cercato l'oggettività ».

Morelli è stato a lungo nell'Unione Sovietica. Mosca, Leningrado, la Siberia, il Kazakistan, la Georgia, l'Armenia, l'Ucraina sono una parte dei luoghi e dei Paesi che ha toccato. Ha compreso subito che l'URSS non è solo la Russia, ma un conglomerato di popoli, di tradizioni, di modi di pensare, retti da una struttura politica e sociale comune. I russi in senso stretto sono meno del 60 per cento della popolazione, mentre il ceppo slavo, in cui i « grandi russi » sono compresi, ammonta a circa tre quarti del totale; seguono le popolazioni di ceppo turanico, i baltici, i caucasici ed una serie di gruppi etnici minori.

Tutto ciò comporta grandi diversità e complessità di interpretazioni. Si aggiunga che l'URSS è fra i Paesi più progrediti del mondo con i problemi che nascono da una società industriale altamente sviluppata. Morelli partendo da esempi concreti è entrato in questa società. Rispondendo alle domande: qual è la vita di un medico, di un contadino, di una attrice famosa, di un dirigente di partito, risale ad aspet-

segue a pag. 62

Un'immagine del folklore in Russia: dà spettacolo il complesso di danzatori e suonatori della Repubblica Ucraina

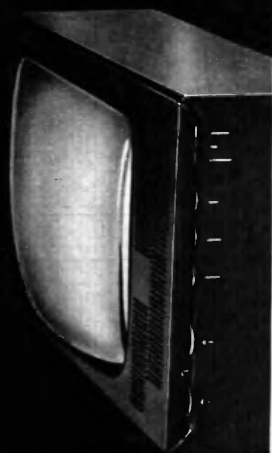
segue da pag. 61

ti generali ed essenziali. Quindi è passato ad esaminare la scuola, l'assistenza sanitaria, l'organizzazione giuridica, la società dei consumi, i rapporti fra le generazioni, fra Stato e Partito, fra Stato, società e Partito per completare l'intero quadro. Anche queste sono 11 trasmissioni di mezz'ora che dovrebbero consentire allo spettatore di ottenere una visione della vita in URSS. Non c'è la pretesa di dare giudizi definitivi, ma il solo intento di descrivere (e quando possibile di capire) gli uomini che vivono in questo sterminato Paese, dalla Siberia all'Ucraina.
I segreti degli animali, terzo ciclo di trasmissioni, non vuole mostrare in forma documentaristica le varie forme di vita animale. Si propone qualcosa di più. Spesso la scienza ricorre allo studio della vita degli animali per utili confronti con alcuni atteggiamenti dell'uomo, nella sua attività e nella sua sfera sensibile: si vogliono conoscere alcuni meccanismi di comportamento per avere l'occasione di conoscere meglio se stessi. Malgrado tutti gli studi non è stato però possibile scoprire tutto il meccanismo di alcuni atti che gli animali compiono e che vengono genericamente definiti come moti istintivi, pur non essendo tali. Come riescono le specie di uccelli e di pesci migratori a trovare la via giusta per raggiungere la meta prefissa, lontana, a volte, centinaia di migliaia di chilometri? Quale misterioso meccanismo permette loro di stabilire quando sia il momento di partire? A quali misteriosi, esatti impulsi risponde il radar dei pipistrelli?
L'uomo ha cervello, intelligenza, raziocinio e logica che gli consentono di giungere a forme di apprendimento e ad operare delle scelte. Ma alcuni animali sono in grado di immagazzinare certe nozioni-base che li pongono in condizioni di effettuare azioni paracoscienti. Se l'essere umano ha l'uso della parola che gli consente di esprimersi e comunicare, alcuni animali riescono ad esprimere un certo numero di « messaggi-chiave » che gli individui della stessa specie comprendono. Anche in questo campo l'uomo compie ricerche di grande interesse per riuscire a capire e, se possibile, ad interpretare i mezzi di trasmissione e di comunicazione di questi messaggi. Il ciclo di trasmissioni, a cura del prof. Loren Eiseley, sarà presentato da Ferruccio De

segue a pag. 64

La civetta: perché la sua temperatura corporea raggiunge il massimo alle 24?

Nel mondo degli animali: il criceto, un roditore ormai popolarissimo fra i ragazzi

Che cosa segnala ai pesci l'inizio delle loro lunghe migrazioni? E come riescono a orientarsi attraverso gli oceani?

COM'È FATTO IL MONDO

segue da pag. 62

Ceresa. *L'Italia dei dialetti* considera il fatto che il dialetto fa parte della nostra storia non meno dell'arte della musica, della poesia: l'evoluzione della società tende ad una lingua nazionale che, in pratica, significa la scomparsa del dialetto. E' ancora questione di alcuni anni, poi la prima sostituirà il secondo: un motivo di più per affrontare questo argomento. La trasmissione si propone perciò di dare la documentazione di un patrimonio della vita italiana che va modificandosi e scomparendo, e di individuare le cause che hanno portato alla crisi del dialetto e alla nuova situazione. Alla fine del discorso sarà possibile anche domandarsi se dobbiamo essere pro o contro i dialetti. Già in molte città la maggior parte dei bambini non conosce più il dialetto; i giovani lo parlano in forma italianizzata e altri, pur conoscendolo, non lo parlano; gli anziani lo usano solo fra di loro.

Non si può però ancora dire che il dialetto venga sostituito da un buon italiano; la tendenza più diffusa è quella che mira all'adozione di un linguaggio di gruppo che sia strumento di comprensione e di comunicazione « circolare ». Nascono così i gerghi, sostitutivi dei dialetti, ma più aridi e senza radici: il gergo di fabbrica, quello di una specialità sportiva, il gergo di un gruppo di amici o di un determinato ambiente sociale. Si apre con questa trasmissione un discorso che si potrà sviluppare con la partecipazione ed il contributo degli spettatori. E' stata curata da Luisa Collodi, con la consulenza del prof. Giacomo Devoto, realizzata da Virgilio Sabel.

Infine *Cos'è lo Stato*. Numerose inchieste fatte in questi ultimi anni hanno accertato che gli italiani, anche quelli in possesso di un diploma e finanche di una laurea, non conoscono, o conoscono poco, la struttura del nostro Stato. Nello scorso luglio, agli esami di maturità scientifica, un candidato privatista, in possesso del diploma magistrale, rispondendo ad una domanda di educazione civica, ha affermato che le leggi vengono fatte dalla Corte Costituzionale. Molti confondono il Capo dello Stato con il Presidente del Consiglio. Questa trasmissione si propone di spiegare in maniera semplice la struttura dello Stato, illustrando compiti e

Il professor Corrado Grassi, dell'Università di Torino, a colloquio con un contadino, per una ricerca dal vivo sui dialetti delle campagne

funzioni degli organi costituzionali. Il discorso comincerà dal Parlamento, e quindi lo spettatore potrà seguire l'iter che porta alle leggi; si parlerà della figura del Capo dello Stato, delle attribuzioni che gli concede la Costituzione, del Presidente del Consiglio, della Corte Costituzionale, della Corte dei Conti, della magistratura. Infine un discorso attuale: le regioni. Tra qualche mese gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti nei Consigli regionali; su questa materia c'è forse non poca confusione. E, inoltre, *Sapere* riporterà il discorso sulla funzione essenziale dei partiti, questi organismi e strumenti che esprimono la volontà popolare, e la funzione dei sindacati nella società moderna.

Felice Frolo

L'Italia dei dialetti *va in onda lunedì 17 e mercoledì 19 novembre;* Vita in USA *martedì 18;* I segreti degli animali *giovedì 20;* Vita in URSS *venerdì 21; sempre alle ore 19,15 sul Programma Nazionale TV*.

Nell'« Italia dei dialetti »: siamo in Campania. La società agricola conserva l'uso del dialetto più di quella industriale

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TAGLIATELLE ALLA LIGURE (per 4 persone) - Fate lessare in acqua bollente salata 400 gr. di pasta trenette verdi. Mentre sta terminando la cottura, fate insaporire a fuoco basso in un recipiente piuttosto grande, possibilmente di terracotta, 50 gr. di margarina GRADINA con 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e un trito di 4 olive verdi snocciolate, un pizzico di capperi e 4 noci. Unite un bicchiere di panna liquida, sale e pepe, poi aggiungete le trenette ben scolate e del parmigiano grattugiato. Mescolate delicatamente per pochi minuti su fuoco basso, prima di servire.

SEMIFREDDO CIOCCOCAFFE' (per 4 persone) - Diluite 2 cucchiai rasi di caffè solubile con 10 cucchiai di acqua. Fate sciogliere a bagnomaria 200 gr. di cioccolato fondente con 2 cucchiai di latte poi mescolatevi 7 cucchiai del caffè preparato. A parte sbattete 150 gr. di zucchero a velo con 3 tuorli d'uova poi unitevi poco alla volta 150 gr. di margarina GRADINA molle e il rimanente caffè. Foderate uno stampo di plum cake con garza inumidita, mettete uno strato di biscotti savoiardi (200 gr. in tutto) bagnati nella cioccolata, uno di crema al caffè, ripetete questi due strati e terminate con uno di biscotti. Mettete il dolce in frigorifero per almeno 12 ore. Sformatelo e decoratelo a piacere con codette di cioccolata o con panna montata.

INVOLTINI SAPORITI (per 4 persone) - Battete 500 gr. di polpa di vitello o di manzo a fette. Su ognuna mettete delle fettine di pancetta di maiale, un trito di rosmarino e erba salvia e dei grani di pepe pestati. Arrotolate le fette, legatele e fatele rosolare in 40 gr. di margarina GRADINA. Spruzzatele con vino rosso o bianco e quando si sarà evaporato aggiungete del brodo caldo. Servite gli involtini dopo circa un'ora di cottura con il sugo ristretto.

con fette Milkinette

POLPETTINE SAPORITE DI PATATE (per 4 persone) - Fate lessare 1 kg. di patate, sbucciatele e passatele allo schiacciapatate. Mettete il passato in una casseruola, unitevi 2 uova, sale, noce moscata e sempre mescolando lasciatelo intiepidire. Toglietelo dal fuoco e con il composto formate dei dischi che appaierete inframezzandoli con una fettina di prosciutto cotto e con 1/2 fetta Emmental MILKINETTE. Chiudeteli perfettamente attorno, passateli in farina oppure impanateli e fateli dorare dalle due parti in margarina vegetale imbiondita.

TAGLIATELLE VERDI AL SUGO (per 4 persone) - In 60 gr. di burro o margarina vegetale fate imbiondire poca cipolla tritata, unitevi 250 gr. di pomodori pelati, 1/2 cubetto di dado, il sale necessario e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Versate il sugo su 400 gr. di tagliatelle verdi, che avrete nel frattempo fatto lessare, mescolatevi 3-4 fette Emmental MILKINETTE tagliate a dadini e servite subito.

SCALOPPE PICCANTI (per 4 persone) - Tagliate 4 fette di prosciutto cotto di circa 60 gr. l'una a metà; mescolate 3 cucchiaini colmi di senape forte con 3 cucchiaini colmi di capperi tritati e spalmate un po' del composto sulle fette che appaierete inframezzandole con una fetta Emmental MILKINETTE. Passatele in uovo sbattuto con 2 cucchiai di latte, in pangrattato e fatele dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina vegetale rosolata.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

Io sono Letizia Espresso, faccio il caffè e lo porto in tavola.

In tavola, appena tolto dal fuoco. In tavola, per gustare un buon caffè nell'ambiente più familiare, per rinnovare la gioia di ricevere ospiti. Perché la caffettiera Letizia Espresso è bella sulla tavola: fa il caffè più buono e lo serve in eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto

Mancioli

Letizia Espresso è in vendita nei migliori negozi in questi tipi, formati, prezzi:

	MOGANO	GRECA BLU
3 tazze	L. 2.600	L. 3.200
6 tazze	L. 2.950	L. 3.600
9 tazze	L. 3.950	L. 4.600

Non trovando Letizia Espresso dal Vostro fornitore, potete averla inviando a Mancioli il Vostro indirizzo: Vi verrà indicato il negozio più vicino. Compilate il tagliando e inviate a: Mancioli 55011 Altopascio (Lucca).

Nome .... R
Cognome ....
Via ....
Città .... C.A.P. ....

Giorgio Albertazzi gira un film dal racconto «Grad

IL FANTASMA DI J

L'attore - regista riprende il tema del bene e del male che agitano l'animo umano per approdare a un motivo di speranza

Laura Antonelli durante la lavorazione del film diretto da Giorgio Albertazzi. L'attrice interpreta il personaggio di Gradiva, creatura fra sogno e realtà che impressionò Sigmund Freud. Anche Albertazzi reciterà nel film: s'è scelto una parte minore, quella d'uno psicologo

...iva» di Wilhelm Jensen che fu commentato da Freud

...EKYLL A POMPEI

di Gianni di Giovanni

Roma, novembre

Jekyll ha contagiato Albertazzi. Morto davanti a milioni di telespettatori, il diabolico dottore rivive ora, nel cuore del regista, come un amletico fantasma senza pace né riposo fino al giorno della vendetta. Metà angelo, metà demonio, nelle differenti incarnazioni della sua doppia esistenza, Jekyll non era un uomo ma un simbolo: quello del bene e del male che inscindibilmente saldati insieme vivono autonomamente in ogni uomo. Questa la storia, e su di essa Giorgio Albertazzi, alla sua prima esperienza di regista, aveva innestato il problema della scienza assassina, la scienza che uccide nel suo gelido rigore se non è sorretta dall'amore, dal calore umano. Il Jekyll televisivo ebbe successo, ma il regista non fu pago. Quel tema, che aveva appena abbozzato, gli tornava in mente con ostinata, quasi allucinante insistenza. L'homo sapiens — si diceva Albertazzi — è, ai nostri giorni, lo scienziato; è lui il protagonista della nostra epoca. Quindi se il mondo ha acquistato i caratteri della violenza che può essere spinta fino all'aberrazione nazista, se l'uomo non riconosce più nell'uomo il suo simile, un fratello, la colpa non può che essere della scienza e dei suoi sacerdoti, gli scienziati. Perché tutto questo, si domandò allora il regista; come è potuto accadere che l'umanità abbia smarrito gli incanti, la freschezza, gli slanci dell'amore? E la risposta è giunta come una folgorazione, contenuta in uno scritto di Oppenheimer: la scienza deve essere come un ventaglio aperto. Vuol dire, ha compreso Albertazzi, che la scienza deve porsi al servizio dell'uomo, non essergli nemica. L'alienazione nasce dal dissidio uomo-scienza, un'antinomia che si supera soltanto in nome dell'amore.

Tappe forzate

E' quindi all'insegna dell'amore che è nato il primo film di Giorgio Albertazzi, *Gradiva*, ispirato dal racconto di Wilhelm Jensen che porta lo stesso titolo e che Sigmund Freud commentò in uno dei suoi più noti saggi analitici: *Deliri e sogni della Gradiva di Jensen*. Albertazzi finirà di girare fra pochi giorni il film, a colori: in tutto tre settimane di lavorazione.
Perché queste tappe forzate, forse per obbedire a una moda o per esigenze di produzione? « Né l'una cosa né l'altra », risponde Albertazzi, accucciato su una panchetta, ai bordi di un'ampia palestra da pallacanestro, « e questo soprattutto perché io sono un contenutista, come Godard, come Pasolini, del resto. A me non interessa che fino a un certo punto lo stile della narrazione; non sono un calligrafico ma un signore che deve dir qualcosa e la dice senza tante storie. Se dovessi scriverle, le mie cose, le metterei giù sulla carta così come mi vengono senza badar troppo a sofisticherie letterarie, ma poiché il mio mezzo d'espressione è il cinema, ecco io piazzo la macchina da presa, preparo la scena, faccio intervenire gli attori; dopodiché giro, senza tanti complimenti ».

Il regista e la protagonista fra le rovine di Pompei, dove avverrà l'incontro fra Gradiva e il giovane archeologo ossessionato dalla sua immagine

Furia passeggera

La scena che si sta girando ora, davanti a noi, prevede che la macchina da presa inquadri, in un folle, giocoso intreccio, palloni e gambe femminili. Nulla di morboso, intendiamoci, anzi qualcosa di monacale, visto che siamo in una palestra di suore. Ma, davanti alla nuda semplicità della scena da girare, vacilla per un attimo la teoria contenutistica del regista. Tutti giurano, parola d'onore, di non averlo mai visto così arrabbiato, furioso anzi. « Ho detto che voglio la tribunetta piena ed ecco qua cosa mi fate trovare, quattro gatti spelacchiati seduti come questuanti. Ah, basta, questo è troppo; mi si prende in giro, mi si prende, volevate spendere cinquecento mila lire e ora finirete per pagare tre milioni perché io questa scena la faccio ripetere, quant'è vero Iddio ». Dalla testa gli cade il fazzolettone da pirata che gli cingeva la fronte, anche il cappellone di paglia gli va di traverso. Sembra che non sia la giornata buona, ma la burrasca dura poco: una collega si presenta con il sorriso di una deliziosa ragazzina che, ignara dei suoi furori, viene a chiedergli un consiglio. Come tutti gli emotivi, Albertazzi s'infiamma subito e si rabbonisce con altrettanta facilità. « Una cosa sono i contenuti, altra è invece la sciatteria », dice poi il regista quasi a giustificare le sue precedenti affermazioni. « E io non tollero la trascuratezza, anche se questa è una scena da due soldi ». Le scene più importanti del film, infatti, sono state girate negli scavi di Pompei o saranno girate nella Firenze dell'alluvione del 1966, ovviamente ricostruita. Tutta la meccanica del film s'appoggia su questi due punti: Pompei antica —

segue a pag. 68

VA, da oggi il mondo è tuo!

Harold Barnett, il designer realizzatore della bottiglia e dell'etichetta del nuovo Vermouth Amaro Cinzano. Americano di nascita, vive da quasi 15 anni a Parigi, dove è membro dell'IDSA, del Sindacato francese degli Industrial Designers e dell'Institut d'Esthétique Industrielle.

Non sono molte le case, operanti nel settore degli alcoolici, che al momento del lancio di un nuovo prodotto offrono al commento redazionale spunti basati sull'industrial design e la più evoluta tecnica dell'abbigliaggio.
Una felice eccezione, tanto più interessante ed importante, data la notorietà della Casa, viene fornita dalla Cinzano in occasione della presentazione e del lancio del suo nuovo Vermouth Amaro.
Le soluzioni brillanti e tecnicamente valide ed interessanti furono numerose. Quella che ha raccolto i maggiori consensi dei responsabili della Cinzano è stata, infine, studiata in sei mesi di prove e di elaborazioni dallo Studio Barnett, una soluzione notevole e moderna validissima sia per la bottiglia, sia per l'etichetta. L'etichetta, in particolare, ha subito decine di elaborazioni, il che è comprensibile quando, partendo dalla tradizione, si vuole conservare il meglio della stessa ambientandolo in una realtà moderna, in un tutto armonico.
Basterà citare, come esemplificazione del concetto generale suesposto, la posizione ed il risalto del logotype CINZANO, e l'aspetto del corpo centrale dell'etichetta, che ripropone i colori della Casa, rosso e blu, evidenziando in modo molto efficace il nome del prodotto, con particolare riguardo al gusto Amaro.
Il felice connubio tradizione e soluzione moderna dell'etichetta trova infine la sua dimostrazione più evidente nella parte terminale dell'etichetta stessa, dove i due stemmi araldici che da più di due secoli compaiono sulle etichette Cinzano trovano un collocamento ideale e suggestivo in un triangolo d'oro

FECONDI RISULTATI DI UNA FELICE INIZIATIVA

ESPANSIONE IN NUOVE AREE
I quattro giorni di « moda Selezione 2 » hanno posto il timbro della convalida alla nuova manifestazione che ha caratterizzato il 1969 nel campo dell'abbigliamento e che ha promosso una qualificata espansione ed una più capillare penetrazione in aree di consumo di maggior ampiezza della produzione di lusso della moda italiana.
SIGNIFICATO E VALORE DI ALCUNE CIFRE
I termini del successo ottenuto possono essere sintetizzati in alcune cifre: nei primi tre giorni si sono avuti circa 5.500 visitatori qualificati ossia commercianti di cui oltre 500 stranieri. Mentre si stanno raccogliendo i dati dell'ultima giornata che porterà, con ragionevole approssimazione, il numero complessivo dei visitatori a oltre 7.000, è opportuno ricordare che in rapporto alla prima tornata si è avuto pressoché il raddoppio del numero dei compratori esteri.
In genere tutti gli espositori hanno espresso il loro apprezzamento per il modo con cui è stata organizzata la rassegna. Molti di essi, confermando la loro presenza a « modaSelezione 3 », hanno dichiarato che il volume degli affari è stato non soltanto di piena soddisfazione ma in molti casi ha anche superato le previsioni. In effetti i singoli posteggi sono stati tutti costantemente affollati per quattro giorni ed in essi, dopo la prima visione panoramica della merce esposta, gli acquirenti hanno compiuto le loro scelte in armonia con le necessità e le tendenze del particolare ambiente dei consumatori che ne formano la esigente clientela.
UTILITA' DEI CONFRONTI
La Rassegna Mercato torinese è stimolatrice di incontri e di scambi dal momento dalla creazione sino a quello della distribuzione e della vendita. Per questi motivi l'affermazione che « modaSelezione » ha colmato un vuoto risponde a verità. Gli slogans: « confezione che crea » e « creazione che produce » rappresentano un reale aspetto della funzione di « modaSelezione » alla quale hanno dato il loro concorso la Camera Nazionale della Moda Italiana ed il Comitato Moda degli Industriali dell'Abbigliamento insieme con tutte le ditte che hanno presentato la loro produzione durante il periodo dalla rassegna torinese. In particolare la Camera Nazionale della Moda Italiana da anni in Roma coordina ed amplifica gli sforzi di un qualificato complesso di imprese cha operano nel settore dell'alta moda mentre il Comitato Moda Industriali dell'Abbigliamento suggerisce soluzioni indovinate ed intelligenti ad una importante serie di ditte nazionali. Una più diffusa e calibrata informazione sulla moda quale è quella di « modaSelezione » è sempre determinante di successivi sviluppi e di nuove e più ampie richieste da parte dei consumatori. Anche sotto questo particolare angolo visuale appare sempre maggiormente significativa la collaborazione che la stampa quotidiana e periodica dà alla grande nuova manifestazione torinese con l'opera di giornaliste e giornalisti di chiara fama che hanno attentamente visitato « modaSelezione ».
I VINCITORI DEL SAMIAPREMIOSIPRA
La riuniona della Tavola Rotonda di Studi sui problemi della pubblicità, connessa alla internazionalizzazione del Concorso « SamiaPremioSipra », ha avuto inizio nella mattinata. Di essa si darà più ampiamente notizia su « L'Abbigliamento Italiano ».
Intanto, segnalando l'affluenza di un pubblico di tecnici a competenti particolarmente rimarchevole, diamo il nome del vincitore del III SamiaPremioSipra: Grandi Magazzini STANDA con il film dal titolo « Standa - i giovani », prodotto dalla Cartoons Film.
La Giuria ha ritenuto meritevoli ex-aequo di un diploma di eccellenza le seguenti produzioni: ANTIMACCHIA - della Casa Cinematografica Generale Film; AREZIA - della Casa Cinematografica Brunetto Del Vita; IMEC - della Casa Cinematografica Tipo Film; ISSIMO - della Casa Cinematografica Free Lance; LOBSTER - della Casa Cinematografica Brunetto Del Vita.
GUARDANDO ALLA TERZA RASSEGNA
Mentre « modaSelezione 2 » chiude i battenti, già l'organizzazione del « Samia », sotto la presidenza del conte Ferruccio Ducrey Giordano assistito dal Segretario Generale, Dr. Vladimiro Rossini, è tesa verso il futuro per disporre i prossimi incontri. Nel mese di febbraio del 1970, dal 13 al 16, si avrà il 30° « Samia » cui seguirà, presumibilmente nella prima decade di aprile, la terza tornata di « modaSelezione ». Nella continuità dello svolgersi dei diversi avvenimenti, che si sviluppano allacciati come gli anelli di una catena, Torino conferma la sua vocazione ad essere il vertice italiano nel campo del prêt-à-porter in generale e della produzione di alta qualità e di lusso.

Nausicaa nuova protagonista della pubblicità Amaro Cora

La pubblicità dell'Amaro Cora inaugura il decennale 1970 con un colpo a sensazione.
Barbara Gregorini, in arte Barbara Bach, notissima fotomodella internazionale, conosciutissima dal pubblico italiano per essere stata la ragazza-sigla della popolare rubrica televisiva « Cordialmente » e per avere recentemente interpretato lo splendente ruolo di Nausicaa nella versione televisiva e cinematografica dell'« Ulisse », sarà la protagonista di tutte le iniziative pubblicitarie dell'Amaro Cora a partire dal 1970.

(Nella foto: Barbara Bach e l'ingegnere Piero Cora durante la firma del contratto)

Partner di Barbara Bach sarà l'attore ed indossatore Gian Luigi Combi nipote tra l'altro (notizia per i meno giovani) del famoso portiere della Juventus degli anni d'oro.

GRADIVA

segue da pag. 67

Firenze distrutta. Perché, quale nesso esiste fra due calamità naturali così distanti nel tempo, così diverse fra loro come un'eruzione vulcanica e un'alluvione? « Nessun nesso di nessuna natura », spiega Albertazzi. « Anzi, gli accostamenti sono simbolici, non realistici. Ma per capire bene la mia storia, ecco, è meglio procedere su due piani distinti: uno più propriamente realistico, l'altro carico di significati simbolici. Cominciamo dal primo. Il fatto è molto semplice: c'è un giovane archeologo tedesco, intelligente, sensibile ma molto inibito; quest'uomo non ha alcun contatto con la realtà che lo circonda. Vive per la scienza e la sua vita è la scienza. Null'altro. Poi, un giorno, legge sui giornali, e vede in TV, i guasti dell'alluvione di Firenze e ne subisce un tale trauma che decide immediatamente di partire per l'Italia: si unirà anche lui a quei giovani che a migliaia sono giunti in riva all'Arno per salvare i tesori dell'arte deturpati dal fango della piena ».

Delirio d'amore

Ed è nel fango che deturpa Firenze che l'archeologo, ossia l'attore tedesco Peter Chatel, avrà la sua folgorazione: raccoglie dalla mota un bassorilievo greco raffigurante una donna che cammina, Gradiva appunto, che in greco vuol dire « Colei che risplende nel camminare » e, da quel momento, il giovane scienziato tedesco perde la sua teutonica freddezza.
« Senza che se ne renda conto », prosegue Albertazzi, « l'archeologo si innamora di Gradiva; un sentimento profondo, insopprimibile, che col passar dei giorni si trasforma in un delirio erotico ossessivo. Gradiva possiede i giorni e le notti di Peter che, finalmente, una notte, ha una visione abbacinante: in sogno gli appare Pompei, divorata dal fuoco, dai lapilli e dalla cenere dell'eruzione dell'anno 72 dopo Cristo. E in questo scenario apocalittico, ecco Gradiva che, bella come non mai, si prepara ad accogliere la morte sui gradini del tempio di Apollo. E la morte non tarda a sopraggiungere sotto forma di una bianca coltre di lapilli che trasforma la ragazza in una statua inerte. Sconvolto, delirante quasi, l'archeologo decide di partire per Pompei. Tale è ormai la sua dissennata frenesia che a nulla valgono le esortazioni alla riflessione e al raziocinio. Per lui Gradiva è viva e lo aspetta, laggiù, negli scavi ».
L'incontro, infatti, avviene in pieno sole mediterraneo, a mezzogiorno, davanti al tempio di Apollo, come nel sogno. Gradiva è lì che aspetta il suo uomo venuto dal Nord. L'uomo le si fa

segue a pag. 70

GRADIVA

segue da pag. 68

incontro e in un barlume di lucidità vuol sincerarsi che la sua donna non sia un miraggio. Le graffia un braccio e scorre il sangue: l'uomo è vinto, Gradiva è viva, è una creatura umana palpitante di passioni.
E qui, se si trattasse di una pura storia d'amore, il film potrebbe anche dirsi concluso. Ma, in verità, chi è Gradiva, quale simbolo si nasconde dietro il personaggio affidato alla giovane attrice Laura Antonelli? « Ecco che siamo arrivati al piano simbolico di cui parlavo prima », dice Albertazzi. Chi è Gradiva?
E' presto detto: è la ragazza del balcone accanto seppellita dentro di noi e poi ritrovata.

Seme maturo

Questa donna, fuori da ogni simbolo, rappresenta realmente l'amore che redime, l'amore che stabilisce una via — forse l'unica via — di comunicazione fra gli uomini; l'unico contatto fra un essere umano e la realtà che lo circonda. E che altro? Certo, l'alienazione. « Parliamone », incalza Albertazzi, « che vuol dire questa parola se non l'estraneità dell'uomo a tutto quanto egli stesso produce e gli sta intorno? Ormai più nulla, in questo mondo, appartiene all'uomo, nulla se non l'amore e attraverso questo sentimento — che non è sentimentalismo — si esce dall'alienazione e si conquista, o per meglio dire si riconquista dignità umana ».
Il seme gettato dal diabolico dottor Jekyll è diventato ormai un albero e ha messo radici. Lo stesso Albertazzi lo ammette con franchezza. « L'uomo », sostiene il regista, « ha bisogno di ritrovare l'età dell'infanzia, che è poi l'età dell'oro ed è per questo motivo che nel film Gradiva assumerà il nome di Zoè che vuol dir la vita. La ragazza è infatti il simbolo stesso della vita, cioè un fatto positivo, mentre l'archeologo è il simbolo della negazione, cioè della morte. Ma la vita, con Gradiva, finirà per trionfare poiché non è ammissibile — ed il mio è un atto di fede negli uomini — che debba durare in eterno quest'età del ferro. Gli uomini, e quelli di scienza in prima linea, dovranno finalmente capire che attraverso le alchimie, le chiusure, le medioevali intolleranze non si costruisce nulla, si distrugge tutto, anzi. In questo senso il mio film è un messaggio. Ma un messaggio nel senso evangelico di buona novella, non una fumosa diatriba sul bene e sul male. Abbiamo già tanti falsi profeti in giro, tanti venditori di felicità a buon mercato che io, in mezzo a loro, sarei veramente di troppo. A me basta avere una particina nel film: quella di uno psicologo ».

Gianni di Giovanni

mi cioccolato meglio
con il pistacchio

cioccolato al latte
con ripieno al pistacchio
c'è anche alla fragola
e alla nocciola

duplo dalla mamma con fiducia | E' UNA NOVITA' FERRERO

Gianni Amico ha iniziato a Genova le riprese d

Per una scena di « L'inchiesta », Amico ha sistemato, sullo sfondo del porto di Genova, una cabina telefonica rossa, sul tipo di quelle londinesi. Nella foto, la troupe si prepara alla ripresa. Primo a sinistra, Claudio Volontè

VOLONTÈ AL MANICOMIO

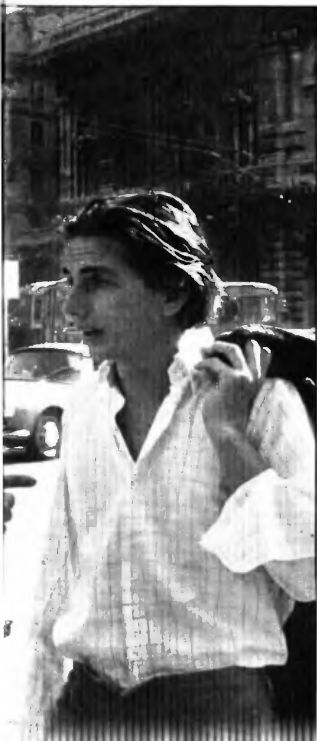
Claudio Volontè, fratello di Gianmaria, è fra i protagonisti, insieme con Anne Wiazensky (moglie di Jean-Luc Godard e nipote di Mauriac) e con il brasiliano Joel Barcellos. La storia d'un giovane straniero rinchiuso per misteriosi motivi in una casa di cura, e d'un giornalista che si batte per far luce sul caso

di Ernesto Baldo

Genova, novembre

Claudio Volontè, fratello del più popolare Gianmaria, Anne Wiazensky, moglie del regista Jean-Luc Godard e il brasiliano Joel Barcellos sono i protagonisti de *L'inchiesta*, un film che il regista Gianni Amico, quello di *Tropici*, sta realizzando per la televisione a Genova. Dei tre protagonisti il nome più conosciuto è senz'altro quello di Anne Wiazensky — nipote dell'accademico di Francia François Mauriac — che oltre ad aver preso parte ai più recenti film del marito (compreso l'ultimo, il western girato a Roma, *Vento dell'Est*) ha recitato in Italia con Pier Paolo Pasolini (*Teorema* e *Porcile*) e con Marco Ferreri ne *Il seme dell'uomo*. « Per me », dice l'attrice dai capelli rossi e dagli occhi verdi, « questa di Genova è una esperienza nuova. Finora mi avevano regolarmente riservato parti di ragazzina, invece adesso invecchierò e mi saranno attribuiti anche due figli ».
L'inchiesta è uno di quei film che promuovono sul piano della produzione la collaborazione fra l'industria cinematografica e la televisione. Sarà programmato infatti sia sul piccolo schermo che nelle normali sale cinematografiche. *Il diario di una schizofrenica* di Nelo Risi, per esempio, presentato nel '68 al Festival di Venezia, arriverà in televisione dopo diciotto mesi di sfruttamento cinematografico, al contrario di *Tropici* che apparso sul video in aprile ha raggiunto successivamente le « sale »: oggi si proietta anche nei cinema degli Stati Uniti, della Francia e di Cuba. Oltre a Gianni Amico, questo gemellaggio cinema-televisione impegna nomi come quelli di Roberto Rossellini, Vittorio De Seta, Valerio Zurlini, Giorgio Albertazzi, Bernardo Berto-

«L'inchiesta», che vedremo al cinema e in TV

Prima di un « clak » in piazza De Ferrari (sullo sfondo, la facciata del Teatro Carlo Felice) il regista Amico (al centro) dà le ultime istruzioni. Nella foto in basso l'attore Joel Barcellos chiede informazioni a un vigile urbano

lucci, Liliana Cavani, Adriano Aprà. « Con questo programma », spiega Gianni Amico, « la televisione cerca di incrementare la produzione di film di qualità. Per noi registi la cosa è interessante perché ci consente di svincolarci dal ricatto commerciale a cui il cinema, purtroppo, ha sempre dovuto sottostare. Inoltre, con questa " formula " la televisione ci consente di lavorare con maggiore tranquillità ».

Come un giallo

L'inchiesta è la storia di un giornalista che si appassiona al caso di un uomo rinchiuso per misteriose ragioni in un manicomio. All'interesse professionale subentrerà quello umano che tende a scoprire se la vittima sia realmente ammalata. Quando avrà raggiunto la convinzione che l'« americano », impersonato da Joel Barcellos, non è matto, il protagonista orienterà la sua indagine sulle cause che l'hanno fatto ricoverare in manicomio e sulle ragioni per le quali sembra che ci stia bene. Alla fine, però, il giornalista commetterà degli errori e questi consentiranno agli altri di dire che anche lui è matto. Il film ha quasi la struttura di un giallo.
Nel cast figurano inoltre due attori tedeschi (Hans Caninenberg e Fritz Wepper) i quali impersonano i medici — padre e figlio — proprietari del manicomio. Fritz Wepper ha recentemente interpretato Roderigo nell'*Otello* televisivo tedesco trasmesso nella seconda quindicina di ottobre.
« Genova », sostiene Gianni Amico, « è una città estremamente cinematografica, ma che finora è stata poco sfruttata dal grande schermo ». Per questa ragione il regista, che ha vissuto gli anni del liceo a Genova, l'ha scelta per *L'inchiesta.*
Il primo « si gira » è stato urlato l'altra settimana sulla passeggiata della Calata Zingari, tra il Ponte Andrea Doria e il Ponte dei Mille, dove si ormeggiano abitualmente i grossi transatlantici e le navi da guerra. Quel giorno vi erano ancorate l'« Irpinia », l'« Enrico C. » e la « Hamburg », la nave passeggeri oggi più moderna del mondo. Per sfruttare questo suggestivo colpo d'occhio, Gianni Amico ha fatto sistemare a metà della passeggiata una cabina telefonica, di quelle rosse, caratteristiche di Londra. Serviva a Claudio Volontè, che nella vicenda impersona il giornalista, per mettersi in contatto con il direttore della clinica dove è appunto rinchiuso l'« americano ».
Trovare l'attore giusto per il ruolo principale è stata anche per Amico una grossa fatica, e questo gli ha confermato un fenomeno che caratterizza attualmente il cinema italiano: la scarsezza di attori giovani. Se i ruoli di Anne Wiazensky e di Joel Barcellos (fu con Amico il protagonista di *Tropici*) erano stati scritti su misura per il temperamento dei due attori, per il giornalista occorreva un giovane italiano particolarmente dotato, poiché questo regista preferisce girare tutto in diretta. I « giovani » Gianmaria Volontè, Lino Capolicchio, d'altra parte, sono oggi irraggiungibili per dei film che non possono scendere in concorrenza con quelli prodotti dal cinema commerciale. È così è saltato fuori il nome di Claudio Volontè. Infatti Gianni Amico si è ricordato di averlo conosciuto mentre girava un documentario sul jazzista Steve Lacy, nella cui formazione Volontè suonava il clarino. « E' la faccia giusta », si è detto. Quindi il fratello di Gianmaria sarà il mattatore de *L'inchiesta*; la sceneggiatura prevede la sua presenza in scena dall'inizio alla fine.

Musica e teatro

Nato a Torino nel '39, allievo della Accademia d'Arte Drammatica, Claudio si accostò al teatro a Genova con una edizione di *Ciascuno a suo modo* di Pirandello, messa in scena da Squarzina. Subito dopo passò con i «giovani» e figurò ne *La notte dell'Epifania* di Shakespeare. Reduce dal servizio militare, entrò in una formazione impegnata ed intraprese con il fratello una tournée di teatro popolare. Dopo il « caso » sollevato dal discusso dramma di Rolf Hochhuth, *Il Vicario*, Claudio Volontè con il nome di Claudio Camaso si accostò, come il fratello, ai western. Dopo i primi successi cinematografici ritrova la passione per il teatro e ritorna in palcoscenico con *Ricatto a teatro* di Dacia Maraini. Nel frattempo si era messo a lavorare con un gruppo di musicisti capeggiati da Steve Lacy. «Per me la musica vuol dire molto», dice Claudio, che suona tuttora con la « New Jazz Gang ». « Mi ha sempre affascinato, anche se me ne sono tenuto per anni lontano. Era una forma di inibizione: da piccolo mi dicevano che ero stonato, che non avevo il senso del ritmo, che non avevo il senso della melodia ». Ecco, questa è l'unica concessione di « colore » che Volontè fa ai giornalisti. « Oggi non mi impegnerei più per un certo tipo di cinema che ho fatto per un anno e mezzo », aggiunge Claudio Volontè. « E' un cinema di puro " divertissement " che, in fondo, lascia il tempo che trova. Ne *L'inchiesta* c'è un giornalista, un uomo che vuole andare al fondo delle cose. Un rappresentante tipico della generazione dei trentenni, una generazione abbastanza incerta che avrebbe voluto fare di più di quanto ha fatto. In realtà la storia del personaggio che interpreto è la storia di un fallimento, poiché la buona volontà si infrangerà contro ostacoli insormontabili ».
Per Claudio Volontè questo film televisivo rappresenta il primo importante impegno per il piccolo schermo; finora era apparso sui teleschermi soltanto nel *Michelangelo* (del quale era protagonista il fratello Gianmaria) dove impersonava un nipote del celebre artista.
Dalla Calata Zingari la troupe di Amico si è trasferita in piazza De Ferrari: all'angolo della salita di San Matteo, sarà imbucata da un anonimo la lettera color verdolino che darà l'avvio all'inchiesta del cronista Giuliano Sartori. Una scena breve in effetti, ma che ha bloccato per qualche minuto il traffico. Alla folla di curiosi si sono uniti anche i due protagonisti maschili, Claudio Volontè e Joel Barcellos. Basta guardarlo, il brasiliano, per capire la scelta del regista: è un giovanotto dal viso scavato, il colorito pallido, la espressione enigmatica. La faccia di uno che ha sofferto. In realtà Barcellos scoppia di salute, malgrado il volto.

Henry Ford diventò ir dispetto di tutti e ser

FU IL PRIMO A L'IMPORTA DELL'AUTOM

di Mario Francini

Il 12 gennaio 1914 un comunicato diffuso attraverso la stampa annunciava a tutti gli Stati Uniti che un industriale di Detroit aveva deciso di raddoppiare il salario dei suoi operai e simultaneamente di ridurre da 9 a 8 ore la loro giornata lavorativa. Quel singolare imprenditore si chiamava Henry Ford ed era già noto in quasi tutto il mondo come uomo cui piaceva essere all'avanguardia. Senza dubbio gli affari gli andavano bene, ma dovunque gli esperti scossero la testa con aria scettica, convinti che avesse trovato una buccia di banana sulla quale si sarebbe rotto le costole. Il sussiegoso *Wall Street Journal*, il quotidiano economico degli Stati Uniti, notoriamente portavoce degli ambienti industriali, finanziari e bancari americani, commentò: « Mr. Henry Ford ha commesso una grossa sciocchezza industriale, se non addirittura un delitto ».

Grosso difetto

Ford sapeva quello che faceva, naturalmente. L'aveva sempre saputo. I commentatori del *Wall Street Journal* non riuscivano ancora ad immaginare quali sviluppi poteva avere l'industria automobilistica nell'ambito della vita economica mondiale né avevano compreso la portata dell'innovazione che Ford aveva introdotto nella sua fabbrica alcuni mesi prima, inaugurando la catena di montaggio. La produzione a catena consentiva uno straordinario aumento della produzione (tre auto ogni due minuti) e una contrazione dei costi semplicemente clamorosa. Aveva però un grosso difetto: automatizzava, insieme con tutto il resto, anche il lavoro delle maestranze e agli operai non piaceva perché li costringeva ad una fatica monotona.
La decisione di diminuire l'orario di lavoro e di aumentare i salari, dunque, non doveva essere valutata — come in genere fecero i primi frettolosi commentatori — in chiave filantropica, ma esclusivamente sul piano economico. Ford era un benefattore dell'umanità naturalmente soltanto nella misura in cui l'interesse dell'umanità coincideva col suo: era un industriale, niente di più e niente di meno, e come tale doveva essere giudicato. E per stabilire quali fossero le idee fisse di questo « self made man » sarebbe stato sufficiente chiederne qualcosa ai suoi operai.
L'uomo che aveva previsto che l'automobile avrebbe diminuito la fatica fisica dell'uomo e favorito l'avvento di una civiltà nuova, e che si batteva per tutto questo, era giudicato da chi lo conosceva ed aveva a che fare con lui come un dispotico padrone, spesso insensibile e presuntuoso. Come scrisse poi Dos Passos in un profilo penetrante, Ford era fedele ai suoi principi ed alle sue manie: « La mamma gli aveva detto di non bere né fumare né giocare né far debiti; e lui mai si permise ». Non solo, ma ordinava il licenziamento degli operai sorpresi a fumare. Persuaso che le carote fossero un cibo particolarmente sano, voleva che i suoi dipendenti ne mangiassero; disposto a pagare i dipendenti più di tutti gli altri industriali, non volle saperne né di sindacati né di scioperi: fece di Harry Bennett — un ex pugile — il capo del personale dell'azienda e suo uomo di fiducia: costui aveva l'incarico di assoldare crumiri in caso di scioperi e di far capire agli

Detroit, anno 1924: Henry Ford accanto al primo e al decimillonesimo modello costruiti dalla sua industria

dustriale a za quattrini

CAPIRE NZA OBILE

organizzatori sindacali che la Ford non era terreno per loro. Walter Reuther fu picchiato a sangue dai suoi scherani durante gli scioperi del '30. Soltanto nel 1941, alla vigilia della seconda guerra mondiale, Ford si decise a cessare la lotta senza quartiere contro i sindacati e sembra che l'abbia fatto soltanto perché la moglie Clara minacciò, in caso contrario, di chiedere il divorzio.

Un titano

Quando descrisse l'epopea di Chicago, il romanziere Dreiser dovette pensare ad un uomo come lui — Ford — che era un titano venuto su dal nulla e che conservava con tenacia le proprie idee di contadino del Middle West come se gliele avesse consegnate personalmente Mosé disceso dal Sinai. Era diventato un industriale dell'automobile a dispetto di tutti, non avendo un soldo in tasca, dopo aver lavorato per anni nella capanna dietro casa. Aveva incontrato una volta Thomas Alva Edison e subito gli aveva chiesto se la benzina avrebbe potuto essere, a suo parere, un buon carburante per automobili. Edison gli aveva risposto di sì e questo gli bastò perché tutte le sue energie si orientassero in un'unica direzione. A conti fatti il suo merito precipuo, in campo automobilistico, consiste nell'aver lanciato sul mercato un modello economico e robusto, buono per la gente comune e non soltanto per i milionari. Ma questa — che oggi sembra un'idea elementare — fu veramente una novità straordinaria all'inizio del secolo e la catena di montaggio, che la realizzò, fu l'inizio di una nuova rivoluzione industriale alla quale Ford ha indissolubilmente legato il suo nome.
Dicono che non avrebbe mai cessato la produzione del modello « T » — l'auto che motorizzò l'America e che fece la sua fortuna — se non fosse stato per la concorrenza degli altri fabbricanti e, specialmente, della « General Motors ». Una volta il figlio Edsel gli propose di lanciare sul mercato motori a otto e più cilindri ed egli obiettò: « Non vedo quale utilità possa avere un motore che ha più candele dei capezzoli di una mucca ».

La macchina e l'uomo (*Henry Ford e la rivoluzione industriale*) va in onda venerdì 21 novembre alle ore 21 sul Terzo Programma radiofonico.

Almeno venti milioni di
ogni giorno il program

LA FA
PIÙ V
DEL M

Per trent'anni di «eccellenza come corrispondente all'estero e come commentatore» gli è stato assegnato l'ambitissimo premio Allen White

di Francesco Mattioli

New York, novembre

«And that's the way it is, today, October the 15th»: e questi sono i fatti, oggi 15 ottobre. Da oltre sei anni questa formula, in cui cambia soltanto la data — alle 7 e mezzo di sera per i telespettatori di New York e della costa atlantica, che sono le 6 e mezzo per quelli di Chicago e di Houston, le 4 e mezzo per i californiani — conclude ogni giorno, cinque volte la settimana, la trasmissione giornalistica più seguita d'America, il *Telegiornale* della CBS con Walter Cronkite. Oltre ad esserne l'« anchor man », cioè il conduttore, oltre ad essere tuttora mobilissimo inviato di se stesso, Cronkite ne è anche « managing editor », vale a dire direttore giornalistico.
Il fatto principale del 15 ottobre scorso era stato la celebrazione del Moratorium Day, la giornata nazionale per la fine della guerra nel Vietnam: dalle strade di Washington a quelle dei paesini del Middle West, dai campus universitari alle comunità della costa occidentale, dovunque c'erano state marce, dimostrazioni, discorsi, processioni al lume di candela, letture dell'elenco dei morti al fronte.

Dalla Casa Bianca

Commentando direttamente o collegandosi con gli inviati sparsi per il Paese, introducendo nei resoconti dei corrispondenti dalla Casa Bianca e dal Pentagono le reazioni del governo, Cronkite ne aveva ampiamente riferito dal video. La sera dopo la stessa voce riferiva, insieme all'eco della giornata precedente, la notizia da Stoccolma dell'attribuzione del Nobel a tre scienziati americani, le attività del Congresso, le reazioni della NASA, l'ente spaziale americano, all'impresa delle tre Soyuz, l'attesa per il varo del gabinetto Brandt nella Germania Occidentale.

Voce profonda

A 53 anni, da 36 nel giornalismo e da quasi 20 alla CBS — uno dei colossi tra le reti televisive americane — Walter Cronkite è uno dei giornalisti più pagati del mondo, certo il più « visto » del mondo. I calcoli sull'ascolto attribuiscono al suo programma di mezz'ora una media di 20 milioni di telespettatori in una serata qualsiasi: cioè alla fine di un giorno che non sia di elezioni presidenziali, durante il quale nessun presidente o senatore o leader integrazionista sia stato assassinato, in cui nessuna astronave sia stata lanciata da Cape Kennedy e nessun altro avvenimento straordinario si sia registrato.
Alto, appena stempiato, i capelli brizzolati pettinati indietro, gli occhi chiarissimi sotto le sopracciglia a ciuffetti, corti baffi, ha una voce profonda, senza accenti o sbalzi di tonalità, ricca di inflessioni ora calde ora soprattutto ironiche, inconfondibile ormai per milioni di americani, pronta tuttavia a calarsi in quel ruolo di « ghost voice », di voce fantasma che non pretende il sopravvento sulle immagini, ma sa limitarsi a guidare il telespettatore nella loro lettura. Lo studio da cui va in onda il suo programma — al primo piano di un edificio nel West di Manhattan, sulla 57ª strada — è anche la stanza dove Cronkite lavora; la scrivania da cui parla

telespettatori seguono
ma di Walter Cronkite

CCIA
ISTA
ONDO

Prima di tutto pone lo scrupolo professionale: frequentò un corso di tre mesi alla NASA al fine di seguire con competenza le imprese spaziali

è la sua scrivania; le telescriventi il cui ticchettio apre, accompagna e chiude la trasmissione sono effettivamente a due metri appena dall'« anchor man », e non è raro che la telecamera inquadri la mano che porge la notizia appena pervenuta. La porta di questa stanza-studio si apre sulla redazione: quattro file di tavoli affiancati, monitor, segretarie che circolano, maniche di camicia, telefoni che squillano. La porta si chiude soltanto durante la trasmissione in diretta, o prima soltanto quando si tratta di registrare in anticipo un inserto del telegiornale, o un dialogo a più voci sull'avvenimento del giorno con i corrispondenti da Washington o dall'estero, e con Cronkite in veste di moderatore. Quando la luce rossa si accende, segno che il programma sta per essere messo « on air », sta per andare in onda, Cronkite apporta l'unico

segue a pag. 79

53 anni, Walter Cronkite è uno dei giornalisti più pagati del mondo. Ha legato il suo nome a eccezionali servizi

Ci puoi contare:
è il Tornado tuttofare!
Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lí, pulisce tutto in casa
(e non solo in casa). E' l'instancabile tuttofare al vostro
servizio: non c'è angolo di sporco che
gli resista perché è l'unico con Ammoniasol.
AIAX
Tornado
bianco
AMMONIASOL
PULISCE TUTTO IN CASA
Aiax Tornado Bianco, l'unico con Ammoniasol!

WALTER CRONKITE

segue da pag. 77
cambiamento alla scena: ripone la sua pipa in un ripiano della scrivania. Poi si concentra sulla invisibile platea che lo attende.

Nato in un paesino del Montana, St. Joseph, nel 1916, Walter Cronkite è sposato, vive a New York e ha tre figli, Nancy Elizabeth di 21 anni, Mary Kathleen di 19 e Walter III di 12. Le prime esperienze in campo giornalistico risalgono al periodo dell'Università nel Texas; passò presto come reporter alla catena Scripps-Howard, mentre nel tempo libero lavorava come annunciatore sportivo per una stazione radio di Houston. Nel 1939 entrò all'United Press, la grande agenzia di notizie internazionale, per restarvi 11 anni. Corrispondente di guerra nell'ultimo conflitto, Cronkite seguì per l'UPI la battaglia del Nord Atlantico nel 1942, fu a bordo dei primi B-17 nei bombardamenti sulla Germania, fu con le truppe alleate nell'invasione dell'Africa del Nord, prese parte allo sbarco in Normandia nel 1944, fu paracadutato in Olanda con la 101ª Divisione aviotrasportata, fu al seguito della Terza Armata americana nella rottura dell'assedio di Bastogne nel dicembre '44. Dopo la resa tedesca, girò ancora l'Europa per riaprire gli uffici dell'United Press a Bruxelles, Amsterdam e Lussemburgo. Fu corrispondente da Norimberga al processo ai capi del nazismo. Il suo decennio europeo si concluse a Mosca, dove rimase due anni come capo dell'ufficio di corrispondenza dell'United Press.

Ammirazione

Diversi anni dopo, già famoso, Cronkite intervistava Dwight Eisenhower mentre le telecamere passavano in rassegna, per il pubblico degli Stati Uniti e del vecchio continente collegato via satellite Early Bird, i luoghi di battaglia della seconda guerra mondiale. Nel 1963 fece da conduttore nella prima trasmissione in collegamento transoceanico dal vivo, *Town meeting of the world*, a cui partecipavano tra gli altri, ancora Eisenhower, l'ex-premier britannico Anthony Eden, il francese Monnet e altri nomi della politica mondiale.

Alla CBS esordì con programmi speciali, interviste, e con un programma di prima serata del venerdì, commento agli avvenimenti più importanti della settimana: *Eyewitness*, testimone oculare. Il 2 settembre 1963 si inauguravano le *Evening News with Walter Cronkite*, fin da allora nel formato attuale, con il rumore delle telescriventi, la stanza-studio e la sua testarda meticolosità: per la prima sera, un « colpo » da prime pagine dei giornali; la mattina dopo, un'intervista esclusiva con il presidente John Fitzgerald Kennedy, una delle ultime prima dell'assassinio.

Per « trenta anni di eccellenza come reporter, come corrispondente dall'estero e come commentatore », che gli hanno guadagnato « l'ammirazione del Paese », e per « la sua integrità professionale, il suo calore verso gli altri e la raffinata abilità di comunicazione con il pubblico » gli è stato assegnato per il 1969 il premio William Allen White al merito giornalistico, per la prima volta a un esponente della stampa radiotelevisiva.

Molte lauree

Ha avuto lauree « ad honorem » dalle scuole di giornalismo delle Università del Missouri e della California meridionale, in lettere dal Rollins College in Florida e dall'Università statale dell'Ohio, in legge dalla Bucknell University della Pennsylvania e dall'Università di Syracuse nello Stato di New York. La sua Università del Texas gli ha riservato il « Distinguished Alumni Award », destinato agli ex allievi che si distinguono nella vita. Il successo e la popolarità circondano ormai quest'uomo che pone avanti a tutto lo scrupolo professionale. Per essere in grado di condurre le trasmissioni sulle imprese spaziali, durante le quali sono ospiti alla CBS astronauti ed esperti di ogni campo, e vengono manualmente operate animazioni avvincenti, Walter Cronkite è andato a scuola alla NASA per tre mesi.

La concorrenza tra le maggiori reti televisive americane — CBS, NBC e ABC, le tre che trasmettono « coast to coast », vale a dire sull'intero territorio nazionale — oltre ad essere un fatto commerciale, destinato alla clientela pubblicitaria, è anche legata alla qualità dei programmi e del personale impegnato. Per reggere il passo con Cronkite e la CBS, la National Broadcasting Company (NBC) trasmette alla stessa ora di sera un programma giornalistico in cui gli « anchor men » sono due, Chet Huntley e David Brinkley. Durante le lunghe trasmissioni dedicate, lo scorso luglio, al primo atterraggio sulla luna e alla passeggiata di Armstrong e Aldrin, c'era il problema di mettere da parte materiale in abbondanza da trasmettere nei periodi di pausa, quando le notizie dallo spazio mancavano. Cronkite disse che aveva un riempitivo ma non volle rivelare fino all'ultimo quale. Più tardi, mentre i due astronauti posati sulla superficie della luna aspettavano di uscire allo scoperto davanti a milioni di occhi, la CBS metteva in onda — come riempitivo — un'intervista di Walter Cronkite registrata nel ranch texano di Lyndon Johnson, la prima rilasciata dall'ex presidente degli Stati Uniti.

Francesco Mattioli

MODA

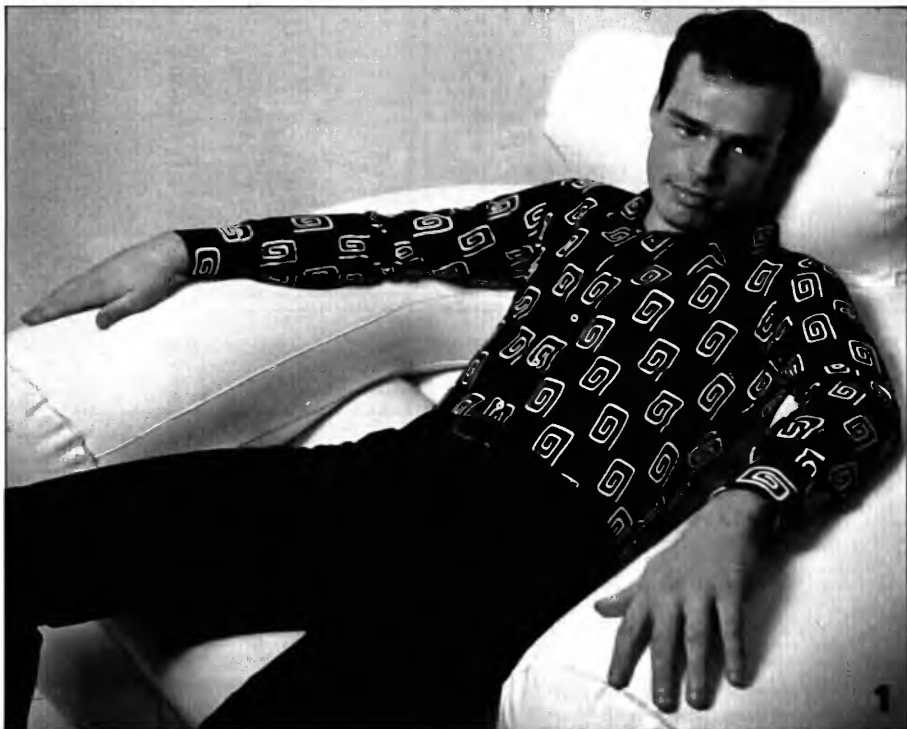
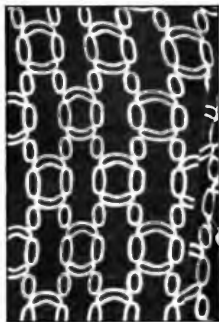
L'ORA DELLA CAMICIA

1

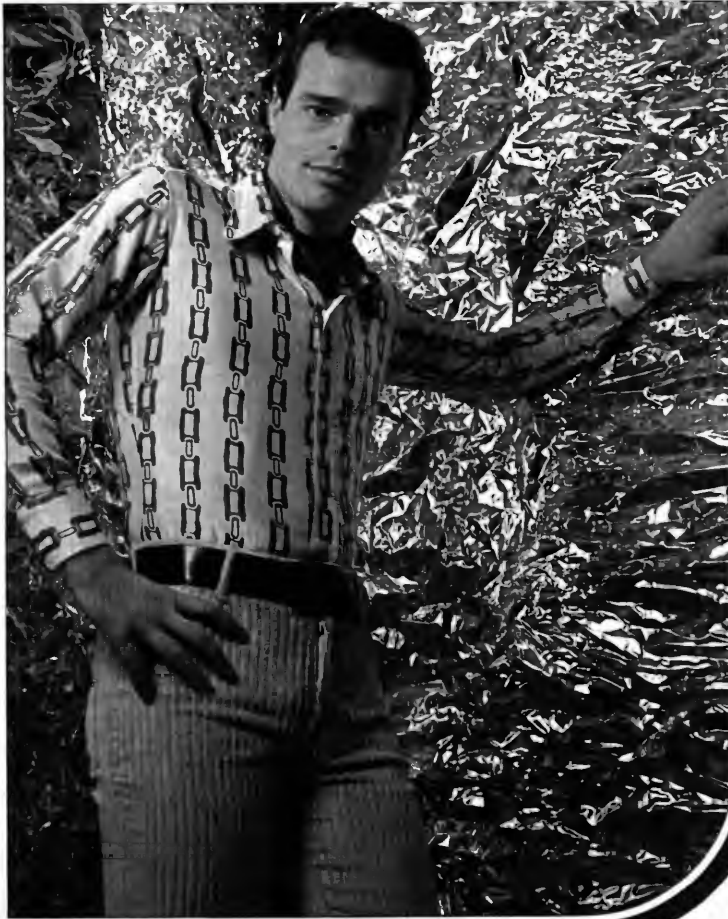
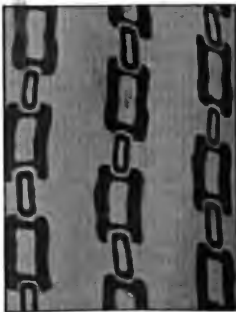
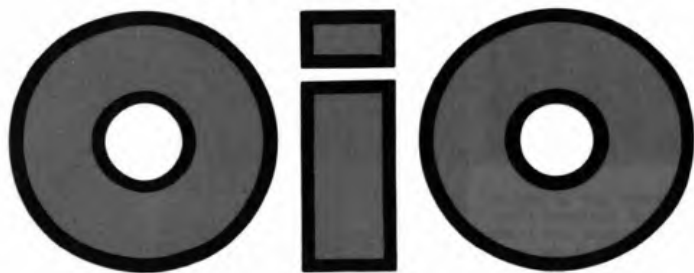
E' già toccato alle giacche, ai pantaloni, alle scarpe: nel giro di poco tempo la moda li ha talmente ridimensionati che, messi a confronto con i loro « antenati » di appena dieci anni fa, appaiono quasi completamente diversi. Adesso è scoccata l'ora della camicia. Analizziamo quindi attentamente questa protagonista delle ultime stagioni dell'abbigliamento maschile, che ha vita ormai anche come capo a sé e non soltanto come complemento della giacca. La prima caratteristica che salta agli occhi è la sua perfetta aderenza al corpo, facilitata anche dalla scelta dei tessuti, che sono piuttosto morbidi e cedevoli. Per lo sport infatti la preferenza va al jersey di lana (foto n. 5), mentre per

2

3

4

Ha posato per il nostro servizio il cantante Dino, un personaggio tra i più cari al pubblico dei teen-agers: tra i suoi successi ricordiamo Te lo leggo negli occhi, Il sole è di tutti, Gli occhi miei *e, recentemente,* Simone Simonette. *Dino sta aspettando la fine del servizio militare per riprendere a pieno ritmo la sua attività musicale. Tutte le camicie sono realizzate su modelli e disegni esclusivi di Rao.*

cl. rs.

le altre occasioni torna alla ribalta la seta pura: bianca e preferibilmente operata a disegni jacquard per la sera (foto n. 2 e 4), a colori e disegni fantasia per il giorno (foto n. 1 e 6). Un discorso a parte merita il modello della foto n. 3, che riassume in sé quelle tendenze all'esotismo e al folklore tipiche di tutta la moda dei nostri giorni: è infatti realizzata in seta a disegni indiani e ricorda lo stile ucraino. I giovanissimi, cui è dedicata, la potranno indossare in un allegro ritrovo tra amici, dove l'eleganza non deve essere tanto formale quanto personale.
Alcuni elementi di questa camicia « di rottura » tornano anche negli altri modelli di fogge più tradizionali. Per esempio ritroviamo nella foto n. 5 la stessa lunghezza, lo stesso orlo diritto, lo stesso motivo di cinturone un po' molle sui fianchi, mentre nella foto n. 6 è ripreso il motivo del foulard annodato in sostituzione della cravatta. Per quanto riguarda i colletti, la moda di questo anno non è troppo categorica: vanno bene a punte corte e larghe (foto n. 1 e 5), a punte piuttosto lunghe e arrotondate (foto n. 6), a listino rigido con le punte piccole e rivoltate (foto n. 2).
Vanno bene anche quando non ci sono affatto (foto n. 3).
Ma la grande novità è costituita dai colletti a « lingua di gatto », con le punte molto scavate e allontanate (foto n. 4). Le maniche sono aderenti per il giorno; a sbuffo, sostenuto da un polsino rigido, per la sera; sempre per la sera merita una particolare attenzione l'attaccatura « alla d'Artagnan » della fotografia n. 4.

Continua alla radio il ciclo sui metodi della critica letteraria

I SEGRETI DELLA LINGUA

di Adamaria Terziani

Il ciclo sui metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi ha compiuto metà percorso. Dopo la panoramica della puntata iniziale sono stati illustrati, di volta in volta, i metodi sociologico, simbolico, psicanalitico, stilistico. La sesta trasmissione prende in esame un aspetto particolare della critica d'oggi, i suoi rapporti, cioè, con la storia della lingua italiana. Una disciplina recentissima, questa, nata da meno di vent'anni; ultima — in ordine di tempo — tra le storie delle lingue neolatine.
La causa principale di questo ritardo è la tradizionale interpretazione retorica della nostra lingua, che, d'altro canto, ne rispecchia uno dei caratteri essenziali, e cioè l'ambizione formale. Già il volgare, infatti, era tutto pervaso da uno sforzo di adeguamento al latino; e il continuo confronto col latino impronta, in certo modo, tutta la storia della lingua italiana.
Gli storici della lingua, partendo dalla ricerca filologica, si sono staccati a poco a poco dai rigidi schemi della grammatica storica per prendere in esame, già nei testi medievali, la sfumatura stilistica, la consapevole intenzione d'arte e di tecnica. Il testo non è più considerato un semplice documento, un mezzo per caratterizzare evoluzione e struttura di un linguaggio volgare, comune: interessa per la aspirazione letteraria che ne trapela, per l'elemento soggettivo che si rivela anche — e soprattutto — nelle strutture sintattiche.

Il linguaggio

Con questo lavoro abbiamo già un affiancamento dello storico della letteratura al linguista, e di questo al critico. E' il caso di Alfredo Schiaffini quando interpreta le tonalità e le strutture della prosa dantesca come espressione del gusto letterario formatosi nell'ambiente stilnovistico. Già Croce aveva detto: « Lo studio della poesia non può farsi prescindendo dal linguaggio del poeta, né quello del linguaggio prescindendo dalla poesia ». Per lui, però, la filologia era un momento precedente la critica. Ad aprire una breccia nella barricata crociana è intervenuta la più recente linguistica, quella delle scuole ginevrina e tedesca, oggetto della scorsa puntata. Gian Luigi Beccaria, autore della trasmissione di questa settimana, si sofferma sull'opera di due illustri seguaci di quelle scuole: Giacomo Devoto e Benvenuto Terracini.
Nel rinnovato interesse filologico e linguistico che oggi caratterizza la critica testuale si inquadra anche un'altra forma di ricerca, che all'analisi del prodotto compiuto sostituisce la ricostruzione del processo creativo, documentato da redazioni diverse, da varianti e rifacimenti.
« Vi sono due modi di considerare un'opera di poesia », dice Gianfranco Contini, « uno statico, che vi ragiona attorno come su un oggetto o risultato, e uno dinamico, che la vede quale opera umana in fieri e tende a rappresentarne drammaticamente la vita dialettica ».

Reazioni a catena

La critica delle varianti — che, oltre a Contini, ha tra i suoi rappresentanti più significativi Maria Corti, coordinatrice dell'attuale ciclo — ha costituito, in questo dopoguerra, uno degli apporti più originali da parte italiana nel panorama della critica mondiale. Le varianti d'autore non sono viste come iniziative isolate e casuali, bensì come scelte stilistiche provocanti « reazioni a catena », connesse a un sistema di equilibri interni. Con questo siamo già decisamente sulla strada di una critica strutturale.
« Oggi la critica si trasferisce in laboratorio », ha detto Contini. L'attuale orientamento di linguisti e filologi verso una critica letteraria in senso formalistico non è soltanto un fatto tecnico: va di pari passo con quello che potremmo chiamare l'adattamento dei metodi storicistici alla concezione strutturale. Il problema è tutto nel rapporto tra i valori linguistici intrinseci al fatto poetico e i valori extralinguistici (cioè sociologici, psicologici, estetici, eccetera). In settori sempre più vasti della critica c'è oggi la tendenza a considerare l'opera in sé, come totalità, respingendo ogni tipo di suggestione trascendente la lettura del testo, come pure ogni fattore soggettivo del giudizio critico.
« In verità », conclude Gian Luigi Beccaria, « la critica verbale ha i suoi pericoli: uno di questi è proprio di perdere troppo di vista la prospettiva storica. La critica, in sostanza, non può ridursi alle sue tecniche ».

La sesta puntata del ciclo va in onda mercoledì 19 novembre alle 23,05 sul Terzo Programma radiofonico.

Alla TV «Grandi manov mo di cinema entrato al

ALLA RI DELLA GI

L'opera del regista è un suggestivo tentativo di recuperare la freschezza delle emozioni e degli slanci dell'adolescenza

di Pietro Pintus

Quando René Clair fu ammesso, nel maggio del 1962, nel sacrario dell'Académie Française, furono pronunciati, come vuole la tradizione, dei discorsi. Se Guitry e Cocteau avevano fatto entrare di straforo il cinema nel consesso degli Immortali, questa volta la « settima arte » vi faceva davvero il suo ingresso ufficiale nella persona del regista di *A me la libertà* e *Il silenzio è d'oro*. Quei discorsi, pronunciati dallo stesso Clair e da Jacques de Lacretelle, sono pressoché sconosciuti, ed è un vero peccato.

In un gioco reciproco di attenzioni, di ammissioni doverose e di lodi, il gusto francese dell'oratoria preziosa vi domina; e qua e là lampi di ironica civetteria in una schermaglia celebrativa di eleganza maliziosa. Dice un po' sornione Clair: « Nella storia della vostra Compagnia si contano pochi eletti i cui titoli di merito siano tanto irrilevanti quanto quelli di un animatore d'ombre che arriva da voi portando, come unico bagaglio, delle illusioni », al che Lacretelle: « Anche la scienza ci si è messa di mezzo e grazie a lei la vostra arte ha fatto maggiori progressi tecnici in quaranta anni che l'invenzione di Gutenberg in molti secoli ». Candidamente afferma Clair: « Non si può nemmeno pretendere di essere il primo qui ad essersi avvicinato a quella macchina per fabbricare i sogni che il vostro dizionario chiama cinematografo ». E da parte sua Lacretelle: « Ho notato che per uno scrupolo di cortesia nel corso del vostro discorso avete usato sempre la parola cinematografo. Qui, signore, noi diciamo cinema ». Sembra una commedia « alla Clair », e si pensa poi all'austera e paludata assemblea della « Académie » riandando con la mente a tante scene di suoi film con celebrazioni ufficiali, discorsi e monumenti inaugurati, l'illusione è perfetta: l'ironia, pungente e aggraziata, si arrotola su se stessa e diventa autoironia.

Gioco d'ombre

Ma nello spostare il bersaglio su di sé Clair fa scattare un altro elemento della sua poetica (che il discorso agli Immortali rimanda in modo perfetto): la sua scettica malinconia, la consapevolez-

René Clair con la moglie. Il regista ha compiuto 71 anni e da diverso tempo ha interrotto l'attività cinematografica

re» di Clair, il primo uo-
l'Académie Française

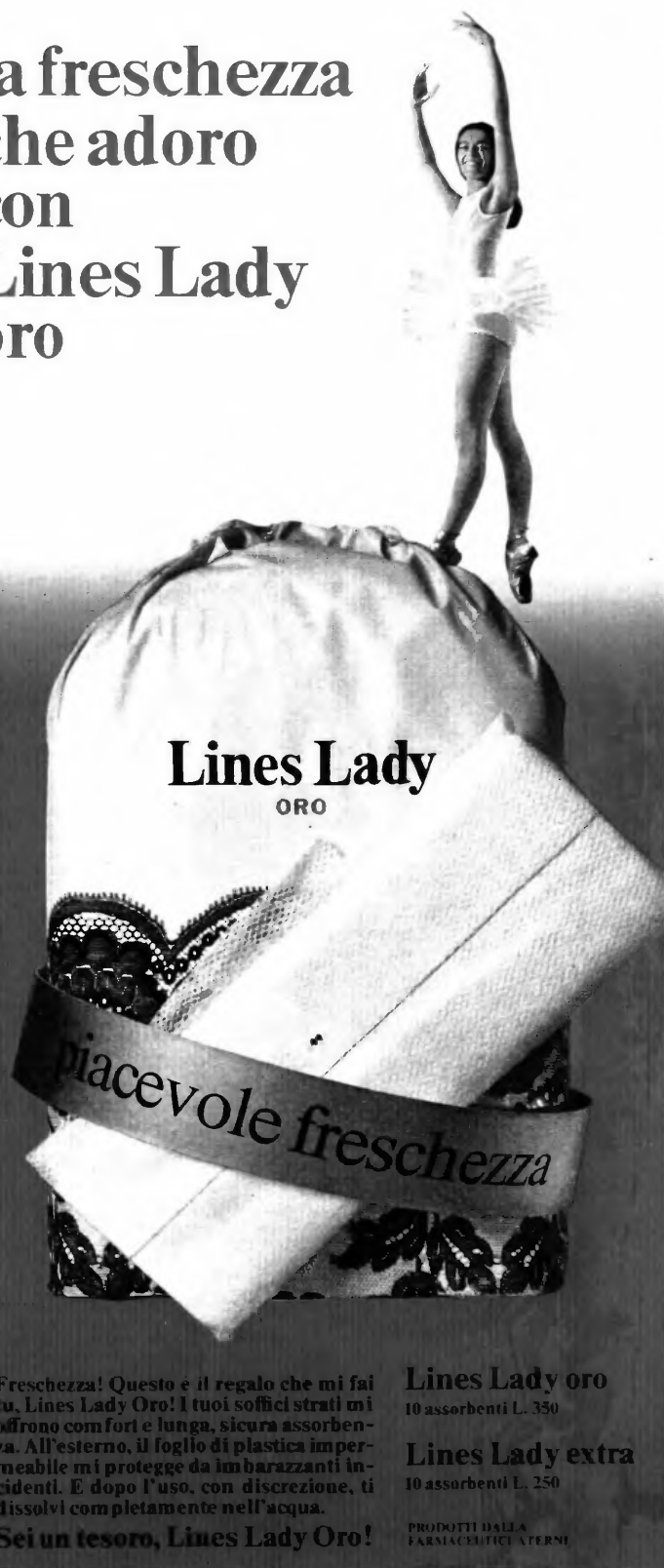
CERCA OVINEZZA

Il riso della commedia e l'effervescenza del vaudeville presenti nel film interpretato da Michèle Morgan e Gérard Philipe

za che tutto è davvero un gioco d'ombre: « Quando le prime immagini animate apparvero su una tela bianca, l'uomo fu in diritto di credere che l'aspetto degli esseri e delle cose in movimento sarebbe stato conservato in eterno e che poteva a giusto titolo gridare: "Il passato, il passato è mio!". Ma il passato non è di nessuno se si giudica da queste immagini che, private di quei ritocchi che insensibilmente la nostra memoria apporta a ciò che essa evoca, ci appaiono tanto più vecchie quanto più sono passate inalterate attraverso il tempo... L'opera cinematografica, attaccata alla propria epoca come una conchiglia alla roccia, subisce a ritroso la legge del tempo che aveva sfidato, immutabile in un mondo che cambia, sembra staccarsi da noi nella misura in cui il fluire degli anni ce ne allontana ». Chi avrebbe potuto, meglio di Clair, definire l'inquietante labilità delle opere cinematografiche? Di qui l'apparente ritrosia dell'artista, quella sua lucida, « cartesiana » coscienza di trovarsi di fronte a un mezzo — il cinema — che più degli altri strumenti d'arte è per la sua stessa natura « datato »: fedele specchio di un'epoca, ma, proprio in ragione di tale spesso involontaria fedeltà, destinato a una rapida consunzione.
Come sfuggire perciò alle leggi inesorabili del tempo che sembrano condannare un film più di quanto non avvenga, in generale, con un libro, un quadro, un testo teatrale? Al suo esordio René Clair cercò di farlo (*Paris qui dort*, *Entracte*) ricorrendo agli stimoli del surrealismo o del fantastico in senso lato: la tecnica stessa del cinema, così ricca di risorse inattese, pareva rendere agevole quel salto dal reale e dal verosimile grazie al quale evitare una fredda registrazione della realtà. Poi subentrò l'osservazione ironica, affettuosamente caricaturale, l'attenzione rivolta a un mondo minuto, quotidiano, che gli stava d'attorno e che sembrava immutabile nella sua disarmante banalità: la piccola borghesia parigina e provinciale di *Un cappello di paglia di Firenze*, *I due timidi*, *Sotto i tetti di Parigi*, *Quattordici luglio*, con i suoi tepidi innamorati, le mansarde dove la macchina da presa giungeva a occhieggiare dalla strada, le scalinate piene di monelli, i balli all'aperto sotto le ghirlande, i tipi ridicoli incontrati all'angolo, i giochi maliziosi della commedia di tutti i giorni.

Stilizzazione

Un mondo tutto stilizzato e inventato, spesso reso frenetico dall'irruzione di un ritmo da balletto, o come incantato da un accadimento fiabesco; con l'invito al sorriso più che al riso, con una nostalgia senza sentimentalismi e senza veri rimpianti; e una capacità sempre più ferma di non lasciarsi coinvolgere nel divertimento, ma anzi restandone al di fuori: che era ed è il suo modo aristocratico di essere moralista e di consegnare al tempo non il ritratto di un'epoca (che ne sarebbe stato facilmente divorato), ma le sue osservazioni irridenti o amare sugli uomini e le cose, il suo mettere il naso nelle buffe, e perciò qualche volta anche malinconiche, faccende degli altri.
In questo senso Clair, persino in quei film che sembrano maggiormente mordere in una realtà sociale ben identificabile (*A me la libertà*, *Il milione*, *L'ultimo miliardario*), non conosce gli sdegni e i sarcasmi di un Chaplin, il suo calore umano non sale alle incandescenze della satira: sa e fa mostra di averlo saputo da sempre, che alla fin fine giusti e ingiusti, stupidi e cattivi, innamorati e anime quiete, tutti saranno travolti come marionette in un solo mulinello, che potrà assumere le cadenze di un ennesimo balletto o di una dissennata caccia a un biglietto da mille. Clair ha oggi 71 anni e da tempo tace: a differenza del quasi coetaneo Buñuel (altro alfiere, ai suoi esordi, del surrealismo) che sembra crescere con gli anni, Clair appare ben protetto, anche se un po' inaridito,

segue a pag. 86

RENÉ CLAIR

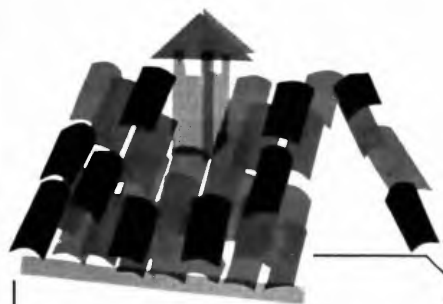
segue da pag. 85

entro la corazza di seta della sua arguta rassegnazione. Eccoli i miei film, sembra, dire, giudicate voi: sono invecchiati? Così, a memoria, pensando ai suoi film dal dopoguerra a oggi rimane nel ricordo — come la struggente ricapitolazione di una vita, in un mirabile equilibrio di sentimenti (la nostalgia, l'amicizia, l'amore) che arginano i pericoli del sentimentalismo — *Il silenzio è d'oro*, che sta a Clair come *Luci della ribalta* sta a Chaplin.

Raffinatezze

Poi il racconto, a tratti tagliente, di *Quartiere dei lillà*, il film più dolente di Clair nonostante i molti inviti al sorriso; e *Le grandi manovre*, delicato ma non gratuito « gioco d'amore » intrecciato nel decoro crepuscolare della vita di guarnigione, in provincia, da una coppia tenera e non certo decadente, Michèle Morgan e Gérard Philipe. Infine, *La bellezza del diavolo*, *Le belle della notte*, *Tutto l'oro del mondo*. E' ingiusto dire che non hanno aggiunto nulla alla fama del suo autore? Barthelemy Armengual ha detto che in tutti i film di Clair c'è come un tentativo straordinario per ritrovare, prolungare, rendere eterna la propria infanzia e adolescenza. Un tentativo che è simile a quello di cui si diceva all'inizio, di prolungare il più possibile nel tempo la freschezza e la validità delle immagini fissate su un nastro di celluloide. Questo pungente e severo uomo di cinema è riuscito a farlo con quasi tutti i suoi film, impiegando l'arma difficilissima del riso nella commedia solo apparentemente semplice e nella burlesca effervescenza del vaudeville.
Raffinato, ma non intellettualistico è rimasto fedele ai limiti impostigli dal suo senso della misura da un'intelligenza fortemente critica e dalla sua congenita mancanza di vocazione all'entusiasmo.
« Il mondo è quello che è », sembra avvertire sempre tra un fotogramma e l'altro, « è difficile cambiarlo: in ogni caso non è compito mio ». Con riservatezza e con animo disincantato ha affidato così al tempo le sue opere con dentro le ombre, mute o parlanti, dei casti innamorati, dei rudi « gigolò », degli uomini malati di nostalgia sui quali si accende il focherello di una amarognola comprensione. E' un sorriso senza ambiguità, di chi è convinto che Molière batte nel tempo Corneille e persino Racine, e che le tragedie di Voltaire sono state travolte dalle commedie di Marivaux.

Pietro Pintus

Il film Grandi manovre *va in onda lunedì 17 novembre alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.*

le risposte di
COME E PERCHÉ

FRA IL PIANTO ED IL RISO

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

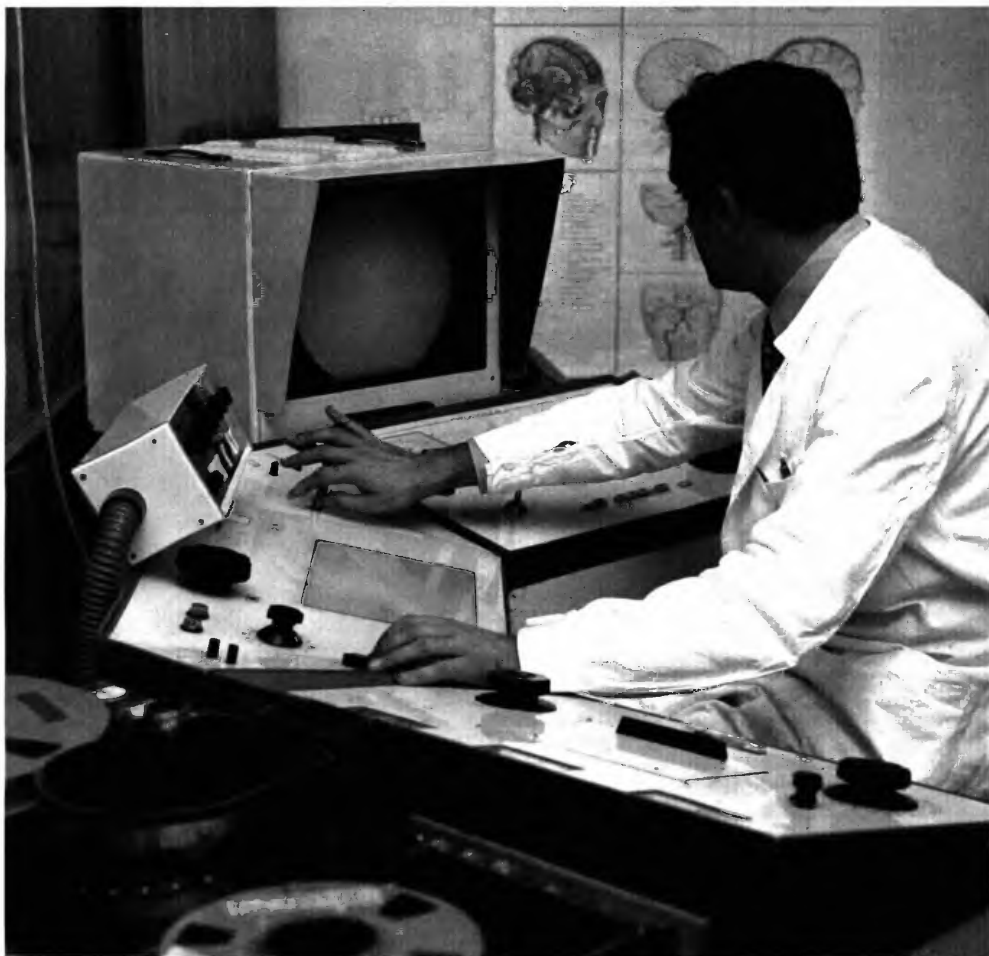
La signorina Rina Venardi di Racale in provincia di Lecce, desidera sapere per quale ragione la sua nipotina di 2 anni, dopo un lungo pianto, qualche volta rimane per alcuni attimi senza respirare.

Gentile ascoltatrice, il disturbo che presenta la sua nipotina, e che tanto allarma i familiari, è noto con il nome di « laringospasmo ». Tale fenomeno consiste in una contrazione improvvisa e per lo più fugace dei muscoli del laringe (ossia del tratto più alto delle vie respiratorie), per cui viene impedita per qualche istante la penetrazione dell'aria nei polmoni. Frequentemente questo disturbo si presenta nei bambini dopo pianto o riso prolungati: si parla allora di « laringospasmo affettivo » conseguente, cioè, ad una violenta situazione emotiva. Inoltre qualsiasi stimolo irritativo, come anche una semplice gocciolina di saliva, portato sulla mucosa del laringe può provocarne lo spasmo. In questo caso, però, l'accesso è seguito da frequenti colpi di tosse con cui si cerca di allontanare la causa dell'irritazione. Oltre allo spasmo laringeo affettivo ed a quello da irritazione, bisogna ricordare che l'insorgenza del fenomeno può essere provocata o facilitata da uno stato infiammatorio della mucosa delle alte vie respiratorie, oppure da riduzione del contenuto di calcio nel sangue del bambino. Infatti la diminuzione del calcio nel sangue, che si può verificare in seguito ad uno scarso apporto alimentare di tale minerale e di vitamina D, comporta una particolare eccitabilità nervosa e muscolare. Quest'ultima interessa tanto la muscolatura volontaria scheletrica che quella involontaria viscerale. Non raramente le quattro cause di spasmo laringeo, che abbiamo brevemente descritto, ossia quella affettiva, quella da irritazione da corpi estranei, quella infiammatoria e quella da riduzione del livello del calcio nel sangue, possono associarsi variamente tra loro nel provocare il disturbo respiratorio.
Pertanto, gentile signorina, per poter condurre un corretto trattamento terapeutico di un bambino che presenti occasionali e fugaci manifestazioni di laringospasmo, una volta esclusa la presenza di uno stato infiammatorio delle alte vie respiratorie, si potrà far ricorso ad un sedativo del sistema nervoso per uso pediatrico associando, qualora se ne sia dimostrata la carenza, dosi opportune di vitamina D e di calcio.

Il geom. Rodolfo Scarano di Brindisi, ci pone il seguente quesito: « Il pianto dei neonati si spiega per motivi fisiologici (fame) o per disturbi, dolori, ecc. Come si spiega, invece, il riso o, meglio, il sorriso degli stessi neonati? ».

Gentile ascoltatore, anzitutto è necessario specificare che per « periodo neonatale » intendiamo, generalmente, solo il primo mese di vita. E' molto controverso se, durante tale fase dell'esistenza, il bambino sia capace o meno di provare (e conseguentemente di manifestare) particolari reazioni emozionali. Il neonato, infatti, può esternare unicamente lo stato di disagio fisico, attraverso reazioni generalizzate in cui il pianto si accompagna ad agitazione ed eccitamento che investono tutto il piccolo essere. E' solo dopo il primo mese di vita che, in genere, il bambino è in grado di esprimere, attraverso un'impostazione variata del pianto, il dolore, la sensazione di disagio fisico o la fame. Tuttavia, in tale epoca, egli non è ancora capace di manifestare, in maniera univoca, la sensazione opposta di gratificazione. Solo verso il secondo-terzo mese di vita, infatti, notiamo nel lattante le prime espressioni collegate alla condizione di benessere fisico. Tali sensazioni di piacere vengono espresse dal bambino attraverso i primi sorrisi.
Se teniamo presente che quando il lattante viene nutrito, lavato, cambiato, sollevato in braccio, egli fissa sempre il viso della madre, ci rendiamo conto che lo stimolo visivo offertogli più frequentemente è rappresentato proprio dal volto umano.
Appare straordinariamente interessante il fenomeno per cui il lattante reagisce col sorriso alla vista del viso di adulto soltanto a condizione che questi gli si presenti di fronte e non di profilo, in modo che i due occhi appaiono bene visibili. Il volto dell'individuo adulto, ed in particolare quello della madre, rappresentano quindi, per il lattante, l'immagine che egli associa costantemente a quelle situazioni in cui viene liberato da una condizione spiacevole o gli viene procurata una sensazione gradita.

«Orizzonti della scienza e della tecnica» dedica un

LA TELEVISIONE L'AGO DELLA SAL

Il radiologo Gandini, della **Clinica Ostetrica «Mangiagalli»**, mentre controlla a distanza un intervento di trasfusione per salvare la vita di un nascituro emolitico. Per questo tipo di intervento sono necessarie attrezzature particolari

di Giulio Macchi

Stanno per chiudersi gli anni '60, gli anni che hanno visto i primi trapianti cardiaci, la conquista della Luna, la scoperta del codice genetico. L'uomo della strada e l'uomo di scienza sono rimasti stupiti di fronte a questi straordinari conseguimenti, hanno ammirato i protagonisti di queste imprese, si sono sentiti proiettati con essi nel futuro. Ma tanto l'uomo della strada che lo scienziato hanno avvertito anche una sensazione di grave disagio: la scienza si sta allontanando dall'uomo, sta diventando in certo senso troppo «grande» per lui, gli costa un prezzo troppo alto, comporta scelte drammatiche.

Questa sensazione di disagio è stata avvertita soprattutto nel campo della medicina, che assieme alle sue grandi conquiste, e come risvolto imprescindibile di esse, ci ha mostrato i suoi non meno gravi limiti. E' questo il caso dei trapianti cardiaci: l'importanza tecnica e scientifica degli interventi operati da Barnard, da Cooley, da De Bakey, è senza dubbio straordinaria, ma ha rivelato drammaticamente come la ricerca pura fondamentale nel campo dell'immunologia — indispensabile complemento di questo tipo di chirurgia — non sia sufficientemente sviluppata. Tra la sala operatoria e il laboratorio c'è ancora un grosso ponte da completare. E il laboratorio e la ricerca si sono buttati a capofitto nel lavoro per recuperare il tempo perduto.

La grande importanza dei trapianti cardiaci sta quindi al di là della conquista tecnica, della straordinaria abilità del chirurgo: essa sta soprattutto nella funzione di stimolo che questi primi trapianti hanno esercitato sulla ricerca immunologica.

Il medesimo discorso — la funzione di stimolo della medicina e della chirurgia sulla ricerca di laboratorio — è altrettanto valido in altri campi della scienza medica. Tre anni fa *Orizzonti della scienza e della tecnica* dedicava un servizio alla malattia emolitica del neonato, a quello che viene detto comunemente il fattore Rh.

Che cosa è l'Rh? E' uno dei numerosi fattori presenti nei globuli rossi del sangue umano; presente nell'85 % delle persone di razza bianca (dette perciò Rh positive), assente nel rimanente 15 % (detto perciò Rh negativo), esso assume un'importanza drammatica quando una donna Rh negativa resta gravida di un feto che abbia ereditato dal padre il fattore Rh positivo. I globuli rossi del feto Rh positivo, filtrando nel sangue materno, soprattutto nel momento del parto, entrano come estranei nell'organismo della madre Rh negativa. Questo organismo si difende producendo degli anticorpi che hanno il compito di eliminare i globuli rossi Rh positivi dal corpo della madre. Attaccati dagli anticorpi i globuli rossi del feto (o del neonato) si rompono, producendo una anemia più o meno grave. Dopo la nascita, per lo stesso motivo, viene prodotta una sostanza, la bilirubina, che tende ad accumularsi nel cervello, producendovi lesioni irreversibili. E' la malattia emolitica del neonato.

Caso drammatico

Proprio perché questa reazione immunitaria da parte della madre si verifica soprattutto al momento del parto, di solito il primo nato non ne subisce le conseguenze, ma il secondo figlio troverà già formati nel corpo della madre gli anticorpi pronti ad aggredirlo. Questa malattia, la malattia emolitica del neonato, che rappresenta un caso particolarmente drammatico tra altri drammatici casi di incompatibilità di gruppi sanguigni, interessa circa il 10 % di tutte le madri Rh negative (e cioè l'1,5 % circa di tutta la popolazione femminile) e produce nel neonato, a seconda della concentrazione della bilirubina, danni cerebrali di gravissima portata, diminuzione dell'intelligenza e conseguenze di tipo spastico. Ebbene, nel corso del vecchio servizio di *Orizzonti* ci eravamo occupati delle possibili soluzioni di questo drammatico problema. Ma queste soluzioni o presentavano dei limiti obiettivi (come nel caso della completa sostituzione del sangue del neonato, che poteva già essere stato attaccato dagli anticorpi nel grem-

ervizio agli aspetti medico-sociali del problema Rh

GUIDA VEZZA

La malattia emolitica, provocata dall'incompatibilità fra i gruppi sanguigni dei genitori, può provocare nel neonato gravi lesioni cerebrali. L'esperienza delle trasfusioni. Progressi sicuri in futuro con le immunoglobuline e una accorta politica di assistenza prematrimoniale

Un altro momento della trasfusione nel Reparto di Radiologia della « Mangiagalli »: **l'ago è stato introdotto** nel corpo **della paziente.** Da **sinistra, il prof.** Candiani, direttore della Clinica, e il prof. **Dambrosio, responsabile** del Centro Rh

bo materno) o erano ancora allo stadio sperimentale (come nel caso delle trasfusioni intrauterine).
Dopo anni di ricerche è stato ancora il laboratorio, stimolato a sua volta dalla ricerca chirurgica, a offrire la possibilità di bloccare la formazione degli anticorpi anti-Rh. Un nuovo farmaco (le immunoglobuline capaci di agire contro quegli anticorpi) scoperto e sperimentato negli Stati Uniti, associato a un'accorta politica di assistenza prematrimoniale, garantisce, nel corso dei prossimi venti anni, la quasi completa eliminazione di questa gravissima malattia. Uno dei servizi del prossimo numero di *Orizzonti della scienza e della tecnica* sarà perciò dedicato al Symposium sugli « Aspetti medico-sociali del problema Rh », tenutosi a Milano.

La neurochimica

Affascinanti scoperte sono state fatte negli ultimi tempi anche nel campo della biochimica, e in particolare in quella sua branca, la neurochimica, che si occupa dei processi chimici a livello nervoso e cerebrale. La ricerca pura in questo campo ha nettamente superato la medicina e la chirurgia. E' stata individuata una sostanza, l'L-Dopa, sintetizzata dal nostro cervello, responsabile del morbo di Parkinson, i cui sintomi più evidenti sono il tremore delle mani, la rigidità del volto e uno stato di abulia. Si è anche trovato il modo, producendo sinteticamente questa sostanza, di curare per via farmacologica il Parkinson (che veniva un tempo curato chirurgicamente).
Si è potuti intervenire anche su un altro grave disturbo, la sindrome di Dreyfus, caratterizzata dall'incapacità di filtrare i pensieri, di separare un'idea dall'altra: anche questa malattia veniva curata un tempo attraverso un grave e doloroso intervento chirurgico, che si rivelava sempre come un palliativo.
I più importanti studiosi mondiali di questa scienza saranno i protagonisti di un prossimo servizio di *Orizzonti della scienza e della tecnica.* Ma la nostra indagine nel campo della neurochimica non si esaurirà a questi pur importantissimi risultati terapeutici: questa scienza ci offre nuove prospettive nel campo della ricerca sul dolore, sull'uso dei tranquillanti, sui meccanismi di azione della veglia e del sonno.

Possibilità immense

Il futuro della neurochimica può nascondere anche gravi pericoli: nuovi farmici creati dagli scienziati potrebbero essere usati per modificare a piacimento le facoltà mentali della popolazione umana. La neurochimica, arma per guarire l'uomo da antiche e gravi malattie, non deve trasformarsi in uno strumento per alterare i rapporti tra l'uomo e l'uomo, tra il potere e l'individuo.
Il futuro ci apre possibilità immense: dallo studio delle strutture del nostro cervello, alle indagini psicologiche e psicoterapeutiche più avanzate, alla grande importanza insita nella modificazione del rapporto stesso tra medico e malato; l'ammalato non deve essere più per il medico un oggetto passivo, né il medico un dio onnipotente per il paziente.
Le grandi scoperte degli anni Sessanta nel campo della genetica potrebbero portare ad individuare i geni responsabili delle formazioni tumorali.
Si potrà giungere, attraverso questa via fino a poco tempo fa impensata, a debellare il cancro, intervenendo sul codice della vita. La possibilità di manipolare a scopo curativo il nostro patrimonio genetico potrà anche presentare un risvolto minaccioso; nella società del futuro questo patrimonio potrebbe infatti venire alterato.
Questi problemi di portata gigantesca sia sul piano scientifico che morale pongono la nostra rubrica di fronte a difficoltà non lievi. Vogliamo cercare di essere chiari e comprensibili, ma non vogliamo per questo rinunciare a trattare argomenti complessi, nel tentativo di riproporre ogni volta la dimensione dell'uomo di fronte alle conquiste ambivalenti della scienza.

Orizzonti della scienza e della tecnica *va in onda giovedì 20 novembre alle ore 22,10 sul Secondo Programma TV.*

Teatro in 30 minuti alla radio

LIONELLO È DON GIOVANNI

di Franco Scaglia

Continua questa settimana l'interessante ciclo *Una commedia in trenta minuti*. L'iniziativa, che vuole accostare larghi strati di pubblico al teatro di prosa, si vale di una mezz'ora d'ascolto piuttosto insolita, dopo il *Giornale radio* delle 13,30 sul Secondo Programma, e presenta gruppi di quattro commedie (una alla settimana) interpretate da un attore o un'attrice celebre. I testi naturalmente sono ridotti e le parti non recitate vengono raccontate dall'attore stesso o dall'attore assieme al regista in modo da spiegare semplicemente, ma sempre con ricchezza di particolari, la tematica e il significato dell'opera. Dopo Andreina Pagnani è ora il turno di Alberto Lionello, poi via via si avvicenderanno Rossella Falk, Gino Cervi, Lilla Brignone, Alberto Lupo, Valeria Moriconi.

Alberto Lionello è un attore che alla bravura unisce la difficile dote della simpatia: tutti certamente ricorderanno il ritornello *Lalala* che gli valse il successo nella *Canzonissima* del '59: ma subito dopo Lionello, ormai arrivato come attore di teatro leggero, decise di cambiar genere e si dedicò alla prosa lavorando per molti anni da prim'attore con lo Stabile di Genova. Nella città ligure Lionello è passato di successo in successo, imponendosi al grosso pubblico per una straordinaria versatilità che lo ha portato ad interpretare, sempre con eccellente bravura e serissimo impegno, autori diversi per motivi e significati culturali come Sartre, Goldoni, Svevo. In *Uomo e superuomo*, uno dei suoi cavalli di battaglia, ha modo di mettere in luce tutte le ricchezze della sua gamma interpretativa e della sua consumata esperienza. Scritta da Shaw nel 1903, la commedia occupa nella produzione dell'autore inglese un posto importante.

Il personaggio che Shaw inventa non è più l'uomo tragico e fastoso che fa innamorare di sé le donne, le rende infelici, compie misfatti su misfatti fino a giungere alla espiazione finale: è un ascetico, un problematico. Intanto si chiama Giovanni Tanner e non Giovanni Tenorio, in secondo luogo ha scritto un *Manuale del rivoluzionario* che ha fatto molto scalpore.

La rivoluzione concepita da Tanner consiste nel creare le condizioni necessarie all'avvento del superuomo: ciascuno deve impegnarsi a migliorare le proprie capacità intellettuali e morali fino a giungere al significato stesso dell'esistenza, fino all'avvento dell'uomo nuovo, il superuomo. Ma la natura, sotto l'apparenza di donna, tenta invece di imbrigliare ogni umano tentativo e vuol ridurre ognuno a pacifico marito, a buon padre di famiglia dai sani e placidi ideali borghesi, Giovanni Tanner è un convinto antifemminista, odia il matrimonio, se ne sta benissimo da solo. Purtroppo le sue sono pure e belle utopie: la realtà lo vuole sconfitto. Shaw rovescia il rapporto tradizionale seduttore-sedotta, in seduttrice-sedotto. Il Don Giovanni del Novecento è una donna, non più un uomo. Alla morte del padre Anna Whitefield viene affidata per testamento a due tutori: uno è Ramsden, vecchio liberale che si è rifiutato con sdegno di leggere il *Manuale del rivoluzionario*; l'altro è Giovanni Tanner per nulla soddisfatto del ruolo che il testamento lo costringerà a svolgere. Lui, Anna, in fondo la teme. Ogni volta che la incontra le sue barriere cadono, si rende conto di essere indifeso. Difatti Anna, innamorata di lui, a bella posta fece includere dal padre nel testamento quella clausola, per avere l'oggetto del suo amore sempre vicino, e per poterlo catturare. Resosi conto del pericolo, Tanner decide di fuggire e intraprendere un lungo viaggio in Europa. Capitato in Spagna, nella Sierra Maestra, e costretto ad una sosta forzata ad opera del bandito Mendoza, si addormenta e sogna di trovarsi all'inferno nelle sembianze di Giovanni Tenorio. Di fronte a lui sono Ramsden nei panni del Commendatore, Mendoza in quelli del diavolo, e Anna in quelli di donna Anna.

Qui Shaw costruisce una scena che è forse la più bella dell'intera commedia: Tanner-Tenorio si dice perseguitato dalle donne, ogni volta che intraprende una conquista femminile si rende conto di subire, invece, una sconfitta. In effetti, al risveglio dal sogno, si trova davanti Anna che subito lo costringe a sposarla.

La caccia tragicomica della donna all'uomo è dunque terminata: Giovanni Tenorio finì all'inferno, Giovanni Tanner di fronte al giudice (il parallelo di Shaw è quanto mai divertente e ironico). A *Uomo e superuomo* seguiranno, sempre con la regìa di Paolo Giuranna, *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, *Il bell'Apollo* di Marco Praga, e *I due gemelli veneziani* di Goldoni.

Una commedia in trenta minuti *va in onda venerdì 21 novembre alle ore 13,35 sul Secondo Programma radiofonico.*

«La Certosa di Parma» alla radio

90 ATTORI PER STENDHAL

di Aurelio d'Angelo

Sono in due a promettere che sarà un « colosso » radiofonico. L'autore della sceneggiatura e il regista. Ne parlano a lungo e con evidente entusiasmo. E questo non sorprende. Si tratta, in fondo, del lavoro più impegnativo che abbiano finora realizzato. Adolfo Moriconi ha impiegato un anno per scrivere la sceneggiatura del romanzo. E Giacomo Colli ha tenuto « al chiodo » novanta attori — tanti, per un'opera radiofonica, forse è un vero primato — per un mese e mezzo al Centro di produzione di Torino.

La Certosa di Parma di Stendhal è stata ridotta in dieci puntate di tre quarti d'ora l'una, nelle quali si avvicenda una miriade di personaggi. Protagonisti a parte, sono molti quelli che compaiono una volta sola, o tornano a farsi vivi dopo una lunga assenza. « Insomma, sia nella fase della sceneggiatura che per la realizzazione, l'impegno è stato notevole per la dimensione dell'opera. Parliamo, quindi, di impegno quantitativo. In precedenza, s'era dovuta risolvere tutta una serie di problemi che la stessa " qualità " del romanzo metteva sul tappeto... ».

In verità le questioni erano sorte prima ancora che Moriconi si mettesse a scrivere la sceneggiatura. Fu proprio a lui che venne l'idea. Una idea che, sulle prime, parve irrealizzabile sotto tutti i punti di vista. Il principale ostacolo, la « pregiudiziale » cioè, stava nella necessità di raccontare che alla fine della storia Fabrizio del Dongo, liberato dal giogo dell'impossibile amore della zia, duchessa di Sanseverina, si fa sacerdote subendo successivamente il fascino della giovane Clelia.

Incandescente

« Ancora oggi », spiega Moriconi, « è materia " incandescente ". Né, del resto, si poteva tradire così profondamente lo spirito dell'opera tacendo o nascondendone l'aspetto centrale. *La Certosa di Parma*, cioè, o si faceva o non si faceva. Fu deciso di farla, e l'abbiamo fatta così com'è ».

Superata la « pregiudiziale », incominciavano a emergere gli ostacoli tecnici. La sola parola o, meglio, come si suol dire, il semplice messaggio radiofonico, doveva spiegare pagine nelle quali i protagonisti pensano assai più di quanto non parlino. Stati d'animo, intensi momenti psicologici. Veri e propri « vuoti » da riempire con « effetti ».

« Clelia e Fabrizio s'incontrano in carcere. I due amanti », dice Giacomo Colli, « si esprimono a cenni. Il romanzo si legge. Il cinema e la televisione si vedono. Ma la radio, in questi casi, ha un solo modo: rendere in forma parlata il segreto degli animi. Siamo ricorsi, allora, a monologhi che s'intrecciano fra loro. Assumono, via via, la forma di dialoghi. Non poteva mancare l'aiuto della musica. E Franco Potenza, che ha curato il commento originale, ha scelto un " tema " per ogni personaggio. Per ogni personaggio, intendo, che si trova a pensare senza parlare. Cosicché, s'è potuto fabbricare un gioco di piani sonori nel quale le voci, preannunciate dal tema musicale, s'intersecano, si sfumano e, in quei momenti, devono dire tutto: stati d'animo e ambiente ».

Le scelte

Il « tandem » Moriconi-Colli non è nuovo. Vanno d'accordo su tutto. Almeno fin che si parla di spettacolo radiofonico e televisivo. E ciò basta, evidentemente, a far sperare dalla loro fatica comune. Si conobbero sette o otto anni fa. Da qualche tempo Moriconi curava sceneggiature, mentre Colli era regista allo Stabile di Torino. Li unisce una convinzione. Credono, seriamente, che radio e televisione, specie per il repertorio teatrale e la sceneggiatura di opere letterarie, siano, sì, mezzi di divulgazione. Ma a un certo livello. Le scelte, cioè, devono essere ben precise sulla materia da proporre al pubblico. E il modo di realizzarle deve significare impegno di mestiere.

A starli a sentire, questa *Certosa di Parma* dovrebbe dire veramente qualcosa di nuovo e originale. Superate le remore della scabrosa conclusione del romanzo, riempiti i « vuoti » del « dialogo senza parole » tra Fabrizio, eroe romantico alla ricerca dell'amore ideale, e la poco loquace Clelia non restava che... coprire novanta ruoli. Dalla duchessa di Sanseverina, cui presta la voce Valentina Cortese, a Fabrizio del Dongo, che è Warner Bentivegna, al conte di Mosca, Gino Mavara, a Clelia, Adriana Vianello, e a tutti gli altri: Mario Feliciani, Antonio Battistella, Tina Lattanzi, Dina Sassoli, Mario Ferrari, Umberto D'Orsi, per dirne alcuni.

La Certosa di Parma *va in onda sabato 22 novembre alle ore 20,01 sul Secondo Programma radiofonico.*

«Il cappello del prete» di Emilio De Marchi in 15 puntate alla radio

UN «GIALLO» DEL NOVECENTO

Il romanzo supera i limiti del genere d'appendice per l'impegno morale e la fine ricerca psicologica

di Enzo Maurri

A Napoli, nella seconda metà dell'Ottocento. Carlo Coriolano, barone di Santafusca, è l'ultimo di un nobile casato. Cinico, ateo, dissipatore del patrimonio avito, dopo una brillante gioventù ravvivata da uno slancio di patriottismo che lo portò sulle barricate ai tempi di Garibaldi, il barone, passati i quarant'anni, è ridotto a vivere d'espedienti, scansato da parenti ed amici, minacciato d'una denuncia per appropriazione indebita: quale consigliere, per antico diritto di famiglia, di un pio istituto, egli ha infatti sottratto quindicimila lire dai fondi affidatigli.
Per sfuggire al carcere ed alla vergogna Carlo Coriolano ha una sola risorsa: vendere l'antica villa dei Santafusca, a pochi chilometri da Napoli. Ma a chi può interessare l'acquisto d'un edificio in pessime condizioni e per di più gravato da ipoteca? Il barone pensa a don Cirillo, uno strano tipo di sacerdote che il popolino vuole ricchissimo: si mormora che presti il danaro a interesse e che sappia in anticipo i numeri « buoni » del Lotto. Carlo di Santafusca va dunque da prete Cirillo a proporgli l'acquisto della villa. Ancora non sa che sta compiendo il primo passo verso un omicidio.

Un giornalista

Così prende l'avvio *Il cappello del prete* di Emilio De Marchi, scrittore « italo-lombardo », come lo definì Vittore Branca, vissuto fra il 1851 ed il 1901. Nella riduzione radiofonica di Mauro Pezzati (i radioascoltatori ne rammenteranno l'adattamento di *Manon Lescaut* dell'abate Prévost) la vicenda è narrata da un anziano giornalista, Cecere, ai suoi più giovani colleghi. Cecere è, nell'opera originale, una figura minore che s'aggiunge in un secondo tempo; ma l'invenzione del Pezzati non appare arbitraria se consideriamo che il romanzo è presentato al lettore in terza persona — con un « narratore », dunque — e racconta una vicenda tratta da un fatto di cronaca.
Se trasferire la pagina scritta in una trasmissione costituisce sempre una, magari encomiabile, violenza, va osservato che per *Il cappello del prete* (15 puntate, da lunedì 17 novembre a venerdì 5 dicembre) si tratta, per così dire, di un ritorno alle origini. *Il cappello del prete* nacque infatti come romanzo d'appendice su un quotidiano milanese, *L'Italia*, dove nell'estate del 1887 incontrò il più schietto successo, sì da essere raccolto in volume l'anno seguente.

Raro esempio

Era la stagione d'oro del « feuilleton ». I lettori chiedevano storie colme d'accese passioni, ricche di amori e di delitti, dove ogni puntata si concludeva con un interrogativo che automaticamente garantiva l'editore da un possibile calo delle vendite. Così, se gli autori non guardavano tanto per il sottile, editori e direttori dal canto loro davvero non se ne rammaricavano. Pare che *Il cappello del prete* sia nato da una discussione fra Emilio De Marchi e un direttore di giornale che sosteneva la necessità, e la legittimità, di un tale sistema. Lo scrittore, proprio per dimostrargli che si poteva arrivare al successo senza ricorrere ai soliti lenocini fuori della regola morale e letteraria, cominciò la stesura di questo romanzo « giallo » (un « romanzo d'esperimento », secondo la sua stessa definizione) capace di avvincere il lettore.
« L'arte è una cosa divina; ma non è male di tanto in tanto scrivere " anche per i lettori " »; così osserva lo stesso De Marchi nella prefazione a *Il cappello del prete* e le parole testimoniano, prima che della sua misura, della sua modestia. E' certo infatti che *Il cappello del prete*, se non può dirsi capolavoro, è un raro esempio di romanzo d'appendice che supera i consueti limiti della categoria: la vivace invenzione, il ritmo svelto e serrato, l'impegno morale e la ricerca psicologica sono qualità che inutilmente si cercherebbero, almeno tutte insieme, nel Montepin o nel Mastriani, per citare due fra i più seguiti scrittori del genere.

La prima puntata di Il cappello del prete *va in onda lunedì 17 novembre, alle ore 10, sul Secondo Programma radiofonico.*

Aut. F.I.G.C. - 8151 - 12/9/68

nel nostro Philips la partita la vediamo così

Philips vi dà l'effetto-presenza

Oggi, con un televisore Philips vi sentite proiettati al centro della scena. E' lo straordinario risultato dei **nuovi cinescopi** ad effetto-presenza. Riproducono un'immagine con rapporto altezza base (3 a 4), identico alla dimensione fisica in cui l'occhio umano vede la realtà. Sono ad angoli squadrati ed a superficie piana: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto - tipo ASCOT - vi sono oltre 100 centimetri quadrati di visione in più rispetto al 23 pollici). I televisori Philips, inoltre, sono dotati di **selettore integrato a memoria automatica:** 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.

In un televisore Philips, trovate tutta la tecnica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo televisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè, il televisore sempre "attuale" perchè progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips da 12, 17, 20, 24 pollici, a valvole e a transistor, a partire da L. 132.000.

FIDATEVI DI PHILIPS

Direttore Mario Rossi

CLASSICI MODERNI E DEL SETTECENTO

Nel concerto radio ascolteremo musiche di Casella, Ghedini, Haydn e Mozart

di Gianfranco Zàccaro

La prima parte del concerto che Mario Rossi dirige alla radio è dedicata a due autori italiani — piemontesi entrambi — che oggi, a non molta distanza dalla loro morte, ci appaiono in una luce chiara ed equanime: nella luce, cioè, che mette in evidenza la loro funzione di lenta, faticosa ricostruzione della vita musicale italiana uscita dal melodramma verista e desiderosa di riacquistare una dimensione internazionale. Si tratta di Alfredo Casella e di Giorgio F. Ghedini.
Dimensione internazionale: Casella ne va alla ricerca — e questa sua *Elegia eroica* ne è chiara testimonianza — con modi improntati a un neoclassicismo tutto rivolto alla chiarezza dell'antica musica italiana. E' ovvio che questa musica, ripensata da Casella in una dimensione nervosamente attuale, deve poter essere in grado di diventare immediatamente significante, calzante con la problematica dell'uomo moderno. Cose, queste, che si verificano nell'*Elegia eroica*: un lavoro che è tutto un desiderio — drammatico e urgente — di portare classiche, indiscutibili movenze a una dimensione attuale, manovrabile da un uomo, da un artista dotato di coscienza contemporanea.

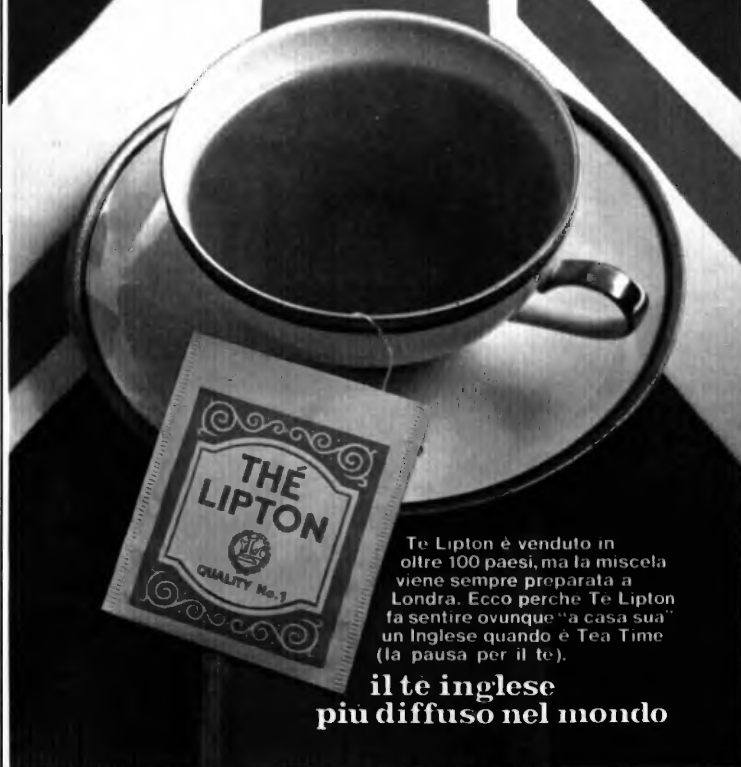
Finissimo humour

Lo stesso discorso di fondo vale per la *Partita per orchestra* di Ghedini; i materiali ghediniani sono più compassati di quelli di Casella; quel che perdono, si può dire, in spirito immediato, lo acquistano in saldezza formale; quella saldezza formale nella quale si riflettono il profondo umanesimo, l'umana scienza musicale di Ghedini: un artista che, con l'andar degli anni, entrerà sempre di più nella coscienza del pubblico.

La seconda parte del concerto è, invece, dedicata a due classici. Il primo è Haydn, di cui Rossi dirigerà il *Divertimento in si bemolle maggiore* per strumenti a fiato.
L'Haydn dei *Divertimenti* non cede, in interesse, all'Haydn delle *Sinfonie*; lo stesso finissimo « humour », la stessa benevola ironia, la stessa mirabile dialettica formale — soltanto, forse, un po' più elastica — che sarebbe stata il nucleo fondamentale di tutta la musica avvenire; il tono è un po' più dimesso, quasi familiare: ma è proprio in questo ambito circoscritto che risaltano maggiormente un umorismo immediato e anche scanzonato, e un piacere artigianale che sono due fra le caratteristiche più rimarchevoli del grande musicista austriaco.

Tragica maturità

L'ultimo pezzo in programma costituisce uno dei momenti più alti della letteratura pianistica: si tratta del *Concerto in do maggiore K. 467* di Mozart. La tonalità stessa testimonia del carattere irruento di questa partitura — stasera interpretata da Gregory Sokolov —, cioè della sua fisionomia altamente positiva e chiaramente indirizzata a quella svolta che avrebbe portato alla musica romantica. Con questo non si vuole dire che il *Concerto K. 467* (o qualsiasi altra opera di Mozart) sia leggibile in chiave preromantica; si vuole solo dire che Mozart creò le condizioni oltre le quali la musica avrebbe dovuto, per sopravvivere, per forza cambiare strada.
E il lavoro in programma venerdì è una delle più alte testimonianze di questo stato di tragica maturità raggiunto dalla musica tardo-settecentesca.

Il concerto diretto da Mario Rossi va in onda venerdì 21 novembre alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radio.

CANZONISSIMA

CLAUDIO IN VETTA

di Giorgio Albani

Roma, novembre

L'ultimo quarto d'ora scocca sul quadrante di *Canzonissima* soltanto il mattino di sabato 15 novembre. Quel giorno, infatti, il cast della puntata di ricupero potrà dirsi completo, una volta ultimato lo spoglio delle cartoline-voto inviate dal pubblico per la trasmissione vinta — con le preferenze delle giurie — da Al Bano (voti 83 mila) su Nino Ferrer (62.000), Michele (55.000), Carmen Villani (41.000), Dino (36.000), Rita Pavone (23.000). Fino a sabato mattina i « quarti » sicuri avranno i nomi di Don Backy, Jimmy Fontana, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Mino Reitano e Betty Curtis. Fino a quel momento il miglior quinto si chiamerà Bobby Solo. E' il personaggio di *Canzonissima* che finora ha sofferto di più. Almeno per cinque settimane l'interprete di *Siesta* ha vissuto nell'incertezza di essere dentro o fuori la gara. Nella classifica generale di *Canzonissima* maglia rosa è adesso Claudio Villa, voti 634.810, che è riuscito a scavalcare Gianni Morandi, il quale nella quinta trasmissione ne aveva totalizzati 592.010. Potrebbe essere superfluo farlo notare, ma è chiaro che la settimana scorsa la « diva » più seguita dietro le quinte del Teatro delle Vittorie è stata Rita Pavone. E' arrivata tutta sola: il marito è rimasto in Svizzera accanto ad Alessandro nella villa presso Lugano. Teddy Reno, nell'inconsueto ruolo di « baby-sitter », ha dovuto accompagnare il figlioletto per la visita di controllo dal pediatra. La cantante, che mancava da nove mesi da uno studio televisivo italiano, è intervenuta alle prove giovedì 6 novembre, proprio nel giorno che le ricorda la nascita di Alessandro: « Tre mesi », ha annunciato con la schietta gioia di qualunque mamma, « cinque chili, cinquantacinque centimetri di lunghezza: non si può dire che non sia mio figlio! ». Rita Pavone ha accolto con amarezza il voto delle giurie. Ha detto: « Per me era una prova di " assaggio ", ma non mi aspettavo tanta severi-

segue a pag. 98

I semifinalisti sicuri

	voti		voti
CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo)	634.810	SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	208.060
GIANNI MORANDI (Belinda)	592.010	LITTLE TONY (Bada bambina)	187.669
MASSIMO RANIERI (Rose rosse)	495.817	MARISA SANNIA (Una lacrima)	158.040
DALIDA (Oh, lady Mary)	339.075	MAL (Pensiero d'amore)	139.065
ORIETTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	260.185	ROBERTINO (Arcobaleno)	131.224
SERGIO ENDRIGO (Lontano dagli occhi)	251.996	MILVA (Aveva un cuore grande)	122.353
NADA (Che male fa la gelosia)	240.390	DOMENICO MODUGNO (Ricordando con tenerezza)	118.703
TONY ASTARITA (Arrivederci mare)	236.640	ROSANNA FRATELLO (La vita è rosa)	114.043
MARIO TESSUTO (Lisa dagli occhi blu)	229.559	SYLVIE VARTAN (Festa nel cuore, festa negli occhi)	105.592

I recuperabili (4° di ogni puntata)

	voti		voti
JIMMY FONTANA (Melodia)	129.082	IVA ZANICCHI (Vivrò)	103.663
BETTY CURTIS (Gelosia)	117.722	PATTY PRAVO (Nel giardino dell'amore)	103.077
DON BACKY (Frasi d'amore)	105.794	MINO REITANO (Gente di fiumara)	98.134

Il miglior quinto

BOBBY SOLO	(Siesta)	95.823

Gli eliminati

	voti		voti
FRED BONGUSTO (Una striscia di mare)	89.550	PEPPINO DI CAPRI (Tu)	63.377
HERBERT PAGANI (Cento scalini)	89.451	OMBRETTA COLLI (La mia mama)	51.452
MAURIZIO (L'amore è blu... ma ci sei tu!)	88.119	MIRANDA MARTINO (Il mio mondo)	48.210
FAUSTO LEALI (A chi)	83.759	ROCKY ROBERTS (Ma non ti lascio)	42.951
LARA SAINT PAUL (Summertime)	73.998	GIORGIO GABER (Come è bella la città)	36.262
		DORI GHEZZI (Casatschok)	34.152

I sei ancora in attesa

	voti		voti
AL BANO (Io di notte)	83.000	CARMEN VILLANI (Piccola, piccola)	41.000
NINO FERRER (Agata)	62.000	DINO (Bye Bye City)	36.000
MICHELE (Valzer delle candele)	55.000	RITA PAVONE (Per tutta la vita)	23.000

BRAUN

Mai provato un rasoio ricoperto di platino?
Un rasoio così "morbido" da adattarsi
senza pressione alla vostra pelle, come un vero
"cuscino" radente? No? Eppure un rasoio così
non è un sogno... è un Braun.
Un Braun "Sixtant": l'esclusivo sistema
di rasatura elettrica a superficie radente
elastica. Ricoperta di platino puro: il più
prezioso fra i metalli - l'unico che evita
ogni irritazione alla pelle.
E' forse troppo, dire che un rasoio così
- un Braun - potrebbe cambiare le vostre
abitudini più importanti? Perchè senza dubbio
- per un uomo - la rasatura è molto più importante,
quando lo aspetta un "dopo" importante...

Braun...
e il "dopo-Braun" è vostro

Braun sixtant L. 16.500 - Braun sixtant S L. 19.500 - Braun sixtant BN a corrente e batteria L. 28.000

Lintas Italia

segue da pag. 96

tà ». Ora spera nei voti cartolina.
Come tutti i cantanti che partecipano allo show del sabato sera favoriti dai pronostici, anche Al Bano ha dovuto programmare una canzone per ciascuno dei tre turni di *Canzonissima*. Ha cominciato con *Io di notte*, nel secondo turno ha previsto di riproporre *Pensando a te*, il brano con il quale vinse il concorso « Un disco per l'estate » '69, e per l'eventuale volata finale un brano inedito. « Ho voluto però », dice Al Bano, « controllare in anticipo la scelta, così durante la tournée in Canada ho interpretato *Mezzanotte d'amore*. Al pubblico di lassù questo motivo, che è insolito per il mio genere, è piaciuto molto ».
Anche il cantante pugliese, dopo l'esibizione di sabato scorso, ha preso l'aereo: destinazione Tokio. Al rientro in Italia l'attendono il settimo film della sua carriera e l'incisione di un 33 giri interamente dedicato alla canzone napoletana.
La giraffa di *Canzonissima* è stata l'altra settimana contestata da Nino Ferrer. Il cantante genovese ha detto chiaro e tondo ai tecnici della trasmissione che il microfono alto (appunto quello attaccato alla giraffa) non gli stava bene. Lui è abituato a interpretare le canzoni muovendosi sul palcoscenico e a portarsi quindi dietro il microfono a filo. Poiché il cantante non ama nemmeno il « play-back », la sua richiesta è stata accolta.
Per Dino, invece, non era questione di microfoni, ma di licenza. Soltanto all'ultimo momento l'interprete di *Bye Bye City* ha ottenuto il permesso di abbandonare il centralino telefonico della caserma di Venaria Reale, vicino a Torino, dove è uno dei responsabili del servizio. E questo incarico ha ottenuto un riconoscimento ufficiale con la promozione a caporale proprio sabato 8 novembre. Mentre Dino ha un po' puntato sulla gara televisiva per farsi ricordare dal pubblico dopo mesi di forzata inattività, Michele ha subito dichiarato che il suo obiettivo non sarebbe stato quello del 6 gennaio, ma quello di fine febbraio, ossia Sanremo. Sarà la prima volta, infatti, che l'esponente della scuola genovese partecipa al Festival.
Per un Sanremo futuro, un Sanremo già archiviato che frutta nuova gloria: Carmen Villani, infatti, è giunta al Teatro delle Vittorie orgogliosa della popolarità scoperta in Giappone grazie alla sua *Piccola, piccola*.

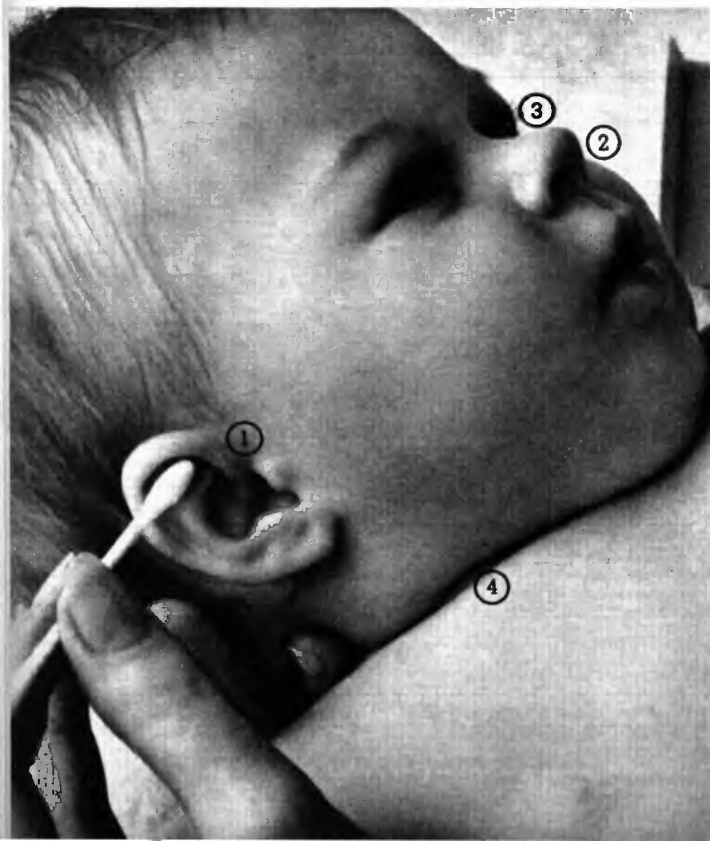
Giorgio Albani

QUELLO CHE FA LA VOCE GROSSA

di Mario Vardi

Roma, novembre

Domenico Torres, ovvero l'« uomo che urla ». Lo chiamano tutti così familiarmente, ma non c'è uomo in realtà più tranquillo di lui. E' l'assistente di studio di *Canzonissima*: il suo nome è arrivato di colpo all'orecchio di milioni di telespettatori per una barzelletta di Johnny Dorelli, la prima che il cantante-presentatore ha raccontato davanti alle telecamere del Teatro delle Vittorie. Dorelli l'ha fatto passare per un tenore mancato, riferendo di una sua disavventura il giorno in cui fu convocato per un piccolo ruolo. « In realtà », dice Torres, « io non mi sono mai permesso il ruolo di tenore nemmeno in sogno. Nutro però una grande passione per la lirica ». Ad ogni modo ha accettato di buon grado lo scherzo perché a Dorelli serviva un personaggio da « umanizzare ».
Siciliano (di Palermo), 41 anni, sposato, tre figli, Domenico Torres fa l'assistente di studio da due anni. Il suo lavoro è fra i più delicati: egli dev'essere il trait-d'union fra il regista e il palcoscenico, e quando si dice palcoscenico si dice tutto ciò che vi si muove, dagli attori alle scene, dal balletto alle comparse. « Mio padre », ricorda, « avrebbe voluto che io tenessi fede alla tradizione, lui commerciante di agrumi come i suoi avi, ed io come tutti loro. A 16 anni, però, mi accorsi di non essere tagliato per il traffico di limoni e decisi di scegliere un'altra strada. Ebbi occasione di entrare in una società cinematografica siciliana come attrezzista, scoprii la mia passione per lo spettacolo ».
Nel 1955 Torres entra in televisione come macchinista, poi diventa assistente di scena ed infine assistente di studio: « Con queste tre diverse mansioni ho collaborato a tutte le edizioni di *Canzonissima*, tranne quella del 1960, con Alberto Lionello e Lauretta Masiero, perché il 1° ottobre di quell'anno mi sposai e optai per la luna di miele, com'è logico ».
E' l'assistente di studio preferito da Falqui, così come quando, da assistente di scena, era il braccio destro di Cesarini da Senigallia. Nella fatica quotidiana di questi personaggi, che il video non mostra mai, le grosse emozioni possono giocare brutti scherzi. Lo stesso Torres racconta che nella *Canzonissima* 1958, presentata da Renato Tagliani (la trasmissione era in diretta), un cambio di scena fu così problematico e carico di tensione, per il pochissimo tempo a disposizione, che alla fine svenne. « Per darle un'idea », dice, « le basti questo esempio: in una puntata si dovevano cambiare perfino quattordici fondali in un minuto e mezzo ».

segue a pag. 100

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Il 30% di chi usa Pantèn, lo fa per conservare i capelli sani e belli. L'altro 70% usa Pantèn come cura contro la caduta, la forfora, l'opacità dei capelli. Tutti hanno in comune il piacere di un risveglio forte la mattina, la preferenza verso un profumo discreto e virile.

lozione vitaminica

TORRES

segue da pag. 98

Altissimo, i baffetti neri, robusto, con gli occhiali, Torres è per necessità del suo compito l'uomo d'ordine del Teatro delle Vittorie.
Ma perché urla? « Perché sono costretto a fare la voce grossa, devo farmi ascoltare. A volte i partecipanti alla trasmissione chiacchierano tanto che se io non alzassi il tono della voce non si accorgerebbero nemmeno di essere stati chiamati a provare. A questo proposito mi colpì una dichiarazione di Patty Pravo al termine della *Canzonissima* '68. Le domandarono: secondo lei chi è stato il personaggio più antipatico del Teatro delle Vittorie? E la cantante rispose: "Torres. Urla come un dannato, ma poi al bar è un gran signore". Sulle prime ci rimasi male, in seguito, quando ci incontrammo nuovamente a *Stasera...*, siamo diventati amici ».
Tuttavia può essere inesatto considerare l'assistente di studio come l'uomo che urla in assoluto. In effetti lui raccoglie attraverso la cuffia, che lo collega con la sala regia, le bonarie quanto legittime « urla » di Antonello Falqui. E le ritrasmette.

Mario Vardi

Canzonissima va in onda sabato 22 novembre alle 21 sul Programma Nazionale TV.

Marcello Marchesi inviato del sabato sera

ALLA STAZIONE

Sabato sera al bar della Stazione. Gente che va, gente che viene, gente che, per seguire *Canzonissima*, si trattiene. La settima puntata, l'ultima della prima « manche », cui seguirà quella di « repêchage », l'ho vista mangiando un « potage » mentre, al momento del « fromage », uno che doveva partire per Cuneo, subito dopo la sigla, esclamava: « quel dommage ». E' stata una puntata densa di novità. Che ha smentito in pieno chi all'inizio brontolava « Via! Non c'è sabato senza il solito ». Intanto si è visto Dino mezzo rapato, che arrivava dal Piemonte in libera uscita canora. Poi c'è stata l'improvvisata di Al Bano che ha cambiato canzone. Tutti pensavano che cantasse « Porta Romina, porta Romina bella » e invece ha cantato *Io di notte*. L'ha cantata tutta un tono più su, di forza, alla Claudio Villa, il che lo ha fatto stravincere confermando che in Italia l'acuto, anche se ottuso vince sempre. Ma non finisce qui. Il fattaccio. La dura sentenza della giuria esterna, « 13 », e quella durissima della giuria in sala, « 10 », per Rita Pavone. Non si tratta così una mamma. I giovani si sono astenuti dal votarla. Oramai sposandosi è passata dalla parte dei matusa. C'è rimasta male poverina. Ma, forse, a questo mondo non si può avere tutto per troppo tempo: soldi, gloria, amore, figli. La gloria è la più barattabile. Poi c'è stato Villaggio il comico di *Canzonissima* trasformato in uomo di gomma, sballottato su una pista di ghiaccio. Per contrasto tecnico, Boncompagni se l'è vista con i pirotecnici.
Intanto Carmen Villani, con fossette sulle gote e lustrini dappertutto, « retour du Japon », cantava *Piccola, piccola*.
« Perché non la canta in giapponese? ». « Perché Nô ».
Nino Ferrer, poi, il play-boy con la parrucca e le rughe da Geppetto, ha organizzato per la sua vetusta e mascalzoncella *Agata* uno show in sala. Con il microfono a mano si è aggirato fra il pubblico, ha parlato con le signore, si è seduto sui gradini, rimediando con i voti dei presenti alla votazione bassina della giuria esterna.
Bello il filmato con le Kessler vampire, il balletto con Dorelli nonché la telefonata a Fellini.
Abolito il pezzo grosso che redarguisce Vianello e Dorelli. Mantenuto il cretino. Con un puntiglio che, alla fine, darà ragione a lui. Michele si è piazzato terzo cantando *Il valzer delle candele* in maniera così soffiata, ma così soffiata, che le deve aver spente tutte. E' andato tutto bene. La stazione ne risente i vantaggi. Chi partiva aveva l'animo sollevato, chi arrivava era allegro e beveva il cappuccio dimenticando che il latte, il caffè e anche lo zucchero sono aumentati.
C'era chi gridava « Si vede che è finito lo sciopero del monopolio, il copione ha più sale ». Dopo la trasmissione, in questo bar dove è sempre piaciuta fin dalla prima puntata si è parlato del più e del meno.
« Hai sentito », diceva una vecchietta, « Tortora non c'è più in TV ». « Sì, ma c'è sempre Tortorella ». « Meno male ». Qualche pessimista diceva che la TV ammannisce troppe canzoni e che, se la somministrazione continua in dosi così massicce, ai telespettatori verrà l'ernia del disco. Ma erano discorsi del sabato. Un signore domandava costernato: « Ma perché Peppino De Filippo ha parlato tanto male di questa *Canzonissima?* ». « Perché », gli ha risposto una maestra, « crede che la sua sia la pietra di Pappagone del meglio in TV ». Alcuni stranieri interessati allo spettacolo che avevano visto tra un treno e l'altro rivolgevano ansiosi domande sui personaggi della canzone italiana. « Chi è Gigliola Cinquetti? ». « E' Gloria Christian 20 anni prima ». « E Claudio Villa? ». « E' Massimo Ranieri 20 dopo ».

Marcello Marchesi

domenica

NAZIONALE

9,30-11 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano

SANTA MESSA

Celebrata da Sua Santità Paolo VI, in occasione della XV Conferenza della FAO e della Giornata del Ringraziamento promossa dalla Confederazione Nazionale dei Coltivatori diretti

Commento di Mario Puccinelli

Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — SEGNI DEI TEMPI

a cura di Gustavo Boyer

La Chiesa fa notizia

Prima puntata

meridiana

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI!

Trattenimento in musica

presentato da Tony Renis con Gisella Pagano

Programma di Testa e Limiti a cura di Marchesi e Don Lurio

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Crema Polin per bambini - Terme di Recoaro - Riso Flora Liebig)

13,30

TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

a cura di Renato Vertunni

Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

15,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Automobiline Mercury - Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli - Barilla)

la TV dei ragazzi

a) **LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO**

con Bud Abbott e Lou Costello

Un brutto sogno

Regia di Jean Yarbrough

Distr.: I.T.C.

b) **LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY**

L'uovo del Gallosauro

Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

18 — MUSICA PIU' MUSICA MENO

Canzoni di ieri e di oggi

presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino

Testi di Faele

Regia di Piero Turchetti

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Confetto Falqui - Editrice Giochi)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Aspro - Dentifricio Colgate - Diesis Barbero - Dixan - Riso Flora Liebig - Giocattoli Biemme)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Candy Lavatrici - Istituto Geografico De Agostini - Chocolat Tobler - Super-Iride - Olio d'oliva Bertolli - Brandy Vecchia Romagna)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orzoro - (2) Manifatture Cotoniere Meridionali - (3) Grappa Piave - (4) Maglieria Velicren - (5) Naonis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Cinetelevisione - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Gamma Film - 5) Recta Film

21 —

I FRATELLI KARAMAZOV

di Fëdor Dostoevskij

Sceneggiatura di Diego Fabbri

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Dimitrij Fëdorovič Karamazov *Corrado Pani*
La padrona di casa *Franca Mazzoni*
Fenja *Giovanna Galletti*
Nikolaj Il'ič Snegirëv *Antonio Battistella*
Agrafena Aleksàndrovna (Grušen'ka) *Lea Massari*
Fëdor Pàvlovič Karamazov *Salvo Randone*
Ivàn Karamazov *Umberto Orsini*
Grigorij Vasil'evič *Cesare Polacco*
Marfa Ignàt'evna *Laura Carli*
Aleksèj Fëdorovič Karamazov *Carlo Simoni*
Smerdjakòv *Antonio Salines*
Chochlakova *Neda Naldi*
Lisa *Maria Grazia Antonini*
Katerina Ivànovna *Carla Gravina*
Una signora *Marcella Rovena*
La donna alla posta *Eleonora Morana*
L'impiegato alla posta *Sandro Merli*
Un commerciante *Angelo Sivieri*
Il padrone del ristorante *Vittorio Soncini*
Iljuša *Alessandro D'Alatri*
Kolja Krasotkin *Valerio Varriale*
Trifon Borisyč *Giuseppe Pertile*
Un monaco *Loris Zanchi*
Rakitin *Umberto Ceriani*
Padre Zosima *Sergio Tofano*
Padre Pàisij *Augusto Mastrantoni*

ed inoltre: *Giovanni Attanasio, Bruno Biasibetti, Norma Bruni, Carlo Castellani, Anna Colombo, Attilio Corsini, Roberto Del Giudice, Cesare Di Vito, Laura Faina, Adelaide Gobbi, Evelina Gori, Claudio Guarino, Anna Lelio, Erasmo Lo Presto, Bianca Maria Manenti, Vittorio Manfrino, Ennio Majani, Franco Pechini, Ettore Ribotta, Enrico Ribulzi, Giacomo Ricci, Enzo Ricciardi, Ezio Rossi, Margherita Simoni, Varo Soleri, Luciano Tacconi, Alaardo Ward*

Delegato alla produzione Aldo Nicolaj

Musiche originali di Piero Piccioni

Scene e costumi di Ezio Frigerio

Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'

(Brandy Stock - Brek Alemagna - Procter & Gamble)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17,40-19,30 GALLINA VECCHIA

di Augusto Novelli

Personaggi ed interpreti:

Nunziata *Sarah Ferrati*
Bista *Franco Scandurra*
Gina *Angela Cardile*
Ugo *Renzo Montagnani*
Carolina *Nora Ricci*
Angiolo *Cesare Bettarini*

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Maria De Matteis

Regia di Mario Ferrero

(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Chlorodont - Bel Paese Galbani - Cera Emulsio - Camicia Camajo - De Rica - Zoppas)

21,15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta

a cura di Leone Mancini e Lino Procacci

Presenta Lelio Luttazzi

Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Olio di semi Topazio - Brandy Cuvedor)

22,15 IL FUGGIASCO

Ritorno ad Ardmore

Telefilm - Regia di Walter Grauman

Distr.: A.B.C.

Int.: David Janssen, Richard Anderson, Edward Asner, Fay Sapin

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ich knüpfte manche zarte Bande...

Ein Melodien-Potpourri mit Johannes Heesters

Regie: Heinz Liesendahl

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Sarah Ferrati è la protagonista di « Gallina vecchia » (17,40, Secondo)

16 novembre

Informiamo che nel corso della settimana — in giorni e ore che verranno tempestivamente annunciati — saranno trasmesse Edizioni Straordinarie del Telegiornale, via satellite da Houston, in concomitanza con le principali operazioni dell'impresa lunare APOLLO 12

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Mina è ospite d'onore del trattenimento in musica

Al « trattenimento in musica » condotto da Tony Renis e Gisella Pagano partecipa oggi anche Mina. Intervengono poi Aldo Reggiani, protagonista della Freccia nera, e i cantanti Memo Remigi, Cristina Hansen e Maurizio. Prende parte alla trasmissione anche il complesso « Le orme » che esegue una canzone dal titolo Irene.

ore 17,40 secondo

GALLINA VECCHIA

La commedia di Augusto Novelli, nonostante più di mezzo secolo d'età — la prima avvenne nel 1911 — conserva ancora una sua freschezza. Protagonista è la sora Nunziata, proprietaria di un'avviata bottega di panni a Firenze e rimasta vedova da poco. Tutti s'aspettano che si risposi con Bista, il factotum del negozio, fedelissimo da più d'un ventennio e, a quanto pare, già da tempo con un posto nel cuore della signora. Invece, una volta libera, Nunziata si sente ringiovanita e pronta alle avventure, tanto da provocare e accogliere la corte di un giovanotto che intende sistemarsi nel florido commercio dei tessuti. L'interpretazione di un'attrice modernamente sensibile come Sarah Ferrati e lo sguardo disincantato dell'autore, capace d'individuare, sotto la bonarietà dei toni, molte debolezze umane (non esistono, infatti, eroi o eroine « positivi »), sono elementi di sicura presa sullo spettatore.

ore 18 nazionale

MUSICA PIU' MUSICA MENO

Si conclude il varietà condotto da Miranda Martino e da Carlo Loffredo (interprete, in apertura di trasmissione, di un brano dal titolo Non voglio far niente*). Ospiti della puntata finale sono Sylva Koscina e Oreste Lionello. Protagonista del « Cantaprovince », introdotto dal duo Sposito-Todisco, è questa settimana Enrico Montesano. A Bruno Martino il compito di dar vita al consueto « angolino musicale degli anni '40 », insieme alla Martino che canterà, tra l'altro,* Stagione.

ore 21 nazionale

I FRATELLI KARAMAZOV
Prima puntata

Il vecchio Fëdor Karamazov, cinico e libertino, è padre di tre figli legittimi, Dimitrij, Ivàn e Aleksèj, e di uno naturale, Smerdjakòv, che vive in casa come servitore. Dimitrij, orgoglioso e sensuale, ma generoso, è in lite col padre per una questione di eredità e ne è anche rivale nell'amore per la bella e capricciosa Grušen'ka che gli ha fatto dimenticare la fidanzata Katerina Ivànovna. Aleksèj, il più dolce e buono dei figli, si rivolge per la risoluzione della lite tra il vecchio Karamazov e Dimitrij, al padre Zosima, un santo monaco di cui è il discepolo prediletto. (Articoli alle pagine 42-50).

CALENDARIO

IL SANTO: Edmondo, vescovo di Canterbury e confessore.

Altri santi: Rufino, Marco, Elpidio e Marcello martiri, Eucherio vescovo e confessore, Fidenzio vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,53; a Roma sorge alle 7,02 e tramonta alle 16,49; a Palermo sorge alle 6,49 e tramonta alle 16,55.

RICORRENZE: In questo giorno, due « prime » di opere liriche: nel 1839 alla Scala di Milano *Oberto conte di S. Bonifacio* di Verdi, nel 1866 all'Opéra Comique *Mignon* di Thomas.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù ci costa tanto, per colpa nostra; perché se fossimo sempre savi, raramente avremmo bisogno d'essere virtuosi. (J. J. Rousseau).

per voi ragazzi

Gianni e Pinotto in un'altra delle loro avventure, *Un brutto sogno*: Pinotto, questa volta, ha deciso di prender moglie e, secondo lui, ha già trovata la « perla »: è buona, gentile, allegra, bellissima e si chiama Fiorellino. Gianni, incuriosito, chiede all'amico dove l'ha conosciuta. E Pinotto, pronto: sul giornale, ha letto un annuncio sul giornale che la descrive così, è proprio la fanciulla che fa per lui, ora va ad invitarla a prendere il gelato. Però gli ci vuole un'automobile, altrimenti farebbe una pessima figura con Fiorellino. Poiché non ha che 35 dollari, decide di acquistare una macchina usata. Ahimé, gira e gira, torna a casa con un rottame traballante. Come se non bastasse, il guardiano del garage è un tipo di attaccabrighe che appioppa un bel colpo di bastone sulla testa del povero Pinotto. Da questo punto inizia « il brutto sogno ». Vedremo poi Ruffy e Reddy, allegri personaggi di Hanna & Barbera, impegnati in un'appassionante caccia nel mondo della preistoria per acciuffare Diller e Killer, due banditi che si sono impadroniti del prezioso *Uovo del Gallosauro*.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE - 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser
14,10 Da San Gallo: CAMPIONATI SVIZZERI DI GINNASTICA ARTISTICA. Cronaca diretta
16,30 PARADE. Spettacolo di varietà con la partecipazione di The Sweet Feeling, Robert-Charles Lanson, Bernard Haller, Christine Delaroche, Eric Robrecht, Les Troubadours, David-Alexandre Winter, Rhoda Scott, Frida Boccara, Serge Gainsbourg e Jane Birkin, il Balletto « Parade ». Orchestra diretta da Henri Segers. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
17,35 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 2) « La nascita della cinematografia » (2ª parte). Presenta Rosella Joos
17,55 TELEGIORNALE - 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. F. Chopin: ballata in la bem. magg.; studio in do minore, op. 10, n. 12; Valzer in re bem. magg., op. 64, n. 1; Mazurka in do diesis min., op. 50, n. 3. Al pianoforte: A. Harasiewicz
19,25 LOGGE E PORTICATI NEL TICINO. Servizio di Chris Wittwer
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 UNA GIORNATA TRANQUILLA A TUCSON. Telefilm della serie « Hig Chaparral » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 JAZZ CLUB. Art Farmer Quartet
22,40 TELEGIORNALE - 4ª edizione

16 novembre domenica

NAZIONALE

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
'30 Musiche della domenica

7 '24 Pari e dispari
'35 **Culto evangelico**

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi
'10 **MONDO CATTOLICO** (Vedi Locandina)
'30 **SANTA MESSA** dalla Basilica di S. Pietro celebrata da **Sua Santità Paolo VI** in occasione dell'assemblea degli Osservatori e Delegati alla XV conferenza generale della FAO e per la Giornata del ringraziamento organizzata dalla Confederazione Nazionale dei coltivatori diretti

10 '15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**
'45 **Le ore della musica**

11 '37 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
VII. Il primo giorno in fabbrica

12 Contrappunto
'20 Si o no
'25 Solo al piano: **Les Mc Caun**
'47 Punto e virgola

13 GIORNALE RADIO
— *Oro Pilla Brandy*
'15 **O.K. Patty Pravo**
Un programma di **Jaja Fiastri** presentato da **Renzo Arbore**

14 **Musicorama e Supplementi di vita regionale**
'30 COUNT DOWN, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

15 Giornale radio
'10 ZIBALDONE ITALIANO
'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

16 — *Chinamartini*
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

18 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Karl Böhm**
con la partecipazione del mezzosoprano **Christa Ludwig** - Orchestra del Wiener Philharmoniker
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte

19 **Grandi successi italiani per orchestra**
'30 Interludio musicale

20 GIORNALE RADIO
— *Industria Dolciaria Ferrero*
'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21
'10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi
'25 **CONCERTO DEL BARITONO WALTER BERRY E DEL PIANISTA ERIK WERBA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 '05 Intervallo musicale
'15 **Parliamo del calcolo**
'20 CORI DA TUTTO IL MONDO, a cura di **Enzo Bonagura**
'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio**, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Lei**
Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da **Dina Luce** — *Omo*

9,30 **Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi**
Regia di **Silvio Gigli**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,30 **Supplementi di vita regionale**

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora**
Regia di **Mario Morelli**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
13,30 **Giornale radio**
13,35 Juke-box (Vedi Locandina)

14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,03 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,10 Bonney Kessell alla chitarra
16,20 Buon viaggio
16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — *Castor S.p.A./Elettrodomestici*

17,30 **POMERIDIANA**

18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola

20,01 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **CARMEN MELIS** - Basso **FRANCESCO NAVARINI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,45 **CIAO DOMENICA**
Fantasia musicale di fine settimana

21,25 **PANTHEON MINORE**
Filippo Buonarroti e la Congiura degli Eguali
a cura di **Gigi Bailo** e **Leonardo Cortese**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **BENTORNATA RITA**
Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** (Replica) — *Punt e Mes*
22,40 CALDO E FREDDO

23 — **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*
9,45 *G. Wagenseil: Concerto in sol magg. n. 2 per arpa e orch. (sol. N. Zabaleta - Orch. da Camera dir. P. Kuentz)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: Sinfonia in do magg. «La Grande» (Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch) • P. I. Ciaikowski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Baudelaire e i Fiori del Male. Conversazione di Diego Cimara
12,20 **L'opera pianistica di Robert Schumann**
Dall'«Album für die Jugend» op. 68 (pf. C. Zecchi); Blumenstück in re bem. magg. op. 19 (pf. W. Kempff)

13 — **INTERMEZZO**
G. Rossini: Serenata per piccolo complesso (revis. A. Cerasa) - (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Scaglia); «Quelques riens» (pf. R. D'Esposito) • G. Donizetti: Concertino per corno inglese e orch. (revis. R. Meylan) - (sol. A. Lardrot - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi) • E. Wolf Ferrari: Quartetto in mi min. op. 23 per archi (Quartetto del Mozarteum di Salisburgo)

14 — **Folk-Music**
Due canti folkloristici irlandesi (canta D. Hammond con accompagnamento di chitarra)
14,10 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA FILARMONICA DI NEW YORK** (Vedi Locandina)

15,30 **Dialoghi davanti a Gerusalemme**
Radiodramma di **Giorgio Prosperi**
Lo storico: Giancarlo Sbragia; Simone Pietro: Mariano Rigillo; Giuda Iscariota: Roberto Herlitzka; Erode: Salvo Randone; Caifa: Tullio Carminati; Pilato: Franco Graziosi; Tribuno: Massimo Foschi; Giacomo: Gabriele Lavia
Regia di **Orazio Costa**

16,25 **J. A. Hasse**: Requiem per soprano, mezzosoprano, coro e orchestra (F. Girones, sopr.; M. Matsumoto, msopr.; Complesso strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. G. Tosato)
(Registrazione effettuata il 23-4-'68 all'Auditorio del Gonfalone di Roma)

17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
«La distruzione dell'ambiente naturale». Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Fulco Pratesi

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
Napoleone nel II centenario della nascita
VII. Nella letteratura e nell'arte
a cura di **Carlo Pellegrini**

21 — Club d'ascolto
Il piccolo Mozart degli Champs-Elysées
(Vita di Offenbach)
Un programma di Giulio Cesare Castello. Interpretato da Elio Pandolfi, con G. Bandiera, F. Bisazza, A. Cavo, R. Cominetti, A. Guidi, L. Pancrazi, G. Piperno, M. T. Rovere, F. Sormano, R. Turi - Regia di **Giulio Cesare Castello**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMANN**
Terza trasmissione (Vedi Locandina)

23,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

Informiamo che nel corso della settimana — in giorni e ore che verranno tempestivamente annunciati — il Giornale Radio trasmetterà edizioni speciali di « Filo diretto » con Houston, in concomitanza con le principali operazioni dell'impresa lunare APOLLO 12

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Settimanale di fede e vita cristiana. *Editoriale* di don Costante Berselli • *Nuova liturgia della Messa (II)*, servizio di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • *Meditazione* di don Giovanni Ricci.

18/Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm

Gustav Mahler: *Lieder eines fahrenden Gesellen:* Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ging heut' morgens übers Feld - Ich hab' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen von einem Schatz (*mezzosoprano* Christa Ludwig) • Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60:* Adagio. Allegro vivace - Adagio - Minuetto (Allegro vivace) - Allegro ma non troppo. (Registrazione effettuata il 17 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »).

21,25/Concerto del baritono Walter Berry

Johannes Brahms: *Sei Lieder: Wie bist du, meine Königin* op. 32 n. 9 - *Unbewegte, laue Luft* op. 57 n. 8 - *Nicht mehr zu dir zu gehen* op. 32 n. 2 - *Dein blaues Auge* op. 59 n. 8 - *Wehe, so willst du mich wieder* op. 32 n. 5 - *Auf dem Kirchhof* op. 105 n. 4 (*al pianoforte* Erik Werba) • Robert Schumann: *Otto Lieder: Frühlingsfahrt* op. 45 n. 2 - *Schöne Wiege meiner Leiden* op. 24 n. 5 - *Der Hidalgo* op. 30 n. 3 - *Widmung* op. 25 n. 1 - *Wanderlust* op. 35 n. 3 - *Intermezzo* op. 39 n. 2 - *Niemand* op. 25 n. 22 - *Die beiden Grenadiere* op. 49 n. 1 (*al pianoforte* Erik Werba). (Registrazione effettuata l'8 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1969 »).

SECONDO

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Carmen Melis - basso Francesco Navarini

Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: « Ancora un passo » (Carmen Melis) • Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Vi ravviso, o luoghi ameni » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine morbide » (Carmen Melis) • Gaetano Donizetti: *Lucrezia Borgia*: « Vieni, la mia vendetta » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne) • Umberto Giordano: *Fedora*: « O grandi occhi lucenti » (Carmen Melis) • Giacomo Meyerbeer: *Roberto il Diavolo*: « Suore che riposate » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne) • Jules Massenet: *Manon*: « Addio, o nostro picciol desco » (Carmen Melis) • Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: « Il lacerato spirto » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne) • Alfredo Catalani: *La Wally*: « Né mai dunque avrò pace » (Carmen Melis) • Giacomo Halevy: *L'ebrea*: « Se oppressi ognor » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne) • Gustave Charpentier: *Luisa*: « Da quel giorno » (Carmen Melis) • Friedrich Flotow: *Martha*: « Chi mi dirà se il bicchier » (F. Navarini - Orchestra diretta da Harold Wayne).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Joannes de Tinctoris: *Missa trium vocum*: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Complesso vocale e strumentale diretto da Roger Blanchard) • Arcangelo Corelli: *Sonata da chiesa a tre op. 1 n. 9 in sol maggiore* (Vittorio Emanuele, Marco Lenzi, *violini*; Franz Helmerson, *violoncello*; Vijnand van de Pol, *organo*).

14,10/Le orchestre sinfoniche: Orchestra Filarmonica di New York

Hector Berlioz: *Sinfonia fantastica op. 14*: Rêverie, Passions - Un bal - Scène aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit Sabbah (Dimitri Mitropoulos) • Johannes Brahms: *Ouverture accademica op. 80* (Leonard Bernstein) • Maurice Ravel: *Rapsodia spagnola*: Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria (Leonard Bernstein).

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore*: Largo, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Presto vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel) • Franz Joseph Haydn: *Messa in do maggiore « in tempore belli » - « Paukenmesse »*: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus (Netania Daurath, *soprano*; Hilde Rosel-Majdan, *contralto*; Anton Dermota, *tenore*; Walter Berry, *basso*; Richard Harand, *violoncello* - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da camera di Vienna diretti da Mogens Wöldike).

22,30/Le « Fantasie per clavicembalo » di Georg Philipp Telemann

Programma della terza trasmissione: *Seconda serie: Prima Fantasia*: Tendrement - Vivement - Tendrement da capo - Très vite; *Seconda Fantasia*: Gravement - Gaîment - Gravement da capo - Allegrement - Tendrement, replica della Prima Fantasia; *Terza Fantasia*: Pompeusement - Allegrement - Pompeusement da capo - Gaîment; *Quarta Fantasia*: Gracieusement - Vivement - Gracieusement da capo - Vite - Pompeusement, replica della Terza Fantasia; *Quinta Fantasia*: Mélodieusement - Spirituellement - Mélodieusement da capo - Vite; *Sesta Fantasia*: Tendrement - Gaîment - Tendrement da capo - Vite - Mélodieusement, replica della Quinta Fantasia (*clavicembalista* Mariolina De Robertis).

* PER I GIOVANI

SEC./13,35/Juke-box

De Vera: *Nathalie* (Jim Ivan and the Cossacks) • Pallavicini-Minniti-Reitano: *Bambino no no no* (Anna Identici) • Cioffi-Reverberi: *La Scala* (Gil dei J. Plep) • Sanino-Kojucharov: *A Jacqueline* (Vasco Vassil) • Migliacci-Continiello: *Una spina una rosa* (Tony Del Monaco) • Misselvia-Mojoli: *Papaveri a luglio* (Aida Nola) • Pace-Panzeri-Isola-Carraresi: *Viso d'angelo* (Camaleonti).

Il Mozart del Secondo Impero

Il celebre compositore francese

UN RITRATTO DI OFFENBACH

21 terzo

« Il Secondo Impero è un valzer », ha detto Sacha Guitry. Un valzer di Jacques Offenbach, è doveroso precisare. O un cancan, un galop di questo effervescente tedesco, trapiantato ragazzo in Francia e la cui musica diventò la quintessenza del « parigìnismo ». C'è chi ha battezzato Offenbach « il re del Secondo Impero ». E in effetti la sua musica, impertinente e gaiamente scatenata, costituì l'espressione tipica di una società materialistica, scettica, cinica, come quella che venne travolta dal crollo militare e politico del 1870. A quest'uomo, nato per prodigare torrenti d'allegria musicale, i contemporanei decretarono memorabili trionfi, ma causarono anche amarezze di vario genere.

L'idoneità ad accedere a teatri « nobili » come l'« Opéra-Comique » gli venne ad esempio ostinatamente contestata. La rivincita di Offenbach poté essere soltanto postuma: la « prima » de I racconti di Hoffmann, *accolti trionfalmente dal pubblico dell'« Opéra-Comique », ebbe infatti luogo qualche mese dopo la morte del compositore.*

I racconti di Hoffmann *rappresentano certo un felice frutto dell'impegno di Offenbach sul terreno della musica non « frivola ». Ma ciò giustifica fino ad un certo punto il posto di privilegio (relativo) che essi occupano nel repertorio dei teatri italiani rispetto ai suoi capolavori buffi. Nel nostro Paese i perpetuatori specializzati della tradizione operettistica sono diventati ormai rarissimi ed escludono comunque completamente (o quasi) dai loro programmi il grande patrimonio ottocentesco. D'altro canto, i teatri d'opera sono prigionieri di un assurdo pregiudizio che li porta ad accogliere solo per eccezione i saggi anche più alti di un genere considerato « minore ».*

Isolate sono quindi rimaste le più o meno recenti riproposte di Orfeo all'inferno, de La bella Elena, de La Perichole, *mentre da tempo immemorabile non hanno trovato accoglienza sulle scene italiane capolavori di prorompente vitalità caricaturale come* La vie parisienne *e* La Grande-Duchesse de Gérolstein, *dove fra l'altro Offenbach rinunziò al velo del mito classico e affrontò direttamente, con la sua vena deformatrice, la società (non soltanto francese) del proprio tempo, prendendo di mira da un lato il suo edonismo, dall'altro il militarismo connesso con l'autocrazia. Insomma, colui che Rossini ebbe a definire « il piccolo Mozart degli Champs-Elysées » rimane in Italia ingiustamente negletto.*

Giulio Cesare Castello, che non colloca certo l'operetta all'ultimo posto tra i suoi interessi nel campo dello spettacolo e include il compositore di Colonia tra i suoi autori « de chevet », è del parere che i tempi sarebbero maturi per una « Offenbach renaissance ».

In attesa di questa, egli ha colto l'occasione offerta dal centocinquantesimo anniversario della nascita di Offenbach per dedicare un ritratto biografico al musicista fecondo e geniale, al grande uomo di teatro, il quale fu anche un personaggio pittoresco fino ai limiti della « macchietta ».

Offenbach fu anche scrittore: nel 1877 intraprese un viaggio in America e raccolse le sue impressioni nel libro Notes d'un musicien en voyage. *Restando al puro campo musicale, la sua produzione comprende più di cento lavori, fra opere buffe, operette, pantomime e riviste.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - **Napoli** (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzoni senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per sognare - 2,36 I « Big » della canzone - 3,06 Sinfonie e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 I « Bis » del concertista - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 Dalla Basilica di S. Pietro S. **Messa** celebrata da **Sua Santità Paolo VI** in occasione dell'Assemblea degli Osservatori e Delegati alla XV Conferenza Generale della FAO e per la Giornata del Ringraziamento organizzata dalla Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Dimmi cosa canti,** valori spirituali nella canzone moderna. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Directives Pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 **Weekly Concert of** Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9,30** **Santa Messa.** **10,15** Orchestra Percy Faith. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Mario Robbiani e il suo complesso. **14,30** Temi da film. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Intermezzo. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Orchestre per voi. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenatella. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15** **Così è la vita,** di C. Cordier. **21,35** Passerella internazionale. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Ultime note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 in nero e a colori. **14,35** Ad libitum. **N. Paganini:** Sonata n. 3 in do maggiore per violino e chitarra (Duo di Graz: W. Klasinc, vl.; M. Bäuml, chitarra); **R. Schumann:** Variazioni sopra il nome di « Abegg » op. 1 (L. Jekely, pf.). **14,50** La « Costa dei barbari ». **15,15** Rassegna discografica. **16-17,15** Occasioni della musica. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** I grandi incontri musicali. **21,30** Ritmi. **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali redatto da Giairo Daghini.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
43° trasmissione

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 49
a cura di Giorgio Ponti
Il rifiuto dei genitori
a cura del Prof. Marcello Bernardi
Servizio di Arnaldo Genoino
Interventi dei Proff. Pietro Benedetti e Marcello Bernardi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Colonia Tabacco d'Harar - Brandy Stock - Parmalat)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Mattel - Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s. - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
Piccard e Walsh: 11 mila metri sott'acqua
Interviene al programma Piero Mazzoni

ritorno a casa

GONG
(Gran Pavesi - Procter & Gamble)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Penne C/F - Dufour - Sottilette Kraft - Bambole Furga - Alka Seltzer - Rosso Antico)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Doppio Brodo Star - Cera Grey - Doria S.p.A. - Lacca Tress - Televisori Atlantic - Grappa Fior di Vite)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

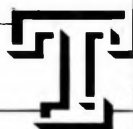
CAROSELLO
(1) Wyler Vetta Incaflex - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) Oro Pilla - (4) Confezioni Issimo - (5) Café Paulista
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publisedi - 2) Jet Film - 3) G.T.M. - 4) Freelance - 5) Arno Film

21 — QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di **Sandra Mondaini**

21,05 RICORDO DI GERARD PHILIPE
a cura di Enzo Natta e Mario Foglietti
GRANDI MANOVRE
Film - Regia di René Clair
Prod.: Filmsonor-Rizzoli
Int.: Gérard Philipe, Michèle Morgan, Jean Desailly, Pierre Dux, Jacques Fabbri, Yves Robert, Brigitte Bardot, Magali Noël, Simone Valère

DOREMI'
(Fratelli Rinaldi - Rasoi Techmatic Gillette - Carrarmato Perugina)

23 — L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **L'Italia che cambia**
Un'auto ogni sei abitanti
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi
(10ª puntata)

— **Lo sport ed i suoi campioni**
I mostri ruggenti
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas
(8ª puntata)

— **Conosciamo l'Italia**
Che cosa rimane della vegetazione spontanea
a cura di Laura Ghionni Mazziotti - Consulenza di Modestino Sensale - Realizzazione di Elia Marcelli
(8ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari a Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Invernizzi Milione - Moplen - Dixan - Fonderie Luigi Filiberti - Pocket Coffee Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla)

21,15
SPECIALE TG
a cura di Gastone Favero
Le prospettive dell'Europa

DOREMI'
(Salumificio Negroni - Macchine per cucire Borletti)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Carlo Maria Giulini
con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg
Ludwig van Beethoven: 1) *Egmont Ouverture op. 84*; 2) *Concerto n. 4 in sol magg. op. 58 per pianoforte e orchestra*: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocolo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre
« Nachts zwischen 2^{00} und 3^{00} »
Fernsehkurzfilm
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: BAVARIA

19,55 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

20,15 Unsere Nachbarn im All
« Start in den Weltraum »
Filmbericht
Regie: Wolfgang Lesowsky
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

17 novembre

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

Con il terzo numero la rubrica curata da Giorgio Ponti entra nel vivo di un inquietante problema di psicologia infantile. Sotto il titolo Il rifiuto dei genitori *il numero, a carattere monografico, passa in rassegna alcuni eloquenti e indicativi casi di bimbi nei quali la presenza dei genitori provoca una sintomatologia morbosa che si esprime in forme di inappetenza, di nervosismo e di ansia. Sono, queste, sindromi psicosomatiche sconosciute sino a poco tempo fa e ancora ignorate da molti genitori. Al filmato segue un dibattito in studio tra gli esperti, professor Marcello Bernardi e professor Pietro Benedetti, e un gruppo di genitori.*

ore 21,05 nazionale

GRANDI MANOVRE

Gérard Philipe e Michèle Morgan nel film di Clair

Ispirandosi al De Musset di Non si scherza con l'amore, *un René Clair nel pieno d'una maturità che lo porta ad accentuare i momenti elegiacamente formalistici dello stile compone un omaggio elegante e sontuoso alla femminilità. Di questo film è stato scritto che è l'unica, vera storia d'amore che il grande regista francese abbia scritto: definizione forse eccessivamente perentoria, e tuttavia pertinente per individuare i caratteri e lo spirito di* Grandi manovre *(1955). Servito da una coppia d'interpreti come Michèle Morgan e Gérard Philipe, l'una nello splendore dell'età che ha cancellato i manierismi e le false ingenuità della giovinezza, l'altro a suo pieno agio nella parte d'un giovane e abbastanza cinico rubacuori in divisa. Clair ha espresso nel film tutta la propria convinta e ammirata solidarietà con le rappresentanti del sesso debole; con arguzia e all'insegna d'un raffinato divertimento, secondo il suo costante costume. L'epoca è il 1914, il luogo è Parigi, il caso riguarda i reiterati e, alla fine, frustrati tentativi d'un tenentino di conquistare per scommessa il cuore di una donna bella e divorziata. Le « grandi manovre » sono quelle di Philipe alle prese con la propria vittima designata e mancata, prima ancora delle altre cui veramente dovrà dedicarsi dopo essere stato sconfitto. Ma in esse si impegna, abbandonandosi agli spumeggianti suggerimenti della fantasia, anche Clair, che se dall'epoca di* Il silenzio è d'oro *(1947) ha cessato d'essere un poeta, resta tuttavia un cantore coltivato come pochi degli umori e delle atmosfere del proprio Paese. Così è tutta un'epoca che egli riesce a ricreare, tra sogno venato di intellettuali nostalgie e realtà autenticamente rivissute; cavando dall'operazione divertimento, ma anche un affresco ricco di attendibili e garbatissime verità. Il film sarà preceduto da un documentario realizzato da Mario Foglietti e Enzo Natta per rievocare Gérard Philipe a dieci anni dalla scomparsa.* (Vedi articolo a pag. 84).

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini interpreta stasera la Egmont Ouverture, op. 84 di Beethoven. *Nel celebre brano, eseguito la prima volta il 24 maggio 1810, il maestro di Bonn ha voluto fissare, secondo il suo caratteristico sistema dualista, due temi contrastanti: quello dell'amore per la vita, per la patria e per la famiglia e quello del senso eroico, « che porta », aveva osservato Antonio Bruers, « al superamento d'ogni egoismo e non fa temere la morte ». Completa la trasmissione un altro famoso lavoro beethoveniano: il* Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58 per pianoforte e orchestra *affidato al solista Alexis Weissenberg. Scritto nel 1808, fu giudicato dai contemporanei un prodotto d'avanguardia, ma non per questo meno allettante e ricco di affascinanti armonie.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Gertrude** vergine, **Gregorio** vescovo e confessore.

Altri santi: Dionisio e Ugo vescovi, Eugenio confessore, diacono e vescovo di Firenze.

Il sole a Milano sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,52; a Roma sorge alle 7,03 e tramonta alle 16,49; a Palermo sorge alle 6,50 e tramonta alle 16,54.

RICORRENZE: Nel 1872, in questo giorno, muore a Palermo il patriota e poeta Luigi Mercantini. Opere: *La spigolatrice di Sapri*, *Inno di Garibaldi*.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi pratica la virtù soltanto con la speranza di acquistarsi una gran fama è assai vicino al vizio. (Napoleone).

per voi ragazzi

La televisione francese ha realizzato per la rubrica *Immagini dal mondo* un servizio su *La valle degli indiani* di Robert Mottura. Questo personaggio ha una tale passione per gli indiani e la loro storia da essere riuscito a creare a Fleurines un vero e proprio fortino con soldati e cow-boys, ed un accampamento Cheyenne perfettamente attrezzato. A Fleurines non mancano nemmeno i negozi di "souvenirs" indiani: mocassini, giacche di pelle, bambole, piccole culle di legno intagliato, coperte, e, naturalmente, il calumet della pace. Di particolare interesse il reportage realizzato da un operatore italiano nella regione del Capo di Buona Speranza, in fondo all'Africa, dove una colonia di babbuini ha stabilito la sua dimora. Sono scimmie che vivono in compagnia, a gruppi di 10 e fino a 200 individui, dimostrando uno spiccato istinto associativo. Infine, dalla Cecoslovacchia, un servizio su una gara di motocross.

Al termine andrà in onda il programma *Frontiere dell'impossibile* a cura di Giordano Repossi. La puntata odierna ha per titolo *Piccard e Walsh: 11 mila metri sott'acqua*. Il 23 gennaio 1960, con il batiscafo « Trieste », Jacques Piccard — figlio del famoso professor Augusto Piccard — e Don Walsh, capitano di marina degli Stati Uniti, si sono spinti a 10.916 metri di profondità, toccando il fondo della più insidiosa e profonda voragine oceanica, la Fossa delle Marianne nel Pacifico.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI « Minimondo » - Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Ginnastica in casa ». Lezioni pratiche a cura di Franca Hausammann-Giliardi - 10ª puntata

19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste

19,45 TV-SPOT

19,50 RITORNO AL PAESE NATIO. Telefilm della serie « Yao » (a colori)

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 « S » COME SILVIA. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)

21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Storia della danza e del balletto ». II. A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni

21,55 LA SERVA PADRONA. Intermezzo giocoso di G. B. Pergolesi. Libretto di G. M. Federico. Personaggi ed interpreti: Uberto: C. Fellar; Serpina: O. Miljakovic. Orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta da Leopold Hager. Regia teatrale di L. Stros (a colori)

22,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

22,40 IL CONFLITTO TRA LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E L'URSS

17 novembre lunedì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 MATTUTINO MUSICALE

7
Giornale radio
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8
GIORNALE RADIO - **Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Gianni Morandi, Donatella Moretti, Bobby Solo, Caterina Valente, Riccardo Del Turco, Gloria Christian, Sergio Endrigo, Katina Ranieri, Joe Sentieri, Nana Moskouri — *Palmolive*

9
La comunità umana
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Chabrier, Lennon, Bradford-Perkins, P. Faith, Cahn-Styne, Arndt, Ortolani, Ciaikowski, Janowski, Mores-Contursi, Kesslair-Chaumelte-François, B.R.M. Gibb, Lefèvre-Mauriat, Chopin, Kaempfert, Sebastiani

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
« Le grandi capitali: la città dell'orso », a cura di Giovanni Romano. Regia di Ruggero Winter
« Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia », a cura di Giovanni Campanella
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Happy moments, Melodia, Prima di tutto te, La paloma blanca, E' un bravo ragazzo, Soffro soffro, Dopo la pioggia, Mi è rimasto un fiore, From your side

11
LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **ELDA RIBETTI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
'36 **Lettere aperte** - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — *Vecchia Romagna Buton*
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13
GIORNALE RADIO
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'45 Musiche da films — *Patatina Pai*

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15
Nell'intervallo (ore 15): **Giornale radio**
'45 Cocktail di successi — *King Ediz. Discografiche*

16
Sorella radio - Trasmissione per gli infermi
'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17
Giornale radio
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina) — *Procter & Gamble*

18
'55 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21
Concerto
diretto da **Ferruccio Scaglia**
con la partecipazione del soprano **Alda Borelli Morgan,** del tenore **Umberto Borsò** e del basso **Lorenzo Gaetani**
Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina)
Nell'intervallo: **Ardengo Soffici.** Conversazione di Leonida Repaci

22
'05 Orchestra diretta da Luciano Zuccheri
'30 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*
10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adatt. radiof. di Mauro Pezzati - 1° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*
11,10 **APPUNTAMENTO CON CHOPIN**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,30 **Giornale radio**
— *Tonno Rio Mare*
11,35 **Il Complesso della settimana: The Rokes**
— *Procter & Gamble*
11,50 Cantano **Nada** e **Adamo**
12,05 **Il palato immaginario** - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di **Nanni de Stefani** — *Gradina*
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Renato Rascel** in **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
— *Simmenthal*
13,35 **Claudio Villa** presenta: **PARTITA DOPPIA**
14 — **Canzonissima 1969,** a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*
15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **Canzoni napoletane**
15,30 **Giornale radio**
15,35 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - VI. Gli incidenti della strada
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - (ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**
21 — **Italia che lavora**
21,10 **Dal Teatro Sistina in Roma**
Jazz concerto
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora** - Regia di **Mario Morelli** (Replica)
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Progr. di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il villaggio più antico del mondo. Conversazione di Giulio Pomponio*
9,30 *P. I. Ciaikowski: Variazioni rococò op. 33 per vc. e pf. (D. M. Ormezowski, vc.; R. Josi, pf.)*
9,50 *I « Buddenbrook » di Thomas Mann. Conversazione di Emma Baumgartner*
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: Sonata per fl., v.la ed arpa (J. Baxtress, fl.; K. Phillis, vl.; S. Jolles, arpa) • I. Strawinsky: Concerto per due pf. (pf. i A. e A. Kontarsky)
10,35 **I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart**
Concerto in mi bem. magg. K. 449 (sol. G. Anda - Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo dir. G. Anda); Concerto in do min. K. 491 (sol. R. Casadesus - Elementi dell'Orch. di Cleveland dir. G. Szell)
11,30 **Dal Gotico al Barocco**
T. Susato: Hoboackentanz, Pavana, Gagliarda, Bergerette, La Bataille • D. Ortiz: « O, le bonheur de mes yeux », madrigale • C. Monteverdi: « A quest'olmo », madrigale a sei voci, concertato, dal 7° Libro, su testo di G. B. Marino
11,50 **Musiche italiane d'oggi**
G. Fusco: Salmo 112 per coro, chit., cb. e batteria • N. Fiorda: Partita su tasti futuristici
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Liederistica**
C. M. von Weber: Sette Lieder (A. Tuccari, sopr.; G. Favaretto, pf.)
12,35 **L. van Beethoven:** Sette Variazioni in fa magg. per pf. su un tema di Winter; Dodici Variazioni in fa magg. per vc. e pf. sull'aria: « Ein Madchen oder Weibchen » da « Il Flauto magico » di Mozart
12,55 **INTERMEZZO**
A. Honegger: Concerto da camera per fl., cr. inglese e orch. d'archi (A. Jaunet, fl.; A. Raoult, cr. inglese - Collegium Musicum di Zurigo dir. P. Sacher) • D. Milhaud: Concerto n. 2 per vc. e orch. (sol. E. Kurtz - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia) • I. Pizzetti: La Festa delle Panatenée (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo)
13,55 **NUOVI INTERPRETI:** violista **Luigi Alberto Bianchi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30 **Il Novecento storico**
K. Weill: Kleine Dreigroschenmusik, per orch. di strumenti a fiato; Sinfonia n. 1
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
15,15 **L. van Beethoven:** Dodici variazioni in sol magg. su un tema di Haendel per vc. e pf.
15,30 **Il tabarro**
Opera in un atto di G. Adami (da « La Houppelande » di D. Gold) - Musica di **GIACOMO PUCCINI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,20 **F. Schubert:** Trio in si bem. magg. op. 99 per pf., vl. e vc. (Trio di Trieste)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Barnardini: Un nuovo tipo di acqua - C. Consiglio: Il comportamento degli animali anfibi del deserto - P. Graziosi: Le statue-stele della Lunigiana - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)
20,20 **Nato spaventato**
14 quadri di **Maria Teresa Valoti**
Musiche di Gino Negri
Regia di **Luigi Squarzina**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969**
E. Morricone: Suoni per Dino per v.la e magnetofoni • R. Silvestri: Sei Divertimenti per pf. a quattro mani • M. Bugamelli: Suonatina, per pf. a quattro mani (Registrazione effettuata il 13-6-69 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)
23 — **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Elda Ribetti

Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: « Batti, batti, o bel Masetto » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Max Rudolf) • Giovanni Paisiello: *La Semiramide in villa*: « Potrei dirle » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: *Linda di Chamonix*: « O luce di quest'anima »; Jules Massenet: *Thais*: « Je suis seule »; Giacomo Puccini: *Turandot*: « Tu che di gel sei cinta » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Cordone).

18,55/L'Approdo

Il libro del mese: *Nelle vene dell'America* di William Carlos Williams, letto e discusso da Alberto Moravia ed Enzo Siciliano • Lanfranco Caretti: Rassegna di critica e filologia: « Italianisti a congresso » • Nicola Ciarletta: Rassegna di teatro: *I Rusteghi* alla « Fenice » di Venezia.

21/Concerto Scaglia

Daniel Auber: *La muta di Portici*: Ouverture • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: « O figli, figli miei » (*tenore* Umberto Borsò); *Macbeth*: « La luce langue » (*soprano* Alda Borelli Morgan); *Macbeth*: « Come dal ciel precipita » (*basso* Lorenzo Gaetani); *La forza del destino*: « Or siam soli » (Alda Borelli Morgan e Lorenzo Gaetani); *Luisa Miller*: Sinfonia • Vincenzo Bellini: *Sonnambula*: « Vi ravviso o luoghi ameni » (Lorenzo Gaetani) • Richard Wagner: *Lohengrin*: « Da voi lontano » (Umberto Borsò) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « Sola, perduta, abbandonata » (Alda Borelli Morgan) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « L'anima ho stanca » (Umberto Borsò); *Adriana Lecouvreur*: Intermezzo.

SECONDO

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della prima puntata: Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Usciere: *Luigi Uzzo*; Una popolana: *Nunzia Fumo*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Maddalena: *Regina Bianchi*; Canonico: *Francesco Vairano*; Un ragazzo: *Fulvio Gelato*.

11,10/Appuntamento con Chopin

Sonata in si bemolle minore op. 35: Grave. Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre (Lento) - Finale (Presto) (*pianista* Wilhelm Backhaus).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: violista Luigi Alberto Bianchi

Franz Anton Hoffmeister: *Duetto in sol maggiore* per violino e viola: Allegro - Poco adagio - Rondò (Arrigo Pelliccia, *violino*; Luigi Alberto Bianchi, *viola*) • Domenico Scarlatti: *Concerto* per viola e orchestra d'archi: Andante con moto - Allegro moderato - Andante cantabile quasi adagio - Allegro molto ritmico (*solista* Luigi Alberto Bianchi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Aldo Ceccato).

15,30/« Il tabarro » di Puccini

Personaggi e interpreti: Michele: *Robert Merrill*; Luigi: *Mario Del Monaco*; Il Tinca: *Renato Ercolani*; Il Talpa: *Silvio Majonica*; Giorgetta: *Renata Tebaldi*; La Frugola: *Lucia Danieli*; Un venditore di canzonette: *Piero De Palma*; Due innamorati: *Gianfranco Manganotti, Dora Carral* (Orchestra Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Lamberto Gardelli).

19,15/Concerto di ogni sera

Giovanni Sgambati: *Concerto in sol minore op. 15* per pianoforte e orchestra (*pianista* Pieralberto Biondi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Maurice Le Roux) • Leone Sinigaglia: *Vecchie canzoni popolari del Piemonte*: La pastora fedele - Il cacciatore del bosco - La pastora e il lupo - Il pellegrino di San Giacomo - Ninna nanna di Gesù Bambino - Il grillo e la formica - Cecilia - Il maritino (*mezzosoprano* Rosina Cavicchioli - Orchestra Sinf. di Torino della RAI, dir. da Mario Rossi).

20,20/« Nato spaventato » di Maria Teresa Valoti

Personaggi e interpreti: La Togna del Paol: *Lina Volonghi*; La cugina: *Esmeralda Ruspoli*; La Maria del Cechì: *Elena Borgo*; La Bepina: *Wanda Benedetti*; Il Segretario Comunale: *Corrado Gaipa*; La Nina: *Ida Meda*; La Emma: *Lucilla Morlacchi*; La cognata: *Miria Selva*; Ol Paol: *Vittorio Penco*; Ol Ciaadì: *Augusto Bonardi*; Pacel Narno: *Gino Negri*; Ol Cechì: *Alessandro Dal Buono*; Spelì: *Enrico Ardizzone*; Un borghese: *Maggiorino Porta*; Il Sorcati: *Arrigo Forti*; Il Gritti: *Giampaolo Rossi*; L'Adamo: *Giovanni De Lellis*; Il capo degli squadristi: *Guido Gagliardi*; Un altro squadrista: *Agostino De Berti*; Un altro squadrista: *Luciano Razzini*; La Bianca: *Angela Cardile*; Luzzana: *Mario Marchetti*; Giancarlo Bertolotti: *Glauco Mauri*; La Letizia: *Elsa Vazzoler*; La Pinuccia: *Carla Bolelli*; Valtulina: *Antonello Pischedda*; Un carabiniere: *Luciano Razzini*; Primo scrutatore: *Gianni Bortolotto*; Secondo scrutatore: *Giampaolo Rossi*; La scrutatrice: *Dina Braschi*; L'accompagnatore del generale: *Alessandro Dal Buono*; Un medico: *Maggiorino Porta*; Il capo del personale: *Mimmo Craig*; Il medico: *Luciano Alberici*; L'esperto in sociologia: *Quinto Parmeggiani*.

✲ PER I GIOVANI

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori. I dischi: *Come together* (Beatles) • *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti) • *What kind of lady* (Dee Dee Sharp) • *Un amore fa* (Michel Polnareff) • *Doin' our thing* (Clarence Carter) • *La luna è stanca* (Stormy Six) • *Make your own kind of music* (Mama Cass Elliot) • *Il tuo viso di sole* (Gino Paoli) • *Cloud nine* (Gladys Knight & the Pips) • *Vieni via con noi* (Bertas) • *Don't shut me out* (Underground Sunshine) • *Ballata per un balente* (Don Backy) • *Down on the corner* (Creedence Clearwater Revival) • *Cara cara* (Chico Buarque de Hollanda) • *Bye bye Barbara* (Motions) • *Maryanna dilon dilan* (Mauro Lusini) • *Il vento dell'est* (Gian Pieretti) • *Il poeta* (Bruno Lauzi) • *Sunny afternoon* (Kinks) • *Il funerale del lavoratore* (Barbara y Dick) • *I put a spell on you* (Nina Simone). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

SEC./21,10/Jazz concerto

Dal Teatro Sistina in Roma: *Jazz Concerto* con la partecipazione del Quintetto Miles Davis con Wayne Shorter - Chick Corea - Dave Holland e Jack De Johnette. (Registrazione effettuata il 27 ottobre 1969).

« Il Novecento storico »: Weill

Conz, uno dei direttori d'orchestra

IL COMPOSITORE DI BERTOLT BRECHT

14,30 terzo

Kurt Weill, malgrado in Italia non sia ancora noto secondo i suoi reali meriti, entra con pieno diritto nel « Novecento storico ».
Vissuto fra il 1900 e il 1950, Weill è passato alla storia come il « compositore di Bertolt Brecht »: qualifica, questa, esattissima, ma del tutto inadeguata ai suoi meriti artistici. E' vero che Weill scrisse le musiche « di scena » per molti lavori del grande drammaturgo tedesco; è vero che adattò le sue composizioni a quelle esigenze « didascaliche » di comprensibilità che furono tipiche del teatro brechtiano; è vero che i suoi spunti provengono dalla musica di consumo, leggera, di quegli anni. Ma è altrettanto vero che da questi spunti traggono origine una partecipazione, un'indagine realistica, una consapevolezza che rimangono uno dei fatti rivoluzionari più rimarchevoli nella musica di questo secolo.
La musica di Kurt Weill è leggera solo in apparenza: al di sotto di quella scorza consumistica, vive e si agita una sensibilità attenta, sveglia, consapevole di vivere in un momento straordinariamente delicato della storia europea: consapevole a tal punto, anzi, di questo, da essere profondamente intrisa di quella tristezza delicata e fatalistica, tipica di chi partecipa profondamente a un dramma senza poterne evitare le soluzioni catastrofiche.
Questo è il carattere precipuo delle musiche « di scena » di Weill; la Kleine Dreigroschenmusik (1928) ne è l'esempio più riuscito.
Ma Kurt Weill non si esaurisce nel suo pur fecondo contatto con Bertolt Brecht. Anzi, le tracce fondamentali del musicista sono rinvenibili altrove, nelle sue composizioni, per così dire, tradizionali, cioè sciolte da ogni vincolo con un testo preesistente.
E' un Kurt Weill ancora, a tratti, esitante, chiaramente indebitato coi classici tedeschi, ma la sua vena sottile, arguta e profonda si avverte alla perfezione, portata avanti, anzi, da una freschezza giovanile che è il veicolo più irresistibile per questo genere di poetiche. La Sinfonia n. 1 fu scritta nel 1921; il giovanissimo musicista si era trasferito da poco a Berlino e aveva incominciato il suo perfezionamento sotto la guida di Busoni.
Il programma del concerto: Kleine Dreigroschenmusik, *per orchestra di strumenti a fiato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bernard Conz);* Sinfonia n. 1 *(Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Gary Bertini).*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101.8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opera - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano**. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese**. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: Dio alla ricerca dell'uomo**, a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema**, di Antonio Mazza - **Pensiero della sera**. 20 **Trasmissioni in altre lingue**. 20,45 Problèmes de l'encyclique « Humanae Vitae ». 21 **Santo Rosario**. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,40** Musiche del mattino. **G. Rossini**: « La Gazza ladra », Ouverture; **P. Mascagni**: « Guglielmo Ratcliff »: Intermezzo dall'atto III (Il Sogno); **F. Schubert**: « Rosamunde », Musica da balletto n. 2 (Radiorchestra dir. O. Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità - Rassegna stampa. **13** Cori alpini. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Complessi d'oggi. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Festival di musica organistica di Magadino 1969. **Wilhelm Krumbach-C. Franck**: Grande pièce symphonique op. 17; **M. Reger**: Fantasia e Fuga sul Corale: « Wie schön leuchtet der Morgenstern ». **17** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Assoli. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ritmi sudamericani. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30 Henry Purcell**: Ode for St. Cecilia's Day per soli, coro e orchestra (L. Jarmann, sopr.; E. Biegger, msopr.; L. Devallier, contr.; R. Binder, contr.; G. Kurth, br.; J. Loomis, bs. - Coro e Orchestra della RSI dir. E. Loehrer). **21,15** Juke-box internazionale. **22,05** Casella postale 230. **22,35** Piccolo bar. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **E. Coates**: « Summer Days », Suite (Orchestra della RSI dir. L. Gay des Combes); **M. Castelnuovo-Tedesco**: Concerto in re per chitarra e orchestra op. 99 (sol. A. Minella; Orchestra della RSI dir. B. Amaducci); **A. Faldi**: Concertino per oboe e archi (sol. A. Galassi; Orchestra della RSI dir. A. Faldi); **E. Fischer**: Diario musicale, Suite (Orchestra della RSI dir. L. Gay des Combes). **18** Radio gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,35** Orchestra Radiosa. **21** Idee e cose del nostro tempo. **22-22,30** Rassegna di orchestre.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
44ª trasmissione

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **L'ora del tè**
Regia di John Hubley
— **La storia del pop corn**
Regia di Art Babbit
— **L'unicorno in giardino**
Regia di William T. Hurtz
— **La fontana della gioventù**
Regia di John Hubley

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Coperte Marzotto - Vicks Vaporub - Birra Dreher)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
I tre desideri
di M. R. Olivieri
Personaggi ed interpreti:
Sadir, Masaik, Krafthan — *Piero Leri*
Il banditore — *Gigi Angelillo*
La Maharani — *Marisa Mantovani*
La Principessa — *Anna Bonasso*
Kim — *Gianni Pulone*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Ferrario Giocattoli - Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA
La densità
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

b) **SELEZIONE DALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI A VENEZIA**
a cura di Walter Alberti
Interviste di Enza Sampò
Realizzazione di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Crema Bel Paese Galbani)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in USA
a cura di Mauro Calamandrei e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco Piazzesi
Regia di Raffaele Andreassi
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Coca-Cola - Milkinette - Accendini Saffa - Magnesia S. Pellegrino - Biol - Mennen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Rex - Macchine fotografiche Polaroid - Caffè Splendid - Thermocoperte Lanerossi - Procter & Gamble - Panettone Oro Wamar)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Monti Confezioni - (2) Cera Glo Co' - (3) Aspirina rapida effervescente - (4) Girmi Gastronomo - (5) Brandy Cavallino Rosso
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Arno Film - 3) General Film - 4) Pagot Film - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 —
DITEGLI SEMPRE SI'
Due atti di Eduardo De Filippo
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Checchina — *Maria Hilde Renzi*
Teresa Lo Giudice — *Regina Bianchi*
Giovanni Altamura — *Pietro Carloni*
Luigi Strada — *Antonio Casagrande*
Il Dottor Croce — *Gennarino Palumbo*
Michele Murri — **Eduardo De Filippo**
Evelina Altamura — *Elena Tilena*
Ettore De Biase — *Carlo Lima*
Vincenzo Gallucci — *Ugo D'Alessio*
Olga — *Angela Pagano*
Saveria Gallucci — *Nina Da Padova*
Nicola — *Ettore Carloni*
Il fioraio — *Enzo Cannavale*
Attilio Gallucci — *Enzo Petito*
Un passante — *Filippo De Pasquale*
Un facchino — *Antonio Allocca*
Altro facchino — *Bruno Sorrentino*
Collaboratore alla sceneggiatura Aldo Nicolaj
Scene di Emilio Voglino
Regista collaboratore Stefano De Stefani
Regia di Eduardo De Filippo
(Replica)
Nell'intervallo:
DOREMI'
(Cosmetici Danusa - Orologio Bulova Accutron - Amaro Petrus Boonekamp)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Caffè Hag - Rizzoli Editore - All - Florio - Prodotti dell'agricoltura Star - Formitrol)

21,15
DOPO HIROSHIMA
Un programma di **Leandro** Castellani
Prima puntata
6 agosto

DOREMI'
(Crackers Premium Saiwa - Finegrappa Libarna)

22,05 LA MARCIA DI RADETZKY
Adattamento di Michael Kehlmann
dal romanzo di Joseph Roth
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Carlo Giuseppe Trotta — *Helmut Lohner*
Barone Trotta — *Leopold Rudolf*
Maresciallo Slama — *Rudolf Rhomberg*
Giacomo — *Karl Ehmann*
Dr. Demant — *Manfred Inger*
Signora Hirschwitz — *Eva Fiebig*
Onofrio — *Pitt Krueger*
Knopfmacher — *Fritz Eckhardt*
Eva Demant — *Herta Martin*
Conte Chojnitzky — *Hans Jarey*
Wally Von Taussig — *Senta Wengraf*
Maggiore Zoglauer — *Franz Stoss*
Kapturak — *Helmut Qualtinger*
Capitano Taittinger — *Walter Sedlmayer*
Maggiore Prohaska — *Erich Auer*
Tenente Schnabel — *Georg Lhotzky*
Capitano Wagner — *Ernst Meister*
Musiche di Rolf Wilhelm
Regia di Michael Kehlmann
(Coproduzione B.R.F. e O.R.F.)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sieben Wochen auf dem Eis
Dokumentarspiel
2. Teil
Regie: Fritz Umgelter
Verleih: BAVARIA

20,15 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Thilo Philipp
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

18 novembre

ore 21 nazionale

DITEGLI SEMPRE SI'

Eduardo De Filippo con Elena Tilena in una scena

Michele esce dal manicomio: i medici lo hanno dichiarato guarito e lo hanno affidato alla sorella ch'è l'unica a sapere dov'è stato ricoverato. Del resto è difficile sospettare la malattia sotto l'atteggiamento quanto mai riservato e tranquillo del buonuomo il cui ritorno nel mondo sembra si attui senza traumi. In effetti, Michele si limita a ingigantire le cose, a prendere per buoni e reali i sogni altrui: uno dice « non farò pace con mio fratello neanche se morisse » e lui propaga la notizia dell'avvenuto decesso, un altro afferma che gli piacerebbe vincere al lotto e Michele va in giro a dire che quello ha vinto un sacco di soldi. Da qui, da questa illogica dimensione dei rapporti umani, nasce un seguito di situazioni complicate, un groviglio di equivoci dai quali Michele riuscirà ad uscire soltanto quando la sua follia esploderà clamorosamente.

ore 21,15 secondo

DOPO HIROSHIMA

Prima puntata: 6 agosto

Il 6 agosto 1945, alle ore 8,15 del mattino, l'aereo B 29 dell'aviazione americana battezzato « Enola Gay » sganciò la prima bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima. In quel momento morirono quasi centomila persone e da quel momento si suole fare iniziare l'era atomica, nella quale anche noi viviamo. Leandro Castellani è l'autore di una nuova serie in sei puntate che ripercorrerà la nostra storia dal 1945 ad oggi: una storia di competizione fra le superpotenze per costruire ordigni atomici sempre più potenti e micidiali, ma anche la storia degli sforzi degli uomini di buona volontà, tra i popoli e fra i responsabili del governo del mondo, per porre sotto controllo la terribile potenza dell'atomo e volgerla a fini pacifici. Un dilemma drammatico al quale non siamo stati ancora capaci di dare una risposta: Castellani ha intervistato i protagonisti di questa vicenda — gli stessi scienziati atomici — in America come in Unione Sovietica, in Inghilterra come in Giappone. La prima puntata è girata ad Hiroshima e a Los Angeles, la centrale della bomba negli Stati Uniti, e ricostruisce appunto gli avvenimenti del 1945, dalla esplosione sperimentale nel deserto americano alla distruzione della città giapponese. Fra gli altri, sono stati intervistati Eugen Rabinovitch, leader degli scienziati pacifisti americani; Otto Frisch, il giapponese Fukuda, William Laurence, detto il « cronista dell'atomica », ed il signor Kikkawa, « vittima numero uno » di Hiroshima. Il programma ha ottenuto la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla decima edizione del Premio dei Colli ad Este. (Articolo a pag. 38).

ore 22,05 secondo

LA MARCIA DI RADETZKY

Riassunto della puntata precedente:

Carlo Giuseppe Trotta è stato avviato alla carriera militare in ricordo del nonno che nella battaglia di Solferino si guadagnò un titolo nobiliare salvando la vita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il giovane, allevato a un rigoroso rispetto delle tradizioni, si sente incapace di portare il peso della gravosa eredità dell'« eroe di Solferino ». Sembra poi che ogni cosa da lui avvicinata sia destinata a perire: una donna da lui amata muore di parto, un amico è ucciso in duello.

La puntata di questa sera:

Carlo Giuseppe chiede di essere trasferito in una guarnigione di stanza in una piccola cittadina nei pressi del confine russo. L'ufficiale è disgustato dall'ipocrisia e dalla corruzione che, sotto il rispetto delle forme, regnano nel reparto di cavalleria dove, finora, ha servito. Ma, anche nella lontana provincia dell'impero asburgico, la situazione non è migliore. Carlo Giuseppe si accorge che il mondo asburgico è ormai destinato a soccombere.

CALENDARIO

IL SANTO: Romano martire ad Antiochia.

Altri santi: Massimo vescovo, S. Oricolo martire, Tommaso monaco. A Lucca, traslazione di San Frediano vescovo e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,51; a Roma sorge alle 7,04 e tramonta alle 16,47; a Palermo sorge alle 6,51 e tramonta alle 16,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1786, nasce a Entin il compositore Carlo Maria von Weber. Opere: *Il franco cacciatore, Oberon*.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi non odia abbastanza il vizio, non ama abbastanza la virtù. (J. B. Rousseau).

per voi ragazzi

Per il ciclo *Fiabe d'ogni Paese* allestito dalla rubrica *Centostorie* verrà trasmesso un racconto indiano dal titolo *I tre desideri* di M. R. Olivieri. Tre fratelli, Sadir, Masaik e Krafthan, di ritorno da una battuta di caccia alla tigre, apprendono che la principessa Godavari, figlia della Maharani di Madaripur, ha compiuto sedici anni ed è quindi in età da marito. Pertanto, la Maharani ha fatto annunciare dai banditori che chiunque aspiri alla mano della principessa dovrà presentarsi alla reggia per essere sottoposto a tre prove: chi riuscirà a superarle tutte potrà ottenere in sposa la fanciulla. I tre fratelli decidono di andare al palazzo della Maharani, e di presentarsi alla principessa uno alla volta, a seconda della prova da superare. I tre giovani, infatti, sono gemelli e così simili che è difficile distinguerli l'uno dall'altro. Ecco le tre prove: estrarre una spada conficcata nella pietra; trovare l'uovo di diamante custodito nel nido della Fenice, gigantesco uccello dagli artigli di fuoco; cogliere un'arancia d'oro da un albero difeso da un'alta barriera di lame acuminate. Con un gioco di apparizioni e sparizioni i tre gemelli vinceranno le prove; ma chi di loro sposerà la principessa?

Nella seconda parte del programma andrà in onda *La facile scienza* presentata da Mario Erpichini. La puntata odierna avrà per tema *La densità* e sarà illustrata da facili esperimenti. Infine, Enza Sampò presenterà una nuova selezione di film italiani e stranieri presentati alla XXI Mostra Internazionale del Film per Ragazzi di Venezia, con l'intervento di gruppi di alunni delle scuole medie di varie regioni italiane.

TV SVIZZERA

10,45 TELESCUOLA. Naturalismo e architettura nella pittura di Giotto. Documentario di Fabio Bonetti e Giuseppe Martinola (a colori)

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. « Le avventure di Babar l'elefantino ». La ginnastica di Babar (a colori). « Racconti della riva del fiume ». Cricci organizza una vendita

19,10 TELEGIORNALE - 1° edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger - 4° lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 SPECCHIO DEI TEMPI. « La Repubblica popolare cinese ». Colloquio con il pubblico

22,30 45 GIRI. 5 CANZONI INTERPRETATE DA MELISSA. Realizzazione di Sergio Genni

22,50 TELEGIORNALE - 3° edizione

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 Giornale radio
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Adriano Celentano, Ornella Vanoni, Elio Gandolfi, Christy, Franco IV e Franco I, Marisa Sannia, Fausto Cigliano, Petula Clark, Sacha Distel

9 I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rossini, Léhar, Page, Umiliani, Anderson, Schubert, Kaempfert, Anonimo, Schumann, Gershwin, Spier, Gold, Bécaud, Mauriat, Rose, King

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari) « Il giornalino di tutti », a cura di Gian Francesco Luzi, con la collaborazione di Regina Berliri - Regia di Ruggero Winter
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Avant de mourir, Charleston, San Francisco, Avere un amico, Femmene et ammorre, Paris mon amour, What kind of Lady, 1947 — *Malto Kneipp*

11 Esiste una predisposizione biologica alla criminalità? Risponde Mario Moreno
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **GIACOMO LAURI-VOLPI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'27 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'32 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Quante donne, pover'uomo!**
Un programma di D'Ottavi e Lionello con **Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello** - Regia di **Sergio D'Ottavi** — *Mira Lanza*

14 Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16 Programma per i ragazzi: **« Musica a due dimensioni »**, a cura di Francesco e Giovanni Forti
'30 **SIAMO FATTI COSI'**, un programma di **Germana Monteverdi** - Regia di **Arturo Zanini**

17 Giornale radio
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18
'58 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Benoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 1° puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **XII Autunno Musicale Napoletano**
L'IMPRESARIO DELLE CANARIE
Intermezzo in due parti di Pietro Metastasio - Trascrizione e revisione di Francesco Degrada - Musica di **Domenico Sarro**

21 **LA SERVA PADRONA**
Opera giocosa in due atti di Gennarantonio Federico - Musica di **Giovanni Paisiello**
Direttore **Massimo Pradella**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandine nella pagina a fianco)

22 Nell'intervallo: **XX SECOLO**
« Il dibattito sovietico sull'industrializzazione » di Alexander Ehrlich. Colloquio di Lucio Colletti con Claudio Napoleoni
'30 **Musica leggera da Vienna**

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** — Il mondo di Lei
9,40 Interludio (Vedi Locandina)
10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adatt. radiof. di Mauro Pezzati - 2ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **SEGNADISCO** — *Caffè Lavazza*
14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Canzoni e musica per tutti — *Phonotype Record*
15 — Pista di lancio — *Saar*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **Giovani cantanti lirici:** Soprano **Elena Nunziata** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
IV. La diffusione delle Università in Europa
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Sottilette Kraft*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno di schiuma blu - O.BA.O.*
21 — **Italia che lavora**
21,10 **La boutique**
di **Francis Durbridge** - Traduzione di Amleto Micozzi - 3° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **Giornale radio**
22,10 **POCO, ABBASTANZA, MOLTO, MOLTISSIMO**
Un programma di **M. Costanzo** e **D. De Palma**, con **Tino Buazzelli, Gabriella Ferri** ed **Enrico Montesano** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*
22,40 **UN CERTO RITMO...** Un programma di **M. Rosa**
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

18 novembre martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Viaggio a Paestum. Conversazione di Emma Nasti*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Per terra e per mare: La spedizione di Alvise Ca' Da Mosto », a cura di Guglielmo Valle. Regia di Ugo Amodeo - « Cantiamo insieme », a cura di Luigi Colacicchi, con il Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Geminiani: La foresta incantata, suite da concerto ispirata al 13° canto della « Gerusalemme liberata » di T. Tasso (revis. N. Jenkins) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. C. Scimone) • J. S. Bach: Concerto in do magg. per tre clav. i e orch. (sol. i F. Vignanelli, E. Illy e L. Rieth - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Abbado) • F. J. Haydn: Sinfonia n. 44 in mi min. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. V. Gui)
11,15 **Musiche per strumenti a fiato**
L. van Beethoven: Quintetto in mi bem. magg. per tre cr. i, oboe e fg. • F. Poulenc: Sestetto per pf. e fiati
11,45 **Liriche da camera francesi**
E. Chabrier: Les cigales - Ballade des gros dindons - L'île heureuse • H. Duparc: L'invitation au voyage - Soupir - Chanson triste
12,10 La passione di Revello. Conversazione di Vanni Bessone
12,20 **ITINERARI OPERISTICI:** L'opera americana **del Novecento**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13 — **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Divertimento in fa magg. K. 247 (Ottetto di Vienna) • F. Schubert: Quartetto in la min. op. 29 n. 1 (Quartetto Endres)
14 — **Musiche italiane d'oggi**
N. Castiglioni: Gyro, per coro e nove strumenti • L. Nono: Il mantello rosso, suite del balletto
14,30 **Il disco in vetrina**
R. Schumann: Missa sacra in do min. op. 147, per soli coro e orch. (Disco **Schwann Musica Sacra**)
15,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Riccardo Muti**
con la partecipazione del pianista **Robert Casadesus**
V. Bellini: Sinfonia in mi bem. magg. (revis. M. Zanon) • C. Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do min. op. 44 • R. Strauss: Aus Italien, fantasia sinfonica per grande orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI)
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 **Corso di Storia del Teatro**
IL TEATRO MEDIEVALE
Conversazione introduttiva di **Agostino Lombardo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Il Mahatma**
(Un profilo di Gandhi nel centenario della nascita) a cura di **Henry Clarke**
(In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)
20,30 **I VIRTUOSI DI ROMA**
diretti da **Renato Fasano**
« Concerti di Antonio Vivaldi »
Presentazione di **Remo Giazotto**
21 — **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Giacomo Lauri-Volpi

Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « No! Pazzo son » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Franco Ghione) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Cielo e mar » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Luigi Ricci) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Parmi veder le lacrime » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Franco Ghione); *Otello*: « Esultate »; « Dio! mi potevi scagliar»; « Niun mi tema » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Gino Marinuzzi).

19,13/Koenigsmark

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della prima puntata: Bénoît: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; 1° soldato: *Ferruccio Casacci*; 2° soldato: *Claudio Paracchinetto*; 3° soldato: *Giancarlo Quaglia*; Ribeyre: *Alberto Ricca*; Un amico: *Pier Paolo Ulliers*; Clotilde: *Olga Fagnano*; Una ragazza: *Nelide Giammarco*; Fabiano: *Giampiero Fortebraccio*; De Marcais: *Natale Peretti*; Mazerat: *Adriana Vianello*; Aurora: *Diana Torrieri*.

20,15/« L'impresario delle Canarie » e « La serva padrona »

XII Autunno Musicale Napoletano organizzato in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli. Personaggi e interpreti dell'operina di Domenico Sarro: Dorina: *Bianca Maria Casoni*; Nibbio: *Claudio Strudthoff* • Personaggi e interpreti dell'opera di Paisiello: Serpina: *Adriana Martino*; Ubaldo: *Domenico Trimarchi*.

SECONDO

9,40/Interludio

Ludwig van Beethoven: *Duo in fa maggiore* per clarinetto e fagotto: Allegro affettuoso - Larghetto - Rondò (Jacques Lancelot, *clarinetto*; Paul Hongne, *fagotto*) • Louis Spohr: *Fantasia in do minore op. 35* per arpa (*arpista* Olga Erdeli).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della seconda puntata: Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Massalena: *Regina Bianchi*; Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Don Cirillo: *Ugo D'Alessio*; Zi' Ninetta: *Rosita Pisano*; Acquaiolo: *Lino Mattera*; Una vecchia: *Vanna Nardi*; Un ragazzo: *Maurizio Bravaccino*; Cruschello: *Luigi Uzzo*.

15,18/Giovani cantanti lirici: soprano Elena Nunziata

Charles Gounod: *Faust*: « Aria dei gioielli » • Giacomo Puccini: *Tosca*: « Vissi d'arte » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fulvio Vernizzi).

21,10/« La boutique » di Francis Durbridge

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi, Adolfo Geri, Ilaria Occhini e Lia Zoppelli. Personaggi e interpreti del terzo episodio: L'ispettore Daly: *Mico Cundari*; Il sovrintendente Robert Bristol: *Andrea Checchi*; Rolf Winter: *Adolfo Geri*; Elka Nelson: *Greta Gonda*; Virginia Allen: *Lia Zoppelli*; Katherine Lozzi: *Renata Negri*; Eve Bristol: *Ilaria Occhini*; Pearl Mortimer: *Gemma Griarotti*; Sarry Nelson: *Ugo Maria Morosi*; Il dottor Underdown: *Vivaldo Matteoni*; Una infermiera: *Giuliana Corbellini*; La segretaria Betty: *Grazia Radicchi*; La signora Webb: *Wanda Pasquini*; Morgan: *Ezio Busso*; La centralinista: *Raffaella Minghetti*; Una cliente: *Mara Soleri*. Regìa di Umberto Benedetto.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: « L'opera americana del Novecento »

George Gershwin: Da *Porgy and Bess*: Introduzione - « Summertime» - « A woman is a sometime thing » (Leontyne Price, Barbara Webbe e Biernice Hall, *soprani*; Robert Henson, *tenore*; William Warfield, *baritono* - Orchestra e Coro della RCA Victor diretti da Skitch Hernderson); « Bess, you is my woman now » (Leontine Price, *soprano*; William Warfield, *baritono* - Orchestra della RCA Victor diretta da Skitch Hernderson) • Samuel Barber: Da *Vanessa*: Intermezzo (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Thomas Schippers); « Do not utter a word » (*soprano* Leontyne Price - Orchestra della RCA Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Giancarlo Menotti: *Il telefono*: Preludietto; *Amelia al ballo*: « Ebben, che c'è » (Franca Mattiucci, *mezzosoprano*; Vinicio Cocchieri, *baritono*); *La Medium*: « Paura, avrei paura? » (Franca Mattiucci, *mezzosoprano*). (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonavolontà).

19,15/Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach: *Concerto in la maggiore* per clavicembalo e orchestra: Allegro - Andante non troppo - Allegro (*solista* George Malcolm - Orchestra Academy of St. Martin-in-the-Field diretta da Neville Marriner) • Paul Hindemith: *Sinfonia in si bemolle maggiore*: Molto vivace - Molto lento - Vivace - Moderato (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult) • Arthur Honegger: *Sinfonia n. 2* per orchestra d'archi: Molto moderato - Adagio mesto - Vivace non troppo (Orchestra Boston Symphony diretta da Charles Münch).

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Dossena-Righini-Lucarelli: *A mio padre* (Girasoli) • Pallavicini-Conte: *Com'è piccolo il mondo* (Shirley Bassey) • Cabagio-Libono: *Hey-Hey* (The Sorrows) • Alessandroni: *Cinzia* (Beats) • Franceschini: *La porta* (Orpheon) • Parazzini-Logiri: *Come una rondine* (Nancy Cuomo) • Piccolo-Guglielmi: *Vola canzone* (Guido Renzi).

NAZ./17,05/Per voi giovani

« Personale qualificato cercasi »: esperienze di ricerca di personale mediante avvisi su quotidiani. I dischi: *Sugar sugar* (The Archies) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *Once in a lifetime* (The Illusion) • *Portami con te* (Fausto Leali) • *Penina* (Carlos Mendes) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *My cherie amour* (Stevie Wonder) • *Le donne* (Augusto Martelli) • *Questions 67 and 68* (Chicago) • *Mamma mia* (Camaleonti) • *Muddy Mississippi line* (Bobby Goldsboro) • *Il mondo aspetta te* (I Flashmen) • *Viva Bobby Joe* (The Equals) • *Occhi neri, occhi neri* (Mal dei Primitives) • *Helping hand* (Billy Joe Royal) • *Irene* (Le Orme) • *Roosevelt and Ira Lee* (Tony Joe White) • *L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • *I can't stop loving you baby* (Ray Charles) • *Amori miei* (Domodossola) • *Maybe* (Nilsson) • *Relaxin' at the Touro* (Compl. Muggsy Spanier).

Nel concerto sinfonico di Muti

Il pianista Robert Casadesus

UNA SINFONIA DI VINCENZO BELLINI

15,30 terzo

Il primo lavoro in programma, nel concerto diretto dal giovane Riccardo Muti, è un po' una rarità: si tratta della Sinfonia in mi bemolle di Vincenzo Bellini. Questa sinfonia fa parte di un gruppo di sei che furono scritte, dall'allora giovanissimo compositore catanese, negli anni di conservatorio compresi fra il 1821 e il 1824.

Questo lavoro — ha scritto Francesco Pastura — testimonia « i frutti dell'insegnamento di Zingarelli. Nella disposizione delle parti, affidate ai vari strumenti, le durezze del contrappunto scolastico si distendono in morbide linee che assumono mosse melodiche; i temi della composizione e i relativi sviluppi posseggono un ben delineato carattere strumentale; il linguaggio melodico possiede un sapore classico ». Un Bellini, insomma, ancora studente, ma già in possesso di qualche peculiarità che sarebbe stata tipica della sua produzione operistica più matura.

Dopo Bellini, Robert Casadesus interpreterà il Concerto n. 4 in do minore op. 44 *per pianoforte e orchestra di Camille Saint-Saëns. Si tratta di uno dei più poderosi lavori di questo compositore francese, la cui caratteristica principale fu la restaurazione di un linguaggio completamente romantico, governato, però, da una ragione inflessibile che ne fa uno dei primi esempi di « musica al quadrato » della storia, cioè di musica concepita e costruita su un modello prestabilito.*

L'ultimo lavoro in programma è Aus Italien *(« Dall'Italia »), di Richard Strauss. E' il primo serio e decisivo impegno del compositore bavarese, ed è il frutto delle impressioni di un viaggio in Italia concepito all'insegna delle più auree tradizioni tedesche (che vanno da Goethe a Mendelssohn).*

Il lavoro, che si struttura come una fantasia sinfonia in quattro parti (« In campagna »; « Fra le rovine di Roma »; « Sulla spiaggia di Sorrento »; « Canto popolare napoletano »), fu eseguito per la prima volta a Monaco nel 1887, sotto la direzione dello stesso Strauss. Fu un fiasco clamoroso, che però ebbe il merito di spronare maggiormente il giovane compositore nel perseguimento di quegli obiettivi che, in Aus Italien*, si intravvedono molto chiaramente.*

L'inizio della partitura è molto efficace: il sorgere del sole su un paesaggio solitario, è descritto da una melodia assai ampia che si determina molto, molto lentamente, continuando a incombere, anche quando il quadro è completamente determinato, con la sua gravità, su tutto il paesaggio.

Molto più vivaci i due movimenti centrali, con speciale riferimento al terzo, dipinto con mano precisa e sobria. Il nucleo dell'ultimo movimento è costituito dal tema di Funiculì funiculà, che dà luogo a sviluppi sfrenati e abilissimi.

Ecco il programma del concerto: Vincenzo Bellini: Sinfonia in mi bemolle maggiore *(Revis. Zanon): Larghetto maestoso - Allegretto moderato — Camille Saint-Saëns:* Concerto n. 4 in do minore op. 44 *per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro vivace - Andante - Allegro — Richard Strauss:* Aus Italien, *fantasia sinfonica per grande orchestra: In campagna (Andante) - Fra le rovine di Roma (Allegro molto e con brio) - Sulla spiaggia di Sorrento (Andantino) - Canto popolare napoletano (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Arcobaleno musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Jephte »,** oratorio per soli, coro e orchestra, di **Giacomo Carissimi.** 19 Novice in porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **L'archeologia racconta,** a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manodori - **Xilografia** - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour du monde missionnaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Concertino. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Canzonetta. **13,20** **Charles Ives:** Variazioni su « America » Introduzione, Corale e 5 Variazioni (org. E. Power Biggs); The Unanswered Question (La domanda senza risposta) per tromba, 4 flauti e archi; Sinfonia n. 3 « The Camp Meeting » (Orchestra Filarmonica di New York dir. L. Bernstein). **14,10** Radio 2-4. **16,05** La RSI all'Olympia di Parigi. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. **18,30** Echi della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** « Chez Cric ». **21,15** Il cattivello. **21,45** Dischi vari. **22,05** Gli Etruschi a casa loro. **22,30** Récital del chitarrista Enrico Tagliavini. **L. Milan:** Due Pavane e Fantasia; **A. Lauro:** Tre valzer venezuelani; **F. Tarrega:** Capriccio arabo; **J. Malats:** Serenata spagnola; **H. Villa-Lobos:** Due Studi. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** A luci spente.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **A. Vivaldi:** Concerto in la minore per fagotto, archi e clavicembalo (Nuova Orchestra da camera « Antonio Vivaldi » dir. B. Amaducci); **D. Cimarosa:** Le astuzie femminili (L. Malaguti, bs.; M. G. Ferracini, sopr.; N. Catalani, br.; R. Malacarne, ten.; L. Ticinelli-Fattori, sopr.; M. Minetto, msopr.; Orchestra della RSI dir. B. Amaducci). **18** Radio gioventù. **18,30** La terza giovinezza. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** **Il cavaliere della rosa** di Hugo von Hofmannsthal - Musica di Richard Strauss - Atti II e III (Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. C. Böhm). **22,10-22,30** Notturno in musica.

rr 126 fo/st
volans 17"
yades 23"
algol 11"
ts 502
Brionvega è potenza
e sensibilità
e alta fedeltà
e precisione d'immagine
e solidità.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
45° *trasmissione*

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Ballt
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Surgelati Invito - Lame Wilkinson - Brandy Vecchia Romagna)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Barilla - Automobiline Mercury - Panforte Sapori - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **GIOACCHINO ROSSINI**
di Tito Benfatto
Consulenza di Giorgio Pestelli
Terza puntata
(1829-1838)
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Carlo X *Mauro Barbagli*
Il visconte de La Rochefoucauld *Mico Cundari*
Il marchese Sampieri *Giuliano Disperati*
L'avvocato Zanolini *Gualtiero Rizzi*
Gioacchino Rossini *Attilio Cucari*
Isabella Colbran *Bianca Toccafondi*
Il chitarrista *Giovanni Moretti*
Robert *Gigi Angelillo*
Aguardo de Las Marismas *Mario Bardella*
Granger *Gualtiero Isnenghi*
Olimpia Pélissier *Olga Villi*
Vincenzo Bellini *Aldo Reggiani*
Gaetano Donizetti *Carlo Enrici*
Tonino *Toni Barpi*
Voce di Fabrizio Casadio
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alda Grimaldi

b) **AVVENTURA ALL'ISOLA VERDE**
Realizzazione di Christopher Chapman
Prod.: National Film Board of Canada

ritorno a casa

GONG
(Tè Star - Cremifrutto Althea)

18,45 I NIPOTI DI NUVOLA ROSSA
Un programma di Filippo De Luigi e di Graziella Civiletti

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
2° *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Aiax lanciere bianco - Prodotti Mec Lin Bebè - Giocattoli Italo Cremona - Brandy Stock - Mangianastri di Selezione - Venus Cosmetici)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Camomilla Montania - Chlorodont - Curtiriso - Birra Peroni - Essex Italia S.p.A. - Confezioni Tescosa)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Omsa - (2) Mio Locatelli - (3) Lanificio di Somma - (4) Philips - (5) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Pagot Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Freelance - 5) OPIT

21 —
LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Francia e Inghilterra, le glorie di ieri
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'
(Dixan - Dadi Knorr - Solari)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Personaggi della storia d'Italia**
Giuseppe Garibaldi
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(8° puntata)

— **Il corpo umano**
L'apparato digerente e la nutrizione
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(7° puntata)

— **Lavori d'oggi**
L'elettromeccanico
a cura di Oliviero Martina e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(8° puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lambarto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Balsamo Sloan - Idro Pejo - Castor Elettrodomestici - Biscotti Granlatte Buitoni - Kodak Instamatic 133 - Colonia Tabacco d'Harar)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

ESTATE VIOLENTA
Film - Regia di Valerio Zurlini
Prod.: Titanus
Int.: Eleonora Rossi Drago, Jean-Louis Trintignant, Lilla Brignone, Enrico Maria Salerno, Jacqueline Sassard, Raf Mattioli, Cathia Caro

DOREMI'
(Remington Rasoi elettrici - Pocket Coffee Ferrero)

22,50 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
DOVE VA ISRAELE
di Marcello Alessandri

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Für Kinder und Jugendliche
Max und Moritz
Eine Bubengeschichte in 7 Streichen von Wilhelm Busch
2. Teil
Verleih: ED. AURORA
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Die Tigervilla
- Nächtliche Begegnungen -
Fernsehkurzfilm
Regie: Herbert Ballmann
Verleih: BAVARIA

20,15 Sportschau

20,25 Im Jagdrevier
- Mit Greifvögeln auf der Jagd -
Filmbericht
Regie: Ernst Pfeiffer
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

19 novembre

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Francia e Inghilterra

Francia e Inghilterra sono geograficamente separate da un breve tratto di mare, la Manica, che in alcuni punti non supera i trenta chilometri. Ma i loro sistemi di istruzione sono agli antipodi, costituiscono due modelli antitetici. In Inghilterra, la scuola è decentrata, autonoma dai pubblici poteri. Non esiste neppure un ministro dell'Educazione vero e proprio. I suoi meriti: l'ottimo livello qualitativo, la mancanza di nozionismo — la scuola punta più sulla formazione del carattere che sull'accumulo di dati, la gratuità per i figli dei lavoratori (30% all'università), il rapporto umano fra insegnanti e allievi (un insegnante per 10 allievi), l'alta percentuale di laureati all'università (80% di chi ha iniziato gli studi). I difetti: la presenza di una invisibile barriera di casta fra istituto e istituto, la troppo forte selezione e l'eccesso di differenziazione fra ramo e ramo dell'insegnamento. In Francia, invece, tutto è elaborato dall'alto, dal ministro dell'Educazione, che può vantarsi di fissare l'ora esatta in cui milioni di studenti, tutti allo stesso momento, si chinano su un testo di Virgilio o di Racine. Gli insegnanti sono funzionari statali; il sapere, benché di ottimo livello, appare spesso astratto; il « baccalauréat », l'esame di licenza media, è una barriera che fa strage di candidati (uno su due in media viene respinto). Questo il volto tradizionale della scuola francese, fisso ancora al modello burocratico e quasi militare di Napoleone, che è crollato nel maggio 1968 sotto i colpi della rivolta studentesca. Oggi, entrambi i modelli — francese ed inglese — sono sulla via di radicali trasformazioni. Elemento in comune è la ricerca di una scuola unica, che sia uguale per tutti come indirizzo generale, ma nella quale l'insegnamento sia diverso da alunno ad alunno, in modo da offrire reali opportunità di eguaglianza ai meno favoriti.

ore 21,15 secondo

ESTATE VIOLENTA

Jacqueline Sassard e il regista del film Valerio Zurlini

E' il secondo lungometraggio di Valerio Zurlini, regista che non ha pienamente mantenuto le promesse contenute nei suoi brillanti esordi ma è tuttavia arrivato a qualificarsi come artigiano tra i più sensibili del cinema italiano. Zurlini ha ripetutamente accostato, nei propri film, temi legati ai drammatici contraccolpi dell'ultima guerra mondiale: lo ha fatto in questa occasione, occupandosi d'una crisi sentimentale scoppiata nei giorni cruciali intorno al 25 luglio del '43, e nelle Soldatesse, ricavato alcuni anni dopo dal bel racconto di Ugo Pirro. In entrambi i casi, come del resto nella maggior parte dei film che fin qui ha diretto, il regista ha parzialmente compromesso la validità del suo impegno civile cedendo alle tentazioni di una vena crepuscolare spesso tralignante in sentimentalismo. La storia di Estate violenta (1959) ha per protagonisti il figlio d'un gerarca fascista e la bella vedova d'un ufficiale, coinvolti in una furiosa passione che induce il giovane a trascurare la fidanzata e ad evitare di rispondere alla chiamata alle armi. Mentre il padre fugge per mettersi in salvo, Carlo decide di seguire Roberta nella sua villa, e di nascondervisi; ma il treno sul quale essi viaggiano subisce un attacco aereo che semina terrore e morte, e al cospetto del drammatico spettacolo che s'è svolto sotto i suoi occhi il giovane avverte in tutta la sua portata l'errore al quale stava per abbandonarsi. Sceglie così di assumersi le responsabilità che gli toccano, chiedendo alla donna di lasciarlo e di riprendere il viaggio da sola, e presentandosi al comando militare.

CALENDARIO

IL SANTO: Elisabetta vedova, figlia del re di Ungheria Andrea, del Terz'ordine di San Francesco.

Altri santi: Ponziano papa e martire, Crispino vescovo, Fausto diacono, Massimo prete e martire.

Il sole a Milano sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,50; a Roma sorge alle 7,06 e tramonta alle 16,44; a Palermo sorge alle 6,52 e tramonta alle 16,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1828, muore a Vienna il compositore Franz Schubert. Opere: 600 *Lieder*, 9 *Sinfonie*.

PENSIERO DEL GIORNO: Niente è più difficile che vivere con semplicità. (A. De Bersancourt).

per voi ragazzi

Terza puntata della biografia sceneggiata di *Gioacchino Rossini* a cura di Tito Benfatto, con la regia di Alda Grimaldi. Siamo nel 1830, Rossini è a Bologna dove lo raggiunge la notizia della insurrezione di Parigi e della destituzione di Carlo X. Preoccupato, Gioacchino parte subito per Parigi dove, con Aguardo, cerca di ottenere, rivolgendosi a Robert, il riconoscimento della pensione assegnatagli dall'ex re. Ma non vi riesce; Aguardo invita Gioacchino ad andare con lui alle terme di Aix-les-Bains, dove viene notato da Olimpia Pélissier, che sarà la sua seconda moglie. Tornato a Parigi, Rossini prende sotto la sua protezione il giovane compositore Vincenzo Bellini, seguendo le prove dei suoi *Puritani* e consigliandogli alcune modifiche alla presenza dell'impaziente La Rochefoucauld. Successo de *I Puritani*: Bellini viene spinto riluttante sul palcoscenico a ricevere gli applausi del pubblico. Assistiamo ad una conversazione tra Aguardo, Olimpia, La Rochefoucauld, Donizetti e Bellini. Tutti si chiedono perché Rossini non componga più, ed egli ne spiega le ragioni. Bellini ha intanto degli attacchi di tosse convulsa: in pochi mesi si aggrava e muore fra il compianto degli amici e soprattutto di Rossini, molto abbattuto. Il compositore ha perso la fiducia in se stesso, e afflitto da disturbi nervosi, si distacca dalla musica e inizia un lungo periodo di silenzio. Seguito affettuosamente da Olimpia Pélissier, Gioacchino riesce a riprendersi e compone lo *Stabat Mater*. Nel corso della puntata verranno eseguiti brani di alcune tra le più importanti opere di Rossini. La consulenza musicale è affidata a Giorgio Pestelli.

TV SVIZZERA

7,15 APOLLO 12. Il « Lem » sulla luna. Collegamento diretto (a colori)
11,45 APOLLO 12. Esplorazione lunare. Collegamento diretto (a colori)
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Primo piano: Il flauto in do » - « Intermezzo-quiz » - « Pattinare è facile ». Corso pratico di Helga e Inge Brandt - 5ª puntata
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 I BAMBINI BISOGNOSI DI EDUCAZIONE SPECIALE. Servizio di Francesco Canova
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 Teatro inchiesta. LA SCONFITTA DI TROTSKY. Originale televisivo di Salvatore Laurani e Marco Leto
22,50 OUI ETES-VOUS FRANÇOISE HARDY? Programma musicale realizzato da Christian Liardet
23,15 NOTIZIE SPORTIVE
23,25 TELEGIORNALE - 3ª edizione

19 novembre mercoledì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Claudio Villa, Iva Zanicchi, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Memo Remigi, Nada, Tony Cucchiara, Mina, Lucio Battisti — *Doppio Brodo Star*

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rossini, Mancini, Roubanis, Wildman, Rose, Chopin, Ellington, Léhar, Howard, Villard, Di Lazzaro, G. Calvi, Morricone, Paganini

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
• Anzoletto e il doge di Venezia •, a cura di Dino Guernieri. Regia di Ugo Amodeo - Canti del XVIII Concorso Nazionale di Canto Corale
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **GRE' BROUWENSTIJN**

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
— *Invernizzi*
'15 **Café chantant**
Programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Con **Antonella Steni** ed **Elio Pandolfi** - Regia di **Riccardo Mantoni**

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15 Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'35 **Il giornale di bordo,** a cura di Lucio Cataldi
— *C.G.D.*
'45 Parata di successi

16 Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **La discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 **Giornale radio**
— *Procter & Gambie*
'05 **PER VOI GIOVANI**

18 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 2ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il matrimonio di Ludro**
Commedia in due atti e tre quadri di **Francesco Augusto Bon** - Riduzione di Cesco Baseggio a Gian Franco De Bosio - Regia di **Gian Franco De Bosio** (Registrazione) (Vedi Nota illustrativa)

21 '45 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Laszlo Somogy**
con la partecipazione del **Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi**

22 Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** -
I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina) — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 3ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lando Buzzanca** e **Valeria Fabrizi** in
DON GIOVANNI E LA SFINGE
Un programma di **Giacobetti, Belardini** e **Moroni**
Regia di **Arturo Zanini** — *Henkel Italiana*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **CETRA-HAPPENING** - Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Paglieri Profumi*

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Dischi in vetrina — *Vis Radio*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-'68**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - VII. L'ambiente rurale

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **13 salutano i '60**
Un programma di **Carlo Betti Berutto** e **Marcello Di Vittorio** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **QUELLI DI NEWPORT**
Personaggi del jazz, presentati da **Lilian Terry**
22,40 **Dischi ricevuti,** a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'arte di Albrecht Dürer. Conversazione di Piero Galdi*
9,30 *G. Bizet: Sinfonia n. 1 in do magg. (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese dir. T. Beecham)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Sonata n. 1 in si min. per vl. e clav. (J. Suk, vl.; Z. Ruzickova, clav.); Quintetto in mi bem. magg. per due cl.i, due cr.i e fg. (French Wind Ensemble) • C. P. E. Bach: Sonata in la magg. (pf. E. Gilels)
10,45 **I Concerti di Alfredo Casella**
Concerto op. 40 bis, per orch. d'archi (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi)
11,10 **Polifonia**
J. Brahms: Marienlieder, op. 22 • B. Bartok: Quattro Canzoni popolari slovacche
11,35 **Archivio del disco**
R. Wagner: Il crepuscolo degli dei: Viaggio di Sigfried sul Reno e Marcia funebre (Vienna Philharmonic Orchestra dir. W. Furtwaengler)

12,05 **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
W. A. Mozart: Duetto in sol magg. K. 423 per vl. e v.la • L. Spohr: Duetto in re magg. op. 150 per due vl.i • B. Bartok: Sei Duetti per due vl.i

13 — **INTERMEZZO**
R. Schumann: Bilder aus dem Osten, sei Improvvisi op. 66 per pf. a quattro mani • J. Brahms: Liebeslieder-walzer op. 52, per soli, coro e pf. a quattro mani
13,45 **I maestri dell'interpretazione:** violinista **JASCHA HEIFETZ**
P. I. Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35 per vl. e orch. (Orch. Philharmonia dir. W. Süsskind • C. Sinding: Suite in la min. op. 10 per vl. e orch. (Orch. Filarmonica di Los Angeles dir. A. Wallenstein)

14,30 **Melodramma in sintesi: HAENSEL E GRETEL**
Fiaba musicale in tre quadri di Adelaide Wette
Musica di **Engelbert Humperdinck**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Ritratto di autore**
Heinrich Schütz
Sei Madrigali italiani; • Meine Seele erhebt den Herren • (Deutsches Magnificat); • Es ging ein Sämann aus • per quattro voci, coro, strumenti e basso continuo (dalle • Symphoniae Secrae •)

16,15 Orsa minore
IL VERSIFICATORE
Radiodramma di **Primo Levi**
Il poeta: Raoul Grassilli; La segretaria: Didi Perego; Simpson: Carlo Romano; Il versificatore: Arnoldo Foà; Giovanni: Claudio Perone; Voce femminile: Violetta Chiarini; Voce collerica maschile: Vittorio Donato
Regia di **Andrea Camilleri**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Profilo di Walter Gropius. Conversazione di Giulia Veronesi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Caratteri e orientamenti dell'etnologia sovietica - T. Gregory: I testi fondamentali del neo-empirismo in una nuova antologia - P. Prini: La psicologia di Platone in un libro di Yvon Brès - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA**
VII. La fortuna in Europa
a cura di **Giuliano Procacci**

21 — **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: La • Grande Messe des Morts •
Quinta trasmissione

22,35 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

23,05 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi** a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre** - VI. Critica e storia della lingua italiana, di Gian Luigi Beccaria
23,35 **Musiche contemporanee** (Vedi Locandina)
23,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Zoltan Kodaly: *Háry János*, suite dal *Liederspiel*: Preludio - Incomincia il racconto; Il carillon di Vienna: Canzone - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Entrata dell'Imperatore e della Corte (*clavicembalista* John Leach - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay).

19,13/« Koenigsmark » di Pierre Bénoit

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Bénoit: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Fioraia: *Anna Bonasso*; Clotilde: *Olga Fagnano*; Ribeyre: *Alberto Ricca*; Un amico: *Pier Paolo Ulliers*; Thierry: *Iginio Bonazzi*; Una voce: *Ferruccio Casacci*.

21,45/Concerto sinfonico Laszlo Somogy

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 200*: Allegro spiritoso - Andante - Minuetto (Allegretto) - Presto • *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365*, per due pianoforti e orchestra: Allegro - Andante - Rondò (Allegro) (*solisti* Gino Gorini e Sergio Lorenzi) • *Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter »*: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Molto allegro).

SECONDO

9,15/Romantica

Jones: *I can take or leave your loving* (Franck Pourcel) • Gill: *Come pioveva* (Claudio Villa) • Owen: *Sweet leilani* (Hill Bowen) • Nisa-Casiroli: *Serenata cortese* (Monia Liter).

9,40/Interludio

Gaetano Donizetti: Dalla *Lucia di Lammermoor*: « Cruda, funesta smania » (Atto I) (Rinaldo Pilizzoni, *tenore*; Robert Merrill, *baritono*; Cesare Siepi, *basso* - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da John Pritchard); « Sulla tomba che rinserra », « Verranno a te sull'aure » (Joan Sutherland, *soprano*; Renato Cioni, *tenore* - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da John Pritchard).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della terza puntata: Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Maddalena: *Regina Bianchi*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Gennariello: *Nino Di Napoli*; Maria Antonia: *Graziella Marino*; Canonico: *Francesco Vairano*; Don Cirillo: *Ugo D'Alessio*; Cancelliere: *Franco Javarone*; Amministratore: *Nello Ascoli*; Filippino: *Bruno Cirino*.

15,18/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori

Percussione: Mariano Mannocchi, migliore diplomato del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro; *Pianoforte*: Anna Maria Cigoli, migliore diplomata del Conservatorio « G. Verdi » di Milano. Ecco il programma del Concerto: Felix Passerone: *Petites pièces*, per strumenti a percussione e pianoforte (Mariano Mannocchi, *percussione*; Paola Mariotti, *pianoforte*) • Claude Debussy: *Due Studi*: pour les huit doigts (libro I) - pour les degrés chromatiques (libro II); *Tre Preludi* (libro II): Ondine - Brouillard - Feux d'artifice (*pianista* Anna Maria Cigoli). Registrazioni effettuate il 7 dicembre 1968 e il 25 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro.

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi: « Haensel e Gretel »

1° Quadro: Duetto Haensel-Gretel - Duetto Geltrude-Pietro • *2° Quadro*: Preludio (Tregenda e canzone), Scena, Pantomima e canzone • *3° Quadro*: Preludio e canzone del Nano Rugiadoso - Scena e duetto Haensel-Gretel - Cavalcata della Strega Marzapane - Valzer e finale (Personaggi e interpreti: Haensel: *Fiorenza Cossotto*; Gretel: *Jan Poleri*; Geltrude: *Maria Amadini*; Pietro: *Enrico Campi*; Nano Rugiadoso: *Margherita Benetti*; Strega Marzapane: *Vittoria Palombini* - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

19,15/Concerto di ogni sera

Gian Francesco Malipiero: *Pantea*, dramma sinfonico per coro, baritono e orchestra (*solista* Teodoro Rovetta - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Alexander Scriabin: *Sinfonia in do maggiore n. 3 op. 43 « Poema divino »*: Conflitti - Passioni - Canto divino (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Arthur Rodzinski) • Maurice Ravel: *La Valse*, poema sinfonico coreografico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ernest Ansermet).

23,35/Musiche di Webern

Tre Pezzi op. 11, per violoncello e pianoforte; *Sei Lieder op. 14*, su testo di Georg Trakl, per soprano, clarinetto, clarinetto basso e violoncello: Die Sonne - Abendlied I - Abendlied II - Abendlied III - Nachts - Gesang einer gefangenen (Dorothy Dorow, *soprano* - Complesso « Kontrapunkte » diretto da Peter Keuschnig). Registrazione effettuata il 4 giugno dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1969 ».

✲ PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Devilli-Arlen-Harburg: *Arcobaleno* (Robertino) • Simontacchi-Casellato: *La mia mama* (Ombretta Colli) • Cherubini-Pagani: *Il primo pensiero d'amore* (Paolo e i Crazy Boys) • Wassil: *Ma perché* (Bruno Wassil) • Beretta-Del Prete-Bongusto: *Ciao nemica* (Fred Bongusto) • Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: *Una ragione di più* (Ornella Vanoni) • Alquist-Lewis-Carter: *Piccolo man* (Friends).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi: *In a moment of weakness* (Johnny Adams) • *Questo folle sentimento* (Formula Tre) • *Proud Mary* (The Checkmates Ltd. + Sonny Charles) • *Tu mi aspetti ogni sera* (Noi 4) • *Tracy* (The Cuff Links) • *Che male fa la gelosia* (Nada) • *Good morning starshine* (Oliver) • *Se qualcuno mi dirà* (Youngbloods) • *Un amore a New York* (Alec) • *Feeling alright* (Joe Cocker) • *Un battito d'ali* (Babila) • *Lodi* (Stormy Six) • *Walking in the park* (Colosseum) • *7 e 40* (Lucio Battisti) • *Backfield in motion* (Mel and Tim) • *Se potessi, amore mio* (Luigi Tenco) • *Get down with it (incorporating) Satisfaction* (Mack Kissoon) • *L'amore è blu ma ci sei tu* (Maurizio) • *Golden slumbers carry that weight* (Trash) • *Era settembre... un anno fa* (Renegades) • *Wake up* (Chambers Brothers) • *Un ragazzo, una ragazza* (Memo Remigi) • *And when I die* (Blood, Sweat & Tears) • *Nel giardino di Molly* (Myosotis) • *Eli's coming* (Three Dog Night) • *Gente di fiumara* (Mino Reitano) • *These eyes* (Jr. Walker & the All Stars) • *Luisa, Luisa* (F. R. David).

Una commedia di Augusto Bon

Cesco Baseggio è il protagonista

IL MATRIMONIO DI LUDRO

20,15 nazionale

Il matrimonio di Ludro è *la seconda commedia di una trilogia scritta da Francesco Augusto Bon in onore al suo fortunato personaggio: la prima è* Ludro e la sua gran giornata, *la terza* La vecchiaia di Ludro. *Francesco Augusto Bon nacque a Peschiera nel 1788 da una nobile famiglia decaduta e per seguire Assunta Perotti della quale s'era innamorato, entrò in una compagnia comica a far l'attore. Nel 1821 fece parte della Compagnia Reale Sarda e subito dopo costituì una sua formazione intitolata al nome di Goldoni del quale rimise in scena il repertorio e al quale continuamente si rifece nella concezione delle proprie commedie. Fu attore misurato, senza grandi voli, ma decorosissimo: come autore apprese l'arte sul palcoscenico. Certo non dobbiamo aspettarci da lui una satira di costumi: il suo è un gioco, pieno di humour. Il personaggio di Ludro proviene dal Momolo Cortesan di Goldoni: la prima commedia* Ludro e la sua gran giornata *ottenne un così vasto successo, che Bon dopo qualche tempo compose* Il matrimonio di Ludro. *Il personaggio è un carattere vivacissimo a metà strada tra l'abile furfante e il terribile inventore di scherzi. La commedia si inizia con uno smacco di Ludro: Ludretto, suo allievo e scrivano, gli ha soffiato l'attempata e ricca Lucietta, proprio al momento del matrimonio. E c'è di più: Ludretto addirittura ha promesso in sposa Giulietta, nipote di Lucietta, a tal Camillo, sedicente conte, squattrinato. In cambio Camillo, impalmata Giulietta e impadronitosi della sua cospicua dote, gli farà un bel regalo. Lorenzo, innamorato corrisposto di Giulietta e protetto di Ludro, è messo da parte. La sconfitta di Ludro appare a tutti così palese che è facile ora prenderlo in giro: è facile per Lucietta, tutta ringalluzzita dalla prospettiva di un marito giovane e prestante, fargli pesare la sua età con ironia e malagrazia. Ma ecco una notizia a sconvolgere l'ambiente: Ludretto riceve una lettera dove gli viene comunicata una cospicua eredità e l'arrivo di uno zio, a lui sconosciuto, esecutore testamentario del parente morto. Fabio, lo zio, dissuade Ludretto dal matrimonio con Lucietta: ormai è ricco, a che pro sposare una donna già avanti negli anni? Ludretto abilmente fa in modo che Lucietta si disgusti di lui e rompa il fidanzamento. Lucietta si riavvicina al tanto disprezzato Ludro: meglio un uomo attempato ma sicuro che un giovane infedele e interessato! E' il trionfo per Ludro: egli scopre le sue carte. Fabio non è altro che un suo amico, l'eredità non esiste. A chi lo credeva finito ha dato una lezione. Mentre Giulietta può finalmente sposare l'amato Lorenzo, Ludro sancisce la sua vittoria facendosi affidare da Lucietta tutte le sue sostanze.*

Compagnia del Teatro Stabile di Trieste. Personaggi e interpreti: Lucietta, donna di molti affari: Isabella Riva; *Ludro:* Cesco Baseggio; *Ludretto, già allievo di Ludro:* Mario Bardella; *Giulietta, nipote di Lucietta:* Paola Piccinato; *Lorenzo, innamorato di Giulietta:* Mario Mariani; *Fabio:* Michele Riccardini; *Camillo, promesso sposo a Giulietta:* Piero De Santis; *Caterina, sarta:* Ida Moresco; *Filippo, usuraio:* Lino Savorani; *Romolo, caffettiere:* Pietro Privitera; *Il garzone del caffè:* Mario Sestan; *Il cantastorie:* Renato Lupi; *Il sergente:* Dino Censky; *Il garzone della posta:* Roberto Sardo.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestre - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano**. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese**. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi**, risponde P. Antonio Lisandrini - **Momento musicale - Pensiero della sera**. 20,45 L'audience générale pour les pèlerins. 21 **Santo Rosario**. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezione di francese per la I maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Orchestre a successo. **13,20 Anton Dvorak**: Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104 (sol. P. Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino dir. G. Szell). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Hip-pip. **17** Radio gioventù. **18,05** Tilt, giuoco auto-musicale. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Una vita per la pace. **21** Radiocronache sportive d'attualità. **22,05** Orizzonti ticinesi. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **A. Grandi**: Due mottetti per coro e quattro voci e continuo: a) Deus qui nos in tantis periculis; b) Plorabo die ac nocte; **L. van Beethoven**: Fantasia, op. 80 per pianoforte, soli, coro e orchestra; **G. F. Ghedini**: Corona di Sacre canzoni o Laude spirituali di più devoti autori per voce, coro, pianoforte e archi (Coro e Orchestra della RSI dir. E. Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Il teatrino: **Dialogo al bar di C. Masci**. **21,30** Il canzoniere. **22-22,30** Tribuna internazionale dei compositori. **P. Bartholomée**: La ténèbre souveraine; Notturno per soli, doppio coro e orchestra da camera su Poemi anonimi del 16° secolo (Orchestra da camera e Coro della Radiodiffusione Belga).

giovedì

NAZIONALE

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA

TRASMISSIONI SCOLASTICHE REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

12 — **Inaugurazione delle trasmissioni televisive scolastiche da parte del Ministro della Pubblica Istruzione On. Mario Ferrari Aggradi**

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
46° trasmissione

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Riso Flora Liebig - Crema Polin per bambini - Terme di Recoaro)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Le stagioni dei Pirimpilli
Il lungo gigante
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Motta - Mattel - Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 a) RESTAURATORI DI ANTICHE SCULTURE
Regia di Hisashi Aoyama
Prod.: Nippon Hoso Kyokai

b) VIAGGI SU UNA SCOPA
da un racconto di Vere Nordin
Terzo episodio
Un'allegra gara
Regia di Hans Arnold
Prod.: Sveriges Radio Televisionen

ritorno a casa

GONG
(Omogeneizzati Buitoni Nipiol - Trenini elettrici Lima)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bemberg - Brandy René Briand - Caramelle Golia - Cucine Germal - Kaloderma Gelée - Margarina Foglia d'oro)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Lama Bolzano - Kambusa Bonomelli - Le Enciclopedie Curcio - Ajax lanciere bianco - Certosa e Certosino Galbani - Brooklyn Perfetti)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Minerva Televisori - (2) Pasta Agnesi - (3) Seat Pagine Gialle - (4) Lubiam Confezioni maschili - (5) Aperitivo Biancosarti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Arno Film - 3) Gruppo Ferranti - 4) Gamma Film - 5) Cinetelevisione

21 —
ELEONORA DUSE
di Gilberto Loverso e Chiara Serino
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Eleonora Duse *Lilla Brignone*
Gabriele D'Annunzio *Giancarlo Sbragia*
L'amministratore *Enrico Luzi*
Le attrici *Fanny Marchiò, Rina Mascetti, Anna Sala, Marisa Traversi*
Un cronista teatrale *Sandro Merli*
Il primo attore *Loris Zanchi*
Schürmann *Mario Feliciani*
L'impresario *Giorgio Bonora*
Il medico *Tullio Valli*
Enrichetta *Rosella Spinelli*
Ambrosio *Giacomo Piperno*
Liliana *Fulvia Mammi*
Il libraio *Corrado Sonni*
Il tenente *Sergio Nicolai*
Pietro *Gianfranco Mauri*
Marco Praga *Tino Bianchi*
Il segretario di compagnia *Alberto Terrani*
La cameriera *Paola Megas*
ed inoltre: *Gianni Diotaiuti, Evelina Gori, Gualtiero Isnenghi, Edoardo Nevola, Aleardo Ward*
Scene di Sergio Palmieri
I costumi della signora Lilla Brignone sono di Pierluigi Pizzi
Costumi di Gabriella Pescucci
Regia di Flaminio Bollini

DOREMI'
(Elettrodomestici Ariston - Scotch Whisky Cutty Sark - Pepsodent)

22 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i partiti (DC - PSU - PCI - MSI)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cosmetici Avon - Pomodori preparati Althea - Industria Armadi Guardaroba - Procter & Gamble - Pizza Catari - Vicks Vaporub)

21,15
BADA COME PARLI
Passatempo a premi
di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Bianchi Confezioni - Tavolette Perugina)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Bezaubernde Jeannie**
« Ersteigert von Prinzessin Fatima »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 **Südtiroler Künstler**
« Karl Plattner »
Filmbericht von Bruno Jori
Text: Hertha E. Sponder

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Komm und tanz mit mir »
Volkstänze, vorgestellt von Prof. Luis Staindl
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

Adolfo Perani ha ideato i giochi di « Bada come parli » (21,15, Secondo)

20 novembre

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

Nel numero odierno un servizio di Milo Panaro di grande attualità in questo periodo poiché è legato alla nuova legge antismog che prevede entro il prossimo 31 dicembre la modifica degli impianti di riscaldamento di vecchio tipo, allo scopo di evitare l'inquinamento dell'atmosfera. L'inchiesta illustrerà, oltre agli obblighi derivanti dalla nuova legge, anche il costo del riscaldamento, degli impianti e dei vari tipi di combustibile. Un altro servizio, a cura di Arturo Maino e Claudio Duccini, ha per titolo Il tramonto del vitello, *e si occuperà del consumo delle carni nel nostro Paese: è risultato che spesso paghiamo per vitello e manzo carne di vitellone, toro e vacca.*

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Il numero odierno comprende un'inchiesta svolta da Michele Gandin e Stelio Martini sui problemi dell'edilizia contadina e dell'esodo dalle campagne. E' stato infatti accertato che il numero degli addetti all'agricoltura è già nel 1969 inferiore alla cifra prevista per la fine del 1970. Gandin e Martini si sono recati nelle campagne del grossetano per cogliere, attraverso una serie di interviste e dibattiti, le ragioni che sono alla base del fenomeno e del disagio che ne risente la nostra agricoltura.

ore 21 nazionale

ELEONORA DUSE - seconda puntata

Giancarlo Sbragia è D'Annunzio nella rievocazione

Il difficile e tormentato amore tra D'Annunzio e la Duse finisce nonostante gli sforzi che l'attrice ha compiuto per far comprendere al pubblico il teatro del poeta. Eleonora, sentimentalmente delusa e fisicamente prostrata, resta per anni lontana dal teatro, con l'unica consolazione dell'affetto della figlia Enrichetta. Poi, dopo una breve e singolare esperienza nel cinema, torna a recitare in lunghe e faticose tournées i drammi di Ibsen e le commedie di Marco Praga. Durante uno di questi giri, negli Stati Uniti, l'attrice muore per una malattia polmonare proprio nei giorni in cui va in scena alla Scala di Milano il Nerone di Boito.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

I grandi acceleratori di particelle costruiti in Europa, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, hanno portato molto avanti la conoscenza dell'azione reciproca delle particelle emesse dal nucleo dell'atomo. Ne sono state scoperte almeno un centinaio, di vita brevissima, ma altre si attende di scoprirne con i più potenti anelli di accumulazione oggi in costruzione. Tra gli altri lo ISR del CERN, in costruzione a Meyrin, alla frontiera tra Francia e Svizzera, e che entrerà in servizio nel 1972, alle cui costruzioni partecipa anche l'Italia. Un servizio dedicato a questa macchina descrive le gigantesche opere d'ingegneria di alta precisione dove saranno alloggiati gli anelli e le esperienze che essi consentiranno. Segue un servizio di Luigi Turella dal titolo RH Rhesus. Più di 3000 bambini nascono ogni anno in Italia affetti dalla malattia emolitica che è meglio conosciuta con il termine malattia « da incompatibilità ». L'incompatibilità ha luogo quando la madre RH negativa porta nel suo grembo un figlio con sangue RH positivo come quello del padre. I segni di questa incompatibilità sono gravissimi e possono produrre anche la morte del neonato o tragiche malformazioni. Molti rimedi sono stati provati e sono tutt'ora in uso sia durante il periodo della gravidanza sia nelle prime ore di vita del neonato, ma oggi in questo campo è apparso qualcosa di determinante: la sieroprofilassi. (Vedi articolo a pagina 88).

CALENDARIO

IL SANTO: Ottavio martire, Felice di Valois, sacerdote e confessore, fondatore dell'Ordine della Santissima Trinità per la redenzione degli schiavi.

Altri santi: Edmondo re e martire, Silvestro vescovo, Simplicio vescovo e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,49; a Roma sorge alle 7,04 e tramonta alle 16,46; a Palermo sorge alle 6,53 e tramonta alle 16,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1752, nasce a Bristol il poeta Thomas Chatterton: precocissimo, muore suicida a 18 anni.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi non stima la vita, non la merita (Leonardo da Vinci).

per voi ragazzi

Il *Teatrino del giovedì* presenta *Il fungo gigante*, una fiaba scritta da Gici Ganzini Granata per la serie *Le stagioni dei Pirimpilli*. I simpatici abitanti di Pirimpillo si accorgono che nel centro della piazza del paese è sorto all'improvviso (in verità, dopo alcuni giorni di pioggia ininterrotta) un fungo, così alto da superare i tetti delle case. I bravi Pirimpilli sono esterrefatti: non è possibile vivere sotto la continua minaccia di quell'ombrello gigantesco, che potrebbe crollare da un momento all'altro e mandare in briciole le loro abitazioni. Bisogna distruggerlo. Già, ma in che modo? Lo scienziato Pepecé corre nel suo laboratorio e comincia a consultare libri e libroni; gli altri, sono rimasti sotto la finestra col naso in aria, in attesa. Finalmente, il grande Pepecé annuncia di aver inventato un liquido che rende invisibili. In tale scoperta c'è la salvezza del paese.
Seguirà un documentario realizzato dalla televisione giapponese: *Restauratori di antiche sculture*. Una troupe cinematografica del Servizio Trasmissioni per Ragazzi si è recata a Kyoto presso il Centro Nazionale di Belle Arti dove vengono restaurati, con estrema cura ed appassionata perizia, statue ed oggetti di grande valore artistico. Infine andrà in onda il terzo episodio (*Un'allegra gara*) del racconto a disegni animati *Viaggi su una scopa*. Giorgio e Maria, per liberare il piccolo Mega rinchiuso nella Torre Azzurra, partecipano alla gara delle capriole.

TV SVIZZERA

6,45 APOLLO 12. Seconda esplorazione lunare. Collegamento diretto (a colori)
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo » - Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Gli uccelli ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - Arcobaleno, curiosità infantili
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 APOLLO 12. Attracco del Lem con il Modulo Comando. Collegamento diretto (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 DR. FOLLBRAGUET DENTISTA di George Feydeau. Traduzione di Manlio Vergoz. Personaggi e interpreti: Follbraguet: F. Volpi; Vildamour: L. Pavese; Adriano: S. Raggi; Marcella Follbraguet: B. Toccafondi; Ortensia: S. Monelli; Gianni: G. Favretto; La signora Dingue: A. Ramazzini; La cuoca: V. Di Silverio; Leboucq: E. Luzi. Regia di Romolo Siena
22,15 In Eurovisione da Ginevra: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE PREMIO DELLE NAZIONI. Cronaca diretta
23,30 TELEGIORNALE - 3ª edizione

20 novembre giovedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 Giornale radio
'10 **Musica stop**
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Enzo Jannacci, Lara Saint Paul, Little Tony, Patty Pravo, Robertino, Caterina Caselli, Roberto Carlos, Donatella Moretti, Tony Del Monaco, Anna Identici

9 **I nostri figli**, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Waldteufel, Bargoni, Page, Bernstein, Bonfa, Ortolani, Spier, Chopin, Kusik-Kämpfert-Singleton, Hatch, Popp, Rodgers, Pisano, Legrand, Lecuona, Foster, J. Strauss jr., Styne

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Letture d'oggi », inchiesta a cura di Mario Scaffidi Abbate
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Blowin' in the wind, Ricordando con tenerezza, Finisce qui, Mas que nada, Notre roman, Aveva un cuore grande, L'uomo non si illude, Come together, Il pretesto

11 Qual è l'importanza di Toulouse-Lautrec per la storia del teatro del suo tempo? Risponde Giuseppe Lazzari
'06 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
'30 **UNA VOCE PER VOI: Baritono DIETRICH FISCHER-DIESKAU** (Vedi Locandina)

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte**: Rispondono i programmatori
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16 Programma per i ragazzi: **I gialli dello zio Filippo**, a cura di Roberto Brivio - VII. « La recita ostacolata » — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **Meridiano di Roma**
Settimanale di attualità

17 Giornale radio
— *Procter & Gamble*
'05 **PER VOI GIOVANI**

18 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo**
In questo numero: « Canto sì, canto no? ». Incontri dell'équipe di Roma

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Benoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 3ª puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21 CONCERTO DEL TRIO KOGAN
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'45 **Case e fantasmi**
Conversazione di Sebastiano Drago

22 **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito tra i partiti (DC-PSU-PCI-MSI)

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **L. Simoncini** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
— *Lavabiancheria Candy*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina)
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (Vedi Locandina)

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 4ª puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 Giornale radio

12,20 Trasmissioni regionali

13 — **Il vostro amico Gino Cervi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Falqui*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **MILLEGIRI** - Dischi scelti e presentati da **Renzo Nissim** — *Simmenthal*

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Music-box — *Vedette Records*

15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **APPUNTAMENTO CON PAISIELLO** (V. Locandina)
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Ruote e motori, a cura di Piero Casucci**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Storia delle istituzioni universitarie, di **Giorgio Cencetti**
V. L'organizzazione universitaria nel sec. XIII

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*

21 — **Italia che lavora**
21,10 **La boutique**
di **Francis Durbridge** - Traduzione di Amleto Micozzi - 4º episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **AMORE E MELODRAMMA**
a cura di **Gino Negri**: « Il fatale equivoco »
22,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il rugby del reverendo Ellis. Conversazione di Salvatore Bruno*
9,30 *J. Brahms: Quintetto n. 1 in fa magg. op. 88 per archi (Quartetto di Budapest e W. Trampler, altra v.la)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
R. Strauss: Sinfonia domestica (Orchestra Sinfonica di Cleveland dir. G. Szell) • J. Sibelius: Concerto in re min. op. 47 per vl. e orch. (Sol. H. Szeryng - Orchestra Sinfonica di Londra dir. G. Rosch-destwenski)

11,15 **I Quartetti per archi di Paul Hindemith**
Quartetto n. 2 in do magg. op. 16 (Quartetto Koeckert)
11,45 **Tastiere**
S. Scheidt: da « Tabulature Nova »: Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ, Fantasia a quattro voci (org. M. Schneider) • J. Schobert: Sonata op. 14 n. 4 (pf. M. Pasquali)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) John Kennet Galbraith: Tre tipi di nazioni in sviluppo
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
L. Cherubini: Quartetto in fa magg. op. postuma (Quartetto Italiano) • G. Petrassi: Serenata per clav., fl., v.la, cb. e percuss. (A. Ballista, clav.; B. Martinotti, fl.; R. Tosatti, v.la; R. Simonazzi, cb.; G. Zorzut, percuss. - Dir. P. Santi)

13 — **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2 per vl. e pf. (L. Kogan, vl.; A. Mitnik, pf.) • R. Schumann: Davidsbündlertänze op. 6 (pf. G. Anda)

14 — **Voci di ieri e di oggi: bassi Pol Plançon e Cesare Siepi** (Vedi Locandina)
14,30 **Concerto del soprano Lilia Teresita Reyes** con la partecipazione del pianista **Giorgio Favaretto**
F. Schubert: Quattro Inni su testi di Novalis • R. Schumann: Cinque Lieder op. 40
14,55 **Musiche d'oggi**
J. Charpentier: Gavambodi n. 2 per sax e pf. • M. Rosenthal: Chanson de monsieur Bleu • Y. Xenakis: Strategie, gioco musicale per due direttori d'orchestra
15,30 **Il disco in vetrina**
O. Messiaen: Turangalila Symphonie, per pf., onde Martenot e orch. (Y. Loriod, pf.; J. Loriod, onde Martenot - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. S. Ozawa) (Disco **RCA Victor**)

16,45 **M. Clementi**: Sonatina in re magg. op. 37 n. 2 (pf. G. Gorini)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingue francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Presentazione di **Luciano Codignola**
« Il pianto della Madonna » di **Jacopone**
Regia di Umberto Benedetto
Pagine scelte da **« I misteri medievali francesi »**
Traduzione e regia di Corrado Pavolini
« I pastori » del **Maestro di Wakefield**
Traduzione di Agostino Lombardo
Regia di Pietro Masserano Taricco
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
20,05 **N. Paganini**: Concerto n. 4 in re min. per vl. e orch. (Sol. A. Ferraresi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. F. Gallini)
20,30 **Orchestra Stan Kenton**

21 — **Dal Teatro dell'Opera di Roma**
Inaugurazione della Stagione Lirica 1969-'70
I Lombardi alla prima Crociata
Dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Maestro del Coro Tullio Boni (Vedi Locandina)
Negli intervalli:
1. (ore 21,40 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
2. **Cronaca e interviste sulla serata inaugurale**
Al termine: **Rivista delle riviste**

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: baritono Dietrich Fischer-Dieskau

Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: « Che farò senza Euridice? » (Orchestra « Bach » di Monaco diretta da Karl Richter) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: « Finch'han del vin » (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: « Resta immobile » (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Cortigiani, vil razza dannata » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Rafael Kubelik); *Don Carlo*: « O Carlo, ascolta » (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alberto Erede).

19,13/Koenigsmark

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri, Andreina Paul e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della terza puntata: Bénoît: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Kessel: *Paolo Lombardi*; Federico Augusto: *Lino Troisi*; Gioacchino: *Daniele Massa*; De Marcais: *Natale Peretti*; Melusina: *Andreina Paul*; Aurora: *Diana Torrieri*.

21/Concerto del Trio Kogan

Jean Marie Leclair: *Sonata in sol minore*, per due violini: Allegro - Allegro ma poco - Allegro (Elisaveta e Leonid Kogan, *violini*) • Georg Friedrich Haendel: *Sonata n. 6 in mi maggiore*, per violino e basso continuo: Adagio - Allegro - Largo - Allegro (Leonid Kogan, *violino*; Nina Kogan, *pianoforte*) • Sergej Prokofiev: *Sonata in re maggiore op. 94*, per violino e pianoforte: Moderato - Scherzo - Andante - Allegro con brio (Leonid Kogan, *violino*; Nina Kogan, *pianoforte*) (Registrazione effettuata il 16 maggio 1969 dalla Radio Finlandese in occasione del « Festival di Helsinki »).

SECONDO

9,15/Romantica

Rodgers: *Dancing on the ceiling* (Jackie Gleason) • Endrigo: *Io che amo solo te* (Mina) • Albertelli-Riccardi: *Zingara* (Bobby Solo) • Leslie-Ahlert: *Moon was yellow and the night* (Leroy Holmes) • Rome: *Fanny* (Henry Mancini).

9,40/Interludio

Johannes Brahms: *Ständchen* (Lotte Lehmann, *soprano*; Paul Ulanowsky, *pianoforte*) • *Variazioni su un tema di Paganini op. 35* (*pianista* Arturo Benedetti-Michelangeli).

10/« Il cappello del prete » di Emilio De Marchi

Personaggi e interpreti della quarta puntata: Usciere: *Luigi Uzzo*; Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Primo redattore: *Rino Gioielli*; Secondo redattore: *Davide Maria Avecone*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Salvatore: *Amedeo Girard*; Martino: *Silvio Spaccesi*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; Un ragazzo: *Fulvio Gelato*; Don Cirillo: *Ugo D'Alessio*.

15,18/Appuntamento con Paisiello

Il barbiere di Siviglia: « Già riede primavera » (*soprano* Elena Rizzieri - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonavolontà).

21,10/« La boutique » di Francis Durbridge

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi, Ilaria Occhini e Lia Zoppelli. Personaggi e interpreti del quarto episodio: L'ispettore Daly: *Mico Cundari*; Il sovrintendente Robert Bristol: *Andrea Checchi*; Elka Nelson: *Greta Gonda*; Virginia Allen: *Lia Zoppelli*; Katherine Lozzi: *Renata Negri*; Pearl Mortimer: *Gemma Griarotti*; Karl May: *Nelly Namiac*; Eve Bristol: *Ilaria Occhini*; L'agente Cooper: *Giampiero Becherelli*; La segretaria Hilda: *Francesca Siciliani*; La signora Webb: *Wanda Pasquini*; Oscar: *Cesare Bettarini*; Il sergente Thornton: *Orso Guerrini*; Il dottore: *Dario Penne*; Owen: *Corrado De Cristofaro*; Newton: *Giorgio Gusso*; Un portiere d'albergo: *Sandro Borchi*; Un cameriere: *Rino Benini*.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi: bassi Pol Plançon e Cesare Siepi

Wolfgang Amadeus Mozart: *Il flauto magico*: « Qui sdegno non s'accende » (Pol Plançon); *Don Giovanni*: « Deh, vieni alla finestra » (Cesare Siepi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Giacomo Meyerbeer: *Le pardon de ploërmel*: Canzone del cacciatore (Pol Plançon) • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia è un venticello » (Cesare Siepi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Ambroise Thomas: *Le caïd*: Aria del Tamburo maggiore (Pol Plançon) • Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Le femmine d'Italia » (Cesare Siepi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Alfredo Simonetto) • Friedrich Flotow: *Marta*: Canzone del Porter (Pol Plançon) • Giuseppe Verdi: *Nabucco*: « Tu sul labbro dei veggenti » (Cesare Siepi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile).

21/I Lombardi alla prima Crociata

Personaggi ed interpreti: Arvino: *Umberto Grilli*; Pagano: *Ruggero Raimondi*; Viclinda: *Anna Di Stasio*; Giselda: *Renata Scotto*; Pirro: *Mario Rinaudo*; Priore della città di Milano: *Fernando Jacopucci*; Acciano: *Alfredo Colella*; Oronte: *Luciano Pavarotti*; Sofia: *Sofia Mezzetti*.

* PER I GIOVANI

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Gregory: *Mexican Marathon* (Chaquito and the Quedo Brass) • Livraghi: *A man without love* (The Brass Ring) • Tosoni: *Ritmicamente* (Libero Tosoni) • Dammicco: *Dear old time* (Bergonzi) • Del-l'Aera: *Rally* (Gino Marinacci) • Benedetto: *Sax in bossa* (Elvio Monti) • Mirageman: *Gulp* (Mirageman) • Pizzigoni: *Piccola* (Barimar) • Lobo: *Tristeza* (Fausto Papetti) • Neptune: *Whistling sailor* (Bill Sheperd) • Moesser: *Hey Mr. Lucky* (Peter Moesser) • Direnhammer: *Portales* (Tijuana Brass).

SEC./14,05/Juke-box

Pallavicini-Donaggio: *Perdutamente* (Pino Donaggio) • Musy-De Berti-Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • Daiano-Camurri: *Il nido* (Hugu Tugu) • Selmoco: *A mezza tinta* (Puccio Roelens) • Testa-Spotti: *Per tutta la vita* (Rita Pavone) • Golino-Serengay-Scala: *Guarda* (The Rogers).

Nel ciclo « Storia del teatro »

Il regista Umberto Benedetto

TRE OPERE FAMOSE DEL MEDIO EVO

18,30 terzo

Per il corso di « Storia del teatro », a cura di Luciano Codignola, va in onda quest'oggi una trasmissione dedicata al teatro medievale e composta da brani scelti da tre opere famose: Il pianto della Madonna *di Iacopone da Todi,* I pastori del Maestro di Wakefield *e* I Misteri medievali francesi, *di autori vari.*
I Misteri in Francia affondano le radici nel dramma liturgico rappresentato nella chiesa ai piedi dell'altare, nella navata o nel coro. La sua storia comincia quando, sotto la pressione dei fedeli, divenuti spettatori, il volgare si sostituisce al latino dell'ufficio religioso o gli si contrappone in quello che è stato chiamato « dramma semiliturgico ». Esso ha inizio nell'XI secolo con lo Sponsus che mette in scena la parabola delle vergini sagge e delle vergini folli. Più tardi di un secolo è la trilogia del Jeu d'Adam et Eve. *Arrivando al Quattrocento, oltre al piccardo Marcadé, altri due uomini, nel secolo della guerra dei cent'anni, conferiscono una loro impronta alla ricca materia che sta alla base dei Misteri: Arnoul Gréban e Jean Michel di Angers.*
Arnoul Gréban, come il fratello maggiore Simon, era ecclesiastico e autore drammatico: i due, in collaborazione (ma restano oscure le modalità di questo lavoro in comune) composero, per ordine del re Renato, la più mastodontica rappresentazione teatrale a carattere sacro che mai sia stata scritta: si intitolava Gli atti degli Apostoli, *constava di sessantamila versi e comportava oltre cinquecento interpreti.*
D'altra parte La Passione *del solo Arnoul era non meno grandiosa: trentaquattromila versi, in quattro giornate, che narravano Nascita, Vita, Passione e Resurrezione di Gesù. Venne per la prima volta rappresentata nel 1453 ad Abbeville e quindi messa in scena anche in altre città sempre con enorme successo. Per ottenere il permesso di rappresentare* La Passione, *anzi, quelli di Abbeville dovettero pagar caro: Arnoul Gréban sosteneva che il lavoro gli era stato commissionato dai parigini e non poteva lor far torto. L'inviato d'Abbeville, solo per ottenere una copia del lavoro, dovette cominciare con lo sborsare dieci scudi d'oro. Quanto alla paternità de* I pastori *(Maestro di Wakefield), essa deriva dalla località nella quale il lavoro venne rappresentato, in occasione delle feste per il Corpus Domini.*
Gli spettacoli inglesi, a differenza di quelli francesi, erano meno complessi: basti dire che si potevano rappresentare su di un apposito palcoscenico a due piani, trasportato su ruote, detto « pageant »: da questo tipo di palco le rappresentazioni finirono poi col derivare la loro denominazione.
Ma, al di fuori delle messinscene più o meno fastose, è valido il giudizio che su di tali testi diede un illustre critico: « Salvo eccezioni rarissime (forse, la sola del Pianto di Jacopone) non vi si trovano capolavori; vi si trovano spunti e brani. Le gemme vi sono, di regola, frammiste a una soverchiante quantità di scorie ».
La trasmissione d'oggi non poteva appunto prescindere dal capolavoro, da quella lauda composta da Jacopone da Todi e che si intitola Il pianto della Madonna. *E' una forma primitiva di teatro, tutto vi è narrato e mai direttamente rappresentato: eppure la stupenda e ingenua potenza di quei versi raggiunge una tensione lirica e tragica che mai più si ritroverà nel teatro di natura religiosa.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Dalla XXIV Sagra Musicale Umbra: **« Introito »**, **« Kyrie »**, **« Dies Irae »** e **« Offertorio »** dalla **Messa da Requiem** per soli, coro e orchestra di **Niccolò Jommelli.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda su problemi e argomenti di attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Famille chrétienne en Afrique. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,30** Musiche del mattino. **E. Fischer:** Due schizzi di danza; **J. Brahms:** Danza ungherese n. 5. **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezione di francese per la II maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Cantanti italiani. **13,20** Musica da camera di **Brahms.** Variazioni su un tema originale op. 21 n. 1 (pf. J. Katchen); Sonata per viola e pianoforte n. 1 in fa minore op. 120. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. **17** Radio gioventù. **18,05** Sottovoce. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella - Opere di **Antonio Vivaldi:** Concerto in sol magg. per vc., archi e clav.; Concerto in re magg. per fl., archi e bs. cont. op. 10 n. 3; Concerto in do magg. per archi e clav.; Concerto in si-bem. magg. per oboe, vl., archi e clav.; Concerto in la min. per vc., archi e clav.; Concerto in fa magg. per vc., archi e clav. Nell'intervallo: Cronache musicali. **22,05** La « Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del Jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: Musica pomeridiana. **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. B. Martini:** Due sonate per pf.; **A. Casella:** Undici pezzi infantili; **F. Poulenc:** Sonata per clar. e pf.; **C. Debussy:** Cinque preludi. **18** Radio gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Ribalta internazionale. **20,45** Teatro al microfono. **20,50 L'avvocato delle signore** di D. Roux. **22,10-22,30** Ultimi dischi.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
9,30 *La France, Les Français, Une Française*
9,50 *L'oncle Maurice*
10,10 *Est-il vrai que les Alpes nous separent?*

10,30 Educazione civica
Prof. Antonio Marando
Come ci si comporta in viaggio

11 — Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Il gioco

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia dell'arte
Prof. Mario Manieri Elia
Edimburgo

12 — Chimica
Prof. Eugenio Bertorelle
Pesi molecolari

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lelli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
47ª trasmissione

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
Seconda puntata
— La signora vuole volare
— Elicotteri

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Parmalat - Colonia Tabacco d'Harar - Brandy Stock)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingue straniere)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Patatina Pai - Ferrario Giocattoli - Rowntree - Giocattoli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: IL GHANA
La storia di Oko e Akueteh
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli

b) ALI' E IL CAMMELLO
Quinto episodio
Gioielli nel deserto
Personaggi ed interpreti:
Ali *Mohamed Rifai*
Il padre di Ali *Haj Mohamed*
Il professore *Alan Rodman*
L'ispettore *Abdul Dasman*
Big Black *Mohamed Cinema*
Tre Dita *Mike Pirrotta*
Il sergente *Ahmed Zlitni*
Il mercante *Haji Gorgi*
e il cammello Mehari
Scritto e diretto da Henry Geddes
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG
(Ovomaltina - Panforte Pepi)

18,45 CONCERTO DI MUSICHE RINASCIMENTALI
Camerata Nova di Praga
Direttore Josef Veselka
Andrea Gabrieli: *Aria della battaglia;* Giovanni Gabrieli: *Canzone per suonare e danzare;* G. Giacomo Gastoldi: *Al mormorar;* Orazio Vecchi: *Eco rispondi;* G. Giacomo Gastoldi: *Concerto di Pastori*
Regia di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata nel Parco di Villa Doria Pamphili in Roma)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cremecaffè Espresso Faemino - Deodorante Sniff - Calze Ergee - Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella - Invernizzi Invernizzina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Pelati Cirio - Prodotti Johnson & Johnson - All - Biscotti al Plasmon - Glicemille Rumianca - Grappa Vite d'Oro)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Liquore Strega - (2) Lavatrici Philco-Ford - (3) Chianti Ruffino - (4) Baci Perugina - (5) Arezia Lebole
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gruppo Ferranti - 2) Arno Film - 3) TV Studio - 4) Studio K - 5) Brunetto del Vita

21 —
FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità
discusse in pubblico da Aldo Falivena
Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'
(Amaro Averna - Telefunken - Biol)

22 — IL '93
dal romanzo di Victor Hugo
Prima parte
Int.: Michel Etcheverry, Jean Mercure, Pierre Michael
Regia di Alain Boudet
(Produzione O.R.T.F.)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Comportarsi da cittadini**
Rispettiamo la natura
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbonese
(8ª puntata)

— **La musica popolare**
Canti dei contadini pugliesi
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchin
(6ª puntata)

— **La conquista dell'energia**
L'energia elettrica
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone
(6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Motta - Dentifricio Colgate - Liquigas - Mental Bianco Fassi - Salvelox - Kremli Locatelli)

21,15 SQUADRA OMICIDI: TENENTE SHERIDAN
LA DONNA DI CUORI
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con Ubaldo Lay
e con la partecipazione di Amedeo Nazzari
Quinta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Murray *Ivano Staccioli*
Sergente Daniels *Dario De Grassi*
Ispettora Mitchell *Piero Gerlini*
Ispettore King *Guido Celano*
Tenente Sheridan **Ubaldo Lay**
Cameriera *Maria Teresa Lauri*
Agente Scott *Franco Odoardi*
Signorina Elliot *Anna Maria Ackermann*
Avvocato Leton *Amos Davoli*
Brigitte Ansara *Sandra Mondaini*
Paola D'Arbia *Antonella Della Porta*
Vera Davis *Emma Danieli*
Paul Brown *Ugo Cardea*
Telefonista *Rina Mascetti*
Sandy Velasco *Carlo Cataneo*
Frank Morgan **Amedeo Nazzari**
Callum *Luciano Melani*
Scene di Enzo Celone
Costumi di Guido Cozzolino
Delegato alla produzione Gaetano Stucchi
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Detersivo Lauril Biodelicato - Brodo Liebig)

22,15 SINCRO
a cura di Sergio Borrelli
I - Il libro bianco
di Luigi Faccini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...
« Der Fahrplan »
Kriminalfilm
Regie: Theodor Grädler
Verleih: INTERTEL

20,40-21 Tagesschau

ore 18,45 nazionale

CONCERTO DI MUSICHE RINASCIMENTALI

La Camerata Nova di Praga, diretta dal maestro Josef Veselka, si presenta stasera in un concerto di musiche rinascimentali: all'inizio della trasmissione spiccano i nomi dei due Gabrieli, Andrea e Giovanni, rispettivamente con l'Aria della battaglia *e con* la Canzone per suonare e danzare. *A questo esaltante ritorno alla monumentalità sonora della Venezia cinquecentesca si aggiunge nel programma l'arte espressiva di Giovanni Giacomo Gastoldi, con due pagine molto suggestive:* Al mormorar *e* Concerto di Pastori. *Figura, inoltre, un lavoro vivace e curioso di Orazio Vecchi,* Eco rispondi.

ore 21,15 secondo

LA DONNA DI CUORI

Quinta ed ultima puntata

Ivano Staccioli è Murray nel teleromanzo poliziesco

Il caso Velasco-Callum sembrava risolto e, invece, tutto ricomincia da capo. Si rovesciano le prospettive dell'inchiesta e si rovesciano, ad un tempo, le prospettive sentimentali di Sheridan, così strettamente legate all'indagine che la polizia sta conducendo. Sheridan dovrà attraversare l'Atlantico e raggiungere la Svizzera per trovare una risposta definitiva agli sconcertanti interrogativi proposti dalla « donna di cuori ».

ore 22 nazionale

IL '93 - Prima parte

Il romanzo di Victor Hugo — che viene trasmesso in due puntate — è ambientato in Vandea nel 1793 durante la rivolta dei contadini realisti, contro i rivoluzionari francesi. Al centro della storia è il conflitto fra tre personaggi legati tra loro da vincoli di parentela e di amicizia, ma divisi dalle diverse opinioni politiche: Lantenac, vecchio aristocratico fedele alla causa del re, Cimourdin ex cappellano di Lantenac e ora commissario del popolo, e Gauvin nipote di Lantenac passato ai repubblicani con il grado di capitano dell'esercito. Lantenac, arrivato a bordo di una nave inglese in Bretagna, si pone subito a capo dei ribelli impegnati in una lotta mortale contro i soldati della repubblica al comando di Gauvin. Sui luoghi del combattimento, arriva anche Cimourdin.

ore 22,15 secondo

SINCRO: Il libro bianco

Il 10 febbraio 1966, in un'aula del Tribunale di Mosca, il pubblico accusatore chiedeva la condanna a 7 anni di lavori forzati per lo scrittore Andrei Siniavski, e a 5 anni per lo scrittore Juri Daniel. Entrambi erano imputati di aver diffuso loro opere all'estero, in Occidente, sotto pseudonimo. In realtà, gli imputati trasformarono il dibattito in una apologia della libertà della cultura nei confronti del potere politico. Di quel processo, abbiamo il resoconto raccolto da un altro scrittore sovietico, Aleksandr Ginzburg, che lo trasformò in un libro bianco sulla vicenda. Ginzburg, che scrisse una lettera di solidarietà con i due imputati e la inviò, firmata da molti altri intellettuali sovietici, al premier Kossighin, è stato a sua volta condannato a 5 anni di lavoro forzato duro. La ricostruzione del processo viene fatta non in forma realistica, ma avvalendosi di vari materiali. Il programma è presentato da Sergio Borelli, che ha curato l'intera serie che intende porre sul tappeto alcuni problemi del nostro tempo.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Clemente vescovo e martire.

Altri santi: S. Celso martire, Mauro vescovo e confessore, Gelasio I, papa.

Il sole a Milano sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,48; a Roma sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,46; a Palermo sorge alle 6,54 e tramonta alle 16,52.

RICORRENZE: Nel 1794, in questo giorno, muore il letterato Cesare Beccaria. Opere: *Dei delitti e delle pene, Dei disordini e dei rimedi delle monete nello Stato di Milano, Ricerche intorno alla natura dello stile.*

PENSIERO DEL GIORNO: Vivere è agire; agire è produrre; produrre è cavar fuori da sé qualcosa che gli somigli. (Lacordaire).

per voi ragazzi

Va in onda la rubrica *Panorama delle nazioni* con il quarto servizio dedicato al Ghana. Mario Maffucci e Luigi Martelli ci narreranno la *Storia di Oko e Akueteh*, due ragazzi che vivono ad Accra, una città-capitale imprevedibile, primordiale e moderna. Sino a non molto tempo fa, i due ragazzi abitavano in un villaggio, che poi è stato sommerso dalle acque. La gente di 152 centri si trova nelle stesse condizioni: come mai? I realizzatori del servizio daranno risposta a tale quesito. Con la puntata *Gioielli nel deserto* si concludono le avventure del piccolo arabo Alì e di Mehari, il cammello parlante. Il ragazzo è stato fatto prigioniero dai complici del Professore. Big Black ed il suo compare Tre Dita hanno nascosto la cassetta dei gioielli — sottratta dal Professore ad un principe orientale che si trovava a bordo della nave « Croce dei Cavalieri » — ai piedi di una colonna. Mehari, preoccupato per la sorte del suo padroncino, perde la pazienza e, rompendo il vincolo del suo segreto, si decide a parlare all'ispettore di polizia, invitandolo a seguirlo. Dopo varie perplessità, l'ispettore ordina ai suoi uomini di dirigersi a Ghadames. Le rivelazioni del cammello sono esatte: Alì viene liberato e può riabbracciare il suo fedele Mehari. Big Black e Tre Dita vengono acciuffati mentre stanno tentando di fuggire; manca il Professore, e si scatena la caccia: il Professore non riuscirà ad allontanarsi col suo bottino.

TV SVIZZERA

18,15 PER I RAGAZZI: « Il gioco del perché ». Rubrica presentata da Graziella Antonioli-Podestà - 10ª puntata. « Circolazione e traffico ». « Il tesoro del fiume ». Telefilm della serie « Due ragazzi e un cavallo ». Regia di Angio Zane - 2ª parte

19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger - 5ª lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 I SETTE OCCHI DELLA NOTTE - Telefilm della serie « Il barone » (a colori)

21,30 MEDICINA OGGI. « Alcuni problemi pratici di oftalmologia ». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino

22,30 VIAGGIO IN SICILIA. Itinerario musicale con i califfi, Fiammetta, Tony Astarita, Donatella Moratti, Christian, Mario Zelinotti, Thomas, Fausto Cigliano, Nini Rosso, Gli Alunni del Sole. Realizzazione di Aldo Sinesio - 2ª parte

22,55 TELEGIORNALE - 3ª edizione

21 novembre venerdì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7
Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8
GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
(Vedi Locandina) — *Mira Lanza*

9
I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Rachmaninoff, Jarre, Champ-Page, Fruth, Ortolani, Mc Cartney-Lennon, Serradel, Chopin, Vannuzzi, Morricone, Springfield, Dell'Aera, Léhar, Plante-Carrère, Little-Oppenheim-Schuster, Costino-Schroeder

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)
« Il cercatore d'oro », romanzo sceneggiato di Anna Luisa Meneghini (1° puntata) - « Gli amici della poesia », a cura di Anna Maria Romagnoli. Regia di Anna Maria Romagnoli
'35 **Le ore della musica**
Prima parte — *Henkel Italiana*

11
LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **MARIA BARRIENTOS** (Vedi Locandina)

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il prof. Nicola D'Amico
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13
GIORNALE RADIO
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
'15 **APPUNTAMENTO CON DON BACKY**
a cura di **Rosalba Oletta**

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15
Nell'intervallo **(ore 15)**: Giornale radio
'30 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
'45 Week-end musicale — *Miura S.p.A.*

16
Programma per i ragazzi
« Conversando con la gente ». Inchiesta di bambini, a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis (Vedi Nota) — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

17
Giornale radio
'05 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele **Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo**

18
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'08 Sui nostri mercati
'13 **Koenigsmark**
di **Pierre Bénoit** - Adattamento radiofonico di Teresa Ronchi - 4° puntata - Regia di **Ruggero Jacobbi** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 Il classico dell'anno: **GERUSALEMME LIBERATA** presentata da **Alfredo Giuliani**
12. Morte e trasfigurazione di Clorinda
Regia di **Vittorio Sermonti**
'45 **TANTE COSE COSI'** - Divagazioni di **Milly** e **Achille Millo**, a cura di **Filippo Crivelli**

21
'15 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Mario Rossi**

22
con la partecipazione del pianista **Gregory Sokolov**
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Il giro del mondo - **Parliamo di spettacolo**
Al termine (ora 23,05 circa):

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Farmaceutici Aterni*
8,40 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Il cappello del prete**
di **Emilio De Marchi** - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 5° puntata - Regia di **Gennaro Magliulo** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 IMPROVVISO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LIONELLO in **« Uomo e superuomo »** di **George Bernard Shaw** - Traduzione di Paola Ojetti - Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna** — *Caffè Lavazza*

14,05 **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*

15 — 15 minuti con le canzoni — *Zeus Ind. Discografica*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **PIANISTA CHRISTOPH ESCHENBACH**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Cause e prevenzioni degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di **Maurizio Mori** - VIII. L'educazione dei genitori alla prevenzione

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola anciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **ALLA RICERCA DEI CAFFE' PERDUTI**
Incontri di **Marina Malfatti** con la terza età, scritti e realizzati da **Marisa Calvino** e **Riccardo Tortora**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA
20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Flore ed E. Mastrostefano

21 — **Italia che lavora**
21,10 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Figure che scompaiono: le corollaie di Livorno. Conversazione di A. Andruszkiewicz*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Letture d'oggi », inchiesta a cura di Mario Scaffidi Abbate (Replica dal Progr. Nazionale del 20-11-1969)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in re magg. per vc. e pf. (G. Cassadò, vc.; C. Hara, pf.) • E. Bloch: Quintetto n. 2 (Quintetto Chigiano)
10,45 **Musica e immagini**
G. Bizet: Dalla suite « Roma »: Carneval • G. Charpentier: Dalla suite « Impressions d'Italie »: Sur les cimes - Napoli

11,10 **Concerto dell'organista Marcel Dupré**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
G. Pannain: Sinfonia per orch. d'archi (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. J. Zurawlew) • C. Debussy: Sei Studi dal Libro II (in memoria di Chopin) (pf. J. Demus)
12,55 **INTERMEZZO**
P. I. Ciaikowski: Quartetto in mi bem. min. op. 30 per archi (Quartetto Vlach) • H. Wieniawski: Concerto n. 2 in re min. op. 22 per vl. e orch. (sol. B. Antonioni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Bertini)
13,55 **Fuori repertorio**
W. A. Mozart: Adagio e Rondò in do min. K. 617 per glassarmonica, fl., ob., v.la e vc. • A. Schoenberg: Undici Canoni per coro

14,30 **Ritratto di autore**
Heitor Villa-Lobos
Quintetto per fiati « en forme de Chôros » (Quintetto a fiati di New York); Preludio n. 1 in mi min. (chit. A. Segovia); Bachianas Brasileiras n. 7 (Orch. National de la Radiodiffusion Française dir. l'Autore)

15,15 **Alessandro Stradella**
SAN GIOVANNI BATTISTA
Oratorio per soli, coro e orch. (Realizz. ed elaboraz. di G. Piccioli)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18,25 **L. Cherubini:** Sinfonia in re magg. (Orch. Sinf. della BBC dir. A. Toscanini)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica del Programma Nazionale)
17,35 Julien Green: verso l'invisibile. Conversazione di Michele Novielli
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Vittorini « Le città del mondo », presentato da A. Giuliani e A. Seroni - Documenti: F. Berni classico anticlassico, a cura di V. Sermonti - Notiziario
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURALISMO ED EVOLUZIONISMO**
IV. Le scienze dell'infinitamente piccolo
a cura di **Evandro Agazzi**

21 — **La macchina e l'uomo**
(Henry Ford e la rivoluzione industriale)
Un programma di **Tito Guerrini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Gastone Da Venezia**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Idee e fatti della musica**
22,40 **Poesia nel mondo**
Poeti turchi contemporanei, a cura di **Mario Vitti** - V. Cumali, Berk, Cansever - Dizione di Massimo Foschi e Antonio Guidi
22,55 **Rivista delle riviste** - Chiueura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Del Monaco-Mazzocchi-Polito: *L'indiano* (Sergio Leonardi) • Panzeri-Consiglio: *Maramao perché sei morto* (Rita Pavone) • Fiorini-Babila-Giulifan: *Perdona* (Lando Fiorini) • Daiano-Raskin: *Those were the days* (Sandie Shaw) • Valente-Bonenzio: *So' sempe 'o stesso* (Roberto Murolo) • Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: *I bamboli* (Maria Doris) • Charden-Calabrese-Charden: *Le monde est gris, le monde est bleu* (Nicola Di Bari) • Livraghi-Testa-Soffici: *Viva la vita in campagna* (Carmen Villani) • Simonetta-Gaber: *Il Riccardo* (Giorgio Gaber) • Napolitano: *La mia città* (Anna Marchetti) • Lyra: *Maria Ninguem (sax contr.* Fausto Papetti).

11,30/Una voce per voi: soprano Maria Barrientos

Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa » • Vincenzo Bellini: *La sonnambula*: « Come per me sereno », « Ah, non giunge » • Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Caro nome » • Giacomo Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombra leggera ».

19,13/Koenigsmark

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Diana Torrieri, Andreina Paul e Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della quarta puntata: Benoît: *Gino Mavara*; Vignerte: *Raoul Grassilli*; Aurora: *Diana Torrieri*; Un domestico: *Ferruccio Casacci*; Melusina: *Andreina Paul*; Hagen: *Diego Michelotti*.

21,15/Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Alfredo Casella: *Elegia eroica op. 29*: Grave molto - Pesante - Funebre • Giorgio Federico Ghedini: *Partita*: Entrata - Corrente - Siciliana - Bourrée - Giga • Franz Joseph Haydn: *Divertimento in si bemolle maggiore* (Feldpartita) per strumenti a fiato: Allegro con spirito (Corale S. Antonio) - Menuetto - Rondò • Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in do maggiore K. 467* per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai (*solista* Gregory Sokolov).

SECONDO

10/Il cappello del prete

Personaggi e interpreti della quinta puntata: Salvatore Cecere: *Stefano Satta Flores*; Il barone di Santafusca: *Achille Millo*; Martino: *Silvio Spaccesi*; Don Antonio: *Gennaro Di Napoli*; Il marchese D'Usili: *Carlo Croccolo*; Compariello: *Mario Marchi*; Gioielliere: *Toni Fusaro*; Maddalena: *Regina Bianchi*; ed inoltre: *Armando Brancia* e *Gianni Crocio*.

15,18/Pianista Eschenbach

Wolfgang Amadeus Mozart: *Rondò in la minore K. 511* • Robert Schumann: *Sei Intermezzi op. 4*: Allegro quasi maestoso - Presto a capriccio - Allegro marcato - Allegro semplice - Allegro moderato - Allegro.

TERZO

11,10/Concerto Dupré

Johann Sebastian Bach: *Fantasia e Fuga in sol minore « La Grande »* • César Franck: *Corale n. 1 in mi maggiore*.

15,15/Un Oratorio di Stradella

San Giovanni Battista, Oratorio per soli, coro e orchestra - Personaggi e interpreti: San Giovanni Battista: *mezzosoprano Genia Las*; Erode: *basso Giorgio Tadeo*; Salomé: *soprano Zimra Ornatt*; Erodiade: *soprano Rena Gary Falachi*; La madre di Erodiade: *soprano Jolanda Mancini*; Consigliere: *tenore Gino Sinimberghi* - Orchestra dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Torino diretti da Carlo Felice Cillario - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Ruggero Maghini.

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Serenata in si bemolle maggiore K. 361*: (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Rondò brillante in mi bemolle maggiore op. 29* per pianoforte e orchestra (*solista* Rena Kiriakov - Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Hans Swarowski) • Carl Maria von Weber: *Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 19* (Orch. da camera di Losanna dir. da Victor Desarzens).

✻ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Mescoli: *Sorridimi* (Gino Mescoli) • Randazzo: *Rain in my heart* (Caravelli) • Gallo: *Beautiful bay* (Angel Pocho Gatti) • Reitano: *Una ragione di più* (Giampiero Reverberi) • Warren: *The more I see you* (Ferrante-Teicher) • Botton: *Eri tu* (Sauro Sili) • Benedetto: *Vieneme 'nzuonno* (Enrico Simonetti) • Ortolani: *Trumpet Bossa* (Riz Ortolani) • Aguilé: *Cuando sali de Cuba* (Augusto Alguero) • Debout: *Come un ragazzo* (Raymond Léfèvre).

SEC./14,10/Juke-box

Corso-Napolitano: *Occhi caldi* (Umberto) • Zanin-Serengay-Cordara: *Una notte matta* (Uh!) • Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Salis-Salis-Zauli: *Sorridi speranza* (Maurizio Masla) • Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: *La rivale* (Katty Line) • Rado-Ragni-Mac Dermot: *Let the sunshine in* (Ray Bloch Singers).

NAZ./17,05/Per voi giovani

« Orlando Furioso: il pubblico in palcoscenico », un servizio della redazione del tempo libero. I dischi: *Something in the air* (Thunderclap Newman) • *Qualcuno per te* (Pyranas) • *Questions 67 & 68* (Chicago) • *Was it good to you?* (The Isley Brothers) • *Signora Jones* (Lally Stott) • *That's life* (Kelly Gordon) • *Can you dance to it* (Cat Mother) • *1947* (Sergio Endrigo) • *Hey Hey* (Sorrows) • *Wedding bell blues* (The 5th Dimension) • *Non si torna mai indietro* (Noi 4) • *Country pie* (Bob Dylan) • *Sei stata troppo tempo in copertina* (Fausto Leali) • *Reputation* (Shy Limbs) • *Che vuoi che sia* (Iva Zanicchi) • *Chérie chérie* (Michel Polnareff) • *Do right baby* (Mel and Tim) • *Lena* (Alec) • *Sometimes in winter* (Blood, Sweat & Tears) • *Fortunate son* (Creedence Cleewater Revival) • *Cento scalini* (Herbert Pagani) • *Big bad city* (R.B. Greaves) • *Delirio* (Sanna Fredda) • *I smell a rat* (Clarence Carter) • *Mercy, mercy, mercy* (Orch. Julian Cannonball Adderley).

In « Conversando con la gente »

Franco Passatore parla con i bambini

GLI ADULTI SCOPERTI DAI RAGAZZI

16 nazionale

Franco Passatore è conosciuto dal pubblico radiofonico non soltanto come eccellente attore, ma anche come ideatore di un'originale forma di spettacolo messa in onda qualche mese fa proprio dalla radio. Si intitolava Ma che storia è questa?, *« happening per ragazzi » in cui i fanciulli erano interpreti e spettatori del loro atto teatrale individuale e collettivo. Come scrivono Passatore e Silvio De Stefanis, suo collaboratore, «* Ma che storia è questa? *perdeva la primitiva struttura di prodotto finito e si apriva alla partecipazione del pubblico dei bambini la cui disponibilità creativa suggeriva l'idea di abbandonare definitivamente la struttura di uno spettacolo* per *bambini e di preparare i mezzi tecnici di uno spettacolo improvvisato* dai *bambini ».*
Protagonisti dell'esperimento furono una comunità scolastica, formata da sessanta bambini della scuola elementare Nino Costa di Torino, e i loro insegnanti Dario Ridolfi e Fiorenzo Alfieri, entrambi appartenenti al Movimento di Cooperazione Educativa. Le particolari tecniche didattiche di quella comunità scolastica, e la conseguente disponibilità dei fanciulli alla ricerca e alla comunicazione, hanno indotto gli autori a realizzare un programma radiofonico atto a diffondere, nei limiti di sei puntate, alcuni aspetti operativi della scuola attiva.
E' nata quindi l'idea di Conversando con la gente *(di cui va in onda la seconda puntata), trasmissione fedele al principio che al ragazzo deve essere permesso di continuare fra le pareti scolastiche quelle attività cui essi si dedicano quando sono liberi: la possibilità cioè di giocare, di parlare, di esprimersi in varie forme. L'insegnante deve creare quegli stimoli che permettono ai bambini di comunicare con gli altri e per i ragazzi discutere significa costruire insieme una certa verità: in questo modo la comunità diventa produttrice di cultura.*
Ma il dialogo con l'insegnante o con il compagno di classe in certi casi non esaurisce l'analisi di un fatto, di una situazione. E allora si cerca la collaborazione di elementi estranei alla piccola comunità. La discussione lascia il posto all'intervista fatta dal ragazzo, intervista che richiede una preparazione accurata del progetto prima di venire realizzata. La fase della progettazione e quella della raccolta e quantificazione dei dati costituiscono un momento importante non tanto per quel che riguarda il contenuto quanto per la metodologia di lavoro che è necessario precisare. Per le trasmissioni di Conversando con la gente *sono stati scelti sei temi per le inchieste, tenendo presente che bisogna mantenere una continuità logica di discorso: la famiglia, la scuola, la casa, l'amicizia, il lavoro, il tempo libero.*
Concludiamo ancora con le parole di Passatore e De Stefanis: « Si tratta cioè di proporre all'ascoltatore radiofonico la scelta e la elaborazione di una serie di dibattiti in classe, e di inchieste effettuate nei supermercati, nelle fabbriche, nelle abitazioni private, in città, in campagna, dovunque si trovi un adulto disposto a farsi analizzare criticamente dal bambino, spinto a soddisfare il suo bisogno naturale di conoscenza diretta ».
Queste, a grandi linee, le caratteristiche di Conversando con la gente, *ovvero gli adulti « scoperti » dai bambini, con conseguente analisi diretta delle componenti della realtà del fanciullo.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz] - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Contestazione o rilancio delle Missioni?**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note Filateliche** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezione di francese per le III maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Solisti strumentali. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Caffè concerto. **14** Informazioni. **14,10** Emissione radioscolastica. La barriera del colore. **14,55** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Indovinate l'Autore! **18,35** Canzoni nel mondo. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Intermezzo jazz. **21,30** Club 67. **22,05** Terza pagina. **22,35** « Der Liebe Augustin ». Selezione operettistica di Léo Fall-Bernauer-Welisch. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20-23,30** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **M. Marais:** Airs à jouer et Symphonies dalla tragedia « Alcione »; **C. W. Gluck:** Orfeo: « Che farò senza Euridice » (E. Glauser, contr.); **J. S. Bach:** « Jauchzet Gott in allen Landen », Aria dalla Cantata n. 51 (E. Csapo, sopr.); **G. Rossini:** Il Barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » (E. Csapo, sopr.); **G. F. Händel:** Aria dal « Messia » (L. Anderko, br.); **W. A. Mozart:** Don Giovanni: « Madamina, il catalogo è questo » (L. Anderko, br.); **V. d'Indy:** Lied op. 19 (E. Roveda, vc.; Orchestra della RSI dir. L. Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Canne e canneti. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra (L. Gay des Combes e A. Scrosoppi, vl.i; R. Carenzio e C. Colombo, v.le; C. Laich, vc.); **W. A. Mozart:** Quintetto d'archi in mi-bemolle maggiore KV. 407. **20,45** Incontro con i « Bee Gees ». **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** Concerto vocale-strumentale. **C. Debussy:** Trois Chansons de Charles d'Orléans; **C. Regamey:** Cinque studi per soprano e pianoforte; **B. Bartok:** Quattro canti popolari slovacchi per coro e pianoforte. **22-22,30** Ballabili.

bando di concorso per posti nel corpo di ballo dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna

L'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna bandisce il seguente concorso per Ballerini:

5 BALLERINI DI FILA.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 9 dicembre 1969 al seguente indirizzo: **Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna - Sovrintendenza - Largo Respighi n. 1 - 40126 Bologna.**

Copie del bando che contengono le modalità per partecipare al concorso potranno essere richieste all'indirizzo sopra riportato.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
9,30 *A television programme*
9,50 *The opening of Parliament*
10,10 *A day in London*

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Franca Facchin Fabris
La chiocciola

11 — Italiano
Prof. Gino Zennaro
Assisi: la terra del poverello di Dio

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
I movimenti delle piante

12 — Letteratura greca
Prof. Carlo Gallavotti
La civiltà micenea e il mondo greco

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
48ª ed ultima trasmissione

13 — OGGI LE COMICHE
— **La recluta**
con Buster Keaton
— **Gustavo e i naufraghi**
Regie di Gyula Macakassy, Lajos Remenyik

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Birra Dreher - Coperte Marzotto - Vicks Vaporub)

13,30-14
TELEGIORNALE

14,25-16,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Napoli*
CALCIO: ITALIA-GERMANIA ORIENTALE
Telecronista Nicolò Carosio
Regista Mario Conti
(Con esclusione di Napoli e zone collegate)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Giocattoli Baravelli - Barilla - Automobiline Mercury - Panforte Sapori)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Editrice Giochi - Confetto Falqui)

18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Il paradiso degli animali
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Giocattoli Biemme - Dixan - Riso Flora Liebig - Diesis Barbero - Aspro - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO
(Brandy Vecchia Romagna - Super-Iride - Olio d'oliva Bertolli - Chocolat Tobler - Candy Lavastoviglie - Istituto Geografico De Agostini)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Naonis - (2) Orzoro - (3) Manifatture Cotoniere Meridionali - (4) Grappa Piave - (5) Maglieria Velicren
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Bruno Bozzetto - 3) Cinetelevisione - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Gamma Film

21 —
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Nona trasmissione

DOREMI'
(Procter & Gamble - Brandy Stock - Brek Alemagna)

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Zoppas - Camicia Camajo - De Rica - Cera Emulsio - Chlorodont - Bel Paese Galbani)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
La parola misteriosa
Telefilm - Regia di Roy Baker
Distr.: I.T.C.
Int.: Roger Moore, Ann Bell, James Maxwell

DOREMI'
(Brandy Cuvedor - Olio di semi Topazio)

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli
Secondo episodio
Il castello d'If
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Re — *Mario Scaccia*
Villefort — *Enzo Tarascio*
Un segretario — *Mimo Billi*
Dandré — *Carlo Reali*
Un ministro — *Giuseppe Chinnici*
Un servo — *Gianni Simonetti*
Noirtier — *Carlo Ninchi*
Dantès — *Andrea Giordana*
Primo carceriere — *Aldo Barberito*
Morrel — *Luigi Pavese*
Padre Dantès — *Giuseppe Pagliarini*
Il direttore del carcere — *Stefano Varriale*
Secondo carceriere — *Adolfo Fenoglio*
Terzo carceriere — *Sergio Ammirata*
Quarto carceriere — *Piero Nuti*
Faria — *Sergio Tofano*
Quinto carceriere — *Gaetano Tomaselli*
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.
Costumi di Danilo Donati
Scene di Lucio Lucentini
Regia di Edmo Fenoglio
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere
- Der Urlaub -
Fernsehfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG
20,20 Aktuelles
20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll
20,40-21 Tagesschau

22 novembre

ore 14,25 nazionale

CALCIO: Italia-Germania Orientale

E' la partita conclusiva del girone eliminatorio della Coppa del Mondo del calcio che riunisce Italia, Germania Orientale e Galles. Quest'ultima rappresentativa è esclusa dalla possibilità di vincere il girone essendo stata battuta due volte sia dai tedeschi sia dagli azzurri. Il posto per le finali del Messico è quindi in gioco fra Italia e Germania Orientale, entrambe a quota 5. La squadra di Valcareggi deve vincere assolutamente la partita di oggi. In caso di parità, verrebbe disputato un incontro di spareggio: qualora anche questa gara finisse in parità, l'Italia passerebbe il turno per la miglior differenza reti.

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Esaurita la prima fase della competizione canora con la presentazione di tutti i cantanti in gara, comincia questa sera la seconda « manche » eliminatoria. In lizza figurano due « quartetti » i cui nomi stanno emergendo dall'andamento delle votazioni. Al momento di andare in macchina con questo numero del Radiocorriere TV *sei cantanti figurano tra i più probabili gareggianti in questa prova, e precisamente: Massimo Ranieri, Rosanna Fratello, Orietta Berti, Robertino, Little Tony e Sergio Endrigo. Il nome degli altri cantanti si saprà poche ore prima della trasmissione dello show.* (Articoli alle pagine 96-100).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

In un cottage sperduto nella brughiera inglese vive un gruppo di scienziati che, sorvegliati dalla polizia, svolgono importanti esperienze nel campo delle armi radioattive. Ma una serie di delitti (viene prima ucciso un guardiacaccia, poi uno degli scienziati) richiama sul luogo Simon Templar. Vicino al cadavere dello scienziato è stata scritta col sangue la parola « cop ». Sarà partendo da questo indizio, che il detective, dopo varie avventure, potrà venire a capo del complicato caso.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Secondo episodio: Il castello d'If

Andrea Giordana con Sergio Tofano (l'abate Faria)

Dantès, vittima di una infame macchinazione, giace al Castello d'If. I suoi nemici, che fanno capo al procuratore Villefort, ve lo hanno fatto rinchiudere sotto l'accusa di bonapartismo. Ma Napoleone ritorna dall'esilio e riconquista il potere; e dunque se Dantès riuscisse a comunicare con l'esterno, sicuramente riacquisterebbe la libertà. Villefort lo sa bene e, per non correre rischi, dispone che Dantès venga segregato in cella di rigore, dove non giunge raggio di sole, né voce umana. Trascorrono gli anni: il prigioniero è al limite della sopportazione e della follia, quando, attraverso un foro praticato nel muro della cella, appare un vecchio. E' l'abate Faria che, prima di morire, affida a Dantès la mappa di un tesoro.

ore 22,30 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

La rubrica di Gian Paolo Cresci prevede questa sera un incontro con Luigi Carnacina, il maestro della cucina italiana e internazionale (al quale dedichiamo un profilo a pag. 54). *Gian Piero Raveggi ha poi intervistato l'attuale presidentessa dell'Assemblea delle Nazioni Unite, la liberiana Ange Elizabeth Brooks, che prima di dedicarsi alla politica internazionale ha svolto vari ed umili mestieri, tra cui quello di cuoca. Ospite, infine, della trasmissione, l'ex campione olimpionico di sci Carlo Senoner.*

CALENDARIO

IL SANTO: Cecilia vergine e martire.

Altri santi: Marco e Stefano martiri, Prammàzio vescovo e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 7,32 e tramonta alle 16,47; a Roma sorge alle 7,09 e tramonta alle 16,45; a Palermo sorge alle 6,55 e tramonta alle 16,51.

RICORRENZE: Nel 1869, in questo giorno, nasce a Parigi lo scrittore André Gide. Opere: *Gli alimenti terrestri, L'immortalità, I sotterranei del Vaticano, La sinfonia pastorale, I falsi monetari.*

PENSIERO DEL GIORNO: La vita, a voler che sia bella, a voler che sia gaia, a voler che sia vita, deve essere un arcobaleno, una tavolozza con tutti i colori, un sabato dove ballano tutte le streghe. Il sollazzo e la noia, il pianto e il riso, la ragione e il delirio, tutti devono avere un biglietto per questo festino. (C. Bini).

per voi ragazzi

Nel numero odierno del *Paese di Giocagiò*, verrà presentata, con testo di Graziella Civiletti e disegni di Siciliano, la leggenda di Teseo, il giovane figlio di Egeo, re di Atene, il quale, con l'aiuto della bellissima principessa Arianna, riuscì ad uccidere il terribile Minotauro, mostro dal corpo di uomo e dalla testa di toro feroce che si cibava di carne umana, e ad allontanarsi sano e salvo dal « labirinto », di cui nessuno, prima di lui, aveva potuto trovare la via di uscita. Gianni Rodari ha curato due scenette: la prima è *Il signor Coso* (interpretato da Enrico Luzi), personaggio svagato, pasticcione, sempre alla ricerca disperata della parola giusta da mettere al posto di « cosa », di cui fa uso ed abuso. La seconda scenetta ha per protagonista il *Cavallo parlante*, che è l'opposto del signor Coso, simpaticamente informato di tutto. Nella seconda parte del programma andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, presentato da Febo Conti. Oggi scenderanno in campo le squadre della Scuola Media Statale « Modugno » di Bari e della Scuola Media Statale « G. Marconi » di Ancona.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Storia della danza e del balletto ». II. A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni (Replica del 17 novembre 1969)
16,05 MISURE. Rassegna mensile di cultura (Replica del 7 novembre 1969) (a colori)
17 PROBLEMI DELLA VECCHIAIA - 2. « Coraggio di vivere ». Documentario di Felice Antonio Vitali
17,50 IL TESORO DI THUMBLETON. Telefilm della serie « Il magico boomerang »
18,25 GATTI GRANDI E PICCOLI. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE - 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 PER UN PUGNO DI LIRE - Realizzazione di Fernaldo di Giammatteo
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 NATI IERI. Lungometraggio interpretato da Broderik Crawford, Judy Holliday, William Holden. Regia di George Cukor
22 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22,40 TELEGIORNALE - 3a edizione
22,50 In Eurovisione da Ginevra: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE TROFEO CITTA' DI GINEVRA. Cronaca diretta

22 novembr[e]
sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 Giornale radio
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO (Vedi Locandina)

9 I nostri figli, a cura di G. Basso — *Manetti & Roberts*
'06 **MUSICA E IMMAGINI**, a cura di **Luciano Alberti**
'30 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** — *Formaggino Ramek*

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Quelli erano giorni, Che male fa la gelosia, Time is tight, Michael and his slipper tree, Zingara, Concerto d'autunno, Luisa Luisa, Love pearls, Amore a primavera, Cielo azzurro, Summertime girl, Petite fable

11 '15 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Salice d'Ulzio**, a cura di **Giorgio Perini** — *Pirelli Cinturato*
'30 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*

12 Giornale radio
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte**: risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14 Trasmissioni regionali
'15 Calcio - da Napoli
RADIOCRONACA DELL'INCONTRO
Italia-Germania Est
PER LE ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO
Radiocronista **Enrico Ameri**
Interventi, commenti e interviste di Sandro Ciotti, Italo Chiune, Claudio Ferretti, Emanuele Giacoia, Mario Gismondi, Rino Icardi, Luigi Necco e Alfredo Provenzali

15

16 '45 **MONDO DUEMILA**
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

17 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
'10 **Il mito del tenore**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (V)

18 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi** - Regia di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il girasketches**

21 **Conversazioni musicali**
con Mario Labroca

22 L'età favolosa di Grazia Deledda. Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**
'10 **Gli hobbies**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 GIORNALE RADIO - **QUESTE PARTITE INTERNAZIONALI DI CALCIO**, commento di **Eugenio Danese** - **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Prima parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Ali*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**
11,35 CHIAMATE ROMA 3131
Seconda parte — *Gradina*

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Bentornata Rita** - Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** — *Punt e Mes*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*

15 — Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Ernesto Guido Laura**
15,18 **DIRETTORE HANS KNAPPERTSBUSCH**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulsio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **Calcio - Servizio speciale del Giornale Radio su Italia-Germania Est per la Coppa del Mondo**
19,10 Orchestra diretta da Jackie Gleason
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **La Certosa di Parma**
di **Stendhal** - Traduzione e adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi - 1ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza - Regia di **Giacomo Colli** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,50 **Italia che lavora**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice** ed **Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello**. Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da **Bruno Canfora**. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di **Antonello Falqui**
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Chiara fontana** - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 G. P. Telemann: *Suite in la min. per fl. dolce, contr. e orch. d'archi (The Krainis Baroque Ensemble dir. B. Krainis)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. H. von Karajan) • G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen (msopr. M. Miller - Orch. Sinf. di Columbia dir. B. Walter) • A. Schoenberg: Verklarte Nacht op. 4 (Orch. d'archi della Filarmonica di New York dir. D. Mitropoulos)

11,15 **Musiche di scena**
J.-J. Mouret: La foire des fées; L'amante difficile; Les paysans de qualité (Trascriz. J.-L. Petit) • R. Vaughan Williams: The Wasps, suite • D. Milhaud: Suite provençale, musiche di scena da « Bernerd de Born et Le Trompeur de Seville »

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) Bruno Cagli: La nascita della sinfonia
12,20 **Piccolo mondo musicale**
F. Mendelssohn-Bartholdy: Nove Romanze per pf. • S. Rachmaninov: To the children, op. 26 n. 7 per sopr. e pf. • E. Kölz: Petits nocturnes per fl. dolce e pf.
12,55 **D. Scarlatti**: Due sonate (clav. R. Kirkpatrick)

13 — **INTERMEZZO**
F. Liszt: Prometeo, poema sinfonico (Orch. Filarmonica Slovacca dir. L. Rajter) • F. Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 21 per pf. e orch. (sol. S. François - Orch. Nazionale della Radiodiffusione Francese dir. P. Klecki)
13,45 **Concerto del cornista DENNIS BRAIN**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Medea**
Opera in tre atti di François Benoit Hoffmann
Musica di **LUIGI CHERUBINI**
Creonte: Justino Diaz; Glauce: Pilar Lorengar; Giasone: Bruno Prevedi; Medea: Gwyneth Jones; Neris: Fiorenza Cossotto; Capo delle guardie del re: Giovanni Foiani; Prima Ancella: Giuliana Tavolaccini; Seconda Ancella: Dora Carral
Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da **Lamberto Gardelli**
Maestro del Coro Giorgio Kirschner
16,50 **I. Paderewski**: Scherzino; Leggenda; Capriccio alla Scarlatti (pf. R. Caporali)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 L'impero mongolo degli Oirat. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Concerto sinfonico**
diretto da **PIERRE BOULEZ**
London Symphony Orchestra
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21,35 **Taccuino**, di Maria Bellonci
21,45 Quintetto Basso-Valdambrini

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore: **I nani**
Radiodramma di **Harold Pinter**
Traduzione di Maria Silvia Codecasa
Len: Virginio Gazzolo; Pete: Armando Bandini; Mark: Massimo Mollica
Regia di **Andrea Camilleri** (Vedi Nota illustrativa)

23,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Pieretti-Rickygianco: *Ehi tu, arrangiati un po'* (Gian Pieretti) • Calabrese-Calvi: *A questo punto* (Betty Curtis) • Fiore-Vian: *Settembre cu mme'* (Mario Abbate) • Beretta-Casadei: *Souvenir di Venezia* (Wilma De Angelis) • Guarini: *Quello che dirai a me* (Enzo Guarini) • D'Onofrio-Nelli-De Martino: *Un segreto tra noi* (Miranda Martino) • Lojacono-Lauzi: *Nel bene nel male* (Remo Germani) • Pace-Panzeri-Pilat: *Lui lui lui* (Orietta Berti) • Ascri-Soffici: *Mi piacerebbe* (Antoine) • Anderson: *Serenata* (Don Costa).

12,05/Contrappunto

Foster: *Oh! Susanna* (Ted Heath) • Roger: *Jamaican juice* (Roger Roger) • Penaloza-De Dios: *Caminito* (Aldo Maietti) • Fallabrino: *Aurora* (Gianni Fallabrino) • Amel-Bertret-Pinchi-Abner: *C'est avec toi* (Francisco Dia) • Surace: *Madeira* (Giovanni Lamberti) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • Arditi: *Il bacio* (Kurt Edelhagen) • Osborne: *Blue bolero* (Tony Osborne) • Petrucci-De Paolis: *Plaza de toros* (Aldo Bonocore).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Alessandro Casagrande: *Le forbici*, Suite dal balletto: Danza della stoffa azzurra - Danza della stoffa rossa - Danza della stoffa bianca (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Franco Mannino: *Suite galante* per flauto, trombone obbligato e piccola orchestra (con duetti amorosi): Lento - Allegretto - Molto lento - Allegro vivace (Elaine Shaffer, *flauto* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wechter: *Brasilia* (*tr.ba* Al Korvin) • Surace: *Il mare in settembre* (Ruthuard) • Rubaschkin: *Casatschok* (Raymond Léfèvre) • Hou: *Grazing in the grass* (Hugh Masekela) • Licrate: *Intensamente* (Piperakis Quartet) • Sonago: *Senza una lira in tasca* (Gino Mescoli) • Ortolani: *Today's story* (Riz Ortolani) • Beltrami: *Go-cart* (Wolmer Beltrami) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • Rizzati: *Beat beat beat* (*Orch.* Pregadio-Rizzati) • Ciniello: *Regate* (William Assandri) • Carniello: *El cable* (Mario y sus Diamantes).

9,15/Romantica

Porter: *Easy to love* (Percy Faith) • Bertini-Boulanger: *Avant de mourir* (Iva Zanicchi) • Pallavicini-Massara: *Nel sole* (Al Bano) • Williams: *The dream of olwen* (*pf.* W. Liberace).

15,18/Direttore Hans Knappertsbusch

Richard Wagner: *Il Vascello fantasma*: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56 a) « Corale di S. Antonio » (Orchestra Filarmonica di Vienna).

20,01/« La Certosa di Parma » di Stendhal

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Cortese, Warner Bentivegna e Dina Sassoli. Personaggi e interpreti della prima puntata: Gina di Sanseverina: *Valentina Cortese*; La Marchesa del Dongo: *Dina Sassoli*; Il Marchese del Dongo: *Loris Zanchi*; Fabrizio del Dongo: *Warner Bentivegna*; 1ª vivandiera: *Edda Valente*; 2ª vivandiera: *Elena Magoja*; Caporale Ubrì: *Franco Alpestre*; e inoltre: *Mario Brusa, Fernando Cajati, Ferruccio Casacci, Claudio Dani, Vittorio Duse, Paolo Faggi, Renzo Lori, Alberto Marché, Natale Peretti, Gianco Rovere*.

TERZO

13,45/Concerto del cornista Dennis Brain

Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore K. 495* per corno e orchestra: Allegro moderato - Romanza (Andante) - Rondò (Allegro vivace) (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan) • Robert Schumann: *Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70* per corno e pianoforte (Dennis Brain, *corno*; Gerald Moore, *pianoforte*) • Richard Strauss: *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore* per corno e orchestra: Allegro, piuttosto comodo - Tempo I, Più calmo, Tempo I, Tranquillo - Andante con moto, Più mosso, Tempo I - Rondò (Allegro molto) (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch).

19,15/Concerto di ogni sera

Piotr Ilijch Ciaikowski: *Trio in la minore op. 50* per violino, violoncello e pianoforte: Pezzo elegiaco (Moderato assai, Allegro giusto) - Tema con variazioni (Trio Suk: Josef Suk, *violino*; Josef Chuchro, *violoncello*; Jan Panenka, *pianoforte*) • Alexander Borodin: *Quartetto n. 2 in re maggiore* per archi: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Notturno (Moderato) - Finale (Andante) (Quartetto Dimov: Dino Dimov e Alexander Thomov, *violini*; Dimitri Tchilikov, *viola*; Dimitri Koezv, *violoncello*).

20,30/Concerto sinfonico Pierre Boulez

Arnold Schönberg: *Cinque Pezzi per orchestra op. 16*: Vorgefühl - Vergangenes - Farben - Peripetie - Das obligate Rezitativ; *Begleitungsmusik zu einer Lichtspielszenen op. 34* (versione per grande orchestra) • Anton Webern: *Sinfonia op. 21*, per piccola orchestra: Ruhig schreitende - Variationen; *Variazioni per orchestra op. 30* • Alban Berg: *Tre Pezzi per orchestra op. 6*: Präludium - Reigen - Marsch (Registrazione effettuata il 12 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1969 »).

✱ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Wilson: *Do it again* (Ronnie Aldrich) • Osborne: That's Paris (Tony Osborne) • Modoni: *Ragana* (Annibale Modoni) • Missir: *Comme toi* (Caravelli) • Marinuzzi: *Viaggio premio* (Gino Marinuzzi) • Mc Cay: *Day dream* (Franck Pourcel) • Martin: *Congratulation* (Caravelli) • Rota: *Tema d'amore* (Henry Mancini) • Bacharach: *Alfie* (Laurindo Almeida) • Assandri: *Tempo di primavera* (Armando Del Cupola).

SEC./14,05/Juke-box

Reitano - Giachini - Reitano: *Perché l'hai fatto* (Paolo Mengoli) • Misselvia-Mason-Reed: *Qualcuno ti ama* (Andee Silver) • Sharade-Sonago: *Se ogni sera prima di dormire* (Franco IV e Franco I) • Lombardi-Pelleus: *Organ sound* (Assuero Verdelli) • Rossi-Morelli: *Concerto* (Alunni del Sole) • Ferrari-Gatti: *Cammino sull'acqua* (Monia) • Beretta-Censi: *La corsa* (Macchie Rosse).

« I nani », un dramma di Pinter

Uno degli interpreti: Armando Bandini

UN AUTORE DI AVANGUARDIA

22,30 terzo

Dentro una stanza vivono, o si incontrano frequentemente, tre uomini: così come non si sa, in realtà, a chi quella stanza appartenga, anche i loro gesti e le parole e le singole vicende non hanno, come dire, un unico proprietario. Il mondo privato di ognuno dei tre appare interscambiabile: ma uno dei protagonisti sembra possedere una folle coerenza di visione, ed è la visione di un universo popolato di nani e di uomini che finiscono per identificarsi con i nani stessi. Scacciato dalla stanza, l'uomo si fa ricoverare in una sorta di clinica dove i suoi due ex amici lo vengono a trovare. L'ultimo monologo del malato è forse il più disperante: il paesaggio che incomincia a intravedere, ordinato, normale, pulito, è forse più desolante di quell'altro inventato dalla sua fantasia. Questo potrebbe essere, con qualche cautela (perché la ricchezza delle possibili interpretazioni è grande), la storia di ciò che accade nei Nani *di Harold Pinter, certo l'autore di avanguardia più complesso e inquietante del teatro inglese di oggi. A questo punto il lettore ci scuserà se cediamo la parola allo stesso autore. Prima domanda: « Qual è stata la prima commedia da lei diretta? ». Risposta: « Ho diretto* The Lover *(L'amante) e* The Dwarfs *(I nani) nello stesso programma all'Arts.* The Lover *non aveva nessuna probabilità di successo a causa della mia decisione — deprecata da tutti, tranne che da me — di abbinarlo a* The Dwarfs *che apparentemente è il lavoro più impossibile, più impresentabile ». Seconda domanda: « Sembra essere la più complessa delle sue commedie, nel senso che vi sono lunghi discorsi e pochissima azione. E' stato un esperimento, per lei? ». Risposta: « No, il fatto è che* The Dwarfs *deriva da un mio romanzo non pubblicato, scritto molto tempo fa. Mi sono ispirato ad esso, specialmente per quanto riguarda il genere di stato d'animo in cui si trovano i personaggi ». Terza domanda: « Quindi non è facile che si ripresentino le circostanze in cui è stato scritto? ». Risposta: « No, e vorrei aggiungere che, pur essendo più complesso, il dramma ha per me grande valore e grande interesse. Dal mio punto di vista, il delirio generale, gli stati d'animo, le reazioni, i rapporti nella commedia — benché terribilmente slegati — sono chiari. Io so tutto quello che non è detto, il vero modo in cui i personaggi si guardano e che cosa vogliono dire con quegli sguardi. E' un dramma sul tradimento e sulla sfiducia, in realtà sembra molto complicato e non può avere successo, ma scriverlo è stato per me un bene ». Va aggiunto, a queste dichiarazioni di Pinter, che* I nani *vennero trasmessi, per la prima volta, dal Terzo Programma inglese nel 1960 e solo tre anni dopo videro la luce della ribalta. I critici, alla rappresentazione, non l'accolsero con molto favore: vi notarono una decisa influenza di Samuel Beckett e lo considerarono come una battuta d'arresto per un autore che già aveva dimostrato una così profonda originalità con opere quali* Una notte fuori *o* Il calapranzi. *Ora le recenti affermazioni di Pinter mettono in luce i punti oscuri:* I nani *derivano da un inedito romanzo giovanile e Pinter ha sempre dichiarato di essere stato un appassionato lettore di Beckett romanziere, anzi lo considera, testualmente, « il miglior romanziere vivente ». Quello che di beckettiano dunque si potrà (se si vuole) riscontrare nei* Nani *nasce perciò da un incontro letterario e non già teatrale.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - **Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouvertures e romanze da opera - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicne misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La Liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Semaine chrétienne. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia. **8,30** Radio mattina. **12** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13** Canzonetta. **13,20** Interludio sinfonico: **A. Liadov:** Tre poemi sinfonici (Orchestra Eastman Philarmonia dir. H. Hanson); **L. Mozart:** Die Bauernhochzeit (Nozze paesane) (Orchestra Sinfonica di Bamberga dir. W. Jerger). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **F. J. Haydn:** Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore (Radiorchestra dir. C. Hoey); **L. Dallapiccola:** Piccola musica notturna (Radiorchestra dir. R. Feist). **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù. **18,05** Ballando sull'aia. **18,15** Voci dal Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Zingaresca. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **21 Desolina, donna di mondo. 21,30** Italia canta. **22,05** Dischi vari. **22,15** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,20** Night Club. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I solisti si presentano. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,20** Intervallo. **18,25** Per la donna. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,20** La RSI all'Olympia di Parigi. **21,20** Dischi vari. **21,30** Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Orchestra Radiosa.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizia dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,15 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Pesaerella musicale.

LUNEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - La Regione al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: Pagine di vita, folklore e ambiente.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Educazione e scuola nella storia trentina.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Sada dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes dal Sella ». Trasmiscion en collaborazion col comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (sabato: 14-14,15 Notizie).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « La canzone di Felice », di Anton Gaetano Parodi.
FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,37 (sabato: 14-14,15) Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 « I' grillo canterino », supplemento domenicale. 14-14,29 « I' grillo canterino » (Replica).
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

DOMENICA: 12,30-13 « Giro, giro Marche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale. 14-14,30 « Qua e là per l'Umbria » (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzi

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori. Chiamata marittimi (sabato: 14,10-14,15 Chiamata marittimi).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,25 (sabato: 14-14,10) Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale. 14-14,30 « Il Lucaniere » (Replica).
FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 (sabato: 14,10-14,15) Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta; (il venerdì) « Il microfono è nostro »; (il sabato) « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ». 12,40-13 Corriere della Calabria.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da San Giusto. 11 Musiche per organo. 11,15-11,37 Motivi popolari triestini. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per la provincia di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter (1°).

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Documenti del folclore. 13,30 Uomini e cose: « 17 novembre 1869: Il canale di Suez e Trieste » - Partecipano i proff. Elio Apih, Giulio Cervani e Fulvio Babudieri. 13,55-15 Rossini: « La Cenerentola » - Atto I - Parte 1° - Interpreti principali: L. Alva, C. Strudthoff, P. Montarsolo e B. Casoni - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore F. Caracciolo - M° del Coro N. Rosso (Registrazione effettuata dal Teatro « Verdi » di Trieste il 2-2-1968). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,45 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza (4°): « Quando l'uomo è caìa » - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14 Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - Honegger: « Pastorale d'été »; Ravel: « Pavane pour une infante défunte »; Strawinsky: « Suite n. 2 » - Orchestra dell'Istituto Musicale « J. Tomadini » (Registrazione effettuata dalla Sala « Ajace » di Udine il 15-4-1969). 14,25 Bozze in colonna - Domenico da Tolmezzo, di G. Nicoletti. Anticipazioni di C. Sgorlon. 14,35-15 « Canti istriani e dalmati », a cura di Giuseppe Radole - Coro « Sant'Antonio Vecchio » di Trieste. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Come la bora », di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (1°). 13,45 Rossini: « La Cenerentola » - Atto I - Parte 2° - Interpreti principali: L. Alva, C. Strudthoff, P. Montarsolo e B. Casoni - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore F. Caracciolo - M° del Coro N. Rosso (Registrazione effettuata dal Teatro « Verdi » di Trieste il 2-2-1968). 14,10 Uomini e cose: « L'attività del Centro di Cultura Giovanni XXIII di Trieste » - Partecipano alla trasmissione: E. Bonomi, A. Colombo, L. Mazzi, M. Severi e B. Vici. 14,35-15 Autori della Regione - Mario Simini: « Burlesca » per violino e archi - Solista M. Simini; « Tre impressioni » per archi - Orchestra da camera « F. Busoni » - Direttore Aldo Belli. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Duo Russo-Safred. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,40 « Ieri », di Delia Benco - Adattamento di Antonella Caruzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (1°). 14,05 Mozart: « Concerto in la magg. K. 219 per violino e orchestra » - Solista Angelo Stefanato - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi. 14,35-15 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » - Coro « Francesco Coradini » di Arezzo diretto da F. Cordi - Coro « Iacobus Gallus » di Trieste diretto da U. Vrabec (Registrazione effettuata dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20 settembre 1969). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Rossini: « La Cenerentola » - Atto II - Interpreti principali: L. Alva, C. Strudthoff, P. Montarsolo e B. Casoni - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore F. Caracciolo - M° del Coro N. Rosso (Registrazione effettuata dal Teatro « Verdi » di Trieste il 2-2-1968). 14,50-15 Trio Boschetti. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 12 Girotondo di ritmi e canzoni. 12,30 Musiche e voci del folklore sardo. 12,50-13 « Ciò che si dice della Sardegna » - Rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Complessi isolani: « Gianni Flores ». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDI': 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 I successi della musica leggera. 12,45 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport, di M. Guerrini. 14,15-14,37 Micro-flash: sport a dosi ridotte, di G. Esposito. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDI': 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 Musica per tutti. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDI': 12,05 Musica jazz. 12,20 Complessi isolani di musica leggera: « I Bertes ». 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15 Dal repertorio di Bruno Tocco. 14,26-14,37 Sicurezza sociale - Corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDI': 12,05 Salvatore Pili alla fisarmonica elettronica. 12,20 Musiche folkloristiche. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Complessi isolani. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDI': 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Solisti isolani. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera: « The Diamonds ». 12,20 Parliamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14-14,15 Gazzettino sardo. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino e sabato sport, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il croniata telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Frani. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14-14,15 Gazzettino: ed. pomeriggio. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 16. November: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,40 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Grieg: Aus Holbergs Zeit op. 40, Suite. Ausf.: Bamberger Symphoniker - Dir.: Edouard van Remoortel. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: « Die Saatkrähe ». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Neue Reisen durch die Vereinigten Staaten, Mexiko, Equador, Westindien und Venezuela ». Es liest: Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Zu Gast bei Franz Grothe. Eine Sendung von Jochen Mann. 21 Sonntagskonzert. Orff: Carmina Burana (1937). Ausf.: Francina Girones, Sopran - John van Kesteren, Tenor - Wolfgang Anheisser, Bariton. Chor und Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir.: Zubin Mehta. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 17. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Du und Deine Heimat: « Herbstausflug ins Lajener Ried ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Antonietta Stella, Sopran, und Agostino Lazzari, Tenor. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom. Dirigent: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Vaughn, Giordano, Ponchielli, Puccini, Mortari, Boito, Thomas, Wagner. 21,30 Novellen und Erzählungen. Giovanni Verga: « Die Jagd auf den Wolf ». Sprecher: Heinrich Schrott. 21,45 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 18. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Du und Deine Heimat: « Herbstausflug ins Lajener Ried ». 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12 Es geht uns alle an. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. « Die Elfenkönigin ». Englisches Märchen. Funkbearbeitung: Anni Treibenreif. 17 Nachrichten. 17,05 Ausgewählte Lieder von Schumann und Beethoven. Ausf.: Elisabeth Höngen, Alt. Am Flügel: Ferdinand Leitner und Michael Raucheisen. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über echtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrapp - « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ernst Schönwiese: « Hermann Broch ». 20,50 Friedrich Gulda: Minuet. Ausf.: Friedrich Gulda und sein Eurojazz Orchester. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wirtschaftsfunk. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 19. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12 Sendung für die Landwirte. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: « Die Erschliessung der Ostalpen bis zum Jahre 1869 ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jukebox » - Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. « Die Instrumente des Orchesters », eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Parodi: Fanfara e tre danze; Bartok: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 (1930-31); Tschaikowsky: Symphonie Nr. 1 g-moll op. 13 « Winterträume ». Ausf.: Dino Ciani, Klavier. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Mailand. Dir.: Riccardo Muti (in der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Karl Seebacher: « Tendenzen im Filmschaffen der Gegenwart »). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

In der Sendung « Tanzparty » stellt Peter Machac jeden Sonntag um 17,45 Uhr in bunter Folge flotte Tanzmusik vor

DONNERSTAG, 20. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: « Die Erschliessung der Ostalpen bis zum Jahre 1869 ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Das Giebelzeichen. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Die Trojaner in Karthago » und « Faust's Verdammnis » von Hector Berlioz, « Jocelyn » von Benjamin Godard, « Die Zauberflöte » von Wolfgang Amadeus Mozart, « Der Troubadour » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Michael Hardwick: « Der Hund von Baskerville ». Kriminalhörspiel nach einer Sherlock-Holmes-Geschichte von Sir Arthur Conan Doyle. Die Sprecher: Peter Pasetti, Joachim Wichmann, Martin Benrath, Kurt Meisel, Gisela Uhlen, Hans Ernst Jäger, Marlies Schönau, Erik Schumann, Harry Kalenberg, Wolfgang Dörich. Regie: Heinz Günter Stamm. 21,15 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 21. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Für Eltern und Erzieher. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. « Der Riese Vielfrass ». Ein schwedisches Märchen. Helmut Höfling: « Die Königin mit den tausend Füssen ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk » - « Studentenstudio » - « Jazzjournal » - « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 21,15 Kammermusik. Valentin Gheorghiu, Klavier; Mendelssohn: Drei Lieder ohne Worte - Rondò capriccioso op. 14; Chopin: Andante spianato et Grande Polonaise Es-dur op. 22; Costantinescu: Zwei rumänische Stücke (Bandaufnahme am 25-3-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 22. November: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Rund um den Schlern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: « Das Herz am rechten Fleck ». 8. Folge: « Väter und Söhne ». 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Mozart: Quartett F-dur für Oboe, Violine, Viola und Violoncello KV 370 (K. Steins, Oboe - E. Drolc, Violine - S. Überschaer, Viola - G. Liban, Violoncello) - Streichquartett B-dur KV 458 « Jagdquartett » (Drolc-Quartett). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Schlagerbarometer » - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Heut' ist der Samstagnacht ». Wissenswertes und Unterhaltendes, gesammelt und erzählt von Hans Fink. 20,40 Volkstümliche Klänge. 20,50 Kulturumschau. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 16. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Glasba za kitaro. Dussek: Sonata v c molu; Salzedo: Chanson de la nuit. 10 Matenzasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Frederick Marryat - « Morski razbojnik ». Dramatizirala Tončka Curkova. Drugi del. Radijski oder, vodi Kopitarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Prenner - « Gordijski vozel », komedija. Radijska predelava in režija Balbine Baranovič-Battelino. Igrajo člani Radijskega odra. 16,40 Parada orkestrov. 17,30 Zborovska glasba. 18 Miniaturni koncert. Franck: Simfonične variacije za klavir in ork. Hristić: Ohridska legenda, suita iz baleta. 18,45 Bednarik - « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Raharjeva: Poklici - Volno predejo ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Mayuzumi: Preludij za godalni kvartet. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 17. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na elektronsko harmoniko igra Bonzagni. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Car glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Misli in nazori. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Dino Salvador » iz Ronk vodi Dipiazza. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasba od vsepovsod. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Pianistka Marina Horak. Metičič: Danses grotesques; Suita. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 18. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač James. 12 Bednarik - Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinist Accardo, pri klavirju Beltrami. Paganini: Moto perpetuo, op. 11; Variacije na temo « God save the King ». 18,45 Ansambel « The Finnjenkas ». 19 Otroci pojo. 19,10 Spomini Vena Pilona. 19,25 Domnerusov veliki orkester. 19,45 Zbor « Kras » iz Dola-Poljan vodi Komslova. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Petrassi - Il Cordovano », opera v 1 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi Cristofoli. Pertot - Pogled za kulise ». 21,35 Melodije v polmraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 19. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Kitarist Pizzigoni. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevka - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Pianist Angeleri. Chopin: Scherzo v cis molu, op. 39. Tajčević: 7 balkanskih plesov. Prokofjev: Diabolična sugestija. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Ljudske pravljice in povedke, pripravlja Grudnova. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Janes. Sodeluje klarinetist Pecile. De Angelis Valentini: Successioni cromatiche za klarinet in godala. Weber: Koncert v f molu za klarinet in ork. Honegger: Pastorale d'été. Ravel: Pavana za umrlo infantinjo. Strawinsky: Suita št. 2. Igra orkester Mestnega glasbenega zavoda « J. Tomadini » v Vidmu. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 21,50 Ansambel « Golden Grass ». 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Slikar Veno Pilon, čigar « Spomini » so na sporedu vsak drugi torek ob 19,10

ČETRTEK, 20. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Hawkins. 12 Po društvih in krožkih « Športno društvo Sokol iz Nabrežine », pripr. Pahor. 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar: Slovenščina za Slovence; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19 Ansambel « Love Sculpture ». 19,10 Slomonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Volponi « Spomenica ». Roman v dveh delih z epilogom - dramatizirala Volponi in Magnarelli, prevedla Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 21. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Ansambel « The Five Lords ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Šček: Sedem slik za klavir. Igra Jelka Suhadolnik-Zalokar. 19,10 Radijska univerza: Paolo Brezzi: Začetek krščanstva (3) « Pričevanja o življenju in pridiganju Jezusa Kristusa ». 19,30 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Mannino. Sodelujeta sopr. Carteri in bar. Glossop. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,45 Veseli utrinki. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 22. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,35 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Zbori od vsepovsod. 16,40 Lionel Hampton in njegovi solisti. 17 Poje Mary Hopkin. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Ščepec poezije; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « Vesna » iz Sv. Križa vodi Žerjav. 18,50 The Firehouse Five Plus Two. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo Mayev orkester, pevec Celentano in trio « Los Paraguayos ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Tine Debeljak « Naselje v pampi ». Novela. Dramatizacija in režija Jožeta Peterlina. Igrajo člani Radijskega odra. 21,35 Vabilo na ples. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 16 al 22 novembre
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 23 al 29 novembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 30 novembre al 6 dicembre
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 7 al 13 dicembre
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 « Pastorale »**; R. Strauss: **Così parlò Zarathustra**, poema sinfonico op. 30

9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ SCHUBERT

9,55 (18,55) TASTIERE

10,10 (19,10) VIRGILIO MORTARI
Piccola serenata per orchestra di violini

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA

11 (20) INTERMEZZO
N. Miaskowski: **Sinfonia n. 21 in fa diesis minore**; A. Kaciaturian: **Concerto in re magg.** per violino e orchestra; S. Prokofiev: **Marcia op. 99**

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: MEZZOSOPRANI EBE STIGNANI E SHIRLEY VERRETT

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
C. M. von Weber: **Quintetto in si bem. magg. op. 34** per clarinetto e archi; R. Schumann: **Phantasiestücke op. 73** per clarinetto e pianoforte; F. A. Berwald: **Settimino in si bem. magg.** per archi e strumenti a fiato
(Dischi **La voce del Padrone**)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE D'OGGI
T. Baird: **Quattro Essais per orchestra**; G. Bacewicz: **Musica** per archi, trombe e percussione

> 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
> G. F. Haendel: **Concerto n. 13 in fa magg.** per clavicembalo e orchestra « Del cuculo e dell'usignolo »; W. A. Mozart: **Sinfonia in do magg. K. 338**; A. Dvorak: **Suite ceka op. 39**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: Alfie; Vianello: La marcetta; Gallo: Sentimental bossa; Tenco: Vedrai vedrai; Leoncavallo: Mattinata; Camus-Maria-Salvet-Bonfà: Samba de Orfeu; Villoldo: El choclo; Bigazzi-Polito: Arrivederci a forse mai; Califano-Lombardi: Lacrime nel mare; Friml: Giannina mia; Beretta-Del Prete-Rustichelli-Celentano: La storia di Serafino; Wayne: Ramona; Nistri-Cahn-Van Heusen: Start; Simonetta-Chiosso-Gaber: Ma pensa te; Rodgers: People will say we're in love; Count-Chiosso-Giraud: Les gitans; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Trovajoli: Vivere felici; Natili-Redi: Aggio perduto 'o suonno; Gordon-Warren: Kalamazoo; Furnò-De Curtis: Non ti scordar di me; Prado: Ritmo de chunga; Ferrio: Oasi; Chiosso-Kramer: Grassa e bella; Provost: Intermezzo; Amurri-Canfora: Né come né perché; Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta; Marquina: España cani

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Delanoë-Fugain: Je n'aurai pas le temps; Evans-Livingston: Que serà, serà; Anonimo: Greensleaves; Bigazzi-Polito: Bambina; Broussolle-Giraud: Cent fois ma vie; Faith: Obal Bossa nova; Kander-Ebb: Cabaret; Alford: Colonel Bogey; Baldazzi-Callender-Bruhn-Kunkell: Papà Dupont; Lees-De Moraes-Jobim: Insensatez; Pollack: That's a plenty; Braggi-Faiella: Tu...; Serengay-Piovano: Adieu Paris; Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere; Anonimo: Sulle rive del Volga; Putman: Green, green grass of home; Reith: Addio Rio; Daiano-Ruskin: Quelli erano giorni; Chopin (libera trascriz.): Tristezze; Gershwin: Clap your hands; Thibaut-François-Chiprut: Jacques a dit; Endrigo: Lontano dagli occhi; Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: Scusi, grazie, prego; Jagger-Keith: Lady Jane; Stillman-Lecuona: The breeze and I; Prévert-Kosma: Les feuilles mortes; Howard: Hilo march; Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Herman: Mame; Kück: Einen Ring mit zwei blutroten Steinen; Parish-Miller: Moonlight serenade

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Clinton: Marakeesh; Mogol-Martini-Coulter: Quando si spezza un grande amore; Fisher: Carnaval; Dajano-Coulter-Martin: Congratulations; Detto-Vandelli: Cominciava così; Leva-Revarberi: Dove finisce il mare; Hazlewood: These boots are made for walkin'; Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: Senza te; Coleman: Sweet charity; Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: Tutto da rifare; Zoffoli: Top; Jones: For love of Ivy; Bardotti-De Hollanda: Far niente; Friedman: Windy; Pagani-Campbell-Spyropoulos: La bilancia dell'amore; Donaldson: My blue heaven; Pisano: Sandbox; Daiano-Groggat: Calda è la vita; Trent-Hatch: Don't sleep in the subway; Ciaikowsky (libera trascriz.): Concerto per te; Pallavicini-Del Monaco-Gibb: Pensiero d'amore; Rivat-Pace-Panzeri: La pioggia; Dozier-Holland: Something about you; Fiacchini-Vegoich: Carosello; Luciani: Arcadia felix; Zeller: I must have been out of my mind; Yount-Stevenson-Miller: Release me; Migliacci-Lusini-Pintucci: Cuore stanco; Simons: The peanut vendor; Satton-Auger: Break it up; Cini-Migliacci-Zambrini: Parlami d'amore

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
H. Berlioz: **Le Corsaire**, ouverture op. 21; F. Liszt: **Concerto n. 2 in la magg.** per pianoforte e orchestra; J. Brahms: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 68**

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

10,10 (19,10) IGOR STRAWINSKY
Ebony Concerto

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN

11 (20) INTERMEZZO
A. Rejcha: **Quintetto in fa min. op. 99 n. 2** per strumenti a fiato; A. Dvorak: **Serenata in mi magg. op. 22** per orchestra d'archi

12 (21) FOLK MUSIC

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Neville Marriner, clav. Robert Veyron-Lacroix, cl. Reginald Kell, pf. Erwin Laszlo, bs. Boris Christoff, dir. Eduard van Beinum

> 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
> **Il Tabarro**, opera in un atto di G. Adami, da « La Houppelande » di D. Gold - Musica di Giacomo Puccini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. M. Pradella - M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Anonimo: Swing low sweet chariot; Tirone-Polizzy-Martini-Natili: Le tue lettere; Carucci: Lunghe notti; Anderson: Sleigh ride; Braggi-Faiella: Tu...; Parks: Somethin' stupid; Bertini-Marchatti: Un'ora sola ti vorrei; Hellmesberger: Ballszenen; Pace-Carlos: Eu te amo, te amo, te amo; Mendes-Mascheroni: Tango della gelosia; Moross: The Cardinal; Pallavicini-Carrial: Pensando a te; Musumeci: La marcia dei Miles; Pace-Panzeri-Conti-Argenio: Il treno dell'amore; Ruiz: Amor, amor, amor; Arrighini-Vannucchi: Cerco un amore per l'estate; Amurri-Verde-Pieano: Buonasera buonasera; Kosma: Les feuilles mortes; Nascimento: Mulher rendeira; Bardotti-Bacalov-Endrigo: Sophia; Rodgers: Bewitched; Testoni-Nisa-Rossi: Amore baciami; Endrigo: Lontano dagli occhi; Fiacchini-Vegoich: Carosello; Mogol-Soffici: Non credere; Califano-Remigi: Nostalgia; Vandelli-Detto: Amo lei; Wayne: The girl from Barbados

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mercer-Mancini: Moon river; Barouh-Lai: Un homme et une femme; Mogol-Battiati: Acqua azzurra, acqua chiara; Simons: Mr. Robinson; Gilbert-Barroso: Bahia; Burton-Jason: Penthouse serenade; Bergman-Papathanassiou: I want to live; Pace-Panzeri-Pilat: Uno tranquillo; Daiano-Gold-Goland: Il pretesto; Vidalin-Bécaud: Mon grand-père le militaire; Gershwin: Strike up the band; Soler (libera trascriz.): Sonate en re majeur; Capotosti-Olivares: Per un filino d'erba; Dizziromano-Musikus: Mare; Sol: Cow boys and Indians; Gimbel-Deodato: On my mind; Anonimo: Tahu Wahu Wahi; Mennillo-Leali: E' colpa sua; Mayr: La biondina in gondoleta; Gallo: Sentimental bossa; Thibaut-Francis-Anka-Revaux: My way; Dylan: Quit your low down ways; Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia; Hammerstein-Rodgers: Fantasia di motivi da « Carousel »; Caymmi: Rosa morena; Delanoë-Aufray: Le rossignol anglais; Benatsky: Es muss was Wunderbares sein; Anonimo: The old chisholm trail; Do Vale-De Carvalho: Cantei o fado; Martini: Plaisir d'amour

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mc Cartney-Lennon: Day tripper; Daiano-Castellari: Accanto a te; Williams: Classical gas; Trovajoli: Maddalena; Pallesi-Carli-Bukey: Oh, Lady Mary; Fain: Secret love; Fidanco-Oliviero: All; Peraza: Mambo in Miami; Tucker: Oh, daddy; Bertolazzi: Saxology; Panzeri-Pilat-Mason: Alla fine della strada; Ben: Mas que nada; Tosoni: Jungla; Simonetta-Chiosso-De Vita: Il primo giorno; Mercer-Bloom: Day in day out; Testa-De Luca: Tanto era tanto antico; Desmond: Take five; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Charles: Mary Ann; Pace-Hammond-Hazlewood: Il mio amore resta sempre Teresa; Magne: Any number can win'; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Beretta-Bergman: Sola in capo al mondo; Ortolani: Piazza Navona; Migliacci-Continiello: Una spina, una rosa; Makeba-Ragovoy: Pata pata; Westlake: I'll close my eyes and count to ten; Vacquez: Adagio Cardinal; Pallavicini-Donaggio: Perdutamente; Ross-Mc Cann: Rucket o' grease; Holman: Jazz hoot

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: **Sonata in re magg. op. 12 n. 1**; M. Reger: **Trio in la min. op. 77 b)** per archi

8,40 (17,40) I BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY
L'uccello di fuoco

9,05 (18,05) THOMAS LUPO
Due Fantasie per strumenti a fiato, con organo portatile e viola da gamba

9,10 (18,10) POLIFONIA

9,35 (18,35) MUSICHE DA CAMERA ITALIANE

10,05 (19,05) BORIS BLACHER
Variazioni su un tema di Paganini op. 26

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
J.-P. Rameau: **7 Pièces de clavecin**; J. S. Bach: **Suite francese n. 3 in si min.**

10,55 (19,55) INTERMEZZO
J. Turina: **El Poema de una Sanluqueña** per violino e pianoforte; M. de Falla: **Noches en los jardines de España**, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra

11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO DI BUDAPEST

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
La Molinara ossia **L'amore contrastato**, dramma giocoso in due atti di G. Palomba - Musica di Giovanni Paisiello (Revis. di B. Giuranna) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ORLANDO DI LASSO

14,15 (23,15) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sonata in mi min. op. 90 per pianoforte

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Cortese: **Prometeo**, suite sinfonica per orchestra

> 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
> In programma:
> — Jean Toots Thielemans e la sua orchestra
> — Eddie Calvert e la sua tromba con l'orchestra di Norrie Paramor
> — I cantanti Caterina Valente e Tony Bennett
> — Enzo Ceragioli e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Ortolani: Io no; Mogol-Lukusuke: Quelle rose; Carducci-Benedetto-Alfieri: Mattenata 'e sole; De Rose: Autumn serenade; Mellozzi-Giordano: Una rosa nel sole; Modugno: Dio, come ti amo; Spyropoulos-Nistri-Campbell-Lyons: Ormai sto con te; Califano-Vanoni-Beretta-Reitano: Una ragione di più; Hebb: Sunny; Giraud: Sous le ciel de Paris; Pace-Carlos: Io ti amo ti amo ti amo; Arndt: Nola; Paoli-Barosso: Come si fa; Negri-Beretta-Del Prete-Pilat: La rivale; Pisano: Tema di Oscar; Lucillo-Concina: Sciummo; Beretta-Faifer: Basta l'amore; Riccardi: Zingara; De Gemini: Buongiorno; Barbuto-Conte: Piccola chérie; Fiammenghi: Marcus; Martelli-Barberis: Strade romane; D'Amario: Hinavane; Marinuzzi: I giullari; Pace-Panzeri-Pilat: Emanuel; Phersu-Rizzati: Tu che ne sai; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: Come un'asola e un bottone; Specchia-Carrère: Addio amor; Enriquez: Lo scatenato; Beretta-Del Prete-Santercole: Trionfo; Mescoli: Sarabanda

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Riddle: Freddie's new slacks; Adamo: Piangi poeta; Guardabassi-Ciotti: Casatschok; Youmans: Hallelujah; Rodgers: Over and over again; Terrel: A prayer of love; Alberti-Gustavino-Endrigo: La colomba; Hagen: Harlem nocturne; Goodwin: Those magnificent men in their flying machines; Callender-Pilat: Uno tranquillo; Pallavicini-Conte: Elisabeth; Longo-De Matteo: Il vento va; Marietta: Stelle di Spagna; Rossi: Amore baciami; Sorrenti-Ferrari: Zum bay bay; Galdieri-Frustaci: Tu, solamente tu; Dylan: Blowin' the wind; Bigazzi-Cavallaro-Livraghi: Tutto da rifare; E. A. Mario: Funtana all'ombra; Mogol-Wood: Tutta mia la città; Leitch: Atlantis; Bigazzi-Cavallaro: Liverpool; Jones-Dunn-Jackson-Cropper: Time is tight; Grant: Love is the only thing; Migliacci-Di Bari-Reverberi-Despota: Cuore mio; Nohra-Morricone: Gloria; Springfield: Georgy girl; Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara; Daiano-Camurri: E figurati se; Wrest: Drums blues

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mc Dermot: Aquarius; Anka-Francis-Revaux-Thibaut: My way; Duke: I can't get started; Bardotti-De Hollanda: Far niente; Testa-Stern: Cincilli cincillà; Schertzinger: Tangerine; Pallavicini-Callender-Kunker-Bruhn: Papà Dupont; Ben: Mas que nada; Hefti: Tomatoes; Sanjust-Resnick-Levine: Chewey chewey; Pascal-Mauriat: La première étoile; Mingus: Reflections; Amurri-Vianello: La marcetta; Trimarchi-Gigli-Marchetti: In fondo al viale; Braham-Furber: Limehouse blues; Giachini-Lojacono: Sette lune; Dossena-Bourgeois-Rivière-Charden: Senza te; Corti-Coppola-Guernieri: Un gioco inutile; Evangelisti-Ballotta: L'amore dei vent'anni tuoi; Calabrese-Rossi: E se domani; Guardabassi-Bracardi: T'aspetterò; Kennedy: Harbour lights; Langdon-Previn: Goodbye Charlie; Bacharach: I say a little prayer; Annarita-Burtayre: Sulle labbra, nel cuore; Del Pino: Only rhythm; Limiti-Piccaredda-Peret: Una lacrima; Davenport: Fever; Tenco: Vedrai vedrai; Stern-Marnay: Catherine

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 83 in sol min. - La poule -**; W. A. Mozart: **Concerto in do magg. K. 503** per pianoforte e orchestra; B. Britten: **Cantata Misericordium op. 69** su testo di P. Wilkinson

9,15 (18,15) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

9,45 (18,45) ARCHIVIO DEL DISCO

10,10 (19,10) FRÉDÉRIC CHOPIN
Barcarola in fa diesis magg. op. 60

10,20 (19,20) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Parodi: **Concerto** per fagotto e orchestra; M. Abbado: **Musica** per violoncello solo; V. Bucchi: **Concerto grottesco** per contrabbasso, archi e xilofono

11 (20) INTERMEZZO

11,50 (20,50) ITINERARI OPERISTICI: IL MITO DI DIDONE

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: RECITAL DEL BASSO ALEXANDER KIPNIS E DEL TENORE LUCIANO PAVAROTTI

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA NINO SANZOGNO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA PIANISTA MARIA TIPO

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
A. Vivaldi: **Sonata in sol magg.** per due violini e cembalo; R. Schumann: **Quattro canti** per doppio coro op. 141; J. Brahms: **Sonata in la magg. op. 100, n. 2** per pianoforte e violino; B. Britten: **Sinfonietta op. 1**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Stern: **Un jour un enfant**; Daiano-Camurri: **Un bacio sulla fronte**; Pallesi-Ingrosso-Tex: **Sono qualcuno**; Massara: **For scarlet**; Coleman: **Sweet charity**; Villani-Lama: **Nu poco 'e sentimento**; De André-Mannerini-Reverberi: **Signore, io sono Irish**; Livraghi: **Quando m'innamoro**; Minniti-Pallevicini-Reitano: **Bambino no no no**; Adamo: **Accanto a te l'estate**; Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere**; Howard: **Fly me to the moon**; Gaspari-Marrocchi: **28 giugno**; Hancock: **Tema dal film Blow up**; Canzi-Zanin: **Mi fermo ogni sera**; Pace-Panzeri: **Guarda**; Lennon: **Girl**; Douglas: **What a wonderful world**; Bigazzi-Del Turco: **Geloso**; Rossi-Rotunno: **Quando non ti conoscevo ancora**; La Valle: **Indimenticabile**; Minellono-Mogol-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera**; Benedetto: **Surriento d'e 'nnammurate**; Mogol-James: **Soli si muore**; Casa-Bardotti: **Amora primo amore**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Bigazzi-Guidi: **Prima di te, dopo di te**; Tornedo-Tolomei: **Simpaticissima**; Beretta-Mammoliti-Fanciulli: **Sei mia**; Monti Arduini: **Io potrei**; Bonagura-Benedetto: **Canzone amalfitana**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Trovajoli: **Scarpe gialle**; Bargoni: **Concerto d'autunno**; Sheper-Callender-De Vita: **Piano**; Continiello-Migliacci: **Una spina, una rosa**; Sacher: **Long long road**; Beretta-Vera-Taylor: **Diverso dagli altri**; Russell: **Honey**; Pallavicini-Theodorakis: **Il ragazzo che sorride**; Buns: **Happy moments**; Mogol-Guscelli-Soffici: **Amore siciliano**; Guardabassi-Crusca-Offenbach: **Povero cuore**; Bacharach: **Casino Royale**; Biatolfi-Cini: **Una romantica avventura**; Mainardi-Vairo: **Varca d'o primmo ammore**; Mascheroni: **Adagio Biagio**; Lombardi-Bascerano: **Catherine**; Segall: **The russian duke**; De Caro: **Love is all**; Piccaredda-Sahm: **Ragazzina ragazzina**; Grzeschik: **Nocha estrellada**; Umiliani: **Stoccolma my dear**; Mogol-Donida: **Ricorda**; Farina-Migliacci: **Che male t'ho fatto**; Styne: **Three coins in the fountain**; Pescal-Bracardi: **Una canzone**; Nascimbene: **Valse caressante**; Vecchioni-Lo Vecchio-Houston: **Hey, ragazzo**; Piccolo-Pestacaldi-Raspanti: **Amica mia**; Gershwin: **Rhapsody in blue**; Beretta-Santercole: **Straordinariamente**; Reed: **Kiss me goodbye**; Simon: **Mr. Robinson**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Charles: **Mary Ann**; Migliacci-Lusini-Pintucci: **Torna e ritorna**; Savio: **La tua voce**; Ben: **Mas que nada**; Mingus: **Slop**; Musy: **C'est pour rire**; Pallavicini-Conte: **Io sono come sono**; Cassia-Stott: **Signora Jones**; Trovaioli: **Roma nun fa la stupida stasera**; Mason-Ithier-Reed: **Les byciclettes de Belsize**; Anonimo: **Amen**; Avogadro-Chelon: **Noi ci amiamo**; Simon: **The boxer**; Taylor: **Bulbs**; Pagani-Anelli: **L'amicizia**; Mc Cartney-Lennon: **Give peace a chance**; Maciate: **Angeli negri**; Farina-Pintucci: **Non c'è ragione**; Jackson: **Soul limbo**; Specchia-Zappa: **L'aquilone volava**; Marks: **All of me**; Yarrow: **Rich poor man**; Calabrese-Barrière: **Ai primi giorni d'aprile**; Youmans: **Halleluʼah**; Limiti-Imperial: **Dai dal domani**; Terrace: **D. M. Boogaloo**; Bernstein: **Something's coming**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Roussel: **Trio per flauto, viola e violoncello** op. 40; G. Fauré: **Quartetto n. 1 in do min. op. 15** per pianoforte e archi

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA PALL ISOLFSSON

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. De Grandis: **Monologo e Preludio dal - Bilora -** dal Ruzzante, per baritono e orchestra; R. Lupi: **Fenomeni**

10,10 (19,10) JOHANN HEINRICH SCHMELZER
Sonata quarta

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

11 (20) INTERMEZZO

11,55 (20,55) FUORI REPERTORIO

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: SAMUEL BARBER
Concerto op. 22 per violoncello e orchestra — **Vanessa: - Do not utter a word -** — **Sonata op. 26** per pianoforte

13,25-15 (22,25-24) SERGEI PROKOFIEV
Ivan il Terribile, oratorio per soli, coro e orchestra op. 116 (Musiche tratte dal film omonimo di Eisenstein - Arrangiamento di A. Stasevich - Testo di V. Lugovskoi)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Musiche di Bob Dylan eseguite dall'orchestra The Golden Gate Strings
— Il complesso di Buddy Merrill
— Alcune interpretazioni dei cantanti Aretha Franklin e Otis Redding
— Canzoni italiane con l'orchestra di Franck Pourcel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Groggatt: **Calda è la vita**; Hollander: **Moonlight and shadows**; Mogol-Guscelli: **La mosca bianca**; Guardabassi-Del Monaco-Continiello: **Peccato**; Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello**; Valabrega-Prato: **C'è una casetta piccina**; David-Bacharach: **Promises promises**; Pieretti-Rickygianco: **Luisa**; Scott: **Cembalo boogie**; Biri-Mascheroni: **Addormentarmi così**; Shersde-Sonego: **Senza una lira in tasca**; Carli-Pallesi-Bukey: **Oh Lady Mary**; Guatelli-Farrazza: **Come si fa?**; Wrest: **Drums blues**; Nannucci-Del Turco: **Geloso**; Mason-Reed: **The last waltz**; Luttazzi: **Sono ancora innamorata**; Roubaschkin: **Casatschock**; De Crescenzo-Carrozza: **Fermata obbligatoria**; Martino: **A A A Adorabile cercasi**; Baldazzi-Casa: **Regolarmente**; Terzi-Rossi: **Non c'è che lei**; Alessandroni: **Bossa italiana**; Rodgers: **Blue moon**; Nohra-Morricone: **Gloria**; Whitley-Cobb: **Be young be foolish be happy**; Nisa-Ferrari: **Amore di un'estate**; Anonimo (Mc Gough): **Lily the Pink**; Porter: **In the still of the night**; Mogol-Battisti: **Per una lira**; Pallavicini-Conte: **Sono triste**; Bjorn: **Alley cat**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Chaplin: **This is my song**; Beretta-Del Prete-Santercole: **La pelle**; De Almeida-Netto: **Sincopado triste**; Padilla: **El relicario**; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Pensiero**; Cordell-Levine: **Gimme gimme good lovin'**; Anonimo: **Mexican hat dance**; Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore**; Nichols: **Treasure of San Miguel**; Davis: **Good time girl**; Anonimo: **Kila Kila Hala Kala**; Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Gilkynson: **Bare necessities**; Pallavicini-Conte: **Elizabeth**; Contursi-Mores: **Grisel**; Mendes-Malgoni: **Accompagnami chitarra**; Wayne-Moorehouse: **Boom bang a bang**; Booker-Jones: **Time is tight**; Lecuona: **Maria La-O**; Endrigo: **Questo amore è per sempre**; Trent-Hatch: **Colour my world**; Cherubini-Pagano: **Il primo pensiero d'amore**; Schwartz-Kavess-Zeitlin-Secunda: **Donna donna**; Tiel: **Hora hora**; Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Sousa: **Stars and stripes forever**; Pagani-Anelli: **L'amicizia**; Garland: **In the mood**; Rapetti-Tenco: **Se stasera sono qui**; Jones-Aber-Hallyday: **Cheval d'acier**; Lockhart-Seitz: **The world is waiting for the sunrise**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Lara: **Noche de ronda**; Danpa-Ferracioli: **Ti amo con i tuoi occhi**; Zito: **Fermento in blu**; Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel**; Mulligan: **Swing house**; Duke: **Autumn in New York**; Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: **La domenica**; Amurri-Canfora: **Sono come tu mi vuoi**; Waller: **Honeysuckle rose**; Migliacci-Continiello: **Una spina, una rosa**; Gietz: **Ghost blues**; Coggio-De Natale: **Se ti ho bruciato il cuore**; Alessandroni: **Al Louvre**; Louiguy: **Cerisier rose et pommier blanc**; Pallavicini-Conte: **Io sono come sono**; Donato: **The frog**; Kern: **The song is you**; Fuentes: **La mucura**; Libano: **Dolly**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Femminilità**; Porter: **Ev'ry time we say goodbye**; Trovajoli: **F.M.B. shake**; Saccomani-Martins-Elso: **De lanterna na mao**; Valdambrini: **Young man**; Calabrese-Shaper-De Vita: **Piano**; Peguri: **Variation for jazz quartet**; Lecuona: **Malagueña**; Gilbert-Valle: **Chup chup I got away**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; La Rocca: **Tiger rag**; Donaggio: **Come sinfonia**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA

10,10 (19,10) MAURICE RAVEL
Sonatina per pianoforte

10,20 (19,20) PICCOLO MONDO MUSICALE

10,50 (19,50) INTERMEZZO

11,35 (20,35) CONCERTO DEL VIOLINISTA BRUNO GIURANNA

12,30 (21,30) LA SONNAMBULA, opera in due atti di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini - Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Votto - M° del Coro N. Mola

14,30-15 (23,30-24) PAGINE PIANISTICHE

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
W. A. Mozart: **Il Ratto dal Serraglio**: Ouverture; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 60**; R. Wagner: **Idillio di Sigfrido**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Webb: **Up up and away**; Guarnieri-Nisa-Salerno: **La gente vola**; Backy-Mariano: **Frasi d'amore**; Lucchetti-Zauli: **Balla con me**; Pinchi-Tuvin-Gomez: **Verde luna**; Pallotto-Colosimo-Altieri: **Amore ti ringrazio**; Brodsky: **Red roses for a blue lady**; Calabrese-Calvi: **Finisce qui**; Murolo-Oliviero: **'O ciucciariello**; Pallavicini-Conte: **Tutto o niente**; Mogol-Giacotto-Otis: **What's matter baby?**; Alessandroni: **Primavera**; Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire**; Pace-Panzeri-Savio: **Se m'innamoro di un ragazzo come te**; Anderson: **Blue tango**; Paoli: **Se Dio ti dà**; Lake: **Cow-boys and Indians**; Testa-Mazzocchi-Brenna: **Occhi negli occhi**; Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera**; Kern: **The way you look tonight**; Dei Prete-Beretta-Scott-Winfield: **Tutto da mia madre**; Misselvia-Prandoni-Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Pace-Reym-Buach: **Sorry**; Galdieri-Frustaci: **Tu, solamente tu**; Troja-Dura-Romeo: **Abbracciame**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Merci beaucoup**; Migliacci-Farina-Lusini-Pintucci: **Il cigno bianco**; Surace: **La mia luce**; Bindi: **Arrivederci**; Pallavicini-Giacotto-Del Monaco-Gibb: **I've got a message to you**; Adderley: **Sermonette**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Pitamic: **Escansalo pasodoble**; Minellono-De Vita: **E' giorno**; Aber-Brown: **Hit parade**; Rotulo-De Angelis: **Pregonera**; Chiosso-Giacobetti-Savona-Ferrio: **La ballata del West**; Franklin-White: **Since you've been gone**; Léhar: **Balisirenen**; Mogol-Albertelli-Riccardi: **Mala acerba**; Piccaredda-Sahm: **Mendocino**; Tosoni: **Piatolero**s; Rastelli-Olivieri: **Tornerai**; Iglesias: **La vida sine egual**; Pardona: **Toi toi toi**; Rossi: **Stradivarius**; Arango: **Me gusta la rumba**; Zambrini-Migliacci-Cini: **La bambola**; Phersu-Rizzati: **Il mare negli occhi**; Scott: **Annie Lauria**; Barroso: **Faceira**; Forte-Manlio: **Si sta tu**; Renard: **La Maritza**; Aacri-Soffici: **Mi piacerebbe**; Reith: **Addio Rio**; Taiò-Gatti: **Pupo siciliano**; Bovio-Lama: **Silenzio cantatore**; Mapel-Ribeiro-De Barro: **Copacabana**; Tranet: **La mer**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Danpa-Ferracioli: **Credi a me**; Acosta: **Aje caribe**; Hatch: **Down town**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pesce: **Atrevido**; Gaskill-Columbo: **Prisoner of love**; Ballard: **Mister Sandman**; Endrigo: **Canzone per te**; De Moraes-Jobim: **O morro**; Dizzi-romano-Sonago: **Se adesso te ne vai**; Coscia: **Tributo a frumento**; Arias: **Lo casaron**; Simonelli-Jarrusso-Esposito: **Notte piena di sola**; Rossi: **Louisiana**; Migliacci-Zambrini-Enriquez: **Il giocattolo**; Porter: **My heart belongs to daddy**; Dossena-Vangarde: **Stella di cielo stelle di mare**; Anonimo: **When the Saints go marchin' in**; Loudermilk: **Break my mind**; Diamantino-Imperial: **Me abraça me beija**; Valdambrini: **Suspense**; De André: **Spiritual**; Gershwin: **Nice work if you can get it**; Hert-Rodgers: **Where or when**; Livraghi-Testa-Soffici: **Viva la vita in campagna**; Amade-Bécaud: **La fin d'un grand amour c'est d'abord du silence**; Gray-Chauncey: **Bye bye blues**; Pallavicini-De Ponti-De Vita: **La mia strada**; Ben: **Mas que nada**; Simontacchi-Dabadie-De Senneville: **Un amore fa**; Hugarrer: **Sol un bocciolo di rosa**; Webster-Tiomkin: **Friendly persuasion**; Gallo: **Sentimental bossa**; Tappar-Bennett: **All that I am**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
P. I. Ciaikowski: **Trio in la min. op. 50** per violino, violoncello e pianoforte

8,45 (17,45) SINFONIE DI ALBERT ROUSSEL

9,05 (18,05) JOHANN CHRISTIAN BACH
Sonata in re magg. op. 16 n. 1 per flauto e basso continuo

9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Petrassi: **Ritratto di Don Chisciotte**, suite dal balletto

10,10 (19,10) TOMASO ALBINONI
Concerto a cinque in la min. op. 5 n. 5

10,20 (19,20) LIEDERISTICA CORALE

10,45 (19,45) JOHANN SEBASTIAN BACH
Cinque Variazioni sul Corale - Vom Himmel hoch, da komm'ich her -

11 (20) INTERMEZZO

11,55 (20,55) NUOVI INTERPRETI: PIANISTA GIULIANO SILVERI

12,30 (21,30) IL NOVECENTO STORICO: GIOVANNI SALVIUCCI
Alceste, episodi per coro e orchestra (dalla tragedia di Euripide)

13 (22) FRANZ SCHUBERT
Sonata in la magg. op. 162 per violino e pianoforte

13,30 (22,30) L'UNICORNO, LA GORGONE E LA MANTICORA, ovvero le tre domeniche del poeta - Madrigale - fiaba per coro, dieci danzatori e nove strumenti - Parole e musica di Giancarlo Menotti - Dir. del compl. Thomas Schippers - M° del Coro W. Baker

14,10-15 (23,10-24) MUSICA DA CAMERA

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— David Lloyd e la sua orchestra
— Il complesso di Hugo Blanco
— Canti della montagna eseguiti dal coro INCAS diretto da Mino Bordignon
— La New Callaghan Band

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Massara: **For scarlet**; Fidenco: **Ti ricordi**; Evangelisti-Zauli: **Le amiche dicono**; Livingston: **To each his own**; Ciotti-Capuano: **Che figura ci farei**; Bigazzi-Polito: **Rose rosse**; Mc Dermot: **Aquarius**; Trombetti: **Le foglie**; Tosoni: **Incertezza**; Beretta-Savini: **Ciao ricordati di me**; Pallavicini-Italdo-Pontiack: **E corro a cercarti**; Rosas: **Sobre las olas**; Bigazzi-Del Turco: **Il compleanno**; Camurri: **Fiumi di parole**; Mastronimico-Conte: **Tornerà**; Surace: **Voce senza volto**; Hatch: **Latin velvet**; Palomba-Bosellli-Aterrano: **Arrivederci mare**; Cannio-Bovio: **Tarantella luciana**; Jarrusso-Simonelli: **E' festa intorno a me**; Tical: **Prospettiva in fa**; Talò-Prencipe: **Principessa**; Holland: **Reach out I'll be there**; De André-Monti: **La canzone di Marinella**; Mogol-Malgoni: **Il cinema**; Olivares-Renis: **Tenerezza**; E. A. Mario: **Canzone appassiunata**; Styne: **People**; Wayne: **Vanessa**; Maciste: **Angelitos negros**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hefti: **Scoot**; Bonfa: **Rancho de Orfeu**; Jurgens-Amurri-Canfora: **Sono come tu mi vuoi**; Daiano-Polnareff: **Chérie chérie**; Umiliani: **Le ragazze dell'arcipelago**; Golino-Serengay-Scala: **Guarda**; Braggi-Faiella: **Tu**; Carter: **Let's go to San Francisco**; Migliacci-Di Bari-Despota-Reverberi: **Cuore mio**; Wace-Leander: **Flash**; Sharade-Sonego: **Dieci luglio lunedì**; Falvo: **Guapparia**; Hendrix: **Fifty one anniversair**; Anonimo-Zardini: **Stelutis alpinis**; Ferrer: **Il baccalà**; Emmet: **Dixie**; Fiecchini-Vagoich: **Carosello**; Dominguez: **Perfidia**; Bigazzi-Cavallaro: **Fiori sull'acqua**; Duke: **Autumn in New York**; Pieretti-Rickygianco: **Serenità**; Bottini: **Brazil caravan**; Aznavour: **Aspetto te**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Evans: **Doing my thing**; Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao**; Gatti: **Relax**; Pallavicini-Reitano: **Daradan**; Hefti: **Coral reef**; Pallavicini-Paoli: **Il mondo in tasca**; de Hollanda: **La banda**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Lerner-Loewe: **Almost like being in love**; Mason-Reed: **I'm coming home**; Wechter: **Spanish flea**; David-Bacharach: **Alfie**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Mendonça-Jobim: **Desafinado**; De Matteo: **La vita mia vale una lira**; Jarre: **Isadora**; Trovajoli: **Sette uomini d'oro**; Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore**; Reid-Brooker: **A whiter shade of pale**; Ferreira: **Recado bossa nova**; Lerner-Loewe: **My fair Lady - fantasia di motivi**; Simontacchi-De Senneville-Dabadie: **Un amore fa**; Dankwort: **Medesty**; Delanoë-Sigman-Becaud: **Et maintenant**; Mancini: **Cow bells and coffee beans**; Pace-Panzeri: **Guarda**; Gordon-Warren: **The more I see you**; Leuzi: **Texas**; Davenport: **Fever**; Savio-Califano: **Guarda dove vai**; Webb: **Up, up and away**; Reid: **The gypsy**; Renard-Aber: **Irresistiblement**; Gerald-Charden: **Quando sorridi tu**; Coleman: **Tijuana taxi**; Nistri-Cahn-Van Heusen: **Stari**; Giscotto-Gibb: **Un giorno come un altro**; Bricusse-Barry: **You only live twice**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

CANAPÈ ROSSI...

Occorrente: un pane a cassetta a forma di cuore (raffermo di un giorno), gr. 100 di lingua salmistrata, cetriolini sotto aceto De Rica, burro, sale, senape.

Mettete in una ciotola circa gr. 30 di burro, con cucchiaino di senape e qualche goccia d'acqua; lavorate tutto insieme per qualche minuto. Tagliate a fettine sottili il pane a cassetta e spalmetele di burro. Ritagliate con un coltellino dei cuori nelle fettine di lingua (seguendo il contorno di una fetta di pane); mettete ogni cuore di lingua su un cuore di pane. Decorate i canapé con fettine di cetriolo.

****

...E ALLA MAIONESE

Occorrente: un pane a cassetta quadrato (raffermo di un giorno), una scatola peperoni gialli e rossi De Rica, salsa maionese fatta con un tuorlo d'uovo, olio De Rica, succo di limone e sale.

Affettate il pane, tagliate la crosta e ritagliate ogni fetta a metà: otterrete due canapé rettangolari. Spalmateli di salsa maionese; con l'apposito stampino ritagliate dei cuori dai peperoni. Decorate i canapé con due cuori, alternando i colori.

****

TRONCHETTO DI CASTAGNE

Occorrente: un vasetto di confettura di marroni De Rica gr. 400, 2 tuorli d'uovo, 50 gr. di zucchero, 150 gr. cioccolato fondente grattugiato, gr. 100 burro, 2 cucchiai acqua, rhum q. b.

Sbattete in una terrina i tuorli d'uovo con lo zucchero, poi unitevi delicatamente, mescolando sempre, il cioccolato grattugiato (che avrete fatto sciogliere a bagnomaria unitamente al burro) e l'acqua. Aggiungete la confettura di marroni e il rhum, poi mettete il tutto in frigorifero per circa un'ora. Riprendete l'impasto e formate un rotolo, ritagliandolo in sbieco alle due estremità; con gli avanzi formate due specie di nodi, che appoggerete sulla parte alta, per renderlo simile ad un tronco d'albero.

****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

BANDIERA GIALLA

NEL MONDO DEL ROCK

Non si può certo dire che quello della musica pop sia un mondo tranquillo. I nomi sulla cresta dell'onda si alternano con rapidità impressionante; i personaggi, considerando solo quelli di una certa levatura artistica, sono centinaia se non migliaia; i generi musicali nascono e muoiono spesso nel giro di una sola stagione. Abbastanza difficile, quindi, codificare questo mondo e i suoi protagonisti, che in genere sfuggono a qualsiasi tentativo di inquadramento in una visione appena statica. C'è riuscita, però, Lillian Roxon, una giornalista australiana che ha pubblicato pochi giorni fa una *Enciclopedia del rock*. Va detto, per inciso, che oggi nei Paesi anglosassoni con il termine *rock* viene definita la maggior parte della musica pop moderna, quella, per intenderci, fatta dai complessi e cantanti più popolari che hanno raccolto l'eredità dei più famosi interpreti del « vecchio » rock and roll.
L'opera di Lillian Roxon è un volume di 611 pagine, edito dalla Grosset & Dunlap di New York, in vendita al prezzo di 9 dollari e 95 cents, in cui sono raccolti giudizi, definizioni, spiegazioni e chiarimenti sulla nascita, la vita e l'attuale situazione del mondo del rock, a cominciare dai suoi protagonisti. Da acid rock, termine con cui viene definita la condizione di un musicista drogato con LSD, a zombies, i « morti viventi » della stregoneria legata al culto voo-doo, l'enciclopedia sviscera gli argomenti e i nomi del mondo del rock e costituisce un'eccellente fonte di documentazione non solo per i musicisti e i giovani appassionati, ma anche per i genitori dei ragazzi, che come ha scritto un critico americano « hanno bisogno di una guida che faccia loro comprendere il mondo in cui vivono i loro figli ».
Lillian Roxon, titolare della redazione di New York del quotidiano australiano *Sydney Morning Herald*, ha scritto il libro in circa due anni, approfittando « dei momenti liberi tra un servizio e l'altro ». L'interesse della giornalista per il mondo del rock deriva da una sua esperienza sentimentale con il manager del complesso australiano degli Easybeats. « Era un uomo molto bello » racconta Lillian Roxon nella prefazione della sua opera, « e pensai che il miglior modo per conquistarlo fosse di imparare tutto sul suo ambiente e sul suo lavoro. Dopo qualche mese mi trovai sola e abbandonata, ma con una grossa cultura in materia di rock ». Tutti i protagonisti degli ultimi vent'anni della storia della musica pop americana sono elencati nell'enciclopedia, a cominciare da Vaughn Monroe, che nel 1949, incidendo un disco intitolato *Riders in the sky*, diede il via all'epoca che vide nascere cantanti come Johnnie Ray, Elvis Presley, Little Richard o Fats Domino, fino a nomi come quelli dei Beach Boys, Jefferson Airplane, 5th Dimension e Jimi Hendrix.
L'idea di scrivere la sua *Enciclopedia del rock* venne a Lillian Roxon un giorno che si trovò a pranzo con il colonnello Tom Parker, il manager di Elvis Presley. « Fui così colpita da ciò che Parker mi raccontò » dice la giornalista, « che decisi di spiegare alla gente come è nato il rock, come si è evoluto, com'è la gente che ne ha fatto la sua ragione di vita, perché mezzo milione di giovani si muovono da ogni parte degli Stati Uniti per andare a un festival del rock ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Fats Domino, il cantante americano di rock and roll che diventò famoso negli anni Cinquanta, verrà in tournée in Europa nella seconda metà di novembre. I suoi primi impegni prevedono una serie di concerti e di esibizioni in locali inglesi, il primo dei quali sarà il Valbonne Club di Londra. Domino, che sarà affiancato da un complesso di otto elementi, visiterà altri Paesi europei, tra cui la Danimarca, la Germania e l'Olanda.

● Anche Ringo Starr, il batterista dei Beatles, inciderà un disco da solo, sull'esempio dei suoi colleghi che spesso hanno registrato canzoni senza l'intervento degli altri Beatles. Si tratta di un long-playing che, secondo le parole di un portavoce della Casa discografica « Apple », « conterrà una serie di canzoni tra le preferite da Ringo, eseguite nel suo stile tradizionale ». Il disco verrà registrato a Londra alla fine di novembre.

● Appena ritornato da una trionfale tournée negli Stati Uniti (all'ultimo concerto, al Madison Square Garden di New York, l'hanno applaudito 25 mila persone) Donovan ha dichiarato di avere in programma per il 6 dicembre un concerto a Londra in cui, per due ore, canterà tutti i suoi recenti successi.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
4) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
5) *Oh Lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
6) *Una spina, una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
7) *Come together* - The Beatles (Apple)
8) ex aequo: *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
L'amore è blu... ma ci sei tu - Maurizio (SAAR)
10) *Il primo giorno di primavera* - Dik Dik (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 7 novembre 1969)

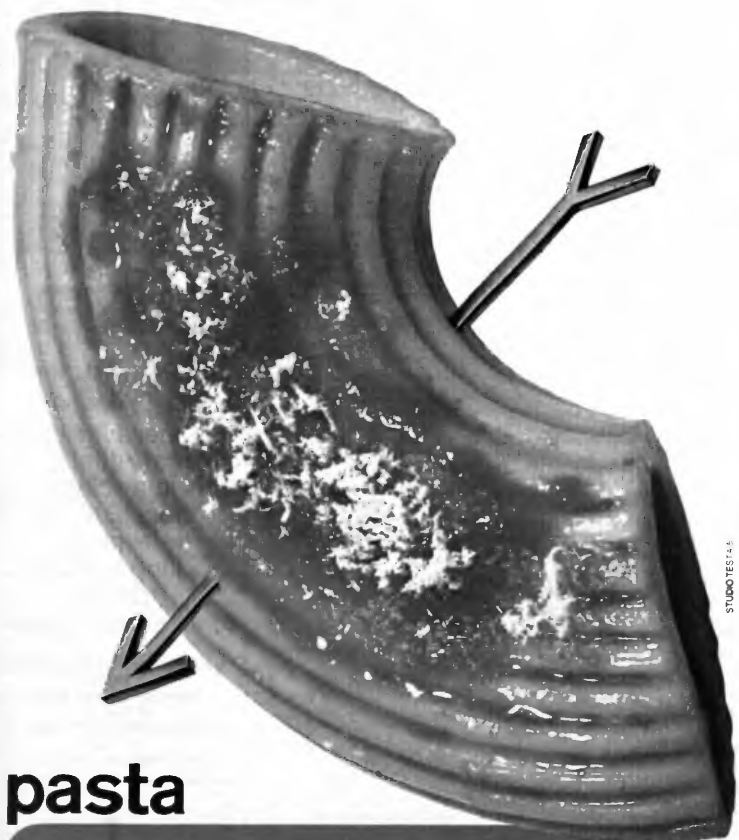
Negli Stati Uniti

1) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
2) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
3) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
4) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
5) *Baby it's you* - Smith (Dunhill)
6) *Hot fun in the summertime* - Sly & the Family Stone (Epic)
7) *Little woman* - Bobby Sherman (Metromedia)
8) *Jean* - Oliver (Crewe)
9) *Tracy* - Cuff Links (Decca)
10) *Come together* - Beatles (Apple)

In Inghilterra

1) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
2) *I'm gonna make you mine* - Lou Christie (Buddah)
3) *Come together* - Beatles (Apple)
4) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
5) *He ain't heavy... he's my brother* - Hollies (Parlophone)
6) *Space oddity* - David Bowie (Philips)
7) *Lay lady lay* - Bob Dylan (CBS)
8) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
9) *A boy named Sue* - Johnny Cash (CBS)
10) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)

In Francia

1) *Daydream* - Wallace Collection (Odeon)
2) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
4) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
5) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
6) *Heya* - J. J. Light (Liberty)
7) *Get back* - Beatles (Apple)
8) *Les Champs Elysées* - Joe Dassin (CBS)
9) *Chimène* - R. Joly (Pathé-Marconi)
10) *Honky tonk women* - Rolling Stones (Decca)

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Perizia tecnica

« In una causa con un mio vicino relativa ad una questione di delimitazione delle nostre proprietà immobiliari il giudice istruttore, malgrado che non fosse stata fatta da noi alcuna richiesta in proposito, ha ritenuto opportuno nominare un consulente tecnico d'ufficio. A parte il fatto che la consulenza tecnica costerà un occhio della testa e che qualcuno di noi due dovrà pagarla, io osservo che di essa, in verità, non vi era assolutamente bisogno. Sarebbe stato sufficiente che il giudice, anziché starsene con le mani in mano dietro la sua scrivania, fosse venuto sul posto ed avesse misurato, eventualmente col nostro aiuto, certe distanze e certe altezze, controllando se erano stati rispettati certi requisiti posti da un certo contratto. Vorrei fare qualcosa per reagire, arrivando, se necessario, anche in Cassazione » (X. Y. - Z.).

Anche la misurazione di certe distanze e di certe altezze in relazione a certi requisiti di certi contratti può costituire un adempimento del quale il giudice, essendo tecnicamente impreparato alla bisogna, si ritenga incapace. Ai giudici si può chiedere di misurare gli articoli del Codice, ma non di misurare le distanze e le altezze. Pertanto la nomina del consulente tecnico può ben essere stata ragionevole e non aver costituito il pretesto, per il buon giudice istruttore, per starsene dietro il suo tavolo con le mani in mano. Ad ogni modo, escludendo i reclami che possono farsi in sede di merito, il ricorso in Cassazione per la nomina, ritenuta inutile, di un consulente tecnico non è ammesso. Lo ha detto proprio, e ripetute volte, la Cassazione civile, affermando che il giudizio sull'utilità, necessità e decisività della consulenza tecnica è devoluto all'insindacabile apprezzamento del giudice di merito.

La qualifica

« Tra me ed il mio datore di lavoro, che mi ha licenziato due mesi fa, è insorta una accesissima controversia relativa alla " qualifica " che mi spetta ai fini della liquidazione. (Seguono quattro pagine di spiegazione della fattispecie) » (Lettera firmata).

Evidentemente lo spazio limitato che è concesso a questa rubrica non mi permette di trattare completamente il caso che lei mi espone, tanto più che lei, a dire il vero, mi comunica molti elementi irrilevanti, tralasciando invece di indicarmi alcuni elementi essenziali per la risoluzione del problema. Me la caverò, pertanto, citandole l'ultima sentenza della Cassazione di cui ho notizia (Cass. 18 giugno 1968 n. 2014). L'appartenenza ad una categoria professionale, ai fini della identificazione della disciplina applicabile, va determinata, non in base all'attività del lavoratore, bensì in base all'attività effettivamente esplicata dall'imprenditore. Deriva da ciò che, ai sensi dell'articolo 2070 del Codice Civile, allorché lo stesso datore di lavoro eserciti attività molteplici fra loro differenziate, sì da potersi considerare autonoma l'una rispetto all'altra, si verifica sostanzialmente il caso di una molteplicità di aziende distinte, sia pur facenti capo ad unico imprenditore, con la conseguenza che sarà applicabile nei confronti dei singoli lavoratori la regolamentazione corrispondente ai diversi rami di attività presso cui ciascuno di essi esegue la propria prestazione lavorativa. Forse questo è proprio il caso suo, ma badi bene che, se le molteplici attività dell'imprenditore sono « connesse », in quanto dirette al conseguimento di una stessa finalità produttiva, o se l'imprenditore esercita un'attività principale unica alla quale accedano attività sussidiarie o complementari, la Cassazione ritiene che debba applicarsi la disciplina relativa all'intero ciclo produttivo o, comunque, all'attività principale svolta dal datore di lavoro.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Statuto dei lavoratori

« Desidererei conoscere, in sintesi, quale sarà lo Statuto dei lavoratori del quale tanto si va parlando e scrivendo... ». (Mario Pellettieri - Milano).

Il disegno di legge sullo Statuto dei diritti dei lavoratori, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, risulta composto di 5 titoli e 25 articoli.

La relazione - Il proposito dello Statuto, si legge nella relazione che accompagna il provvedimento, è di contribuire « a creare un clima di rispetto della dignità e della libertà umana nei luoghi di lavoro, riconducendo l'esercizio dei poteri direttivo e disciplinare dell'imprenditore nel loro giusto alveo e cioè in una stretta finalizzazione allo svolgimento delle attività produttive ».

Libertà e dignità del lavoratore - I lavoratori, è detto all'Articolo I, « senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare il proprio pensiero, nel rispetto delle altrui libertà e in forme che non rechino intralcio allo svolgimento dell'attività aziendale ».

A questa premessa seguono altre norme intese a tutelare direttamente « la libertà e la dignità del lavoratore »: le guardie giurate possono essere impiegate nelle aziende solo per scopi di tutela del patrimonio aziendale e non anche per la vigilanza dell'attività lavorativa; così pure sono vietati impianti audiovisivi o altre apparecchiature che controllino a distanza il lavoro dei dipendenti. Se tali impianti sono indispensabili per esigenze organizzative e produttive o di sicurezza, il datore di lavoro concorda le modalità di uso con le rappresentanze sindacali o con la commissione interna. In difetto di accordo, le modalità sono stabilite dall'Ispettorato del lavoro.

Il controllo delle assenze per

segue a pag. 140

PURA LANA
VERGINE
i modelli che
non si contestano
sono garantiti
dal marchio
pura lana vergine
collezione "GRANDI SARTI"
ZaNI
ZaNI
CONFEZIONI

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 138

malattia (Art. 4) può essere eseguito solo da un sanitario il cui nominativo deve preventivamente essere comunicato dal datore di lavoro alle rappresentanze sindacali aziendali, ovvero, in mancanza di queste, all'Ispettorato del lavoro. Ove le risultanze dell'accertamento compiuto dal sanitario di cui al comma precedente siano in contrasto con la certificazione rilasciata dal medico di fiducia del lavoratore, il datore di lavoro o il lavoratore, fatte salve analoghe procedure stabilite dai contratti collettivi di lavoro, possono chiedere all'Ispettorato del lavoro la nomina di un sanitario per un accertamento definitivo.
Anche le visite personali sono consentite soltanto in casi particolari e in forma tale da salvaguardare la dignità e la riservatezza del lavoratore.
Quanto alle sanzioni disciplinari, se la materia non è concordata nel patto di lavoro, l'Articolo 6 dello Statuto prevede particolari procedure per applicare le sanzioni e per gli eventuali ricorsi da parte di chi ne è colpito.
Libertà sindacale - E' considerato nullo « qualsiasi atto o patto diretto a subordinare l'occupazione di un lavoratore alla condizione che aderisca o meno ad un'associazione sindacale ovvero cessi di farne parte ». Così pure è nullo il licenziamento dovuto al fatto che il lavoratore sia iscritto ad un sindacato, partecipi a manifestazioni o attività sindacali ovvero ad uno sciopero.
La stessa nullità colpisce le discriminazioni politiche o religiose. Sono anche vietati trattamenti economici di maggior favore a carattere discriminatorio. E' inoltre proibita l'istituzione dei cosiddetti « sindacati di comodo » sostenuti, con mezzi finanziari o altrimenti, dai datori di lavoro o dalle loro associazioni.
Attività sindacale - L'attività sindacale è svolta nelle aziende mediante apposite associazioni che siano affiliate alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Possono costituirsi associazioni autonome, a condizione che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali o provinciali di lavoro applicati in quell'azienda.
I lavoratori, fuori dell'orario di lavoro, hanno diritto di riunirsi in assemblea negli appositi « idonei locali » che il datore di lavoro è tenuto a porre a disposizione; alle riunioni è consentita la partecipazione di due dirigenti esterni del sindacato purché se ne dia preventivo avviso alla direzione aziendale. Su materie inerenti l'attività sindacale possono essere indetti referendum.
Degno di particolare attenzione è l'Articolo 14 dove viene affermato che « si presume intimato in violazione dell'Articolo 4 della Legge 15 luglio, numero 604, il licenziamento dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali quando il datore di lavoro non abbia fornito la prova della giusta causa o del giustificato motivo ».
Il trasferimento dei dirigenti sindacali può essere disposto previo nulla-osta delle associazioni sindacali di appartenenza. A tali dirigenti debbono essere riconosciuti permessi retribuiti per lo svolgimento del loro mandato. Permessi non retribuiti possono essere chiesti per la partecipazione a trattative sindacali, congressi, convegni, eccetera, in misura non inferiore a sei giorni per anno.
Infine, in ciascuna azienda appositi spazi saranno destinati alle affissioni di pubblicazioni, testi e comunicati sindacali; i contributi sindacali sono trattenuti sul salario.
Disposizioni varie e generali - Le norme relative alla repressione della condotta antisindacale sono contenute nell'Art. 20 dove si legge: « qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale aziendale, ovvero degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, nei due giorni successivi convoca le parti e assume sommarie informazioni ». Se il pretore ritiene sussistente la violazione, ordina con decreto motivato la cessazione del comportamento illegittimo. Contro questo decreto è ammessa opposizione davanti al tribunale, che decide con sentenza immediatamente esecutiva.
Disposizioni fiscali e penali - Lo Statuto prevede, infine, alcune disposizioni penali. La violazione degli articoli che concernono la « libertà e la dignità dei lavoratori » (dall'uno al cinque), se il fatto non costituisce più grave reato, è punita con un'ammenda da centomila lire ad un milione o con l'arresto da quindici giorni ad un anno. Nei casi più gravi le pene dell'arresto e dell'ammenda sono applicate congiuntamente.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Aree fabbricabili

« Ho ascoltato alla radio una conversazione sull'imposta sulle aree fabbricabili, ma non ho potuto seguirla con la dovuta attenzione. Vorrei quindi alcune notizie in proposito e in particolare la risposta a questo quesito: sto pagando l'imposta sulle aree fabbricabili al Comune di Trieste. L'ho concordata nel '68 per una vendita fatta nel giugno del '67. Il dubbio che mi tormenta è: devo pagare o no l'imposta? » (Velimiro Lozei - Milano).

La conversazione alla radio che lei non ha potuto ascoltare interamente riguardava soltanto imposizioni fiscali relative a trasferimenti di immobili avvenute nel decennio anteriore all'entrata in vigore della legge del 1963 sull'imposta delle aree. Per quanto la riguarda mi pare indubbio che ella sia tenuto a corrispondere l'imposta stessa.

Trasferimento

« La legge 2 aprile 1968, n. 475, riguardante " Norme concernenti il servizio farmaceutico " consente il trasferimento della titolarità della farmacia e del diritto di esercizio della farmacia ad altro farmacista iscritto all'Albo professionale. L'atto di trasferimento di una farmacia è stato redatto per scrittura privata debitamente

segue a pag. 142

Perché d'inverno Supershell "formula 100 ottani" aggiunge all'Alkilato la giusta quantità di butano per garantire partenze immediate.

Supershell "formula 100 ottani"
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.
Parte subito anche a freddo,
aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,
ha 4 versioni: una per ogni stagione.
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti
ed il miglior servizio. Ogni volta.

alta qualità è "vivere Shell"

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 140

registrato. In tale atto sono stati compresi anche gli arredi, le insegne, le provviste e le dotazioni attinenti all'esercizio farmaceutico attribuendo ad essi un determinato importo.
L'Ufficio del Registro, in sede di revisione della registrazione dell'atto predetto, accettato l'importo determinato per gli arredi, le provviste ecc. innanzi detti, ha determinato l'importo della proprietà commerciale in una somma esorbitante, corrispondente alla metà delle vendite e delle prestazioni effettuate dalla farmacia nell'ultimo anno di gestione.
Io ritengo che l'indennità di avviamento commerciale della farmacia ceduta debba corrispondere a tre annate del reddito medio imponibile della farmacia, accertato agli effetti dell'applicazione dell'imposta di R.M. nell'ultimo quinquennio, come prescritto dall'Art. 110 del T.U. delle Leggi sanitarie 27-7-1934 n. 1265, norma, questa, non abrogata dalla nuova Legge n. 475, ma anzi confermata dall'Art. 8 che specifica la formazione della Commissione di cui all'Art. 105 del T.U. innanzi indicato, Commissione che ha il compito di accertare la somma dovuta a titolo di indennità di avviamento (Art. 110, comma secondo, del T.U. 27-7-1934 n. 1265).
Sulla misura della predetta indennità di avviamento commerciale, e non sull'ammontare determinato dall'Ufficio del Registro, dovrebbe essere quindi applicata la tassa di registro » (R. N. - Foligno).

In materia di imposizione fiscale sui contratti che trasferiscono i beni, le attuali leggi di Registro impongono all'amministrazione di valutare « l'avviamento » dell'azienda compravenduta. La valutazione dell'avviamento può farsi con criteri diversi. Non sappiamo dunque con esattezza se nella specie, che si verifica soltanto dopo l'entrata in vigore della Legge 2-4-1968 n. 475, gli Uffici Tecnici Erariali abbiano applicato l'Art. 110 della Legge 27-7-1934 n. 1265 o invece seguito altri criteri.
A nostro avviso coesistendo due norme, quella speciale dovrebbe essere applicata in luogo della generale, il che è come dire che la valutazione dell'avviamento dovrebbe farsi con i criteri normativi della Legge sulle farmacie.

Piccolo commerciante

« *Sono un piccolo commerciante e ho un negozio di piccola merceria. Ho 62 anni e a 65 vado in pensione. A vendere il mio negozio non ricaverei abbastanza per pagare il fisco della tassazione di vendita. Vorrei lasciarlo a mia figlia sposata onde possa anche aiutarmi con un piccolo mensile. Per far questo bisogna pagare ugualmente la tassa di vendita?* » (C. R. - Milano).

Disgraziatamente è la concessione della licenza di esercizio alla nuova titolare che obbligherà lei, padre, a fare un atto di cessione a sua figlia.
Gli Uffici del Registro competenti spesso si rendono conto di questo grave difetto della nostra legislazione in materia e limitano il loro accertamento di maggior valore dell'azienda ceduta.

Sebastiano Drago

929/69

solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO

I pomidoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore diventano pelati CIRIO. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragrante succo di pomodoro condensato

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli-il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Cambio di testina

« Dai dati tecnici del mio amplificatore risulta che la risposta acustica dovrebbe essere da 20 a 20.000 Hz, ma la riproduzione delle note basse è scarsa e simile a dei tonfi sordi: pertanto vorrei sostituire sia la cassa acustica sia la testina piezoelettrica; però mi si dice che per applicare una testina magnetica è necessario inserire anche un preamplificatore » (Giovanni Mosca - Barra - Napoli).

Molto probabilmente lei potrà ottenere un risultato soddisfacente dal suo impianto regolando opportunamente la risposta dello stesso alle alte e alle basse frequenze; riteniamo infatti che la sezione amplificatrice sia provvista di manopole regolatrici della risposta dei toni bassi e alti con il quale potrà bilanciarli per un più gradevole ascolto. La sua descrizione ci fa supporre che l'amplificazione di alcune note basse sia eccessiva in raffronto a quella delle note medie e alte.
In conclusione, siamo convinti che si possa ottenere dal suo impianto una migliore riproduzione e che pertanto non sia necessario sostituire né le cassette acustiche né la testina.
Come lei giustamente fa rilevare, la testina magnetica ha una tensione di uscita che è circa 1/10 della testina piezoelettrica, pertanto è necessario probabilmente provvedere alla inserzione di un preamplificatore.
Come caratteristiche di risposta e durata la testina magnetica in generale è migliore di quella piezoelettrica ma da questo non si deve dedurre che questa ultima non possa soddisfare le esigenze di un impianto domestico di buona qualità.

Antenne

« E' sorta tra noi amici una disputa circa l'installazione delle antenne televisive: da una parte si sostiene che questa può essere effettuata su fabbricati di proprietà privata, ma dall'altra si nega tale diritto » (Erennio de Camillis - Baronello - Campobasso).

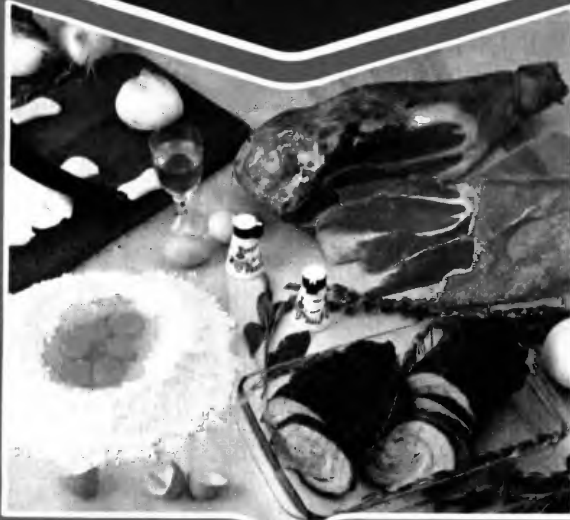
In proposito sono in vigore le seguenti disposizioni legislative.
Legge 6 maggio 1940, n. 554 (Gazzetta Ufficiale 14 giugno 1940, n. 138). Disciplina dell'uso degli aerei esterni per audizioni radiofoniche.
Art. 1 - I proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi alla installazione, nella loro proprietà, di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o appartamenti stessi, salvo quanto è disposto negli Articoli 2 e 3.
Art. 2 - Le installazioni di cui all'articolo precedente debbono essere eseguite in conformità delle norme contenute nell'Art. 78 del Decreto 3 agosto 1928, n. 2295. Esse non devono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione né arrecare danni alla proprietà medesima o a soggetti terzi.
Art. 3 - Il proprietario ha sempre facoltà di fare nel suo stabile qualunque lavoro o innovazione ancorché ciò importi la rimozione o il diverso collocamento dell'aereo, né per questo deve alcuna indennità all'utente dell'aereo stesso. Egli dovrà in tal caso avvertire preventivamente il detto utente, al quale spetterà di provvedere a propria cura e spese alla rimozione o al diverso collocamento dell'aereo.
Art. 11 - Le contestazioni derivanti dall'installazione di impianti aerei esterni ai sensi dell'Art. 1 e del primo comma dell'Art. 2 sono decise, su ricorso degli interessati, con provvedimento definitivo del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.
All'autorità giudiziaria spetta di decidere in merito alle controversie relative all'applicazione del secondo comma dell'Art. 2 e di stabilire la indennità da corrispondersi al proprietario, quando sia dovuta, in base all'accertamento dell'effettiva limitazione del libero uso della proprietà e di danno alla proprietà stessa.
Queste norme sono convalidate dall'ultimo comma dell'Art. 2 del Decreto legislativo 5 maggio 1946, n. 382:
« L'impianto degli aerei esterni per radioaudizioni è libero e disciplinato dalle norme degli Articoli 1, 2, 3 e 11 della Legge 6 maggio 1940 e dall'Art. 5 della Legge stessa, modificato dall'Art. 2 del presente Decreto ».
La prima parte dell'Art. 2 citato prevede che:
« Coloro che non intendono più servirsi dell'aereo esterno sia per rinunzia alle radioaudizioni, sia per cambiamento di dimora o per altra causa, devono nel contempo provvedere a propria cura e spese alla rimozione dell'aereo e, ove occorra, alle conseguenti riparazioni della proprietà ».
« La rimozione anzidetta non sarà necessaria quando l'aereo venga utilizzato da altro utente ».
Decreto 11 dicembre 1941, n. 1555, Art. 4: per l'applicazione delle disposizioni relative alla installazione delle antenne e delle prese di terra, sono da osservarsi le seguenti prescrizioni:
a) negli edifici con più di 10 appartamenti da costruirsi nei comuni aventi una popolazione di almeno 100.000 abitanti, debbono essere previste le canalizzazioni per l'impianto dell'antenna collettiva;
b) in tutti gli edifici di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione, le canalizzazioni metalliche dell'acqua, del gas e del termosifone debbono essere messe in buona comunicazione permanente col suolo. Qualora negli edifici indicati nel presente comma siano previsti impianti elettrici incassati, il tubo metallico che riveste i conduttori deve avere una buona continuità elettrica e risultare ben messo a terra.
Comunicato diramato dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 2 marzo 1954 sulla installazione delle antenne TV.
La disposizione fondamentale che regola la installazione degli aerei esterni per le ricezioni circolari è la Legge 6 maggio 1940, n. 554, la quale fa obbligo ai proprietari di stabili od appartamenti di non opporsi alla installazione nella loro proprietà degli

segue a pag. 146

mangiate snello Premium Saiwa

nuovo cracker da pasto

buoni, buoni da matti...
buoni con tutti i piatti

ci sono più di 60 crackers
in ogni pacchetto

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 144

aerei appartenenti agli abitanti degli stabili od appartamenti stessi, purché le installazioni siano conformi alle norme contenute nell'Art. 78 del Decreto 3 agosto 1928, numero 2295. Questo Articolo prescrive che, nell'impianto e nell'uso degli aerei, gli utenti sono tenuti ad adottare, sotto la loro responsabilità, tutti i mezzi consigliati dalla tecnica e dalla pratica ai fini della sicurezza dell'impianto e del suo regolare funzionamento, e perché, anche nel caso della vicinanza di altri impianti elettrici, non possa essere arrecato alcun danno né alle persone né alle cose. In mancanza di ogni distinzione, la Legge 6 maggio 1940, n. 554 è applicabile ad ogni tipo di antenna che serva al funzionamento degli apparecchi radiofonici e quindi anche alle antenne a modulazione di frequenza. Poiché le antenne per le ricezioni televisive si identificano proprio con queste ultime, esse sono senz'altro comprese nella previsione della Legge 6 maggio 1940, n. 554. Pertanto il proprietario, ove siano osservate dall'inquilino le norme tecniche prescritte, non può opporsi alla installazione delle antenne, salvo il suo diritto ad ottenere il risarcimento per eventuali danni all'immobile.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Che cosa scegliere

« Vorrei acquistare una macchina fotografica 6 × 6 reflex monoculare con ottica intercambiabile. Fra quanti tipi posso scegliere? » (Giuseppina Anicelli - Torino).

I tipi di macchina fotografica 6 × 6 reflex monoculare, cioè con visione attraverso l'obiettivo, più diffusi sono tre:
1) La tedesca Praktisix, con otturatore a tendina 1/1000 sec., che può montare obiettivi da 50 mm a 1000 mm.
2) La svedese Hasselblad, che risponde a un maggiore numero di esigenze professionali. Dispone infatti di magazzini intercambiabili, di ottiche da 60 a 500 mm. Tutte montate su otturatore Synchro-Compur 1/500 sec. e di numerosi accessori che consentono di lavorare con pellicole piane, di ottenere negativi di vari formati e di conseguire brillanti risultati in ogni campo della fotografia.
3) La giapponese Zenza Bronica, di prezzo e caratteristiche tecniche simili, ma con otturatore a tendina 1/1000 sec.

Cineprese 16 mm.

« Ho una cinepresa 16 mm con cui giro spesso documentari a colori, ma che non ha l'otturatore variabile. Vorrei sapere dove potrei trovare uno di quei dispositivi (meccanico od ottico) per dissolvenze e quali sono le cineprese 16 mm attualmente in produzione » (Alfredo Liberti - Perugia).

Per il « fader » meccanico od ottico di cui ha bisogno, le consigliamo di interpellare direttamente la casa della sua cinepresa oppure uno dei grossi negozi di Roma. L'odierna produzione di cineprese 16 mm si può dividere in tre settori: professionale, semi-professionale e dilettantistico.
Nel primo settore, la più diffusa è la tedesca Arriflex, nei modelli 16 S, 16 SGS, 16 M, 16 BL, quest'ultima completamente silenziosa e quindi particolarmente adatta alle riprese sonore. Vi è poi la nuovissima Bolex 16 Professionale, che è anche la prima cinepresa professionale munita di esposizione automatica, peraltro disinnestabile. Chiudono l'elenco la francese Eclair NPR e l'americana Kodak Reflex Special. Caratteristiche comuni a questi apparecchi sono: possibilità di montare ogni tipo di ottica, da 5,5 mm a oltre 1000 mm, compresi i nuovissimi zoom 12/120 e 12/240 mm; trazione elettrica del film in bobine da 30 mm o in chassis da 12 mm. Tutte, tranne l'Arriflex, sono munite di otturatore variabile e tutte consentono, mediante l'invio di una frequenza pilota al magnetofono, di ottenere registrazioni sonore sincronizzate con le immagini riprese. Tutte, infine, costano un occhio della testa! Nel settore che abbiamo definito semiprofessionale, ma che poi è quello a cui attingono largamente molti cineoperatori di attualità, troviamo i seguenti modelli: Beaulieu R 16 E, ed ES, a trazione elettrica, torretta triottica, mirino reflex, sincronizzazione per magnetofono, cadenze da 2 a 64 fot/sec., esposizione automatica, bobina da 30 mm, e la Beaulieu RC 16 G, con trazione a molla. Tra la Bolex H 16, campeggio la nuova RX-5 che presenta rispetto alle già perfezionatissime RX Matic e Reflex la possibilità di montare chassis supplementari da 120 mm, la trazione elettrica e la sincronizzazione suono-immagine. Caricatori esterni da 120 mm di pellicola possono essere applicati anche sulla Bell & Howell 70 HR e 70 SR, che costituiscono la versione con possibilità di trazione elettrica della diffusissima, robustissima, tradizionalissima Bell & Howell 70 DR con motore a molla, torretta triottica, cadenze da 8 a 64 fot/sec., tuttora priva di mirino reflex e otturatore variabile. Citiamo infine la Pathé nei modelli Reflex 16, 16 AT e 16 BTL, quest'ultimi con caricamento automatico delle pellicole, la conosciuta Reflex francese con torretta triottica, trazione a molla, otturatore variabile, cadenze da 80 a 80 fot/sec., possibilità di applicazione di un motore elettrico per la trazione di chassis supplementare da 120 mm e nel tipo BTL esposimetro posto tra le lenti dell'obiettivo.
Nell'ultimo settore, includiamo i modelli che offrono minori possibilità e quelli decisamente dilettantistici, e cioè: le Bell & Howell 200 EE a magazzini da 15 mm e la 240 EE con obiettivi fissi, mirini ottici, esposizione automatica, trazione a molla. La nuova Canon Scoofic, con 200 mm non intercambiabile 17/36 mm f. 1,6 a comando manuale, cadenze da 16 a 48 fot/sec., esposimetro accoppiato al diaframma, trazione elettrica; la Kodak « K-100 Turret » triottica e Royal Magazine, di aspetto antiquato, che funziona con caricatori da 15 mm e, infine, la cecoslovacca Meopta Admira 16 A1, a trazione elettrica, con torretta triottica, otturatore variabile, cadenze da 8 a 32 fot/sec. e retromarcia.

Giancarlo Pizzirani

LA POSTA DEI RAGAZZI

Cari amici, questa settimana non ho avuto il tempo di leggere le vostre lettere perché sono stata a Venezia. Nel quadro della Biennale di Venezia, si è tenuto il « VII Festival Internazionale del Teatro dei Ragazzi ». I sette spettacoli, come è spiegato in altro articolo del *Radiocorriere TV*, hanno deliziato gli alunni delle scuole di Venezia e di Mestre e tutti gli adulti che sono riusciti a trovare un posto a teatro. Abbiamo conquistato un posto per noi (ed uno per il nostro registratore) e non l'abbiamo lasciato mai: attenti, interessati, spesso incantati.
Anziché ad uno sparuto gruppetto di voi, oggi risponderò ai tanti che amano il teatro e che più volte mi hanno scritto, nel corso degli ultimi anni: « Perché non c'è un teatro per noi? ». E' una domanda che avete il diritto di porre; e vorrei dire che, da ora, ne avete addirittura il dovere. Perché il successo che il foltissimo pubblico ha decretato a questo Festival ha il clamoroso significato d'una « vox populi », una di quelle voci a cui non si può restar sordi. E chi può intendere, deve intendere. Non vi darò che una asciutta cronaca, ma vi devo una premessa chiarificatrice: Il teatro per voi, amici, è anche il teatro per noi. Non ho mai creduto in un teatro addomesticato, bamboleggiante, puerile. Il cibo dell'adulto può e deve essere il cibo del ragazzo: purché sia sano e non adulterato, non carico di droghe, non « indecifrabile ». D'accordo, su questo punto? Eccovi l'elenco degli spettacoli veneziani:
La torta in cielo, adattamento teatrale e regìa di Roberto Milani, dal romanzo omonimo di Gianni Rodari (Compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari); *Boc Boboc e Boloboc*, spettacolo in multivisione di Camillo Osorovitz (Le Polyscope, Paris, in collaborazione con il « Théâtre de la Commune d'Aubervilliers »; *Re Cervo* di Carlo Gozzi, nella libera riduzione di Alessandro Brissoni (Teatrul Ion Creangá di Bucarest, regìa di N. A. Toscani); *Il galletto disubbidiente* di Ion Lucian (Teatrul Ion Creangá di Bucarest, regìa di Ion Lucian); *Gli Orazi e i Curiazi* di Bertolt Brecht (Teatro Officina di Genova, regìa di Marco Parodi); *Tchao et Lon-né* di Cathérine Dasté et François Lauzon (Théâtre de la Sartrouville, Compagnie de la Pomme Verte, regìa di Cathérine Dasté); *Pepeljuga* di Alexsander Popović (Pozorište Boško Buha di Belgrado, regìa di Miroslav Belović).
Questi gli spettacoli, a cui Wladimiro Dorigo, Direttore del Festival Internazionale del Teatro di Prosa, ha voluto dare un posto particolare dedicandoli agli allievi della scuola elementare, media e media superiore.
Accennerò, in breve, a tre lavori che potrebbero essere consigliati, rispettivamente, a questi tre pubblici di diversa età (ma ripeto che le distinzioni sono artificiose e che si sono avuti tredicenni che discutevano il Brecht e liceali che si spellavano le mani ad applaudire *La torta in cielo* o *Il galletto disubbidiente*: bastava sentire sapore di buon teatro e la platea diventava tutta coetanea).
Il romanzo di Rodari è stato adattato da Milani in una maniera estrosa, ricca di fantasia e di umorismo. Una bomba atomica che, per uno sbaglio, si trasforma in una gigantesca torta di panna, cioccolato e pistacchi contiene una notevole forza di persuasione pacifica; la vicenda, tra fantascientifica e poliziesca, rallegrata continuamente da duetti e terzetti che gli attori della Compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari rendevano godibilissimi, si è conclusa in un trionfo quando l'immensa torta (ex bomba), grande come una casa, si è messa a planare sulla platea; la distruzione di essa è stata opera degli spettatori delle prime file, seguiti con gioiosa attenzione da tutto il pubblico, disposto — per la magìa dell'illusione teatrale — a sentir odore e sapore di torrone, di cioccolato, di marmellata di pistacchio, di mandorlato alla vaniglia dove non c'era che « espanso » colorato.
Consigliato agli allievi della scuola media era il *Re Cervo*. Gli attori rumeni del Teatrul Ion Creangá hanno recitato gran parte dello spettacolo in italiano (un italiano imparato, prodigiosamente, in tre settimane) e il « Pantalone » di Ion Lucian sfoggiava, addirittura, un plausibile veneziano, che ha lusingato i veneziani autentici.
Palloncini colorati che uscivano da cofani magici ad ogni bugia femminile, statue-ridenti, biciclette-cavalli, ridda di trasformazioni fra re, cervi, mendicanti, primi ministri: la regìa non ha economizzato le trovate spettacolari e il testo si è rivelato scintillante e degno di quella « commedia dell'Arte » che rese celebre il teatro italiano.
Gli Orazi e i Curiazi, consigliato agli allievi delle scuole superiori, è accompagnato da questa premessa di Bertolt Brecht: « Ad evitare malintesi è bene precisare che questo è un dramma didattico. Questo termine vale soltanto per quei drammi che hanno efficacia d'insegnamento per i loro interpreti. Essi quindi non hanno bisogno del pubblico ».
Il pubblico c'era, silenzioso e « partecipante ». L'esecuzione è stata fedele a Brecht, ma, insieme, originale nelle significative indicazioni sceniche, accuratissima nella recitazione, d'una intensa semplicità: quella che si addice al testo di Brecht, che ci riporta alle origini del linguaggio teatrale.
Il dramma del più debole che subisce l'attacco del più forte: e la sconfitta di quest'ultimo da parte dell'oppresso che è costretto, dalla sua stessa disperata condizione, a divenire scaltro, audace, resistente ad ogni sforzo. Il lavoro di Brecht è « didattico », ma è teatralmente vivo. Spero che possiate vedere anche questo, amici.
Una conclusione? Il teatro è importante come la scuola e dovrà, prima o poi, affiancarsi ad essa. Ma deve essere del buon teatro. Siamo già alcuni a ripeterlo: facciamo in modo di essere in molti, di essere tutti: voi e noi.

Anna Maria Romagnoli

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « La posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

parmigiano-reggiano

a tavola fa pranzo

il formaggio che nobilita la tavola: esalta il piacere di mangiare, trasforma in un pranzo il vostro menù di tutti i giorni. Dal cuore di una tradizione secolare un formaggio unico al mondo: parmigiano-reggiano.

COLTELLINO Riceverete gratuitamente un caratteristico coltellino da tavola per parmigiano-reggiano, facendone richiesta, esclusivamente a mezzo cartolina postale, a: Parmigiano-Reggiano, 42100 Reggio Emilia

a cura del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

MONDO NOTIZIE

Aumenta l'attualità

Entro poche settimane un nuovo programma televisivo sarà trasmesso ogni giorno, nelle ore pomeridiane, dalla BBC, e tratterà essenzialmente problemi di attualità interna, avvalendosi dei corrispondenti nelle diverse regioni inglesi. Il direttore responsabile del nuovo programma sarà Michael Barrat che lascia la redazione della nota rubrica di attualità *24 Hours*. Quest'ultimo programma ha anch'esso cambiato aspetto nella prima settimana di settembre: in onda dal lunedì al venerdì, *24 Hours* viene ora presentato per tutta la settimana da uno stesso cronista. Il giovedì sera, la trasmissione passerà da 30 a 50 minuti per trattare più ampiamente gli avvenimenti politici ed amministrativi della settimana. Anche la rubrica della tarda serata *Late Night Line Up*, che conclude i programmi di BBC/2, ha subito alcuni cambiamenti: dal 6 settembre il titolo è *Line Up* e la formula che comprendeva il riassunto e alcuni stralci significativi dei programmi televisivi del giorno è stata modificata. Il sabato una nota personalità recensisce i programmi della settimana trascorsa e indica le sue preferenze; la domenica *Line Up* verte su questioni e avvenimenti cinematografici ed il giovedì è riservato ad un'intervista di trenta minuti condotta da Joan Bakewell.

Pubblicità a colori

La televisione austriaca ha cominciato a diffondere inserti pubblicitari a colori; dal primo gennaio comincerà la trasmissione di programmi leggeri contenenti una parte di pubblicità prodotta dagli stessi inserzionisti. L'estensione della rete televisiva del Primo Programma dovrebbe raggiungere entro la fine dell'anno l'85,2 per cento della popolazione e quella del Secondo Programma il 71,8 per cento. Questi ampliamenti fanno prevedere un aumento dei teleabbonati che, secondo le previsioni, raggiungeranno 1 milione 300.000 unità con la fine dell'anno.

IL NATURALISTA

Una petizione

« *Caro naturalista, la ringrazio per la pubblicazione della mia lettera sul n. 34 del* Radiocorriere TV *e approfitto dell'occasione per inviarle stralcio della petizione da me inviata alla Camera.*

" Mi permetto di chiedere che siano presi i seguenti provvedimenti: 1) ogni forma di caccia, cattura, uccellagione è vietata su tutto il territorio nazionale; 2) su tutto il territorio italiano è vietata la caccia, eccettuate quelle zone adibite a " venatodromi "; 3) la Federazione Caccia Italiana e le altre Associazioni Cacciatori, aventi personalità giuridica, dovranno destinare almeno metà degli incassi annuali all'acquisto di terreni montagnosi, collinosi e altri che nel corso degli anni futuri saranno abbandonati dagli attuali conduttori, a seguito anche di una più razionale distribuzione delle attività agricole, secondo il Piano di Ristrutturazione agricola europea, detto " Piano Mansholt "; 4) per l'acquisto di detti terreni varranno le stesse agevolazioni creditizie previste dal " Piano verde " ed in particolare si applicheranno gli interessi ridotti attualmente riservati alla formazione della piccola proprietà contadina; 5) detti terreni dovranno essere mantenuti in efficienza dalla Feder-Caccia. Il rimboschimento effettuato anche in vista di una lenta, ma sicura redditività, avrà, inoltre, positivi effetti sia contro l'erosione del suolo sia contro l'inquinamento e l'impoverimento in ossigeno dell'atmosfera; 6) nei venatodromi avranno libero accesso — senza alcun ulteriore esborso — tutti i cacciatori in regola con le disposizioni di legge (porti d'arma, permessi, ecc.); 7) nei venatodromi, la selvaggina sarà di esclusiva proprietà del cacciatore che l'ha colpita senza ulteriori formalità; 8) nei venatodromi la Feder-Caccia creerà l'" habitat " naturale favorevole alla vita ed al riprodursi dei selvatici; 9) le cacce agli uccelli di passo saranno limitate al cielo sovrastante i venatodromi. Le prede cadute al di fuori dei limiti, saranno devolute ad Enti di beneficienza (o il loro controvalore in denaro, se il cacciatore preferisce tenersi la preda); 10) ogni persona sorpresa a cacciare al di fuori dei venatodromi subirà l'immediata ed automatica ammenda di lire 500.000 nonché il ritiro del permesso di caccia per 5 anni. Anche queste somme potranno essere devolute come previsto al n. 9 " » (Elio Carlo Ferrero - Berzano San Pietro, Asti).

Noi approviamo in linea di massima le proposte suscitate e ci appelliamo a tutti gli amici zoofili della rubrica per una pronta e fattiva collaborazione in appoggio all'opera coraggiosa, e per ora isolata, del signor Ferrero.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

voglia di rendermene

Monterosso I — Intelligente, vivace, un po' sbrigativa, intuitiva, generosa, simpatica, lei ha posto la sua ambizione più negli altri che in se stessa con un animo romantico e un senso di maternità che, non avendo per ora figli, si riversa sulla persona che ama. E' un'ottima organizzatrice della vita altrui più che della propria e tende a sottovalutarsi, non valorizza mai ciò che fa. Attenzione però a non cadere in atteggiamenti sbagliati per eccesso di sopportazione. Cerchi di non dare troppo, pensi un po' di più a se stessa perché così facendo rischia di circondarsi di egoisti senza rendersene conto.

Monterosso II — Qualche complesso di inferiorità destinato a scomparire. Per accelerare i tempi è necessario dargli delle responsabilità e stimolarlo con una garbata adulazione perché acquisti sicurezza di sé. E' infatti un carattere più prepotente che forte, che non dimentica le offese e che sa rammentarsene al momento opportuno. Possiede una buona intelligenza che le contrarietà possono avvilire, è ancora immaturo, ma con solide basi, manca di spontaneità, un po' per inibizione e un po' per il timore di fare brutte figure, è facile agli entusiasmi e si lascia facilmente suggestionare. Lei è indubbiamente più forte, abbia ancora pazienza e senza soffocarlo gli dia fiducia. Soprattutto cerchi ogni tanto di mostrarsi debole, di cercare il suo appoggio. Non gli permetta le bugie inutili e gli entusiasmi sbagliati.

sperando che questa volta

Maria Carla L. - Bosconero Canavese — L'aver atteso tanto tempo mi permette di definirla paziente: la sua grafia la descrive ordinata, tenace, positiva, molto chiara nelle idee e nell'esporle, decisa a raggiungere le sue mete che non sono troppo ambiziose, ma che lei vuole raggiungere senza scendere a compromessi. Il suo desiderio di vedere chiaro in tutte le cose le fa attribuire scopi e interessi che non esistono. E' molto femminile, ma un po' troppo riservata e molto formalista. La sua personalità molto ordinata tende a mettere in secondo piano la fantasia. Non la perda del tutto: le è necessaria.

mi piace moltissimo

Paola - Aprilia — Ricambio a tutte l'abbraccio, ma vi prego, se mi vorrete scrivere ancora, di essere un po' più generose di parole. Paola ha una fantasia ambiziosa che però non le impedisce di capire ed accettare gli eventi della realtà senza illusioni sbagliate. La sua intelligenza la porta verso l'indagine, è esclusiva e non eccessivamente aperta, è affettuosa, ma non sempre sa dimostrarlo, è tenace quando vuole ottenere qualcosa, è un po' prepotente e sa dominare e organizzare. Riesce a frenare i suoi impulsi, anche per timidezza, ma soprattutto per bontà. Quando occorre sa anche sacrificarsi senza per questo sentirsi una vittima della sorte.

la terza media in una scuola

Ava - Aprilia — Un carattere che si sta ancora delineando e che per questo si presenta discontinuo e fa un po' troppo l'altalena tra l'entusiasmo e la depressione. Lei è un po' distratta, ma non vorrebbe mai fare per questo brutte figure e quindi finirà per correggersi. Non sa ancora affrontare le discussioni perché non sopporta i rimproveri anche quando sono giustificati e non le piace di essere aggredita. Impiega troppa meticolosità in cose inutili e agisce con molta prudenza per non fare passi avventati: atteggiamento molto valido, ma attenta a non esagerare. E' esuberante e conseguente e desidera la compagnia di chi la può seguire.

è molto interessante

Emanuela - Aprilia — Intelligente e disinvolta, con una personalità già spiccata, lei sa esattamente ciò che vuole ottenere anche se per ora le perplessità nascono quando ci sia di mezzo il sentimento. E' molto conseguente nelle sue idee, è riservata non soltanto per quanto riguarda i suoi propri pensieri, ma anche per le confidenze che ha ricevuto. Le piace essere apprezzata per le sue qualità, ha modi e pensieri vivaci, è affettuosa, cordiale e simpatica a tutti.

vorrei sapere il mio

Graziella - Aprilia — Molto giovane e ancora decisamente in formazione, ma con un carattere che già si delinea tenace e pieno di ottime possibilità. E' un po' orgogliosa, riservata e con ideali che raramente confida a qualcuno. Ha manifestazioni ancora infantili di testardaggine che però si sciolgono quando sia convinta da affettuosi ragionamenti. E' vivace, ma si adombra facilmente e non sopporta di essere sottovalutata. I suoi interessi, le sue mete, non sono ancora ben delineati, ma tutto lascia supporre che quando si saranno palesati del tutto avranno un carattere pratico.

molto interessante il mio carattere

Adriana e Ivana - Aprilia — Unisco le vostre grafie per poter rispondere a tutte sullo stesso numero. Adriana è sensibile, intelligente, solida e tende alla ricerca di tutto ciò che è positivo. I suoi ideali sono validi e possiede un carattere forte, tanto che rasenta la testardaggine. Non tutte le sue idee sono chiare, ma il tempo e gli studi le definiranno. Si distacca completamente da ciò che non la interessa e negli affetti si dimostra un po' egoista, ma decisamente fedele. Ivana ha invece tante idee nella sua testolina che sgomentano tutti coloro che cercano di capirci qualcosa. Quindi un po' caotica, ma generosa, vivace, curiosa di sapere e di provare tutto e naturalmente ancora poco costruttiva. Le sue fantasie potrebbero portarla a delusioni. Sa perdonare le offese, manca del tutto di diffidenza. Stia molto attenta: è pericoloso passeggiare nella vita con il cuore appoggiato su una mano.

Maria Gardini

da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere

Aut. Min. San. n. 2755 Agosto 1969

Nuova
Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevete, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.
Nuova formula rapida agisce prima perchè si scioglie prima.

L'OROSCOPO

ARIETE

Avrete occasione d'incontrare gente simpatica. Tutto ciò che vi proporranno sarà schietto e genuino. Riposatevi e assaporate le gioie della vita. Occorrerà molta fermezza e chiarezza di vedute. Giorni fausti: 16, 18 e 20.

TORO

Qualsiasi impegno decisivo è poco adatto all'andamento della situazione. La vita affettiva e le amicizie saranno feconde. Vi porteranno fortuna i nati della Vergine e dei Pesci. Siate molto prudenti. Giorni utili: 18 e 21.

GEMELLI

Venere sarà propizia per tutte le vostre iniziative e massimamente per giungere alla riappacificazione. L'ottimismo e la sicurezza faranno ottenere grandi risultati all'ultimo momento. Vigilate sui colleghi. Azione nei giorni 16 e 21.

CANCRO

La chiave dei vantaggi e delle affermazioni sociali è a portata di mano. Lettera o notizia in ritardo, ma appena arriverà vi darà sicurezza e speranza. Marte e Mercurio faciliteranno i pettegolezzi. Giorni utili: 16 e 20.

LEONE

Fortuna alle porte, energia combattiva e benefica dalla quale avrete vantaggi decisivi. Spostamenti per definire delicati problemi di carattere finanziario. Agite per garantirvi il benessere fisico e morale. Giorni fausti: 16 e 21.

VERGINE

Arriverà la resa dei conti per chi vi ha fatto perdere la pazienza. Possibilità di assistere a qualche avvenimento degno di rilievo. La vittoria è possibile con poca spesa. Attenti ai falsi amici. Operate nei giorni 16, 18 e 20.

BILANCIA

La vostra saggezza sarà messa alla prova. Spostamenti per definire problemi delicati. Protezione e aiuto da dare senza indugio. State attenti, distraetevi il meno possibile. Successi sentimentali. Giorni utili: 17 e 20.

SCORPIONE

Il lavoro in corso sarà realizzato con appoggi e decisioni radicali. Eliminate il pessimismo, non siate troppo testardi. Una buona occasione vi farà coraggiosi per l'avvenire. Assecondate il destino. Giorni utili: 19 e 20.

SAGITTARIO

Una buona notizia non tarderà ad arrivare: risolverà gli affanni. Vigore fisico da sfruttare con più disciplina e metodo. Convincerete chi non vuol saperne di lasciarvi il passo. Userete un linguaggio ambiguo. Giorni fausti: 16 e 20.

CAPRICORNO

Riservatezza e austerità. Intelligenza pratica che aprirà nuove strade. Insistete per andare sempre avanti. Siete amati e stimati nell'ambiente familiare e del lavoro. Il pessimismo è ingiustificato. Giorni positivi: 16 e 21.

ACQUARIO

Potrete ottenere il successo che desiderate. Tutto si appianerà per l'intervento di chi vi vuole veramente bene. Attenzione attorno alla vostra persona. Collaborate con i nati dei Gemelli e della Bilancia. Azione nei giorni 16, 18 e 20.

PESCI

Mai affrontare con modi bruschi le situazioni. Il sorriso e la risolutezza serviranno di più dei modi violenti. State per entrare nella fase in cui la tenacia sarà premiata. Giorni difficili: 18 e 21.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Agrumi

« Ho una pianta di limone, una di mandarino e una di arancio in piena terra che fioriscono bene, ma i frutti cadono. Quali trattamenti debbo fare? » (Antonio Lazzar - Trieste).

Trieste non è forse il luogo più indicato per ottenere frutti da agrumi posti in piena terra dato il clima ed il vento freddo e impetuoso. Segua la *TV degli Agricoltori* (ogni domenica alle ore 12). Tra non molto verrà posto in onda un servizio sugli agrumi che la potrà interessare.

La cetonia dorata

La signora Laura Prata Naveriani ha richiesto alla *TV degli Agricoltori* notizie sulla cetonia ma, non avendo potuto seguire la trasmissione in cui le è stato risposto, ha chiesto la ripetizione della risposta sul *Radiocorriere TV*. Pensando di fare cosa gradita a molti altri ascoltatori e lettori, volentieri la accontentiamo.
La cetonia dorata è un piccolo coleottero che, allo stato di adulto, si posa sui fiori, specie delle rosacee e ne erode petali, pistilli ed ovario, facendoli abortire. La parte superiore dell'adulto, che è lungo da 15 a 20 mm, è verde dorato, zampe e ventre rosso ramato, ma questa colorazione può variare. La larva assomiglia a quella del maggiolino, ma è più pelosa e si trova nel terreno. Le larve si trasformano in ninfe in aprile e, in maggio, escono dal terreno allo stato di adulti.
Le cetonie si combattono: con la raccolta a mano, da farsi al mattino presto e poi distruggendo gli insetti; avvelenando i fiori con un qualunque insetticida per insetti provvisti di apparato masticatorio, per esempio arseniato di piombo. Inoltre sarà opportuno praticare la lotta contro le larve interrando tutto intorno alle piante in marzo insetticidi contro insetti tericoli

Semprevivi

« Gradirei sapere tutto sui fiori semprevivi e come si possono conservare. Li ho seminati nel mio giardino ed ora sono tutti sbocciati, alti 80 e 90 centimetri: non so quando devo raccoglierli per conservarli a lungo » (Teresa Fabeni - Bagnolo Mella, Brescia).

Il semprevivo (sempervivum tectorum) è una crassulacea perenne con molti rametti deboli (stoloni) che si sdraiano sul suolo e portano in cima una grossa rosetta di foglie carnose, ovali, appuntite. I fiori rossicci stanno in gran numero su di un fusto alto 30-40 cm. sul lato superiore dei rami. E' comune sulle rupi montane, sui muri, sui tetti. Fiorisce in piena estate, ma non sempre. Come tutte le crassulacee, piante dette grasse per la consistenza delle foglie, ha la facoltà di vivere a lungo dopo tolto dal terreno. Per conservare i fiori di semprevivi, li raccolga quando saranno bene aperti.

Giorgio Vertunni

quello del sapore 'barra'

Proprio così: BREK, quello del sapore "barra". E in quale altro modo vorreste chiamarlo? Dolce? Merenda? Dessert? Rompidigiuno? D'accordo, BREK è tutto questo, ma soprattutto è... BREK, quello del sapore "barra", un sapore unico fatto di cinque sapori diversi: cioccolato, crema mou, wafer farcito, fiocchi di riso, nocciole croccanti. Ma sbrigatevi ad assaggiare BREK, altrimenti rischiate di restare l'unico italiano in Italia che non conosce BREK, quello del sapore "barra".

BREK è un prodotto

ALEMAGNA

IN POLTRONA

— E' solo un bluff: non può inseguirci. Ho visto i pantaloni del suo pigiama in un cassetto!

— Che significa questo segno?
— Pareggio!

— Rossi trova sempre maggiori difficoltà a mantenere il suo fioretto.

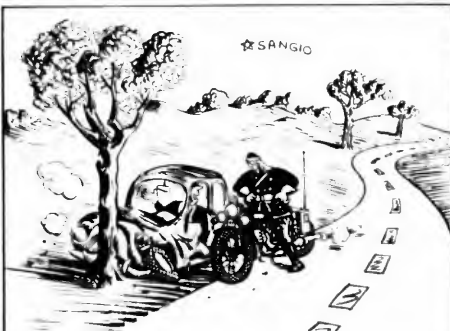
IN POLTRONA

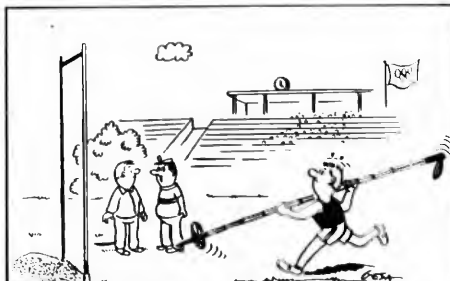
— Il mio mobile bar ancora non è finito. Ma uno di questi giorni...

— Poveretto, si è preso una cotta per me!

— Ma non ricorda che, per la crescita, le avevo detto di prendere soltanto una pastiglia al giorno di questa medicina?

IN POLTRONA

— Mio marito ha costruito questo garage apposta per me.

— Ubriaco io? E' questo tizio che mi si è parato improvvisamente davanti!

— Ho mangiato dei pranzi migliori del vostro...

— E' anche un famoso campione di sci!

ovunque nel mondo

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

Tutto il mondo in casa vostra con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE,,
Contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi con i dizionari di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, e in più l'Enciclopedia dei Cocktails.

L. 2950 I.C.

EDITA DALLA BUTON PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

VR 939 Aut Min conc